

# ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXIV - N. 1 - BIMESTRALE - 21 GENNAIO 2006 - Euro 1,00

## I DISAGI DELLA PRIMA NEVE

*L'evento meteorologico ha evidenziato impreparazione ed inefficienza*

Giancarlo Vitali

**P**robabilmente anche queste mie considerazioni sugli eventi meteorologici dei primi giorni di dicembre 2005 saranno bollate da qualcuno come "disinformazione ed attacchi alla persona" per cui mi affido al giudizio dei lettori che invito a smentirmi nel caso dovessi riportare delle inesattezze.

Venerdì 2 dicembre, dopo essere stata annunciata da tutti i mezzi d'informazione, è arrivata la prima neve; i primi fiocchi sono caduti verso le ore 22 ed al mattino di sabato 3 il manto di una quindicina di centimetri ha creato non pochi disagi.

Lo scuolabus non ha potuto fare integralmente il proprio servizio a causa delle strade innevate e non pochi bambini si sono dovuti arrangiare per raggiungere la scuola. Poco male, bastava saperlo e ci si sarebbe organizzati! Nelle zone di via S. Martino, via Onedo e via Di Vittorio i mezzi spazzaneve sono passati verso le ore 10 pulendo le strade ed ostruendo con la neve anche gli ingressi delle abitazioni che, chi doveva uscire, aveva già provveduto a pulire. Presumo che lo stesso sia avvenuto in altre zone del paese.

I mezzi che nelle prime ore di sabato hanno spazzato la provinciale hanno ammassato la neve sui nostri tanto "decanati" marciapiedi rendendo molto difficoltoso il transito pedonale. La scaletta che collega via Conventino al

CONTINUA A PAG. 8

## MORIRE D'AM...IANTO

*Poco responsabile l'atteggiamento degli amministratori che continuano ad ignorare il problema*

Giancarlo Vitali

**P**er cinque anni in Consiglio Comunale ho proposto che nei bilanci di previsione e nell'utilizzo degli avanzi di amministrazione si facesse qualche cosa per risolvere il problema dell'amianto e per cinque anni i rappresentanti dell'allora ed attuale maggioranza non solo hanno ignorato il mio suggerimento ma neppure si sono degnati di porre in discussione il problema, quasi non esistesse.

Ed invece il problema amianto esiste anche nel nostro piccolo paese a partire proprio dalla copertura del palazzo comunale, dai tetti di alcune strutture industriali ed artigianali e di alcuni fabbricati residenziali per finire con le numerose tettoie, pollai e strutture varie che utilizzano il tristemente famoso ETERNIT, un impasto di cemento ed amianto che con l'invecchiamento rilascia nell'aria e sul terreno le pericolose fibre d'amianto.

Che l'inhalazione delle fibre d'amianto sia la causa del cancro al polmone, del mesotelioma pleurico (rara forma di cancro della pleura) e di altre letali affezioni polmonari è un fatto più che certo e qualsiasi medico ve lo può confermare meglio del sottoscritto che basa le proprie scarse conoscenze sulla lettura di qualche pubblicazione scientifico-divulgativa.

Basterebbe citare i 170 operai della Breda di Pistoia deceduti per cancro al polmone causato dalla inalazione di fibre d'amianto o quello della Fincantieri di Monfalcone con i suoi 215 casi di mesotelioma diagnosticati nel giro di pochi anni per rendersi conto di quanto il problema sia serio ed attuale. I due casi citati sono quelli che hanno fatto più scalpore ma a ben guardare tutto il paese è a rischio vista l'alta percentuale delle coperture in ETERNIT non bonificato.

CONTINUA A PAG. 8

AVEVA CONTESTATO UN'ORDINANZA SBAGLIATA E COMMINATO AL SINDACO QUASI 100 MULTE

## IL COMANDANTE GIGLIO LASCIA

*In uno striscione esposto davanti al Comune il ringraziamento che ne anticipa il trasferimento*

Luca Mazzucchi

**N**on molti avranno visto dal vivo lo striscione esposto nella notte del 10 gennaio sul ponte della ferrovia di piazza Guzzi.

Mani sorprendentemente solerti lo hanno prontamente rimosso (forse le critiche del passato hanno sortito qualche effetto sulla velocità di rimozione di tali mezzi o, forse, qualcuno meno ligio alle gerarchie ha provveduto a toglierlo senza aspettare l'intervento del sindaco come avvenne nel caso del lenzuolo offensivo esposto sul municipio, rimasto fino a metà mattinata senza che venisse dato l'ordine a chi di dovere di toglierlo).

Ne pubblichiamo comunque una foto per documentare i lettori e prendere spunto per qualche commento.

Il ringraziamento del (degli) anonimo cittadino al "comandante" è rivolto a Matteo Giglio, comandante appunto dei Vigili di Abbadia (e finché era in vita il consorzio anche di quelli di Lierna).



LO STRISCIONE ESPOSTO PER POCHE ORE DAVANTI AL MUNICIPIO

Ma perché un ringraziamento e perché in forma tanto appariscente sebbene un po' carbonara (non nel senso gastronomico!!) ?

Il motivo è molto semplice anche se un po' preoccupante: il comandante Giglio dal 1° febbraio lascerà Abbadia per altra destinazione.

Motivo di tale decisione? Non un licenziamento ma una scelta di mobilità richiesta per motivi che, se non a tutti, sono molto evidenti.

Sull'operato del comandante e sul funzionamento del suo ufficio si può ovviamente disquisire e certamente ci saranno giudizi pro e contro, come sempre avviene in questi casi. Ma, non esistendo oggettivamente motivi di grave contestazione sul lavoro svolto viene da chiedersi: ma quali sono questi motivi?

Perché un dipendente comunale, con mansioni anche molto delicate, chiede di essere trasferito ad altra sede?

CONTINUA A PAG. 8

IL SINDACO SULLE PRIME PAGINE DEI GIORNALI LOCALI

## CHE TRISTEZZA!

*Comunicati stampa, articoli, interviste: sempre lo stesso cliché con tanto di piagnisteo e minaccia finale*

**C**he tristezza!

Che tristezza il sabato mattina e il successivo lunedì, recarsi all'edicola ed acquistare i settimanali locali Gazzetta e Giornale di Lecco.

No, nulla contro i due periodici, ci mancherebbe, è sui contenuti della cronaca da Abbadia che assale lo sconforto.

## A PROPOSITO DI FAVOLE

C.C.

**A** proposito di favole

Posso esprimere un'opinione? Se qualcuno chiede e ottiene di essere messo alla guida di qualcosa perchè poi si lamenta tanto del lavoro che deve fare? Perchè spreca un sacco di inchiostro per scrivere a destra e a manca del tempo che dedica a questo compito, su quanto sia faticoso, quante rinunce gli tocca fare, quanto sia bravo nell'eseguire tale lavoro e quanto siano somari tutti quelli che si permettono di avere una opinione diversa, ecc. ecc.? Ma perchè questo qualcuno non compie un atto di rinuncia al tanto gravoso incarico e solleva se stesso e noi da questo interminabile piagnisteo? Ma che noia!!! A proposito di favole, perchè non attenersi alla tradizione locale magari cominciando a leggere "Caragnòn l'è andaa in Navegn" antichissima storiella abbadiese?

Un piagnisteo continuo, costante, infinito...

Ogni settimana un atto di autoincensamento (chi si loda...??) e un simultaneo lamento:

E "sono vittima" di qui, e "mi insultano" di là, "mi diffamano" di su "si accaniscono contro di me" di giù.

Un continuo lamentarsi, piagnucolare...

Forse qualcuno dovrebbe spiegare al lamentoso con sindrome di persecuzione, che il porsi in bellavista, offrirsi settimanalmente ai media, via comunicati stampa o interviste, imbellettarsi con promesse o dichiarazioni d'intenti spesso inconsistenti a volte farina di sacchi altrui, altre assolutamente scontate o superflue, pone, inequivocabilmente, al giudizio degli stessi ai quali ci si rivolge. Non è mica scritto che ad ogni affermazione, anche la più banale, debba corrispondere una "ola" di entusiasmo seguita da scroscianti battimani, standing ovations e richiesta di bis. C'è anche, previsto dalle regole della comunicazione e della sovraesposizione, il rischio di critiche o di dichiarazioni di disapprovazione. Capisco che possa essere una brutta sorpresa scoprirlo, ma è così, assolutamente.

E anche questa tornata giornalistica, molto densa di argomenti e scoop, non sarà da meno.

Il sindaco ha visto accolto il suo ricorso: bene, primo round a suo favore. Probabilmente colpo da KO e ipotesi di vittoria finale. Forse. Ma lo schema comunicativo prevede dei passaggi molto precisi: piagnisteo, autotelebrazione, accusa e minaccia (velata).

Ed ecco l'applicazione dello schema: un bel comunicato, un po' di reprimenda, qualche minaccia...e poteva finire lì. Già, ma mancava il pia-

CONTINUA A PAG. 8

# I DISAGI ALLE POSTE CONTINUANO

*Vogliamo dare ai tremila abitanti di Abbadia un servizio adeguato?*

Camilla Candiani

**Q**uanti ricordano quando ad Abbadia non c'era l'ufficio postale e si doveva andare a Mandello anche solo per spedire una cartolina?

Finalmente anche da noi venne aperto con sede in uno degli edifici appena ristrutturati sulla Via Nazionale in prossimità dell'attuale banca, quasi di fronte alla farmacia. Nel 1962/63 l'ufficio postale venne trasferito al piano terra del municipio ristrutturato dove si trova ancora oggi, ma dove le operazioni che si devono fare sono diventate ben più numerose e complesse di allora.

Nel frattempo gli abitanti sono aumentati, oggi sono poco più di tremila.

Fino ad alcuni anni fa c'erano nel nostro ufficio postale due o tre impiegate e tutto filava liscio come l'olio poi, all'improvviso le impiegate sono diventate due ed ora una.

Ma, Cara Direzione delle Poste, possiamo capire e sopportare tutto però adesso, mi pare, stiamo esagerando.

Abbiamo chiesto che si venisse incontro alle



LA PRIMA SEDE DELL'UFFICIO POSTALE IN UNA CARTOLINA DEL 1953

nostre esigenze, abbiamo firmato una petizione, ogni tanto telefoniamo per lamentarci però non siamo ancora riusciti ad ottenere nulla. Non penso che non si possano immaginare i disagi causati dalle lunghe file di attesa che si formano; personalmente ho provato ad attendere circa un'ora per fare un'operazione di meno di un minuto.

Tutto questo è dovuto anche al fatto che oggi le poste eseguono operazioni bancarie con tempi però più lunghi, e se capita di trovare nella fila più di una persona che deve fare una o più di queste complesse operazioni si passa l'intera mattinata in "posta".

Per favore vogliamo provvedere a dare agli oltre tremila abitanti di Abbadia un servizio adeguato?

Qualche maligno azzarda l'ipotesi che nelle intenzioni dei Dirigenti ci sia anche quella di accoppiare l'ufficio di Abbadia a quello di Mandello.

Non credo sia vero anche perché non è una cosa che accetteremmo tanto facilmente, vorrebbe dire tornare agli inizi del 1900 senza però poter camminare fino a Mandello nella sicurezza di allora.

Rinnovo, anche a nome dei numerosi cittadini che lo hanno chiesto, l'invito alla Direzione delle Poste a voler prendere in considerazione il problema e raggiungere al più presto una soluzione soddisfacente per tutti. Grazie

# UN'IMPORTANTE NOVITA DALLA SCUOLA

*A Mandello un nuovo corso di scuola secondaria di primo grado offerto agli alunni del circondario*

**L'**istituto S. Giovanna Antida di Mandello, storica scuola cattolica condotta dalle Suore della Carità, dall'anno scolastico 2006/07 amplierà la proposta didattica inserendo le tre classi della scuola secondaria di primo grado.

La creazione del corso che fino adesso si chiamava Scuole Medie, è nata dalla necessità di offrire una risposta alla sempre più pressante richiesta di un'alternativa alla scuola statale ma soprattutto per garantire un logico completamento del corso scolastico che, con la riforma Moratti, prevede oramai un percorso di 8 anni.

Molte famiglie avevano negli anni espresso l'intenzione di iscrivere i propri figli ad una delle scuole paritarie di Lecco, ma i problemi logistici e di trasporto finivano col ridurre a poche unità gli iscritti. Ora, con questa nuova opportunità, tutti coloro che per vari motivi, intendono riconfermare tale scelta potranno trovare una qualificata risposta, certificata da oltre 80 anni di presenza sul territorio con la scuola Materna ed Elementare.

Il Consiglio d'Istituto della S. Giovanna Antida, presieduto da Loretta Lazzarini e composto da Rino Di Dato, Claudio Bolla, Luca Mazzucchi e dalle insegnanti Suor Silvia, Serena Gatti e Stefania Zucchi oltre alla Dirigente Scolastica Suor Agnese e a Suor Donatella, ha fortemente voluto la realizzazione di questo progetto tanto da coinvolgere in maniera determinante le responsabili dell'Ordine che hanno, in tempi decisamente brevi, accolto la richiesta e dato parere favorevole alla realizzazione dell'iniziativa.

In questi giorni si sta valutando la composizione del collegio docenti che, a detta dei responsabili, dovrà rispondere a logiche di assoluta professionalità e preparazione al fine di mantenere alto il livello didattico ed educativo che l'Istituto da sempre garantisce.

# AIUTARE GLI ALTRI PER ESSERE PIÙ "VIVI"

*Le Associazioni di volontariato iscritte all'Albo Comunale di Mandello del Lario sono settanta*

Rino

**R**iprendo con un tema vecchio e a me molto caro: la solidarietà.

Parlare di solidarietà è una brutta scommessa! Facilmente si cade nella retorica, che è parente stretta dell'ipocrisia. Sotto la parola solidarietà si possono coniugare molte altre parole, per esempio socializzazione, affetto, riconoscenza, altruismo, sacrificio, amore, reciprocità, ansia, timore, ma anche, purtroppo, parole al negativo. Una per tutte: grettezza. Come si fa a non essere sviati, confusi? In altre parole: agire in modo coerente, senza secondo scopo se non quello di dare, rimettendoci del tuo, a volte? Quanto ho elencato è il frutto di vecchie riflessioni, a volte a voce alta, con altri; a volte nel mio intimo, quindi in silenzio, senza alcun interlocutore.

Qui sta il bello. Quale formula è la migliore? Quale fine vuoi raggiungere scegliendo o l'una o l'altra ipotesi? Da soggetto proveniente da altra lontana cultura, ho dovuto adattarmi alla nuova realtà, senza con questo, tradire, sconfessare la vecchia. Devo confessare che non mi è stato molto difficile. Per merito personale o per benevolenza dell'altro? La giusta via, come sempre è a metà. Guidato da un certo carattere, ben noto a tutti, mi sono inserito benissimo. Anche questa è solidarietà. Dopo è arrivato il "Parkinson", che mi ha permesso di guardare più a fondo, di sperimentare il valore che la parola esprime. E' un esercizio mentale, psicologico, comportamentale bellissimo, utilissimo, ricco di nuovi rapporti, di sfide quotidiane, con esito positivo, nella stragrande maggioranza dei casi, quello inerente la solidarietà. Un altro aspetto è quello della densità per territorio. Poiché non voglio dare i "numeri", preferisco dialogare con una persona, Silvia, addetta ai lavori, quindi credibile.

Rino: numericamente, quante associazioni di volontariato sono state censite a Mandello?

Silvia: 70 associazioni sono iscritte all'albo comunale delle associazioni di volontariato. Ad esse va aggiunta

la Consulta socio-familiare; organismo previsto dallo Statuto Comunale. Lo scopo prefissato è quello di essere punto di coordinamento tra le associazioni che operano per sostenere le famiglie, specialmente quelle in difficoltà; nonché luogo di collaborazione tra queste associazioni e l'Amministrazione Comunale. Le associazioni di volontariato facenti parte della Consulta ed eroganti servizi a livello locale sono 11 (naturalmente iscritte all'Albo Comunale e facenti parte del numero totale delle 22 Associazioni che operano sul sociale).

R. in quali campi o ambiti, operano?

S. 24 sportive; 16 culturali; 22 sociali; 3 associazioni d'Arma; 5 di protezione civile e tutela del territorio;

R. possiamo parlare di bilanci economici? Quante sono Onlus?

S. noi conosciamo solo i bilanci di quelle associazioni che chiedono all'Amministrazione un contributo e posso dire che non sono bilanci ricchi; in quanto le associazioni "stanno in piedi" con contributi di Enti e/o privati, o attraverso il tesseramento. Riguardo l'essere Onlus, a me ne risultano 7: il dato non è aggiornato.

R. che durata media hanno?

S. 5 anni mediamente

R. hanno dei mecenati; una sede operativa?

S. l'Amministrazione Comunale di Mandello è vicina alle Associazioni attraverso l'erogazione di un contributo ordinario annuo calcolato in base all'attività e all'importanza sociale della stessa Associazione. Al contributo ordinario può esserne aggiunto uno straordinario qualora l'Associazione debba affrontare un problema imprevisto o vedersi finanziato un progetto ritenuto di importante valore per la collettività. Le Associazioni hanno una sede dove si riuniscono. Alcune sono ospitate nei locali messi a disposizione dal Comune; altre in quelli della Parrocchia; altri, infine hanno una sede propria.

R. ci sono più uomini o donne?

S. direi che il numero si equivale, in quanto ci sono associazioni composte più da uomini; altre composte solo di donne.

R. che rapporto hanno con l'Amministrazione?

S. in Comune trovano ampio spazio per operare; dove potersi esprimere. Ogni Assessorato segue quelle di propria competenza. Si cerca di appoggiarle nel migliore dei modi nelle iniziative programmate.

R. quale con la popolazione?

S. Penso che la popolazione non sia cosciente dell'immenso contributo che tutte le Associazioni danno all'intera comunità

R. quale con le istituzioni? Per esempio la Scuola?

S. la scuola, ogni qualvolta la si rende partecipe, risponde positivamente alle varie iniziative. Quindi penso che se le associazioni hanno iniziative su cui coinvolgere i ragazzi, troverebbero porte aperte.

R. i giovani ne fanno parte di tali consessi? Quanto resistono?

S. purtroppo poche associazioni vedono la presenza di giovani

R. come si accede a queste realtà?

S. semplicemente recandosi nelle loro sedi:

tutte le associazioni hanno forte bisogno di volontari

R. l'8 dicembre, ormai, è diventata la giornata delle associazioni. Quante partecipano?

S. nell'ultima edizione, svoltasi l'8 dicembre 2005 hanno partecipato 25 di esse.

R. cosa suggerirebbe di fare, a quanti non ne fanno parte?

S. direi loro di "prendere coraggio" e di mettersi in gioco. Aiutando gli altri ci si sente vivi, si ha modo di conoscere parecchie persone, di stare in compagnia e, perché no, divertirsi.

R. sposo in pieno questo messaggio. Ringrazio per l'ottima collaborazione e spero tanto che non sia stato un puro esercizio di retorica.

## PUBBLICHIAMO IL PARERE DEL MINISTERO DEI TRASPORTI CHI CONTROLLA I CONTROLLORI?

*Il Prefetto accoglie l'autoricorso del sindaco di Abbadia contraddicendo il parere del Ministero, che bocchia indiscutibilmente le scelte inerenti i posti auto riservati ad auto private*

Luca Mazzucchi

Visto che non scende il silenzio sulla vicenda, ma, al contrario si decide di strombazzare presunte vittorie a tavolino, ci adeguiamo, solo per amor di verità e per un senso di rispetto verso chi, convinto in buona fede di agire secondo la legge e che si è sentito in questo confortato da pareri e consigli evidentemente non sempre del tutto sinceri, ha pagato di tasca propria lo scontro con i potenti.

Apprendiamo che la Prefettura ha emesso un decreto di archiviazione, in accoglimento del ricorso presentato, che annulla di fatto tutte le sanzioni elevate dal Comandante dei Vigili Matteo Giglio, al Sindaco di Abbadia per divieto di sosta, le famose 80 multe.

Attendiamo di conoscere le motivazioni di tale decisione pronti a qualunque scenario vista l'estrema confusione e disparità di pareri sulla questione che, fatto certo, ha trasformato un topolino in un elefante (ma molto grosso) offrendo alla popolazione, a quella che ha mantenuto un minimo di senso critico, un'immagine non proprio edificante, farcita di dichiarazioni, smentite, fatti e disfattis compresi i cambi di rotta e gli aggiustamenti in zona Cesarini...(delibere consigliari riparatorie e tardive comprese)

Qui di seguito riportiamo il parere del Ministero dei trasporti sulla vicenda parcheggi riservati datato 20 aprile 2005, indirizzato al Sindaco, al comando della polizia locale e alla Prefettura di Lecco, ormai atto pubblico poichè citato in Consiglio Comunale, sebbene parzialmente, quasi fosse possibile un'interpretazione diversa da quella che chiaramente risulta.

*Per corrispondere a quanto richiesto ...riguardante la riserva di posti per gli spazi di sosta ai sensi dell'art. 7 c.1 lett. d) del Codice della strada, si comunica che tale possibilità è prevista solo per:*

**ORGANI DI POLIZIA STRADALE di cui all'art. 12 del C.ds.S., VIGILI DEL FUOCO, SERVIZI DI SOCCORSO, VEICOLI ADIBITI AL SERVIZIO DI PERSONE CON LIMITATA O IMPEDITA CAPACITÀ MOTORIA.**

**Ulteriori riserve di posti NON SONO CONSENTITE dalla normativa vigente e pertanto la delibera della Giunta Comunale di Abbadia Lariana sugli spazi pubblici riservati a veicoli privati di Amministratori e Sindaco risulta DEL TUTTO ILLEGITTIMA.**

Tale parere viene riconfermato in toto con un'altra nota di 31/5/05 con la quale, pur prendendo atto della situazione di disagio (uso la mia macchina, non ho l'auto blu, faccio tanta strada per il Comune...) pietita dal sindaco, si ribadisce che l'area è STRADA PUBBLICA e quindi sottoposta alle norme del Codice della Strada. Questo, lo ripetiamo, è il parere ufficiale e pensiamo anche qualificato, del Direttore Generale del Ministero dei Trasporti. E scusate se è poco!!

Qualcuno dovrà prendersi la briga di avvisare il buon direttore che il suo parere non è stato preso in benchè minima considerazione, anzi, e che con il citato accoglimento del ricorso un'altra realtà istituzionale rappresentante lo Stato gli ha dato formalmente torto. Alla prossima puntata

## RAGIONANDO SUL PACIFISMO

*Le bandiere della pace, pur se logore, impongono una riflessione*

Antonio Attanasio

Mi hanno detto che in un giornale locale come Abbadia Oggi non c'è molto spazio per temi generali. Giustamente. Però a volte è difficile segnare il confine fra il locale e il generale.

Ad Abbadia ci sono ancora, sgualcite dal vento e scolorite dal sole, diverse bandiere della pace. Non solo ad Abbadia, è vero, ma le bandiere, come simbolo e come messaggio, richiamano un dialogo che non si può fare solo dalle colonne del Corriere della Sera o di Repubblica. Anche parlare fra di noi è importante.

E dunque qual'è la riflessione che vorrei proporre a chi continua a esporre quella bandiera?

È una riflessione che può essere provocatoria, come in fondo sono provocatorie quelle bandiere, e che nasce dalla constatazione che, di fronte a un conflitto armato o anche solo ideologico, i nostri pacifisti si schierano sempre con gli altri.

Non importa se in discussione sono le posizioni militari, economiche, ideologiche, religiose o storiche dell'Occidente: i pacifisti si dichiarano sempre dall'altra parte. L'hanno fatto quando l'avversario era l'Unione Sovietica, l'hanno fatto quando l'avversario era la Cina, e lo stanno facendo ora che l'avversario è l'Islam.

Per i pacifisti non ci sono problemi: noi abbiamo torto e i nostri avversari hanno ragione.

E allora viene un dubbio: sarà vero pacifismo? Non sarà per caso, consapevole o meno, una strategia finalizzata semplicemente a tirarsi fuori, a evitare di essere coinvolti, a poter continuare indisturbati a badare al proprio interesse, economico o edonistico che sia?

Non sarà una fuga dalla lealtà e dalla fedeltà?

Se quel che dico non è chiaro, mi spiego subito.

Immaginiamo che due persone stiano litigando e che uno dei due sia un mio amico.

Se dovessi dire che ha ragione il mio amico non potrei limitarmi a parlare. Dovrei anche intervenire in sua difesa: è un obbligo di lealtà e fedeltà.

Se però non ho voglia di farmi male, la strategia che mi permette di venirmi fuori bene è quella di dare ragione all'altro.

Se dico che è l'altro ad aver ragione, ovviamente non sarò più obbligato a difendere concretamente il mio amico, ci mancherebbe!

E d'altra parte non è neppure pensabile che io sia obbligato a difendere concretamente l'altro: non posso menar le mani contro un mio amico.

Il mio pronunciamento verbale basta e avanza: vadano pure avanti a picchiarsi, che io posso continuare a leccarmi il mio lecca-lecca.

In pace.



### TRENI ALTA VELOCITÀ

La valle di Susa si è mobilitata contro l'apertura del cantiere per i lavori dell'alta velocità, la famigerata TAV.

Nel giro di pochi giorni si è creata una situazione d'illegalità con interruzioni di pubblici servizi, turbativa della quiete pubblica, aggressione a forze dell'ordine e personalità politiche e danni a cose e persone che si sono estesi fino alla città di Torino.

Il tutto ha avuto l'appoggio di una minoranza delle minoranze che, al seguito di Romano Prodi, si accinge a candidarsi per il governo del Paese. Ammesso e non concesso che Prodi vinca le elezioni ci si chiede come potrà amministrare il Paese in compagnia di certi "cani sciolti".

La risposta è semplice: basterà eliminare dal programma di governo la soluzione dei problemi di viabilità e dei collegamenti con l'Europa.

### ANCORA PASSERELLA

Errare è umano ma ostinarsi è diabolico! Su un giornale locale il Sindaco ha affermato che finalmente si potrà "tagliare" il muro di quella darsena che impedisce il completamento della passerella. Non è ancora riuscito a spiegarci a cosa servirà ma in compenso ci ha preannunciato di aver messo in bilancio (quale?) 200.000E come primo impegno approssimativo di spesa. Ma non ci aveva detto che bisognava risparmiare additandoci come esempio la sua gestione oculata e prudente? Siamo alle solite: si predica bene e si razzola male!

### RITORNO AL VENTENNIO

Sul treno Torino-Milano l'On. Borghesio è stato aggredito e malmenato e minacciato di morte da un

gruppo di "squadristi rossi" che tornavano dalla manifestazione contro la ferrovia alta velocità.

Questi "pacifisti signori" che appartengono ai "Collettivi Autogestiti", ai "No Global" ai "Centri Sociali" e a non meglio identificati gruppi anarchici provengono tutti dalle frange giovanili dei partiti del centrosinistra e sembrano godere di una specie d'immunità proprio come accadeva agli squadristi del ventennio.

La storia si ripete; questa brava gente c'è sempre, cambia solo il colore della bandiera all'ombra della quale delinque spesso impunemente.

Stiamoci attenti, anche ad Abbadia

### COFFERATI IN CONTROTENDENZA

Mentre una certa parte della sinistra parlamentare, pur di raccattare voti, tollera episodi d'illegalità giustificandoli nei modi più ridicoli, a Bologna il sindaco Cofferrati merita tutto il rispetto per aver intrapreso una civile battaglia a favore della legalità. Qualche galantuomo milita anche nella sinistra!

E' comunque sbalorditivo che si sia preso del "fascista" da quella frangia estrema (una volta chiamata extraparlamentare) che Fausto Bertinotti difende.

### I DIGIUNI DI PANNELLA

Questa volta il capo carismatico dei radicali si è messo a digiunare contro il governo che non intendere concedere l'amnistia a centinaia di detenuti che affollano le nostre carceri.

Si presume che chi è detenuto sia colpevole o indiziato di colpevolezza per reati di vario tipo. E' possibile che Pannella la spunti dal momento che con i tempi che corrono ci ritroviamo col rischio che in galera ci dovrebbero andare i galantuomini.

**EDICOLA** Abbadia Lariana  
P.zza XXV Aprile  
Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria - Fotocopie  
Biglietti FFSS - Biglietti SAL  
Sviluppo e stampa rullini  
fotografici in 24 ore  
Articoli turistici  
Schede telefoniche

*monds Cane*

- Cani e Gatti
- Piccoli roditori
- di tutte le razze
- Alimentazione
- Acquariologia specializzata
- Rettili

Via P. Nava, 28 - Lecco  
Tel. 0341 / 366.266

**4%\***  
e non avete ancora visto il resto.

**\* db Selection:** da Deutsche Bank una proposta 4 volte eccellente. Una grande selezione di fondi di investimento e insieme il vantaggio di un tasso del 4% su 1/3 dell'investimento sul vostro conto corrente db Classic.

Per voi fino al 31.12.05, con una soglia minima d'ingresso di 15.000 €, un'offerta davvero completa:

- **sicurezza:** un tasso del 4% garantito su un 1/3 dell'investimento versato sul conto corrente db Classic
- **qualità:** 2/3 dell'investimento su uno o più fondi selezionati per la promozione e gestiti dai partner db Selection, alcune tra le società più prestigiose a livello mondiale
- **convenienza:** il Conto Corrente db Classic a canone 0
- **esclusività:** la consulenza qualificata e l'esperienza internazionale Deutsche Bank sempre al vostro fianco.

A Passion to Perform. **Deutsche Bank**

Advancing & financing professionals. Prima dell'adesione leggere i prospetti informativi e i fogli informativi disponibili presso gli sportelli Deutsche Bank.

**Belli come la nonna**



**consigli preziosi**

Bagnate le piante rimaste all'aperto anche nella stagione fredda. L'operazione va fatta ogni quindici giorni, quando la terra non è gelata. Salveremo così le piante dai guai che tendiamo attribuire al gelo più che alla mancanza d'acqua.

Riponendo negli armadi la biancheria di spugna, intervallatela con sacchetti di cotone riempiti con scaglie di sapone di Marsiglia. Gli asciugamani avranno così un buon profumo.

Per eliminare le macchie di frutta fresca, occorre strofinare mezzo limone sulla parte interessata. Il succo di questo frutto è uno sbiancante naturale.

Conservate i petali di rosa in un barattolo di vetro aperto vicino a una fonte di calore per un mese. Quindi pestateli nel mortaio con qualche cucchiaino di zucchero e mescolateli. Con questa miscela potete preparare un ottimo tè, da bere anche freddo.

Per togliere l'odore del pesce, dell'aglio e della cipolla dagli utensili da cucina, strofinateli con uno spicchio di limone. Se l'odore dovesse persistere preparate una soluzione detergente ottenuta facendo bollire in un pentolino acqua e aceto bianco.

Non buttate via il seltz o l'acqua minerale che si sono sgasati perché contengono gli elementi chimici per dare forza e colore alle piante.

Il decotto di malva è sempre la cosa migliore per curare gli occhi stanchi. Preparate lo facendo bollire quaranta grammi di foglie in un litro di acqua per quindici minuti. L'impacco deve essere appena tiepido e va ripetuto mattina e sera.



**Erbe per la salute**

**ERBA D'ORZO:**

**L'INTEGRATORE NATURALE SENZA EFFETTI COLLATERALI**

**U**n rimedio semplice ed efficace, come sempre offerto dalla natura, è l'erba d'orzo.

Questa non è l'unica erba che viene utilizzata in succo per lenire i mali che ci affliggono ma, secondo gli studi del dottor Hagiwara, è senza dubbio quella che presenta il più alto contenuto di vitamine, proteine vegetali, sali minerali, clorofilla ed enzimi. Il dottor Hagiwara è arrivato a queste conclusioni dopo essere guarito da un'intossicazione da mercurio organico mentre stava preparando un farmaco tradizionale e dopo aver personalmente sperimentato tutti i farmaci disponibili sul mercato senza nessun successo.

Questo fatto, ha fatto riflettere il nostro medico il quale ha iniziato una minuziosa ricerca dell'uso dei succhi vegetali risalenti alla tradizione cinese convinto che le erbe già utilizzate dall'uomo per millenni, potevano sicuramente giovare anche nella nostra era.

Grazie a queste minuziose ricerche per le quali il dottor Hagiwara ha ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali, sappiamo che oltre al comune uso culinario dell'orzo per farci delle minestre o delle zuppe, con l'erba tagliata a sette - dieci centimetri di altezza, otteniamo il migliore e il più completo integratore naturale utilizzabile da tutti, sportivi e non senza effetti collaterali di nessun genere.

Inoltre il succo di erba d'orzo, contiene in percentuale molto elevata il raro enzima SOD (superossido dismutasi) che previene la formazione dei radicali liberi che come tutti sanno sono particolarmente nocivi alla nostra salute.

A questo punto parlare di cure o di prevenzione di disturbi o malanni che ci possono affliggere, diventa solamente una lunghissima elencazione ma a titolo di informazione possiamo dire che possiamo iniziare ad usare il succo d'orzo come semplice disinfiammante, per proseguire come regolatore della pressione, per diventare un cardiotonico, per curare lo stress, per risanare un fegato esaurito, per i diversi tipi di infezioni, ecc. ecc. fino all'affermazione della dottoressa Wigmore che ipotizza una possibilità di cura contro il cancro.

Oggi, per chi vuole sperimentare l'efficacia dell'erba d'orzo è possibile trovare sia il succo che il prodotto in tavolette o in polvere presso le erboristerie e le farmacie.

GIL.

**ABBADIA OGGI**  
PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE  
Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**  
Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Luca M. Mazzucchi, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali  
SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)  
Tel. e FAX - 0341 73.28.95 - e-mail: [abbadia\\_oggi@yahoo.it](mailto:abbadia_oggi@yahoo.it)  
sito internet: [http://it.geocities.com/abbadia\\_oggi/index.html](http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html)  
STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)  
Composizione e impaginazione in proprio  
Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82  
Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale e di € 10 (spedizione compresa)  
Gruppo "Per Abbadia Lariana"  
[www.perabbadialariana.it](http://www.perabbadialariana.it)

**ITTICA** **LARIANA**

**Mercato del pesce**  
ABBADIA LARIANA  
Via Per Novegolo, 3  
Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

**RISO SELVAGGIO CON GAMBERI**  
Ingredienti per 4 persone:  
350 gr di riso nero  
600 gr di gamberi  
2 peperoni cotti in forno  
2 cipolle cotte in forno  
3 zucchine - 2 pomodori  
½ cipolla - 50 gr di burro  
Uno scalogno  
½ litro di brodo vegetale  
½ bicchiere di vino bianco  
5 cucchiaini di olio extra V.

**Un peperoncino tritato**  
Tritate la ½ cipolla e fatela appassire in una teglia con il burro, versate il riso e fatelo insaporire per 5 minuti, aggiungete il brodo e fate cuocere in forno a 180° per 30 minuti senza mai mescolare. Tagliate a tocchetti i peperoni e riducete in quarti le cipolle. Pulite le zucchine e lessatele a vapore per circa 8 minuti, tagliatele a tocchetti di 5 cm; spellate i pomodori, eliminate i semi e tagliateli a filetti. Sgusciate i gamberi. Tritate lo scalogno e fatelo imbiondire in una padella grande con l'olio, unite tutte le verdure, il peperoncino, bagnate il vino e cuocete per 10 minuti. Alla fine salate. Aggiungete i gamberi e rosolateli per 5 minuti a fuoco vivace. Incorporate il riso cotto in forno e fatelo saltare in padella per 5-6 minuti a calore sostenuto.

IMPRESA  
**AIROLDI PAOLO** e C. S.p.A.  
**COSTRUZIONI EDILI**  
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48  
**23900 LECCO**  
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

Con l'arrivo del 2006 ricordiamo ai nostri affezionati lettori la scadenza relativa al rinnovo dell'abbonamento annuale, che resta fissata a 10 euro. Nella speranza che la nostra pubblicazione risulti sempre apprezzata e gradita, porgiamo i nostri più sentiti auguri per un nuovo anno sereno e ricco di soddisfazioni.

# IL PEDONE IGNORATO DAL "PROGRESSO"

Commemoriamo tra le vittime della superstrada anche il buonsenso e il senso della storia

Antonio Attanasio

**A**ll'imbocco della galleria che da Abbadia immette nella Superstrada in direzione di Lecco c'è un bel cartello che impone il divieto di transito ai pedoni.

A dir la verità, il cartello è posto proprio all'inizio del marciapiede protetto che corre nella galleria, a ulteriore dimostrazione, caso mai ce ne fosse bisogno, che chi decide la collocazione dei cartelli stradali non sa distinguere la psicologia umana dalla pizza quattro stagioni... ma questo è un altro problema.

Il problema che vorrei sollevare qui riguarda invece una questione che, per certe menti, è ancora più difficile da afferrare, e che potremmo chiamare di "precedenze storiche" (che con le precedenze stradali non hanno molto a che vedere).

Andiamo con ordine, e partiamo con un esempio: la brava gente che ha costruito la "Overseas Highway", che si snoda per centoventi miglia in mezzo al mare per collegare la Florida a Key West toccando le varie isole Keys, non ha sovrapposto il tracciato di quella superstrada a una strada pre-esistente, già frequentata da veicoli, animali e persone.

Altro che farla a piedi o a dorso di mulo! Prima che venisse creata la U.S. 1, chi voleva andare a Key West doveva mettersi in barca, e l'alternativa non è certo stata eliminata dalla nuova carrozzabile.

Quindi quella brava gente potrebbe essere scusata se non avesse previsto la transitabilità di quella strada anche da parte di biciclette e pedoni.

La Superstrada 36 invece è stata proprio costruita "sopra" una pre-esistente statale che, prima, consentiva il transito, oltre che a automobili e autocarri, anche a carri a trazione animale, biciclette e, soprattutto, pedoni.

Ormai i carri a trazione animale sono una rarità e si sa che in democrazia le minoranze, a meno che non siano particolarmente vociferi (nel qual caso la vincono anche sulla maggioranza), vengono mandate a liberarsi l'intestino.

Quindi, sui carri a trazione animale mettiamoci pure una pietra sopra. E le biciclette?

Gli appassionati della bicicletta appartengono appunto a una minoranza che, grazie

al fiato che viene pedalando, è dotata di una certa capacità vocale.

E infatti ultimamente sono stati presentati almeno due progetti per una pista ciclabile che dovrebbe correre sopra, sotto, o di fianco alla Superstrada.

Finora non se ne è fatto nulla, è vero, ma non si sa mai.

Rimangono dunque i pedoni.

Ma, scusatemi, ed è qui che parlo delle "precedenze storiche", non sono forse i pedoni i titolari del primo e primitivo diritto a spostarsi fra una località e l'altra, e soprattutto a farlo per la via più breve?

Certo, andare a piedi da Abbadia a Lecco non è impossibile.

Anche senza pensare di passare dalla valle del Pioverna e dalla Valsassina, si può sempre salire con la valigia ai Piani Resinelli e poi scendere da Ballabio.

E poi si può anche andare in barca: lo facevano gli Indiani Seminole per andare dalla Florida a Key West, e lo facevano anche gli indigeni di questo ramo del Lago di Como per andare da Abbadia a Lecco, soprattutto quando volevano farsi vedere sciccosi.

Però rimane la questione del poter andare a piedi per la via più breve, e rimane la questione dei diritti acquisiti. Per secoli, forse per millenni, la gente è andata a piedi da Abbadia a Lecco e viceversa seguendo la riva del lago, e ha continuato a farlo anche quando al sentiero si è sostituita la mulattiera e alla mulattiera la strada.

Poi sono arrivati gli ingegneri dell'ANAS, che hanno buttato alle ortiche il diritto della gente di spostarsi a piedi, cantando "O ti compri un motore (ma non un ciclomotore), o schiatti, razza di barbone!"

Che cosa si può fare? Forse avrei dovuto dirlo subito.

Questa non è una nota propositiva, o costruttiva che dir si voglia. E nemmeno propriamente "distruttiva", dato che il costo di far saltare la Superstrada metro per metro con la dinamite sarebbe proibitivo.

E' solo un epitaffio. Un epitaffio che vuol commemorare, fra le vittime della Superstrada, anche il buon senso e il senso della Storia.

È il motore più premiato.  
Premiati anche tu.



Nuova Astra CDTI 90 CV

Offerta  
di lancio

a € 15.900\*

+ finanziamento al 2,99%  
senza anticipo.

Nuovo CDTI 90 CV,  
motore dell'anno 2005.

- Cambio a 6 marce
- Climatizzatore
- ABS

- 4 airbag
- Radio CD
- Cerchi Design da 16"

**Autolecco**

AUTOLECCO S.R.L.

Viale Dante, 44/50 LECCO  
Tel. 0341 29666

**OPEL** 

AUTOLECCO SERVICE

Via IV novembre, 30/32 VALMADRERA (LC)  
Tel. 0341 210050



Opel. Idee brillanti. Auto migliori.

**GMAC**

www.opel.it

\*Prezzo chiavi in mano, IPT escluso, in caso di perdita o rottamazione. Esempio finanziamento: Astra CDTI 90 CV Sp. Club, € 15.900 (importo massimo finanziato € 15.900, 36 rate mensili da € 462,32. Spese istruttoria pratica € 200. TAN 2,99%. TAEG 3,89%. Offerta valida fino al 31 gennaio e non cumulabile con altre iniziative in corso. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti optional e richiama, non include nel prezzo pubblicitario. Opel Astra SW Sp. e GTI condiziona 5,0 a 9,7 (900 km/ciclo misto). Emissioni di CO<sub>2</sub> da 132 a 233 g/km.

# LA PACE PUÒ ESSERE ATTUATA SOLO NELLA VERITÀ

*La storia ha ampiamente dimostrato che fare guerra a Dio per estirparlo dal cuore degli uomini porta l'umanità, impaurita ed impoverita, verso scelte che non hanno futuro*

Don Mario

Nel messaggio per la Giornata della pace, il Papa confermando la ferma volontà della Santa sede di continuare a servire la causa della pace, ricorda anche il motivo che lo ha portato alla scelta del nome quando fu eletto alla Cattedra di Pietro:

"Ho inteso riferirmi sia al Santo Patrono d'Europa, ispiratore di una civilizzazione pacificatrice dell'intero continente, sia al Papa Benedetto XV che condannò la Prima Guerra Mondiale come inutile strage e si adoperò perché da tutti venissero riconosciute le superiori ragioni della pace".

Come indica il titolo del messaggio, la pace può essere attuata solo nella verità: "Nella verità la pace".

Innanzitutto la verità su Dio.

Chi lo riconosce, secondo l'insegnamento biblico, non solo come il Creatore e il sovrano universale, ma anche come il Dio che ama tutti gli esseri umani e vuole che essi vivano nell'armonia e nella tranquillità, non può che aderire a questa sua volontà e diventerà necessariamente operatore di pace.

Alla retta conoscenza di Dio è collegata anche la verità sull'uomo, il riconoscimento della dignità e inviolabilità della persona che deve essere sempre rispettata e amata: "Per essere autentica e duratura, la pace deve essere costruita sulla roccia della verità di Dio e della verità dell'uomo".

Solo questa verità può sensibilizzare gli animi alla giustizia, aprirli all'amore e alla solidarietà, incoraggiare tutti a operare per un'umanità libera e solidale".

E' un'errata idea su Dio a far credere di poter agire in suo nome e di attuare la sua volontà ricorrendo perfino ad azioni terroristiche.

Questo avviene con il tragico fenomeno del fanatismo religioso, oggi spesso denominato anche fondamentalismo.

Chi ricorre al terrorismo, stravolge la piena verità su Dio: "Il nichilismo ne nega l'esistenza e la provvidente presenza nella storia; il fondamentalismo ne sfigura il volto amarevole e misericordioso, sostituendo a Lui idoli fatti a propria immagine".

Pretendere di imporre con la violenza quella che si ritiene essere la verità, anziché proporla alla libera accettazione degli altri "significa violare la dignità dell'essere umano e in definitiva fare oltraggio a Dio, di cui egli è immagine".

Così affermava Giovanni Paolo II nel messaggio del primo gennaio 2002.

Non solo l'uso strumentale della religione, il fanatismo o fondamentalismo, ma anche l'ateismo conduce a esiti rovinosi.

Il messaggio fa riferimento a quanto attuato nel secolo scorso da aberranti sistemi ideologici e politici fondati sulla menzogna che "hanno mistificato in modo sistematico la verità e hanno condotto allo sfruttamento e alla soppressione di un numero impressionante di uomini e donne sterminando addirittura intere famiglie e comunità".

Quanto è avvenuto allora dovrebbe far riflettere sulle

conseguenze alle quali può condurre anche oggi, pur nei mutati scenari politici, la propaganda antireligiosa e atea: "la storia ha ampiamente dimostrato che fare guerra a Dio per estirparlo dal cuore degli uomini, porta l'umanità impaurita e impoverita, verso scelte che non hanno futuro".

Il Papa rivolge un severo monito a quelle autorità che "invece di porre in atto quanto è in loro potere per promuovere efficacemente la pace fomentano nei cittadini sentimenti di ostilità verso altre nazioni".

Egli condanna pure le scelte operate da quei governi "che contano sulle armi nucleari per garantire la sicurezza dei loro Paesi. In una guerra nucleare non ci sarebbero infatti dei vincitori ma solo delle vittime".

La verità della pace richiede che tutti invertano congiuntamente la rotta con scelte chiare e ferme, orientandosi ad un progressivo e concordato disarmo nucleare. Quale avvenire di pace sarà mai possibile, se si continua a investire nella produzione di armi nella ricerca applicata a svilupparne di nuove?".

Le risorse rese disponibili dal risparmio sulle spese militari "potranno essere impiegate in progetti di sviluppo a vantaggio di tutti gli abitanti e, in primo luogo, dei più poveri".

Il messaggio si conclude con un invito rivolto ai credenti in Cristo perché si impegnino in una intensa e capillare opera di educazione e di testimonianza a favore della pace. Poiché essa è innanzitutto dono di Dio, occorre richiederla con una preghiera sempre più intensa.

## CINE TEATRO CASA DEL GIOVANE

### 17° RASSEGNA DI TATRO DIALETTALE E NON

#### PROGRAMMA

SABATO 28 GENNAIO 06

#### CHI NU LA MESURA ... NU LA DURA

Commedia dialettale in 3 atti  
Liberamente tratta dalla realtà

Filodrammatica GLI ALEBIENSI di Delebio  
Regia di Silvana BAVO E Felicità MATTARUCCHI

SABATO 18 FEBBRAIO 06

#### FIN CHEL DURA EL BORSIN DEL VECIO

Commedia brillante in 3 atti di Roberto Santalucia e Piergiuseppe Vitali  
Filodrammatica AMICI DEL TATRO di Bellano

Regia di Roberto SANTALUCIA

SABATO 18 MARZO 06

#### EL CUCÙ

Commedia giocosa in 3 atti  
Tratta da "L'assiole" di Giovan M. CECCHI scritta e rappresentata per la prima volta a Firenze nel 1549.

Traduzione e adattamento: Basilio LUONI - Lino FERRARIO  
Cesare SOLDARELLI

Compagnia teatrale LA DONGHESE  
Regia di Basilio LUONI

SABATO 1 APRILE 06

#### GENNARIELLO

Atto unico di Eduardo DE FILIPPO

Gruppo Teatrale Dopo Lavoro ferroviario di Lecco GLI AMICI DI EDUARDO  
Regia di Giuseppe PUGLIESE

SABATO 22 APRILE 06

#### FORNELLARIA

Commedia fantastica in 3 atti di Lucio CIAPPESONI  
Compagnia Teatrale GIARDIA LAMBLIA di Mandello

Inizio spettacoli ore 21,00

Costo della tessera Euro 20,00 - Spettacolo singolo Euro 5,50

Prevendita tessere presso il Bar dell'Oratorio di Abbadia



UFFICIO VIAGGI E TURISMO

23900 LECCO - VIA VOLTA, 10

TEL: 0341/ 358011 -

FAX 0341 / 287293

[www.saltours.it](http://www.saltours.it) [info@saltours.it](mailto:info@saltours.it)

## SPECIALE GITE 06

### CARNEVALE A MENTONE

Festa del limone

26 febbraio:

E. 52,00

### HOLIDAY ON ICE - PETER PAN

Ritorna a Milano lo spettacolo su ghiaccio più famoso del Mondo

4 Marzo

Adulti  
Bambini

E. 33,00  
E. 20,00

### FONTANELLATO E BUSSETO

La Rocca, la Sala del Parmigianino, Busseto e i luoghi Verdi

19 Marzo:

Pranzo incluso

E. 67,00

### TREVISO:

"LA VIA DELLA SETA E LA CIVILTÀ CINESE"

Visita guidata alla mostra e a Casa Carraresi

25 Marzo

E. 42,00



# LE SORGENTI: AMBIENTI DA SALVAGUARDARE

PREGI NATURALISTICI E PROBLEMATICHE DI CONSERVAZIONE DELLE SORGENTI  
DEL PARCO NATURALE DEL MONTE BARRO (parte seconda)

## Flora e fauna delle sorgenti

Nelle sorgenti, dal punto di vista vegetazionale, si rinviene una notevole varietà, con la presenza di ascomiceti lichenizzati (funghi simbiotici di alghe), di colonie di cianobatteri e di alghe verdi e rosse, di epatiche, di muschi e varie specie di felci. Tra i muschi più comunemente associati con i depositi di travertino, troviamo Palustriella commutata. Questa specie è caratterizzata da una colorazione giallo dorata tendente al bruno quando cresce in zone esposte alla luce, oppure verde intenso se si sviluppa all'ombra. Sono tipiche le foglioline a forma di falce i cui apici fogliari tendono ad essere rivolti tutti verso una stessa direzione. Forma estese colonie sia su substrato roccioso, sia su suolo maturo, quantunque viva spesso completamente sommerso nei ruscelli soprattutto in corrispondenza di salti e cascatelle. Ovviamente non sempre mostra tracce di incrostazioni calcaree, soprattutto quando risulta poco o per nulla irrorato dall'acqua.

Per quanto riguarda la fauna numerosi sono anche i macroinvertebrati acquatici. Tra questi, ve ne sono alcuni, soprattutto tra i molluschi gasteropodi appartenenti alla famiglia degli Hydrobioidea, definiti dal punto di vista ecologico come crenobionti (abitatori appunto delle sorgenti) obbligati; essi sono infatti assolutamente esclusivi di questi ambienti e, a volte, a causa dell'isolamento della sorgente e, quindi, della mancanza di scambi genetici tra popolazioni della stessa specie che si trovano a vivere per lungo tempo in sorgenti tra loro molto distanti, evolvono caratteristiche proprie e particolari che diventano esclusive di quella determinata popolazione e portano quindi alla formazione di nuove specie, endemiche di un numero ristretto di sorgenti. Altro abitatore d'eccezione di molte fonti è il gambero di fiume italiano (Austropotamobius pallipes italicus), specie sempre più localizzata e minacciata di estinzione in tutto il territorio nazionale. Non bisogna poi dimenticare, tra i vertebrati, gli Anfibi ed in particolare

la salamandra pezzata (Salamandra s. salamandra) che utilizza questi biotopi per la deposizione delle proprie larve.

I Fattori di minaccia



ESEMPLARE DI SALAMANDRA PEZZATA

Le sorgenti sono habitat estremamente fragili e minacciati da vari fattori antropici come la captazione abusiva, il rilascio di inquinanti nel bacino di alimentazione, la regimazione delle acque meteoriche a monte ecc. La situazione riscontrata sul Monte Barro fornisce un valido esempio di come determinati interventi umani possano alterare l'equilibrio idrico di un'intera area. Se si confrontano infatti i dati relativi alla portata delle sorgenti raccolti nel 1996, prima dunque della creazione del traforo in cui passa la superstrada, con quelli raccolti nel corso del monitoraggio effettuato quest'anno, si nota come essa si sia drammaticamente ridotta. In diversi casi si è avuta addirittura la sparizione totale delle sorgenti. Un esempio su tutti è fornito da quella censita in località "Cà del Gianon", che ospitava il raro mollusco Belgrandiella saxatilis, e che è adesso totalmente secca. Le sorgenti dunque, in un'era in cui si assiste ad un sempre maggiore decremento delle acque di falda e sorgente con qualità potabile, devono essere il più possibile salvaguardate da interventi invasivi, anche tramite progetti specifici e lungimiranti che permettano la conservazione della loro straordinaria ricchezza di forme di vita.

(articolo a cura di Raoul Manenti)

WWF Italia - Onlus - Sezione "Lario Orientale"

Sede: c/o Villa Bertarelli - Via Bertarelli snc - 23851 Galbiate (LC)

Corrispondenza Casella Postale 188 - 23900 Lecco - Telefono: 348 3604079

Sito Web: www.wwf.lecco.it - Email: sezione@wwf.lecco.it

Riunioni in Sede, il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle Ore 21.00

## RIFLESSIONI SU UN SOGGIORNO IN SPAGNA

Luci ed ombre di un paese concorrente in campo turistico

Giancarlo Vitali

Una vacanza sulla Costa Brava in Catalogna mi ha portato a fare alcune riflessioni su vari aspetti che caratterizzano la cultura ed in generale i risvolti socio-economici di un Paese per tradizione molto vicino al nostro. Notoriamente la Costa Brava è dotata, salvo alcune inevitabili eccezioni, di attrezzature ricettive e turistiche destinate ad un pubblico con possibilità economiche medie. Tuttavia gli operatori considerano il turista un bene da tutelare; infatti solo in tale maniera si riesce a giustificare il trattamento veramente eccezionale anche in alberghi di media categoria. Le spiagge sono tutte pubbliche e mantenute pulite in modo che da noi si direbbe eccessivo. Battelli raccogli rifiuti percorrono regolarmente le coste balneabili ripulendole anche dalle sia pur rare ma fastidiose meduse. Chi scrive ha frequentato non poche delle nostre zone turistiche constatando che nulla abbiamo da invidiare in quanto a bellezze naturali ma molto abbiamo da imparare in fatto di accoglienza e di prezzi e non ci dobbiamo stupire se la Spagna ci sopravanza in campo turistico. I soggiorni risultano molto vantaggiosi grazie ai prezzi concordati dagli operatori turistici con le strutture alberghiere e, sia pure in considerazione della bassa stagione, non trovano riscontro nel nostro Paese. Altro è invece il discorso se ci riferiamo al prezzo dei prodotti di normale consumo che, grazie all'introduzione dell'Euro hanno subito violente impennate e sono assestati su livelli per noi inaccettabili: un caffè al tavolo va da 1,20 a 2,50 Euro, la frutta di stagione come pesche, prugne ed uva va da 3 a 5 Euro al Kg.

Ciò deve far riflettere chi, dalle nostre parti, dà ascolto a quei "tromboni" che sostengono sia solo il nostro Paese (ma intendono dire il nostro Governo) a non aver saputo esercitare un efficace controllo nel passaggio lira-euro. La verità è che di fronte ai vantaggi del passaggio alla moneta unica c'era quell'inevitabile scotto da pagare che Prodi ce ha tenuto nascosto e del quale i furbi hanno approfittato.

Il mercato immobiliare è molto attivo ed i prezzi sono rapportati ai nostri. Stupisce il numero delle agenzie immobiliari; nelle cittadine rivierasche si trova almeno una agenzia per ogni isolato.

Sul piano strettamente turistico ho percorso la quindicina di chilometri di una passeggiata sul mare chiamata "Camín de ronda". La suggerisco a progettisti e sostenitori delle locali "passerelle"; avrebbero molto da imparare sulla sicurezza e sull'impatto ambientale delle opere pubbliche.

Perché "separato" si scrive tutto insieme quando "tutto insieme" si scrive separato?

Perché "abbreviazione" è una parola così lunga?

In caso di guerra nucleare, l'elettromagnetismo prodotto dalle bombe termonucleari potrebbe rovinare le mie cassette video?

Qual è il sinonimo di... sinonimo?

### COME E PERCHE'

Se niente si incolla al Teflon, come si è riusciti ad incollare il Teflon alla padella?

Come si fa a sapere se una parola nel dizionario è scritta sbagliata?

Come può avere dei nipoti Paperino se non ha né fratelli né sorelle?

Come mai la Lemonsoda è fatta con aromi artificiali e nel detersivo per i piatti trovi vero succo di limone?

Perché non c'è un almento per gatti al gusto di topo?

Quando producono un nuovo cibo per cani "più

gustoso", in realtà chi lo ha assaggiato?

Perché Noè non ha lasciato affogare quelle due zanzare??

Se hai un sogno nel cassetto, che fai se ti rubano la scrivania?

Se pensi di avere preso il coraggio a due mani, che effetto ti fa se, guardando bene, ti accorgi che non era coraggio e che forse non servivano nemmeno due mani?

## CAI GRIGNE MANDELLO ATTIVITA' 2006 CALENDARIO GITE

### MARZO

- 1 - S. Martino
- 8 - Parco regionale di Montevecchia Valle del Curone
- 15 - Siti di Papa Roncalli
- 22 - Alzaie dell'Adda Paderno Trezzo d'Adda (pulman)
- 29 - Sentiero del Viandante: Lierna - Varenna (treno)

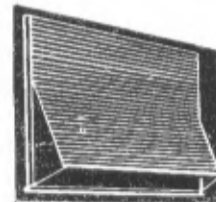
### APRILE

- 5 - Monte Barro (escursione e visita archeologica)
- 12 - Dervio - Bellano: Baite di Pratolungo (treno)
- 19 - Rongio - Campelli
- 26 - Monte Magnodeno

### MAGGIO

- 3 - Giumello vetta Monte Muggio
- 10 - Baitell del Manavell
- 18 - Madonna del Soccorso (spost. giorno per visita Villa di Balbianello - battello)
- 24 - Suello - Cornizzolo
- 31 - Raduno Gruppi Senior Regionale

... continua



## Avvolgibili FALPE s.n.c.

fabbrica persiane avvolgibili  
pvc - legno - alluminio  
porte a soffietto - veneziane  
tende

22036 erba (CO) Via IV Novembre, 2  
Tel. 031 / 64.13.25

pasticceria  
gelateria  
galdin



Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana  
Tel. 0341 - 731357

PRODUZIONE PROPRIA

## CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA

## I DISAGI DELLA PRIMA NEVE

sovrastante parcheggio, il parcheggio stesso, la copertura dello Zerbo ed il marciapiede sono rimasti completamente innevati con comprensibili disagi per i pedoni.

Per la nottata tra sabato 3 e domenica 4 le previsioni meteo davano ampie schiarite e gelate per cui ci si poteva ragionevolmente aspettare che chi avrebbe dovuto già intervenire ad evitare i disagi del sabato si facesse parte diligente nel cercare di fare qualche cosa per evitarli anche nei giorni successivi.

Niente di tutto ciò! Domenica mattina il ghiaccio la faceva da padrone in buona parte dei passaggi pedonali e dei percorsi carrabili in pendenza. Nessuno infatti si era preoccupato di fare spargere un minimo di sale o di ghiaia almeno nei tratti maggiormente a rischio di gelate. Nel tratto iniziale di Via Di Vittorio, salendo dalla provinciale ho incontrato alcune persone che, intenzionate ad andare in chiesa, hanno dovuto rinunciare per paura di cadere.

Fuori dal cancello dell'Asilo lo spazzaneve ne aveva ammonticchiato un buon mezzo metro!

Trascorsi tre o quattro giorni senza precipitazioni sarebbe stato ragionevole aspettarsi che qualcuno facesse un giro per verificare che non fossero rimaste situazioni di disagio sulle nostre strade urbane. Sembra che anche questa aspettativa sia andata delusa dal momento che mercoledì 7 dicembre alle ore 9,00 il famigerato tratto iniziale di Via Di Vittorio era ancora una lastra di ghiaccio difficile da superare sia per i pedoni che per gli automobilisti non dotati di mezzi adeguatamente attrezzati.

Quanto esposto mette in evidenza due inconfutabili realtà: la fragilità del nostro sistema di prevenzione e protezione, anche in occasione di eventi atmosferici di portata limitata ed ampiamente prevista, e la negligenza, per non dire peggio, di chi è istituzionalmente preposto non dico ad evitare, ma almeno a tentare di limitare i disagi alla popolazione in simili frangenti.

Presumo che nel nostro "staff amministrativo", composto da un Sindaco, quattro assessori effettivi ed alcuni consiglieri con deleghe di varia natura e che gestisce un efficiente gruppo di Protezione Civile ed un altro, mi si dice altrettanto efficiente, di addetti ai lavori Socialmente Utili, ci sia un Assessore con delega ai problemi sopra esposti. Dov'era e cosa faceva questo Assessore mentre si verificavano i disagi citati? Ma l'assessorato è una delega che deve essere soggetta al controllo di chi la conferisce per cui sorge spontanea la seconda domanda: dov'era e cosa faceva chi doveva esercitare il controllo?

Mi piacerebbe che a queste mie domande, che sono anche quelle di non pochi cittadini di Abbadia, venisse data una risposta chiara e sincera (non in "politichese") su quel Bollettino che dovrebbe essere l'organo d'informazione del Comune. I Cittadini di Abbadia, oltre alla suddetta risposta cui hanno diritto, si aspettano anche delle scuse e desidererebbero essere informati sui provvedimenti che saranno sicuramente presi per tentare almeno di evitare che situazioni del genere si ripetano: provvedimenti che dovrebbero anzitutto individuare gli incapaci responsabili rimuovendoli dall'incarico.

## CHE TRISTEZZA

gniteo. E allora apprendiamo che definire "squallido personaggio" un avversario politico non è offesa, ma bensì, semplicemente, prendere atto che lo stesso è povero, emaciato, di un bianco cadaverico.

Orpo, non mi ero affatto accorto che Vitali fosse povero, pensionato sì, ma povero... che Locatelli (con un passato da rugbista) fosse emaciato, magari solo un po' appesantito, ma emaciato... o che Amadori avesse un colorito bianco cadaverico, lui così abituato a stare all'aria aperta. Mi sembra lo sketch di Aldo Giovanni e Giacomo. "Ignorante... nel senso che ignora, Deficiente... nel senso che deficiente." ... e l'altro "Imbecille... nel senso che imbecille"

O come quell'imputato che sosteneva trattarsi di consiglio fraudolento e nulla più, l'aver mandato a "quel paese" in altri termini, il suo querelatore.

Forse nessun giudice punirà l'autore dello "squallido personaggio" (a proposito l'articolo ci informa chi è... indovinate un po' chi?) ma resta il ridicolo (nel senso che fa ridere) del tentativo di spiegazione addotto. Ritieni un avversario squallido... nel suo senso meno nobile: bene glielo dici e te ne assumi eventuali responsabilità e ti comporti da uomo.

E soprattutto, basta!

Basta con questo schema della velata minaccia che apre o chiude ogni esternazione. Se non fosse preoccupante il reiterarsi di tale costume lo si potrebbe definire infantile.

Nel senso che è da bambini. Cicca Cicca.

## MORIRE D'AM...IANTO

Ed i numeri delle vittime citati dalle riviste scientifiche e che hanno dato origine ai numerosi processi tuttora aperti sono solo la punta dell'iceberg perché le malattie legate all'inhalazione ed assunzione di fibre d'amianto (asbestosi, mesotelioma pleurico e tumore polmonare) hanno tempi d'incubazione molto lunghi, anche di oltre 30 anni per cui si ritiene che il picco delle affezioni potrebbe raggiungersi tra 15 o 20 anni. La lavorazione e l'utilizzo dell'amianto sono andati avanti, con precauzioni scarse o nulle, fino al 1986 e solo nel 1992 con la Legge 257 ne sono state vietate l'estrazione, l'utilizzazione e la commercializzazione, il tutto in ritardo di ben 9 anni sulle direttive europee. Eppure che l'amianto fosse pericoloso lo si sapeva già dagli anni '60 e la prima legge che ne trattava l'utilizzo è addirittura un Regio Decreto risalente al 1943 che estendeva l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali anche all'asbestosi, malattia che nel 1973 è stata ufficialmente ritenuta uno dei responsabili del cancro polmonare. Nonostante ciò l'amianto è stato criminalmente ed irresponsabilmente utilizzato anche dopo che ne è stata accertata la pericolosità e solo con la Legge 257 del 1992 se ne è vietato l'uso senza tuttavia obbligare l'eliminazione o la bonifica di quello esistente.

La situazione di pericolo è ancor più accentuata in prossimità dei grossi centri urbani dove le fibre rilasciate si mescolano ad altri inquinanti aumentandone la pericolosità; le statistiche dicono che i casi di cancro al polmone sono in costante crescita soprattutto nelle città.

La Regione Lombardia con la Legge Regionale del 23 Settembre 2003 "Norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e s'altamento dell'amianto", oltre a fare propri i contenuti della 257/92 che ne vietava l'utilizzo ed obbligava i soggetti pubblici e privati a segnalare la presenza dell'amianto in forma friabile, introduce delle novità. Ne segnalano solo alcune:

- attribuisce ai Comuni il compito di tenere un catasto dei siti da bonificare e di individuare i luoghi per micro-discariche di amianto.

- eroga contributi a soggetti pubblici e privati per la bonifica di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto.

- estende il campo d'intervento anche all'amianto in matrice compatta (cemento-amianto e vinyl-amianto) oltre a quello in matrice friabile (rivestimenti isolanti).

- ribadisce la necessità del censimento di qualsiasi struttura contenente amianto.

- ribadisce gli obblighi dei proprietari pubblici e privati tra cui quello di comunicare la presenza di amianto sotto qualsiasi forma.

Con decreto della Giunta Regionale n.18943 dell'8/10/04 sono stati prorogati fino al 30/6/2006 i termini per poter presentare le richieste di contributi per la bonifica di piccoli quantitativi d'amianto.

Tutto questo per fornire quell'informazione che altri avrebbe dovuto dare per onorare il proprio mandato nel rispetto delle competenze in materia di salute pubblica sul territorio amministrato. Mentre nei Comuni vicini sembra si stia muovendo qualche cosa da noi tutto tace. Non è allarmismo l'affermare che di amianto si muore ed è amaro constatare che qui da noi il problema più importante sia sempre e solo la passerella.

Purtroppo a tutt'oggi nessuna legge impone la bonifica o la rimozione dell'amianto esistente e tuttavia credo che ci siano tutte le buone ragioni perché chi ci amministra (minoranze incluse) la smetta di ignorare il problema o di dormirci sopra come ha fatto fino ad oggi.

## IL COMANDANTE LASCIA

L'ovvia risposta sarebbe da ricercare da Giglio stesso, il quale però, molto cortesemente ma altrettanto fermamente, ringrazia e si trincerava dietro un no comment invalicabile. Nemmeno "a microfoni spenti" come si dice, riesci a strappargli un commento, una dichiarazione. Men che meno una polemica.

Solo un saluto.

E un ringraziamento ai cittadini di Abbadia che, malgrado l'oggettiva impopolarità delle funzioni di Vigile hanno saputo apprezzare le sue doti e il suo impegno; nulla di più.

Ma, pur in mancanza di un commento dell'interessato, non possiamo non proporvi qualche riflessione.

Il comandante dei vigili, è risaputo, si è trovato in rotta di collisione col Sindaco il quale, secondo costume, ha interpretato nella maniera più estensiva incarichi e privilegi (lui li chiama oneri) che il mandato gli conferisce, e forse anche di più, ponendo la sua dilagante figura al di sopra di tutto e di tutti con il risultato, ovvio, di condizionare e limitare le funzioni del proprio dipendente.

In più, l'interpretazione difforme, ma corretta, di una decisione del sindaco, giustamente non accolta in quanto non legittima e non allineata con le leggi vigenti, ha portato il Comandante Giglio da un lato a sanzionare secondo la legge numerose e ripetute infrazioni del primo cittadino, dall'altro a contestare secondo i canali istituzionali, le scelte e le ordinanze ritenute non corrette.

Questa scelta ha indubbiamente infastidito il Sindaco, poco abituato a essere contestato e ancor meno incline ad accettarlo sortendo l'effetto di inasprire i rapporti già tesi con la conseguente opera di sfiduciamiento del graduato e conseguente azione di delegittimazione anche a mezzo stampa.

Non possiamo parlare di mobbing, di pressioni sindacalmente non previste, né di radicali ma più coraggiosi interventi quali il licenziamento; di certo però il comandante Giglio, che ha avuto l'ardire e l'incoscienza di porsi di traverso sulla luminosa strada che il destino ha predisposto per il sindaco di Abbadia... ed è stato per ciò investito e travolto: come era logico.

Certo in questa sua donchisciottesca tenzone (non si senta dileggiato il Comandante, non ne abbiamo né l'intenzione né la voglia) non si può dire che abbia trovato alleati degni di tal nome. A parte qualche sgangherato "foglio locale" e qualche articolo su mezzi più importanti, le cosiddette istituzioni l'hanno lasciato pressochè solo eccezion fatta per il Ministero dei Trasporti (vedi articolo a pag 5).

Anzi in taluni casi lo hanno addirittura smentito, sconfessandolo. E l'accoglimento, inappellabile, del ricorso, fatto a se stesso dal sindaco avverso le contravvenzioni (pomposamente sbandierato in questi giorni) ne è la prova più evidente.

Sarà molto interessante seguire la vicenda dell'avviso di garanzia di cui si vocifera, inviato, pare, al primo cittadino proprio per la vicenda parcheggi: un disarmante conflitto istituzionale potrebbe profilarsi all'orizzonte, tale da mettere in difficoltà qualcuno, forse eccessivamente incline al buonismo e ai tarallucci e vino.

Noi, ovviamente, pensiamo che Giglio avesse e abbia ancora ragione da vendere. I fatti ci hanno iniziato a dare ragione e il tempo, galantuomo, farà il resto.

Resta il rammarico di dover prendere atto che un altro ostacolo, rinominato nemico, è stato spazzato via e che, fatto umanamente molto più importante, si è costretta una persona comunque appassionata del proprio lavoro a dover emigrare per altre destinazioni disperdendo così un patrimonio di esperienza e affidabilità costruito negli anni.

Quindi anche noi lo ringraziamo, anche se tale riconoscimento rischia di marcarlo a fuoco col sigillo di "amico degli estremisti" e quindi, per reazione nemico del "potere". Amen

Per quel che contano, i nostri auguri vanno al Comandante Matteo Giglio per il suo nuovo incarico (ci dirà poi dove?) perché possa trovare le soddisfazioni e le gratificazioni che merita, oltre al rispetto che il ruolo impone.

E gli auguri anche a chi verrà a sostituirlo, con la speranza che i precedenti non debbano condizionare l'operato e che possa mantenere equilibrio ed equidistanza che sono imprescindibili caratteristiche di chi ricopre il ruolo delicato ed importante di Comandante della Polizia Municipale, cioè la polizia al servizio dei cittadini, tutti.

E tutti uguali, davanti alla legge.

## UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi:  
e commerciali

LECCO (LC)  
Via T. da Belleo, 30  
Tel. 0341 / 2571  
FAX 0341 / 42.26.10

Stabilimenti:

a Lecco, Sedrina e Brembilla

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

Beretta **BOBBA**

di CERRI e RAO

**Termogas**

S.N.C.

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO  
CALDAIE - SCALDABAGNI GAS IN GENERE

BELLANO - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101



# ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXIV - N. 2 - BIMESTRALE - 21 MARZO 2006 - Euro 1,00

## SICUREZZA AD ABBADIA

*La popolazione preoccupata dall'aumento di furti negli appartamenti*

Luca Mazzucchi

L'argomento è serio. Molto serio. È serio perché attiene alla sicurezza dei cittadini ma riguarda anche la qualità della vita, le certezze di cui abbiamo diritto di godere, la tranquillità che la fortuna di vivere in posti come Abbadia non deve far passare in secondo piano. Godere delle proprie libertà, restare tranquilli nelle proprie abitazioni anche nelle ore serali, senza doversi per forza blindare in casa, uscire a cena con gli amici o andare al cinema certi di ritrovare le proprie abitazioni come si sono lasciate e non violate da delinquenti fin troppo aiutati dal troppo buonismo di leggi, istituzioni e cittadini, sono diritti minimi ai quali non è possibile pensare di rinunciare. E questi diritti non possono nemmeno giustificare trasformazioni del nostro vivere normale, delle nostre sane abitudini o del nostro modo di essere o pensare. La recrudescenza di furti nel nostro territorio è cosa nota. Negli ultimi tempi ne sono avvenuti moltissimi a danno di ville o appartamenti nemmeno troppo abbandonati a se stessi. Solo una grossa, non garantita sempre, fortuna ha fatto sì che i danni si limitassero alle cose e non alle persone. Sia chiaro, molto chiaro, che per coloro che sono stati vittime dei furti il danno è comunque notevole. E non solo dal punto di vista materiale. Il prendere tristemente atto della propria vulnerabilità, il vedere la propria abitazione, sacra, violata da mani criminali, l'aver perso, oltre a dei beni preziosi ai quali si era magari affezionato, anche la serenità dell'inviolabilità della propria sfera domestica, sono ferite lunghe da rimarginare. E a tutte queste vittime della violenza va la nostra incondizionata solidarietà. Le forze dell'ordine ne sono a conoscenza, i giornali se ne sono occupati e in queste settimane abbiamo letto numerosi interventi di cittadini, autorità, segretari provinciali del Sindacato della polizia ecc. Ma questo non basta a tranquillizzare i cittadini i quali si interrogano su come provare a difendersi da questi nemmeno troppo rari episodi. Ma si chiedono anche cosa si fa, a livello di istituzioni, per cercare di arginare questo fenomeno, i cui contorni cominciano ad assumere tinte preoccupanti. La recente modifica della legge sulla legittima difesa e sul conseguente eventuale uso di armi per difendere se stessi e i propri cari, oltre alle cose, ci trova totalmente d'accordo. Pone, almeno teoricamente, sullo stesso piano rapinatori e vittime, con alcune piccole differenze. Il cittadino normale, noi tanto per capirci, ammesso che riesca ad accorgersi di un'eventuale intromissione e dato per scontato che ne superi lo shock emotivo, deve possedere legalmente un'arma, averla conservata in buono stato, sapere dov'è stata riposta e possibilmente recuperarla in tempi brevi dal nascondiglio presumibilmente non proprio accessibile o di facile individuazione in cui è stata riposta. Dopodiché deve predisporre a rendere offensiva l'arma, magari cercando i proiettili e caricandola, e quindi ad individuare il malvivente e a sparargli. Facilissimo a dirsi, molto meno a immaginarselo, pressoché impossibile da realizzare. Dall'altra parte, in compenso, c'è qualcuno non proprio mosso da sani principi, che spesso non ha nulla da perdere e che facilmente ha già messo in bilancio di doversi "difendere" da un tentativo di difesa da parte di colui che sta derubando. Anzi, sempre più spesso questo percorso mentale viene superato e si passa direttamente alla fase delle percosse o dell'offesa preventiva onde ridurre al minimo i rischi. È un po' come consegnare ad un passero una Beretta per difendersi dal cacciatore o a un capriolo un bel fucile 12" sovrapposto per cercare di abbattere il bracco-

CONTINUA A PAG. 8

APPROSSIMAZIONE E INEFFICENZA PROVOCANO DISSERVIZI

## I DISAGI DELLA "SECONDA" NEVE

*Ancora una volta la nevicata trova impreparati e inadeguati i responsabili dell'Amministrazione, quasi si trattasse di eventi eccezionali*

Luca Mazzucchi

Sabato 11 febbraio. Dalla seconda, abbondante benché prevista, nevicata sono passati 15 giorni. Le strade sono state ripulite alla meglio e la circolazione è ripresa pressoché regolarmente. Certo, in tutto il Paese permangono grossi accumuli di neve rimossa che il freddo pungente di questo



inverno ha reso ghiacciata e "quasi perenne". Qualche disagio nei parcheggi (quello davanti al comune, quello pubblico intendo, è rimasto abbellito da una pericolosa lastra di ghiaccio per almeno 2 settimane"), un non bel biglietto da visita per S. Apollonia, ma tutto sommato ce la siamo cavata. Noi vivi. Nel senso che chi ha pensato di recarsi a visitare i pro-

pri cari al cimitero di Abbadia... beh, ha dovuto affrontare un dilemma: rinunciare o rischio? Ecco, nelle foto, come si presentava, la mattina dell'11 febbraio appunto, il nostro cimitero. Ghiaccio dovunque, talmente spesso e duro da rendere difficile persino l'opera dei due addetti che, forse per



*DUE ELOQUENTI IMMAGINI SCATTATE LA MATTINA DELL'11 FEBBRAIO*

l'imminente funerale, erano stati incaricati di rendere agibile il luogo. Da una prima, sommaria, spalatura utile solo a formare stradelli, nulla è più stato fatto. Buona parte delle tombe erano inviccinabili, se non a rischio di pericolose cadute, considerando anche l'età media di coloro che più sovente si recano a pregare per i loro cari defunti e per i quali dover rinunciare a questo mesto rito è certamente fonte di sofferenza. Complimenti, vivissimi, a chi avrebbe dovuto provvedere e che invece si è fatto trovare impreparato, per la seconda volta, da un evento atmosferico tutto sommato

CONTINUA A PAG. 8

## SCUOLA DELL'INFANZIA: IL FINANZIAMENTO ALLE PRIVATE

*Occorre fare molta attenzione a certe proposte avanzate da alcuni nello schieramento di centrosinistra. Un bambino della scuola statale costa almeno 400 Euro al mese in più alla comunità*

Giancarlo Vitali

Le dichiarazioni del partito "La rosa nel pugno", costituitosi tra i socialisti di Boselli ed i radicali di Capezone, concretizzate, per quanto qui interessa, nella proposta di abolire il finanziamento alla scuola privata stanno creando non poche preoccupazioni tra gli addetti ai lavori. Qualcuno ricorderà che già nel 2003 il partito della Rifondazione Comunista (da sempre contrario al finanziamento alla scuola privata) aveva proposto un referendum sull'argomento che la Corte Costituzionale giudicò inammissibile. Ora ci stanno riprovando e c'è quindi da preoccuparsi se quelli della "Rosa nel Pugno" e quelli di Rifondazione Comunista (ai quali non mancheranno sicuramente di accodarsi i Comunisti Italiani, i Verdi, I disobbedienti dei Centri Sociali e dei NO GLOBAL, gli anarchico-insurrezionali e probabilmente altri ancora), facenti parte dello schieramento di Romano Prodi, dovessero vincere le elezioni ed andare al governo del Paese. E' certo che il leader dello schieramento sarebbe costretto ad esaudire le loro richieste in compenso dell'appoggio ricevuto soprattutto se nel programma del centrosinistra non fossero contenuti chiari impegni; ed a ben poco varrebbero le opinioni di chi nello schieramento è favorevole al sostegno della scuola privata ed al rispetto della Legge 62/00. Il pericolo sta tutto qui e non mi sembra il caso di sottovalutarlo. Per chiarire la situazione prendiamo in esame quanto costano allo Stato le scuole statali e quelle private. Limiteremo la nostra indagine alle scuole dell'Infanzia che sono due nel nostro Comune ed alle quali i genitori sono costretti a portare i propri bambini in mancanza di una scuola statale.

CONTINUA A PAG. 8

FENOMENI PARANORMALI... O NORMALE ABUSO?

## LA CASA DEL SINDACO RISPETTA LA LEGGE?

*La domanda, che nasconde un'accusa molto grave, viene posta da un importante ex amministratore che ebbe come assessore l'attuale sindaco*

Luca Mazzucchi

**N**uova polemica per il primo cittadino di Abbadia. Ora è il suo "talent scout" a metterlo in dubbio, colui che l'ha introdotto all'amministrazione del nostro paese volendolo come assessore e vicesindaco che, fissato un accordo "una volta a me, una volta a te" s'è visto costretto a lasciare campo libero dato il non rispetto delle promesse: parliamo di Antonio Locatelli, ex sindaco di Abbadia, che sulla stampa denuncia presunti abusi. Il fatto è semplice e, peraltro, già noto: il sindaco ha ristrutturato la sua abitazione, sfruttando al meglio la legge sui sottotetti, legittima norma ma, pare, contravvenendo ad un'altra norma, o meglio ad un vincolo che fissa in 50 metri la fascia di rispetto dell'area cimiteriale, fascia entro la quale nessun tipo di costruzione o ristrutturazione può essere consentita (se non a fini inerenti l'oggetto cimitero). Ironia della sorte, l'abitazione in questione è stata costruita, in epoca non sospetta, al limite della fascia; anzi, per essere precisi, al millimetro, rientra nella stessa per qualcosa più di qualche metro. Jella e poca attenzione a suo tempo nel chiedere una più corretta limitazione forse, ma di certo soggetta a vincoli per i quali la casa c'è ma non può, non potrebbe, subire interventi strutturali. E, in effetti, tali limiti erano stati opposti già ai vecchi proprietari, interessati a dei lavori, negando loro i permessi. Poi l'abitazione è stata venduta, a prezzi di mercato sia chiaro, e il nuovo proprietario è divenuto sindaco, controllore, responsabile ecc. ecc.

E qui nasce l'arcano.

Nel vecchio PRG, quello di Invernizzi per intenderci, la fascia di rispetto del cimitero inglobava una bella fetta della casa delle polemiche, un paio di millimetri in una pianta scala 1/2.000 che equivalgono ai suddetti 4 metri circa. Poi il PRG è stato rifatto (Assessore Cardamone) e, miracolo o poteri della cartografia, la casa sfiora appena appena la linea di confine: s'è spostata!

O, forse, s'è spostata proprio la linea, di un paio di millimetri, ma giusto quelli che servivano.

Documenti e testimonianze in nostro possesso avvalorrebbero senza appello questa seconda tesi, e le dichiarazioni sulla stampa confermano che l'abitazione "rientra nell'ordine di circa 4 metri nell'area di pertinenza" ma non desiderando incorrere nelle minacciate rivalse legali dell'interessato, ci limitiamo a segnalare il tutto ai nostri lettori e ad attendere qualche intervento ufficiale che fornisca anche delle risposte ufficiali, possibilmente superpartes e non come al solito dal controllore che è anche controllato. E ci riferiamo in dettaglio all'articolo zeppo di citazioni di norme e leggi col quale l'accusato si difende.

E in particolare vorremmo sapere cosa ne pensa l'ASL.

Una considerazione però non possiamo tralasciarla.

Il sindaco/accusato, con la consueta gnagnona nega tutto e riduce la polemica al solito tentativo di infangare l'immagine. Pecca però, oltre che di arroganza, anche un po' di presunzione o dabbenaggine: volente o nolente deve mettersi in testa che fare il sindaco espone alle luci della ribalta, luci che a lui piacciono eccome. Ma queste luci, spesso, rischiano di illuminare anche zone d'ombra o che si vorrebbe restassero tali; ed è inutile invocare privacy o altro. E allora, vista la mal parata, perché incaponirsi con assurdi dinieghi e veti incrociati sulla richiesta di documentazione: esca allo scoperto, tronchi le polemiche sul nascere e dimostri, se può come sostiene, di aver agito in perfetta buona fede e nel rispetto delle regole. Produca i documenti richiesti e tappi la bocca ai detrattori-nemici veri o presunti. Ma in maniera preventiva o quantomeno puntuale, quando la polemica non è ancora tale ma una semplice curiosità, un dubbio.

Il tacere, il nascondere i documenti, il reagire istericamente fa nascere molti dubbi.

E li rinforza in chi già ne è sfiorato.

## DOVE VANNO I LEADER DELLA CLASSE OPERAIA ?

*Riflessioni sulla tanto decantata moralità dei Democratici di Sinistra*

**C**ome l'ineluttabile avvicendamento delle stagioni anche i dubbi sulla tanto conclamata moralità dei comunisti, in tutte le sfaccettature con le quali si sono proposti e riproposti nel nostro Paese, tornano ripetutamente alla ribalta ed è difficile resistere alla tentazione di commentarli. Sembra proprio che siano finiti i bei tempi dell'ha da veni baffone quando, all'ombra della falce e martello, i compagni andavano predicando contro l'amoralità dei partiti avversari dai quali si differenziavano, a dir loro, proprio per quel profondo senso di giustizia e moralità che li eleggeva a fustigatori della proprietà ed a paladini della classe operaia.

Erano i tempi in cui il PCI governava soltanto in un paio di regioni italiane, i tempi in cui le risorse economiche del partito erano quelle che pervenivano illegalmente dall'URSS, i tempi di Enrico Berlinguer, in buona sostanza i tempi in cui si diceva che la classe operaia andava in paradiso anziché, come fanno oggi i suoi leader, andare in barca o, peggio ancora, in Banca.

Gli attenti osservatori della mutazione genetica dei comunisti che avevano seguito le indagini giudiziarie comprovanti i già citati illeciti finanziamenti dell'URSS al PCI fanno oggi rimarcare come anche il ciclone Tangentopoli si sia abbattuto su qualche compagno. Ricordano bene quel Greganti ed il famoso conto "gabbietta" sul quale sono transitati illeciti finanziamenti dei quali il Greganti si autoaccusò per evitare di coinvolgere il partito. Quell'autoaccusa fu una menzogna che salvò da uno scandalo il Partito e che trasformò il Greganti in un eroe al punto che le magliette con impressa la sua faccia venivano vendute alla Festa dell'Unità.

La vicenda più attuale, che ripropone i vecchi e mai chiariti sospetti, è quella dei poco chiari rapporti tra i massimi dirigenti dell'attuale partito dei Democratici di Sinistra ed una congrega di faccendieri (tali Consorte, Fiorani, Gnutti ed altri ancora) indagati per una sfilza di reati, non ultimo quello dell'associazione a delinquere. E qui sembra più difficile uscirne puliti dal momento che sembra ci siano coinvolti (per il momento sembra soltanto come "fans") il segretario Fassino ed il presidente D'Alema del partito dei D.S.

Quella ventina di minuti di telefonate tra Fassino ed il presidente di Unipol (la società assicuratrice delle cooperative rosse) Consorte sta a dimostrare che se non c'è stata rilevanza penale in tali contatti c'è sicuramente un coinvolgimento morale dei vertici del partito che tifavano perché Unipol avesse successo nella scalata a Bnl. Riportiamo le frasi di Fassino: "E allora siamo padroni di una Banca? ... "La banca è nostra" ... "Prima di denunciare aspetta. Prima portiamo a casa tutto."

Se si tiene conto che i DS controllano già il Monte dei Paschi di Siena si capisce facilmente quanto siano false le dichiarazioni di Fassino che, colto in castagna, si prende una settimana di riflessione e poi parte al contrattacco: "Comportamenti come quelli che si sono manifestati sono estranei all'identità, alla storia ed ai valori della sinistra e del nostro partito!" "Siamo un partito sano ... Posso guardare qualsiasi italiano negli occhi ... I nostri elettori devono essere sicuri che la nostra identità di forza di sinistra non è mai venuta meno e non viene meno in questi momenti" e via di questo passo. Affermazioni che non hanno convinto neppure i suoi compagni che hanno replicato: "non abbiamo bisogno di un Berlusconi di sinistra" ... "a questa dirigenza non si può perdonare di essere indagata" ... "occorre un congresso vero dove si arrivi a cambiare il gruppo dirigente" ... ecc.

Ma se la sua autodifesa ed autoarringa non hanno convinto i compagni non si capisce perché debbano convincere gli avversari politici che da sempre si sono sentiti accusare di quella carenza di etica politica che oggi manca proprio a lui ed ai suoi più stretti collaboratori. E' più che lecito attendersi che gli avversari politici stigmatizzino il comportamento dei D.S. che invece vorrebbero essere risparmiati in virtù del fatto che ci si sta avvicinando alle elezioni.

Del resto già Enrico Berlinguer definiva la proprietà privata "un furto" ed i continui attacchi a Berlusconi stanno a dimostrargli come per i Democratici di Sinistra e per i comunisti in genere l'arricchimento personale (degli altri) sia sempre sospetto anche se conseguito con mezzi leciti mentre invece l'arricchimento del partito (il loro) è sempre lecito da qualunque parte provenga, che sia dai servizi segreti sovietici o dalle cooperative che vogliono gonfiare il loro volume di affari, anche con consorzi e co-appalti con

## CONTINUA IL CLAMORE DEL CASO CALDEROLI

*Non altrettanta risonanza hanno alcune discutibili sentenze della magistratura*

Giancarlo Vitali

**L**o stupido gesto di uno sconosciuto vignettista e l'altrettanto stupida attenzione prestata a quelle vignette da alcuni poco responsabili direttori di testate giornalistiche occidentali hanno provocato una vera e propria rivolta di tutto il mondo islamico. Rivolta abilmente pilotata da qualcuno che non aspettava che un pretesto per creare disordini e fomentare conflitti a sfondo religioso.

Risultato: bandiere e simboli religiosi bruciati, ambasciate assediate un po' ovunque e purtroppo anche qualche morto come il sacerdote italiano Padre Santoro che esercitava il proprio ministero in Turchia.

Alle persone "normali" e di buon senso sarebbero dovuti bastare questi fatti per capire che su certi argomenti e con certi interlocutori, non è proprio il caso di scherzare. Disgraziatamente tra i Senatori della Repubblica c'è un certo signor Calderoli, leghista D.O.C., che è anche ministro, il quale non ha voluto perdere l'occasione di dimostrarci (non ne sentivamo il bisogno) che la stupidità e l'ignoranza si pagano a caro prezzo. Uomo di dura cervice il Calderoli ha avuto la brillante idea di indossare una maglietta con rappresentata una delle vignette incriminate sul profeta Maometto e di farne ripetutamente bella mostra in pubblico.

Risultato: A Bengasi in Libia viene attaccata da gruppi islamici l'ambasciata italiana, il personale diplomatico è costretto a lasciare l'ambasciata, le forze dell'ordine libiche sparano sui dimostranti che lasciano sul terreno almeno una decina di morti e sembra che le cose non siano finite qui. In Italia tutti chiedono giustamente le dimissioni del ministro Calderoli che dichiara di rassegnarle soltanto se glielo chiederà Bossi. Il che avviene il 19 febbraio 2006.

Come la maggior parte degli Italiani anch'io mi sono indignato per il comportamento irresponsabile di un senatore e ministro ed ho applaudito all'immediata richiesta di dimissioni formulata da parte del Capo del Governo ed appoggiata dalla maggior parte degli esponenti politici. Il fatto è stato troppo grave per non prevedere un altrettanto grave provvedimento: sulla coscienza del leghista Calderoli dovrebbero pesare come macigni quei morti ed un minimo di ravvedimento e di pubbliche scuse non sarebbero male. Non posso dire di aver riscontrato altrettanta unanime determinazione nel condannare fatti più o meno recenti, altrettanto gravi, che ci vengono riferiti dai media con preoccupante regolarità, ai quali non sempre viene data la dovuta rilevanza e che vengono spesso "silenziati" per comodità di alcune frange politiche e di certe "corporazioni" che in un progetto di mutuo sostegno godono del privilegio di sbagliare spesso e di non pagare mai. Limitandomi ad alcuni casi particolari inizio col citare la sentenza del GIP Clementina Forleo che definisce eroi e patrioti i terroristi militanti sotto l'integralismo islamico e manda liberi i reclutatori di terroristi che il nostro paese ha la disgrazia di ospitare. Penso pure a quei magistrati o giudici che con sempre maggior frequenza concedono arresti domiciliari e permessi di semilibertà a pericolosi criminali che, appena fuori tornano a delinquere e ad uccidere incolpevoli cittadini e rappresentanti delle forze dell'ordine. Chi pensa a far pagare gli errori ai magistrati incapaci? Nessuno perché loro godono ingiustamente dell'assurdo privilegio dell'impunità!

Cito pure una recente sentenza della Corte di Cassazione che ha ritenuto di dover ridurre la pena per stupro, inflitta da un giudizio precedente nella già ridicola misura di poco più di tre anni, al patrigino di una adolescente, riconoscendo meno umiliante lo stupro perché la ragazza aveva già avuto precedenti rapporti sessuali. Con tali magistrati finirà che sarà stupro soltanto l'abuso sessuale sulle vergini! E potrei continuare a lungo ma la mia intenzione non è quella di richiamare alla memoria

una serie di squallide vicende. Mi preme piuttosto rivolgere l'attenzione del lettore a tutte quelle frange della magistratura che, più preoccupate della salvaguardia dei propri privilegi che non dell'amministrazione della Giustizia, si diletano a giocare sulla pelle e sui sentimenti della gente e, quasi fossero dei metalmeccanici in lotta per il rinnovo del contratto, sono pronti ad incrociare le braccia ogni volta che il potere legislativo decide qualche cosa che va contro il loro interesse e minaccia la loro autonomia senza limiti. Tra loro ci sono irresponsabili al pari del Calderoli e che giocano sulla pelle della gente interpretando le leggi ciascuno secondo il proprio modo di vedere e, peggio ancora, secondo la propria appartenenza politica. Ed a questi nessuno presenta mai il conto! Per loro la Legge è uguale per tutti ma non tutti sono uguali per la Legge. Anche nei confronti di eventi come quelli citati che offendono il comune senso di Giustizia si dovrebbe elevare una vibrata protesta da parte di tutte le forze politiche che vedo invece purtroppo sempre impegnate a giustificare chi interpreta le leggi senza danneggiare loro. E nel frattempo la gente comune piange i suoi morti e paga per debiti mai contratti.

# CLAMOROSA SVOLTA AD ABBADIA SCENDONO IN CAMPO LE "FORZE SPECIALI"

*L'Amministrazione Comunale vara il piano antirapine:  
raffica di provvedimenti rivoluzionari con lo scopo di debellare il fenomeno*

**È** un brutto momento per Abbadia. Furti e rapine vengono perpetrate ai danni dei cittadini inermi, da bande di rapinatori che agiscono indisturbati.

La dabbenaggine e la mancanza di strumenti atti a contrastare efficacemente il fenomeno favoriscono il proliferare di questi atti criminali.

Ma la soluzione del problema è imminente.

Un piano di interventi e di misure antirapina sta per essere varato dall'amministrazione comunale e nonostante il più stretto riserbo, dovuto anche alla delicatezza della materia e alla gravità dei provvedimenti, qualcosa è trapelato e siamo a riferirvene.

In sostanza si tratterebbe di un sofisticato piano di intelligence grazie al quale ci si propone di affrontare e sconfiggere quella che sta diventando una piaga.

Innanzitutto verrà creata una rete di informatori.

Un apposito organismo sarà all'uopo introdotto: l'assessorato "staskiacc" che forse richiama alla memoria la famosa serie televisiva, o, camuffata dalla dialettizzazione, lancia un monito ai soggetti incaricati: volate basso.

Si tratta in sostanza di rinvigorire la struttura informativa esistente, posta però oggi al solo servizio della giunta, allargandone i compiti e gli addetti ottenendo così un monitoraggio puntuale e dettagliato del territorio che consenta ai responsabili di "sapere nello specifico i fatti di tutti".

A questa struttura ne verrebbe affiancata una molto più sofisticata e perciò ammantata di mistero, che prevede l'infiltrazione all'interno delle bande criminali ope-

ranti nel territorio, di figure qualificate che avranno il compito di accaparrarsi la fiducia dei capi onde poter conoscere con anticipo i piani criminali e poterne riferire all'assessore preposto che provvederà poi, grazie a questo impiego di "intelligence" ad allertare le forze dell'ordine le quali, sempreché presenti e in orario di lavoro, provvederanno a predisporre opportune azioni atte a cogliere sul fatto i lestofanti e al loro fermo.

Sarà perciò compito del nuovo assessorato, indicato dalla sigla CIA, acronimo della definizione COMUN de ABBADIA INTELLIGENCE, reclutare tra la popolazione i soggetti più indicati a svolgere tale compito, i quali opereranno sotto copertura e ai quali oltre a un nome in codice verranno anche forniti naso e baffi finti. Già si vocifera sui primi nomi: Fa balà l'oecchin-filràa, Ninospiun ecc.

Per quanto riguarda le bande nelle quale infiltrarsi, queste verranno scelte a seguito di un regolare bando, al quale potranno rispondere corredando le domande di un breve curriculum criminale, di foto segnaletiche e di una succinta (schematica) dichiarazione d'intenti progettuale sul tipo di rapine che si intendono effettuare e i soggetti da rapinare.

Ma la vera novità che qualifica l'opera di "intelligence", è quella che solo grazie alla nostra meticolosa attività di investigazione siamo riusciti a conoscere nel dettaglio: la creazione dell'assessorato S.P.I.A. : Servizio Pedinamenti Intelligenti Antirapine, soprannominato vegnum adree spiuun. Funzioni e compiti di tale strumento sono ancora coperti dal più stretto riserbo, ma voci di corridoio e fonti attendibili ci

sussurrano che si tratterà di selezionare un ristretto e selezionato manipolo di volontari che, opportunamente dotati della necessaria attrezzatura, consistente in impermeabile o trench bianco, cappello tipo tirolese, pipa e lente d'ingrandimento, walkie talkie mod. "Chicco dove c'è un bambino" e giornale con buchi regolamentari, avranno il compito, arduo e pericoloso, di appostarsi nelle ore notturne nei pressi delle abitazioni prese di mira dalle bande e preventivamente indicate dai rapporti degli infiltrati, attendere lo svolgimento dell'effrazione, agganciare i soggetti criminali e seguirne spostamenti e tracce sino al "covo" dove la refurtiva verrà spartita (uno a me, uno a te, uno a te...)

A questo punto tutta l'opera di "intelligence" messa in campo dall'amministrazione vedrà il suo coronamento: i malfattori che avranno compiuto i furti, previsti e annunciati in anticipo, verranno segnalati alla pubblica sicurezza la quale potrà giungere con calma al "covo" dove arresterà gli stessi e provvederà al recupero della refurtiva.

Sempreché l'intelligence dei rapinatori non sia stata più furba e gli abbia consentito, attraverso una porta di servizio, di lasciare il "covo", seminare il nostro agente speciale in trench bianco e cappello alla tirolese, far sparire il bottino, trasformando l'operazione di "intelligence" in stupid....

Ridicolo, certo, ma, tragicamente molto vicino alla realtà, almeno nelle intenzioni di chi ci governa e ha la responsabilità della nostra sicurezza. O dovrebbe...



## POLITICA DA BAR

Berlusconi aveva una finanziaria e l'ha trasformata in un partito.

D'Alema e Fassino avevano un partito e l'hanno trasformato in una finanziaria.

Chi ha imbrogliato di più?

## CORRETTEZZA POLITICA?

Presi in castagna in seguito a frequentazioni di dubbia trasparenza Fassino e D'Alema si sono ribellati ritenendosi ingiustamente aggrediti in una specie di gioco al massacro al quale non ci vogliono stare. Sullo stesso piano hanno avuto un illustre predecessore in Oscar Luigi Scalfaro. Anche lui preso a suo tempo in castagna di è ribellato e ci ha detto che "a questo gioco non ci stò!"

Perché al gioco del massacro ci devono stare soltanto gli altri?

## CAMPAGNA ELETTORALE

Le "grandi manovre" sono iniziate da tempo. Mi sarei aspettato che dai due schieramenti arrivassero chiare indicazioni sulle intenzioni programmatiche ma purtroppo fino ad oggi ho assistito soltanto ad una sistematica operazione di delegittimazione dell'avversario. Se per quanto riguarda lo schieramento attualmente al governo possiamo immaginare, in caso di riconferma, una linea di programma in sintonia col passato quinquennio; nulla invece è dato sapere su cosa succederà in caso di vittoria dello schieramento di centrosinistra. Per ora ci hanno detto che tutto quello fatto in questi ultimi cinque anni è stato un disastro, ci ha portati alla miseria, alla non credibilità in campo internazionale, alla distruzione della famiglia, all'aumento del debito pubblico, all'alienazione del patrimonio pubblico ed in pratica alla bancarotta, dimenticandosi di dirci che il disastro è stata l'eredità dei precedenti governi.

Solo il Fondo Monetario Internazionale ha elogiato e riconosciuto la correttezza dei provvedimenti assunti, ma evidentemente tale organismo non è all'altezza dei parolai nostrani.

## LA SECONDA NEVE

Ci sono volute le rimostranze pubblicate sul numero precedente per indurre qualcuno a fare qualche cosa di meglio in occasione della nevicata del 27- 28 gennaio scorso.

Giusto riconoscere che, nonostante la nevicata sia stata più abbondante della precedente, le cose sono andate meglio grazie soprattutto (e forse soltanto) a quei volontari che fin dal mattino del 27 hanno reso transitabili i principali passaggi pedonali.

Probabilmente è giusto anche ringraziare dal momento che di questi tempi bisogna essere grati anche per poter camminare sulle strade, per l'aria che respiriamo per l'acqua clorata che beviamo e per il fatto che ci è ancora permesso di esistere. Tutte cose alle quali un tempo si aveva diritto!

## ANCORA SULLA PAR CONDICIO

C'è chi sostiene che il capo del Governo usi i giornali e le televisioni private per i propri fini elettorali. Premesso che mi sembra corretto che il Governo illustri ai cittadini quello che ha fatto nel quinquennio mi piacerebbe che venisse fatta una seria indagine sulla stampa e sulle TV che, eccezion fatta per "Libero" e per Rete 4, non faccia in continuazione della ironia, spesso volgare e di cattivo gusto, su Berlusconi ed il suo Governo. Sarebbero questi i metodi democratici con cui l'eterogeneo schieramento di Prodi si appresta a chiedere il consenso agli italiani?

Non capiscono che ci offendono ritenendoci tutti degli imbecilli?

## OLIMPIADI INVERNALI 2006

Nemmeno la fiaccola olimpica è stata risparmiata! Durante il suo percorso è stata costretta "dribblare" gruppi di sedicenti NO GLOBAL, Anarchici, NO TAV ed altri che razzolano come capponi nell'aia di Romano Prodi. Quest'accozzaglia ha rotto un po' le scatole, ma alla fin fine ha dimostrato di essere soltanto una serie di stupidi paletti sul tracciato di uno slalom speciale.

CONTINUA DA PAG. 2

## DOVE VANNO I LEADER...

imprese in odore di mafia, o da frequentazioni con personaggi del calibro dei vari Consorte, Fiorani, Gnutti ecc. Sarebbe bello sapere cosa ne pensa la classe operaia rappresentata da un D'Alema che calza scarpe da oltre cinquecento euro al paio e possiede un'imbarcazione de un conto in banca che loro non possono nemmeno sognare e da un segretario Fassino che ingenuamente tifa per l'acquisizione del controllo di una Banca. Nessuno mette in dubbio l'onestà e la buona fede di Fassino ma restano parecchi dubbi sulla correttezza morale del comportamento. Convince meno la controffensiva lanciata dai vertici dei D.S. che si arrampicano sui vetri nel tentativo di mascherare le proprie responsabilità nella vicenda. E' manifesto il timore di perdere consensi in vista delle elezioni; ma D'Alema e Fassino possono stare tranquilli perchè chi ha subito il lavaggio del cervello non rinnegherà mai il partito nemmeno di fronte all'evidenza. C'è molto da meditare per chi ha ancora indipendenza di pensiero!

**EDICOLA** Abbadia Lariana  
P.zza XXV Aprile  
Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria - Fotocopie  
Biglietti FFSS - Biglietti SAL  
Sviluppo e stampa rullini  
fotografici in 24 ore  
Articoli turistici  
Schede telefoniche

**monds Cane**

- Cani e Gatti
- Piccoli roditori
- di tutte le razze
- Alimentazione
- Acquariologia specializzata
- Rettili

Via P. Nava, 28 - Lecco  
Tel. 0341 / 366.266



**MUTUO AMICO  
A RATA COSTANTE  
DEUTSCHE BANK.**  
I vantaggi  
di un tasso variabile  
con la tranquillità  
di una rata costante.

Da Deutsche Bank un'opportunità tutta nuova per realizzare subito il tuo progetto di casa o per dare spazio alla tua attività professionale. Mutuo Amico a Rata Costante ti offre la libertà di una formula a tasso variabile, studiata per essere in sintonia con i tuoi obiettivi:

- la sicurezza di una rata fissa per tutta la durata del mutuo
- la tranquillità di scegliere l'importo rateale e l'entità del finanziamento
- la flessibilità della durata del contratto

Per maggiori informazioni o per una consulenza personalizzata, rivolgiti con fiducia agli specialisti Deutsche Bank:  
e-mail: [dbinfo.dbitaly@db.com](mailto:dbinfo.dbitaly@db.com) - numero verde: 800 844 046

A Passion to Perform. **Deutsche Bank**

**Belli come la nonna**



**consigli preziosi**

- Un trucco insolito per pulire gli specchi alla perfezione consiste nel passare sulla superficie mezza cipolla cruda bagnata nell'alcool. Il risultato è tutto da vedere. I due odori abbinati, non certo piacevoli, si eliminano arieggiando l'ambiente.
- La sera, prima di andare a dormire, lavate la faccia con acqua fredda e poi massaggiate la pelle con del succo di cetriolo. Vi sveglierete con il viso più disteso e tonico. Inoltre, il cetriolo, tagliato a fettine e passato sulla pelle, è l'ideale per far passare gli arrossamenti.
- Per evitare che i mobili in vimini e bambù diventino gialli, lavateli con dell'acqua tiepida a cui avrete aggiunto del sale.
- Versando due gocce di balsamo di pino o di eucalipto nell'acqua dell'umidificatore in casa entrerà aria di bosco e inoltre si respirerà meglio.
- Il decotto di malva è sempre la cosa migliore per curare gli occhi stanchi. Preparatelo facendo bollire quaranta grammi di foglie in un litro di acqua per quindici minuti. L'impacco dovrà essere appena tiepido e andrà ripetuto un paio di volte al giorno: mattino e sera.
- L'aceto che avete nella dispensa da un po' di tempo è diventato troppo forte? Immergetevi tre o quattro spicchi di mela sbucciati e lasciateli agire per 48 ore circa. Alla fine filtratelo, assaggiatelo e lo ritroverete di nuovo gradevolissimo.
- Per eliminare definitivamente dalle mani lo sgradevole odore dell'aglio, sfregate fra le dita, a lungo, del prezzemolo fresco. Quindi sciacquate con dell'acqua fresca.
- Per far tornare come nuovo il fondo del paiolo, preparate una poltiglia di crusca e aceto, lasciatela agire qualche minuto, strofinate e sciacquate bene.

**CAI GRIGNE MANDELLO**

**ATTIVITA' 2006**

**CALENDARIO GITE**

Si precisa che il calendario gite attività 2006 è rivolto in modo particolare alle persone libere da impegni lavorativi, in quanto le gite si svolgono sempre di mercoledì. Per partecipare è obbligatoria l'iscrizione al CAI e il Gruppo, da quest'anno, ha preso la denominazione de I SEMPRE VIVI

**APRILE**

- 5 - Monte Barro (escursione e visita archeologica)
- 12 - Dervio - Bellano: Baite di Pratolungo (treno)
- 19 - Rongio - Campelli
- 26 - Monte Magnodeno

**MAGGIO**

- 3 - Giumello vetta Monte Muggio
- 10 - Baitell del Manavell
- 18 - Madonna del Soccorso (spost. giorno per visita Villa di Balbianello - battello)
- 24 - Suello - Cornizzolo
- 31 - Raduno Gruppi Senior Regionale

... continua

**ABBADIA OGGI**

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE

Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

**Comitato Di Redazione:** Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Luca M. Mazzucchi, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali

**SEDE:** Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)

Tel. e FAX - 0341 73,28,95 - e-mail: [abbadia\\_oggi@yahoo.it](mailto:abbadia_oggi@yahoo.it)

sito internet: [http://it.geocities.com/abbadia\\_oggi/index.html](http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html)

**STAMPA:** TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)

**Composizione e impaginazione in proprio**

Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82

**Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale e di € 10 (spedizione compresa)**

**Gruppo**

**"Per Abbadia Lariana"**

**[www.perabbadialariana.it](http://www.perabbadialariana.it)**

**ITTICA**



**LARIANA**

**Mercato del pesce**

**ABBADIA LARIANA**

Via Per Novegolo, 3

**Tel. (0341) 73.31.73**

Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

**SOUFFLÈ DI GAMBERONI**

**Ingredienti per 4 persone:**

**400 gr di gamberoni, 4 uova, un cucchiaino di salsa di pomodoro, 70 gr di burro, 50 gr di farina, 1/2 litro di latte, una grattugiata di noce moscata, sale e pepe**

Fate lessare i gamberoni per 5 minuti sgusciateli e tagliateli a pezzetti. Pestate i gusci, immergeteli nel latte e fate scaldare per 20 minuti ma senza portare ad ebollizione, filtrate in modo che non restino residui nel latte. Fate fondere 60 gr di burro, aggiungete la farina e fate insaporire per un minuto, versate il latte e fate cuocere per 10 minuti, lavorando con una frusta per evitare che si formino grumi. Condite con sale, pepe e noce moscata. Lasciate intiepidire, unite i gamberoni, amalgamate i tuorli uno alla volta e la salsa di pomodoro. Montate a neve molto soda gli albumi e incorporate anche loro. Ungete uno stampo con il burro rimasto, versate il composto. Fate cuocere in forno caldo per 20 minuti senza aprire mai lo sportello.

**LA POSTA... DEI LETTORI**

Riceviamo una lettera datata 16/2 dell'assessore Lonardi, non inviata direttamente a noi ma a Giancarlo Vitali relativamente al suo articolo sui disagi della prima nevicata, e quindi ci sentiamo autorizzati a prenderla in considerazione. Diciamo "considerazione" e non rispondere anche perché non è facile questa operazione visto tono, contenuti e stesura della missiva, elementi che si presterebbero a molteplici commenti. Ci limitiamo a invitare mittente e lettori a leggere l'articolo in prima pagina "la seconda neve": al primo fornirà materia, speriamo, di riflessione e forse di ulteriori precisazioni, ai secondi la documentata cronaca di una

scarsa efficienza e approssimazione nell'affrontare problemi sui quali, ironia della sorte, si polemizza proprio nei giorni in cui si ripresentano: magari, anziché rispondere in maniera piccata alle critiche sarebbe stato meglio evitarle...

**La redazione**

**IMPRESA**

**AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.**

**COSTRUZIONI EDILI**

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48

**23900 LECCO**

C.so Martiri della Liberazione, 56/A

Con l'arrivo del 2006 ricordiamo ai nostri affezionati lettori la scadenza relativa al rinnovo dell'abbonamento annuale, che resta fissata a 10 euro.

Nella speranza che la nostra pubblicazione risulti sempre apprezzata e gradita, porgiamo i nostri più sentiti auguri per un nuovo anno sereno e ricco di soddisfazioni.

9 APRILE: ABBIAMO LETTO I PROGRAMMI ELETTORALI DEI DUE SCHIERAMENTI

# UNIONE: L'ENCICLOPEDIA FIERA DEL NULLA

*Qualunquismo, vaghezza, banalità e demagogia nel tentativo di accontentare tutti*

**P**roponiamo alcune riflessioni per aiutare gli indecisi, pare siano molti anche se noi crediamo che convenga a tutti aumentarne il numero, a fare una scelta per le prossime elezioni.

Non abbiamo la pretesa, nè intendiamo farlo, di applicare la parcondicio, legge sciocca fatta da furbetti pro domo.

Siamo di parte e ce ne vantiamo.

Abbiamo letto (che fatica) il programma dell'unione: Noioso, come il suo leader, tronfio, vago, qualunquista. Pieno di tutto e del contrario di tutto. Si capisce perfettamente che è un collage di richieste non sentite da tutti ma solo da qualcuno e appiccicate lì, con frasi e termini chiaramente identificabili, tanto per accontentare tutti, non scontentando nessuno. Forse.

Un colpo al cerchio, uno alla botte che si vorrebbe restasse piena mentre la moglie si ubriaca.

Una fiera di ovvietà e di banalità: siamo tutti fratelli, dobbiamo volerci tutti bene, essere felici, contenti, ricchi e senza problemi: tanto c'è chi pensa, sovrintende e decide per noi:

*(Anche l'introduzione della patente a punti - già prevista dalla legge-delega approvata nella scorsa legislatura (legge n. 85 del 2001) - che avrebbe dovuto contribuire a ridurre sensibilmente il tasso di incidentalità in Italia, non ha sortito i risultati attesi a causa della mancata attuazione, da parte del governo centrodestra, delle altre misure che il centrosinistra aveva previsto...*

*Per risolvere il problema della congestione sulle strade urbane, con riguardo soprattutto ad alcuni snodi intorno a grandi centri urbani, riteniamo opportuno valutare anche la possibilità di ricorrere a politiche atte alla disincentivazione dell'uso del mezzo privato per le zone più congestionate e i veicoli più inquinanti, in connessione all'utilizzazione dei sistemi tecnologici più avanzati, nel campo della logistica, della "infomobility" e della sicurezza (in primo*

*luogo il sistema Galileo, il più importante progetto tecnologico europeo per l'applicazione dei sistemi satellitari ai servizi di logistica) ....*

*A fronte della profonda crisi economica e di sistema del calcio professionistico, considerato "sport nazionale", non possiamo ricorrere a misure episodiche o contrarie alle direttive comunitarie ma dobbiamo aiutarne una riforma virtuosa, anche nell'ottica della sua funzione sociale, con nuove regole e nuove strutture di controllo al di sopra delle parti, credibili e trasparenti...*

E poi ancora su

- SPORT
- CINEMA
- LIRICA...

Tutta la nostra vita, pubblica e privata, lavoro, hobby, sport, divertimenti TUTTO sarà preso sotto l'ala protettrice di Romano Prodi, regolata e ben organizzata da lui AGGHIACCIANTE NO?

Due dati statistici: la voce "famiglia" trova spazio per sole 12 volte, 5 in meno delle 17 ripetizioni di "immigrati" l'impostazione statalista è evidenziata dal fatto che la parola "governo" ricorre in 216 casi quando "economia" si ferma a 57, "sanità" a 26 ed "infrastrutture" a 23; singolare che "centrosinistra" venga citato solo 29 volte contro le 70 di "centrodestra", così come "berlusconi" compare in 25 passaggi, 7 in più rispetto a "politica estera". naturalmente si vorrà sapere che idee hanno gli eterogenei compagni in merito a pacs, tasse, tav, islam... niente da fare. Le voci appena citate compaiono nel programma del centrosinistra per 0 volte. Zero

E il verbo dovremo? Decine di volte, sospeso tra una promessa (da marinaio?!) e un auspicio: ma la forma futura non la conoscono? FAREMO...

... e un consiglio: MIGLIORARE L'ITALIANO visto che il programma probabilmente l'ha scritto un analfabeta ed è stato corretto da ignoranti perché è

CONTINUA A PAG. 7



**E il motore più premiato.  
Premiati anche tu.**

**Nuova Astra CDTI 90 CV**

**Offerta di lancio  
a € 15.900\*  
+ finanziamento al 2,99%  
senza anticipo.**

Nuovo CDTI 90 CV, motore dell'anno 2005.

Disponibile anche con filtro antiparticolato

- Cambio a 6 marce
- Climatizzatore
- ABS
- 6 airbag
- Radio CD
- Cerchi Design da 16"

**Autolecco**

AUTOLECCO S.R.L.

Viale Dante, 44/50 LECCO

Tel. 0341 29666

**OPEL** 

AUTOLECCO SERVICE

Via IV novembre, 30/32 VALMADRERA (LC)

Tel. 0341 210050



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

**GMAC**

www.opel.it

\*Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, in caso di permuta o rottamazione. Esempio finanziamento: Astra CDTI 90 CV Sp Enjoy, € 15.900. Importo massimo finanziato € 15.900, 36 rate mensili da € 462,75. Spese istruttoria pratica € 200. TAN 2,99%. TAEG 3,89%. Offerta valida fino al 28 febbraio e non cumulabile con altre iniziative in corso. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Opel Astra SW, Sp e GTC: consumi da 5,0 a 9,7 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO<sub>2</sub> da 132 a 233 g/km. Il filtro antiparticolato è un equipaggiamento ottenibile a richiesta.

# IL RESTAURO DELL'AFFRESCO DELLA CHIESA DI S. GIORGIO

*L'edificio, restato a lungo in stato di abbandono, ha conservato le sue linee architettoniche e i suoi dipinti come dovevano apparire alla fine del Quattrocento*

Don Mario

Si spera di dare inizio quanto prima ai lavori, da tempo in programma, finalizzati al restauro di un affresco posto nel presbitero della chiesa di S. Giorgio. L'urgenza di tale intervento è motivata innanzitutto dalle condizioni assai degradate del dipinto che, in mancanza di adeguati rimedi, rischierebbe di andare incontro a completa rovina. Vi è però anche un'altra ragione: occorre rimanere entro i tempi previsti dal regolamento della Fondazione della Provincia di Lecco che offre un consistente contributo finanziario, ma pone anche scadenze precise per l'esecuzione dell'opera. Colgo l'occasione per rinnovare il mio apprezzamento e la mia riconoscenza a questa istituzione che promuove e sostiene progetti di utilità sociale, quelli riguardanti la conservazione del patrimonio storico-artistico, come anche iniziative culturali e assistenziali. L'affresco, di cui stiamo parlando, è la scena della Crocifissione "nella quale trovano posto, accanto alle figure tradizionali di Maria, di Giovanni e della Maddalena, le immagini di S. Giorgio titolare dell'oratorio, rappresentato a sinistra come un cavaliere in armatura e di S. Pietro, raffigurato a destra secondo l'iconografia consueta, con il libro dei Vangeli nella mano sinistra e le chiavi del Regno dei Cieli nella destra. Fa da sfondo alla scena la raffigurazione di Gerusalemme rappresentata come una città turrita, circondata da mura tipicamente medioevali". Così scrive Michela Tamola nella sua tesi di laurea presentata alla fine dello scorso anno presso la facoltà di lettere e filosofia della Università Cattolica di Milano. La studiosa attribuisce quest'opera a "un frescante dallo stile grossolano e infantile, incapace di costruire proporzionalmente lo spazio" e ricorda che pittori più abili e maggiormente raffinati hanno operato nello stesso periodo, gli ultimi decenni del Quattrocento, nella chiesa di S. Giorgio. Tuttavia anche questo affresco presenta qualche aspetto apprezzabile.

Le consistenti efflorescenze di salnitro che ricoprono il dipinto sono segno evidente di umidità. E' perciò necessario attuare un complesso intervento preventivo di risanamento di cui si dà conto più avanti. Nel lavoro di Michela Tamola si trovano raccolte anche numerose e interessanti notizie di carattere storico, frutto di pazienti ricerche compiute nell'archivio di questa parrocchia, in quelli delle Soprintendenze ai Beni Ambientali e Artistici, e negli archivi storici delle diocesi di Como e di Milano. E' senza dubbio in quello comasco che si sono rinvenute le informazioni più antiche, a cominciare da un documento del 1461, finora inedito, nel quale si parla di una chiesa dedicata a S. Giorgio in pieve di Mandello, definita "ruralis et campestris", cioè situata in aperta campagna al di fuori di centri abitati, "sine cura", "senza cura d'anime, cioè una chiesa in cui non si celebra abitualmente e non si amministrano i sacramenti. Da questo si potrebbe ipotizzare che la sua costruzione sia da attribuire alla devozione dei fedeli locali". Saranno solo gli atti delle visite pastorali condotte negli anni successivi al concilio di Trento (1545-1563) a fornire notizie più dettagliate. Mi pare necessario dare particolare attenzione al fatto che in questi documenti la chiesa di S. Giorgio venga abitualmente messa in relazione con gli abitati posti a monte e questo ben prima che essi entrassero a costituire la parrocchia di S. Antonio eretta solo il 14 dicembre 1621. Così si esprime il visitatore apostolico Giovanni Francesco Bonomi nel 1578: "S. Giorgio: chiesa nel luogo di Crebia membro della colleggiata di Mandello". Il vescovo di Como Gianantonio Volpi nel 1582: "...chiesa di S. Giorgio vicinanza di Crebio, Lombrino, Zana e Magiana". Il vescovo Feliciano Ninguarda nella successiva visita pastorale del 1593: "Visitata la capella di S.to Giorgio di Crebio e Mezana, membro parte dell'Arciprebanda et in parte della parrocchia di S.to Lorenzo sopra Adda". Quest'ultima annotazione a mio parere si spiega con il fatto che quelli di Crebio erano entrati a far parte della parrocchia di Abbadia costituita nel 1495; tuttavia essi non avevano rinunciato all'antica consuetudine di seppellire i loro morti presso la chiesa di S. Giorgio che continuava a rimanere alle dipendenze dell'Arciprete di Mandello. Questi, come era sempre avvenuto, interveniva per i funerali dei defunti di Magiana, Lombrino e Zana. Per quelli di Crebio invece la celebrazione era di competenza del parroco di Abbadia. Gli atti delle visite pastorali ricordano costantemente l'esistenza di un luogo di sepoltura presso la chiesa di S. Giorgio e danno disposizioni in merito. Così il vescovo Bonomi nel 1578: "Né il curato permetta che si seppellisca più alcuno in detta chiesa, ma si seppellisca nel cimitero". Il vescovo Volpi nel 1582: "si rizzi il cimitero con crate", cioè lo si provveda di recinzione. Maggiori dettagli vengono dagli atti del Ninguarda (1593): "Fuori della porta grande vi è un cimitero serrato entro il quale si seppeliscono i morti dei detti luoghi di Crebio et Mezzana". A questo punto ci si dovrebbe porre la domanda circa il motivo per il quale gli abitanti di quei luoghi volevano portare, con notevole incomodo, i propri morti fin nella chiesa di S. Giorgio, mentre avevano a disposizione altre due chiese molto più vicine, quella che sarebbe diventata la parrocchiale e quella dedicata a S. Rocco. Se si arrivasse a trovare una risposta a questo interrogativo, si potrebbe forse far luce anche sull'origine dell'edificio e scoprire il motivo della scelta del luogo in cui fu costruito. La presenza del cimitero e l'uso della chiesa principalmente per i riti funebri dovrebbero spiegare la scelta del tema illustrato dagli affreschi, almeno della

parte più estesa di essi. E' il tema della vita ultraterrena. Dopo la morte ognuno incontrerà il Cristo giudice che qui è raffigurato alla sommità dell'arco trionfale. Alla sua destra i giusti, quelli che hanno praticato le sette opere di misericordia, si avviano in processione verso la beatitudine della celeste Gerusalemme. Alla sua sinistra invece sono posti coloro che hanno seguito le attrattive dei sette vizi capitali e nelle loro attività hanno operato con inganno, con falsità. Ecco allora "l'albero cattivo che non può dare frutti buoni" su cui sono appesi "duchi, notari, baroni, medici, signori, marchesi, capitani falsi", ma anche "molinari, soladori, pelizari, testori, piscatori, calzolari, mugnari, barberi, fornari falsi". E' la traduzione in termini pittorici del racconto del giudizio presente nel capitolo 25 del Vangelo secondo Matteo. Una vera catechesi anche per gli analfabeti, come osservava l'architetto Ezio Fasoli, l'appassionato promotore dei restauri attuati negli anni 1969-1972. In una sua relazione del 1971 scriveva: "Il contadino che nel 1400 scendeva da Crebio per ascoltare la messa a S. Giorgio e conosceva solo il volgere delle stagioni o il vivere delle sue messi, doveva provare più di una profonda emozione alla vista di questa grande rappresentazione". Sull'arco trionfale e sulla parete meridionale, dove è raffigurato l'inferno, si possono notare qua e là, dove si è verificata qualche caduta dell'intonaco, tracce di affreschi sottostanti. Da quel poco che risulta visibile si può dedurre che si tratta di pitture realizzate non molto tempo prima di quelle che le hanno ricoperte. Lo confermerebbe anche quel viso che emerge dal tronco dell'albero infernale e che, come sembra, appartiene a S. Bernardino da Siena morto nel 1444. Il motivo che portò a ricoprire questi affreschi credo debba essere ricercato nella volontà di illustrare il tema del giudizio, della salvezza e della perdizione, per realizzare il quale occorreva avere a disposizione anche gli spazi già dipinti. Dalle annotazioni del Ninguarda (1593) la chiesa di S. Giorgio appare ancora molto utilizzata. Oltre ai funerali il vescovo dice che in essa "si sole celebrare messa ogni festa di comandamento et una volta la settimana a spesa di detti comuni (Crebio e Magiana)". Delle spese a cui erano tenuti gli abitanti di quei luoghi si parlava già nella precedente visita pastorale del 1582. Occorreva infatti rifare l'intonaco della facciata, da dipingere in rosso, viene precisato, e realizzare, al di sopra della porta principale, un affresco con l'immagine di S. Giorgio: "Alla suddetta spesa concorrino li vicini di detti luoghi". Sarà dopo la costituzione della parrocchia di S. Antonio (1621) che comincerà una fase di progressivo abbandono e di decadenza della chiesa. Sempre più raramente vi verranno portati i morti per la sepoltura, come già notava nel 1627 il vescovo Carafino: "La chiesa ha un cimitero nel quale alcuni sono seppelliti, ma di rado". Infatti, come si può verificare nel registro, in cui sono elencati gli atti di morte, sarà presso la chiesa parrocchiale che, con frequenza sempre maggiore, si praticeranno le sepolture. Si arriva così al 1685 quando il vescovo Carlo Ciceri parla di "oratorio di forma antichissima, malamente custodito e che viene aperto di rado. E' in quell'occasione che si comincia a ipotizzare l'interdetto: si minaccia "di profanare il detto oratorio", di proibire qualsiasi celebrazione, finché non si provveda a dotarlo della necessaria suppellettile. Questa infatti, per il pericolo di incursioni ladresche, che facilmente potevano verificarsi in un luogo tanto appartato, era stata trasportata nella chiesa parrocchiale. Negli atti delle visite pastorali del secolo successivo, oltre all'inconscia annotazione che situa la chiesa di S. Giorgio nel luogo "dove si dice al Gaggio", si trovano altri indizi del progressivo decadimento dell'edificio "ridotto ormai a estrema indigenza", come afferma il vescovo Agostino Neuroni nel 1756. Ma già nel 1712 il vescovo Giuseppe Olgiati aveva affermato che i muri della chiesa erano "dipinti con pitture antiche e ridicole", quelle stesse che il suo successore Alberico Simonetta nel 1736 giudicherà "parum indutae", poco vestite e perciò bisognose di essere alquanto coperte. L'esortazione "aliquantum vestiantur", più che da ragioni di ordine morale, era forse motivata da esigenze estetiche e richiedeva non tanto interventi pittorici correttivi, quanto una cancellazione almeno delle parti giudicate maggiormente sconvenienti. Di fatto, sia la scena dell'inferno, che occupa la parete verso il lago, sia quella che si trova dalla parte opposta, vennero ricoperte da uno strato di calce e rimasero dimenticate per circa duecento anni. Bisogna aspettare il 1898 perché il vescovo in visita pastorale raccomandò che "si provveda alla conservazione delle pitture antiche" e solo al tempo di Don Paolo Bertarelli, parroco dal 1923 al 1952, si diede inizio ai primi interventi di restauro. Lo scoprimento degli affreschi occultati dalla calce ebbe termine nel 1972, quando tornarono alla luce anche le scene della risurrezione dei morti, del limbo e del purgatorio situate nella porzione inferiore della parete verso il monte. Lo stato di abbandono, nel quale fu lasciata la chiesa di S. Giorgio per circa tre secoli, non fu tale da causarne la rovina, anzi ebbe un effetto da noi oggi giudicato perfino positivo e fu quello di averci conservato l'edificio sostanzialmente intatto nelle sue linee architettoniche e con i suoi dipinti, così come doveva apparire alla fine del Quattrocento e come fu descritto dal vescovo Ninguarda nel 1593. Diversa sorte sarebbe toccata non solo agli affreschi, ma all'intera struttura, se questa si fosse trovata in un

centro abitato e avesse goduto di maggiore attenzione da parte dei fedeli, così come è avvenuto per l'altra chiesa, quella dedicata anticamente a S. Maria e a S. Antonio e che, a partire dal 1621, dichiarata parrocchiale, sarà denominata semplicemente chiesa di S. Antonio Abate. La relazione del 1593 riporta anche le misure dei due edifici che dovevano apparire pressoché identici. In 9 bracci è indicata la lunghezza del presbitero di S. Giorgio e in 25 bracci quella della navata. Per l'altra chiesa, rispettivamente 8 e 22 bracci. Anche in questa non mancavano decorazioni, almeno nella zona del presbitero, dove si trovava "una soffitta nova tutta di pitture assai belle", che non sono da identificare con le attuali, realizzate in seguito alla ristrutturazione secentesca, quando furono aggiunte anche le cappelle laterali. Ma nonostante questo intervento e i successivi, la chiesa di S. Antonio riceve al presente assai meno considerazione di quella di S. Giorgio che è rimasta "senza involto", con le sue semplici linee architettoniche e le sue pitture che quel vescovo diede ordine di ricoprire con la calce, perché da lui giudicate ridicole.

Note tecniche - Architetto Sebastiano Fasoli

Esaminando l'edificio da un punto di vista tecnico-architettonico, ne risulta una struttura semplice formata da tre blocchi distinti, tutti realizzati in pietra locale con finiture dei paramenti murari esterni ad intonaco di calce lavorato a rasapietra, internamente sempre intonaco di calce con intonachino di finitura nelle ampie porzioni affrescate. Nonostante il discreto stato di conservazione generale del fabbricato sia in relazione alle murature che alla copertura, si riscontrano nel presbitero ed in sacrestia segni di umidità ascendente per capillarità, infiltrazioni dagli intonaci e dal manto di copertura. Si prevede di intervenire all'esterno delle murature creando, ove possibile, un'intercapedine aerata per intercettare l'umidità di risalita. La muratura dovrà essere verificata e puntualmente ripulita dal materiale in fase di distacco con successivo ripristino ad intonaco di calce con caratteristiche meccanico-chimiche simili ai materiali in essere così da bloccare l'infiltrazione dell'acqua meteorica. Il complesso gioco delle falde del presbitero con il lato ovest del campanile ed il ribassamento in zona sacrestia necessita di una manutenzione puntuale per eliminare in modo definitivo le infiltrazioni ben visibili sulla volta del presbitero ed in sacrestia. L'analisi dell'affresco raffigurante il Cristo in croce con ai piedi la Maddalena, la Madonna e San Giorgio su un lato, S. Giovanni e S. Pietro sull'altro, evidenzia diversi punti di degrado sia nelle zone alte che al piede della parete. L'intervento di restauro pittorico dell'affresco del Presbitero avverrà solo alla conclusione di tutte le opere di risanamento murario previsto, ponendo la massima attenzione al nuovo stato microclimatico così realizzato. L'ammontare complessivo degli interventi in progetto prevede una spesa di € 70.000,00, in parte finanziati dalla Fondazione Provincia di Lecco ed in parte con fondi parrocchiali e donazioni private.

## CINE TEATRO CASA DEL GIOVANE

### 17° RASSEGNA DI TEATRO DIALETTALE E NON

#### PROGRAMMA

SABATO 1 APRILE 06

### GENNARIELLO

Atto unico di Eduardo DE FILIPPO

Gruppo Teatrale Dopo Lavoro ferroviario di Lecco

GLI AMICI DI EDUARDO

Regia di Giuseppe PUGLIESE

SABATO 22 APRILE 06

### FORNELLARIA

Commedia fantastica in 3 atti di Lucio CIAPPESONI  
Compagnia Teatrale GIARDIA LAMBLIA di Mandello

Inizio spettacoli ore 21,00  
Costo della tessera Euro 20,00  
Spettacolo singolo Euro 5,50  
Prevendita tessere presso il  
Bar dell'Oratorio di Abbadia

CONTINUA DA PAG. 5

## LA FIERA DEL NULLA...

### ZEPPO DI ERRORI

Dopo esserci ripresi dal trauma della lettura del Programma, ci sorgono spontanee alcune domande: sulla famiglia, come potrà mediare tra Mastella, Di Pietro e parte della margherita con Boselli, franato a sinistra della sinistra, Luxuria, Capezzone e Arcigay e Arcilesbiche con i quali il "nostro" intrattiene fitta corrispondenza epistolare?

Sulle TASSE potrà garantire il voto unanime sia di Bertinotti, Diliberto e Bersani con quello dei radicali (noti liberisti) di Rutelli e del buon Craxi J.?

Sulle Grandi Opere, come la metterà tra Pecoraro Scanio, i disobbedienti vari e la corrente del Presidente della Regione Piemonte o del Sindaco di Torino?

Ma ci sono altri argomenti che ci mettono il dubbio sull'unità d'intenti:

GIUSTIZIA (Separazione Delle Carriere a Pag. 51)

SANITÀ

SCUOLA

LAVORO

LEGGE BIAGI

POLITICA ESTERA (Rapporti con gli USA, CINA, Paesi dell'EURO...)

e tralasciamo per carità di popolo tutti gli argomenti assolutamente secondari, privi di importanza vitale ai quali viene dato ampio risalto col chiaro intento di creare fumo e distrarre dai problemi veri (dal calcio ai Taxi,...)

Insomma, dalla lettura, faticosa ma attenta, del "tomo elettorale" del Professore risulta evidente un saldo negativo per gli italiani, per noi tutti, rispetto a programmi e proposte avanzate o confermate dalla Casa delle Libertà:

### PASSIVI (Unione)

Più tasse sulla casa e ancor più sulla seconda casa  
Più tasse sui risparmi, compresi BOT, CCT, BTP, Buoni POSTALI, che ancor oggi costituiscono la maggior fonte di investimento dei propri risparmi soprattutto per i ceti medi (operai, impiegati ecc.)

Immigrazione incontrollata

No global al governo (avremo l'utopia di un parlamentare disobbediente che contesterà se stesso, però a pagamento)

L'esproprio proletario verrà innalzato a proposta di legge

Le assunzioni risulteranno più difficili, ma anche le interruzioni lo saranno

Avremo il blocco pressochè totale delle Grandi Opere, o già cassate (ponte sullo stretto) o inattuabili (TAV) o a rischio di stop (MOSE)

### ATTIVI (Casa delle Libertà)

Meno tasse alla famiglia

Meno tasse sulle case

10.000 poliziotti o vigili di quartiere

Proseguimento lotta immigrazione clandestina e regolamentazione dell'accoglienza di extracomunitari

Conferma della progettazione, finanziamento e realizzazione grandi opere

Aumento ulteriore beneficiari adeguamento pensioni

Detassazione utili reinvestiti dalle Aziende (legge Tremonti)

E potremmo continuare a lungo con questa contabilità.

che premia chi nel passato quinquennio ha lavorato seriamente ed evidenzia tutti i limiti di chi non ha

fatto altro che tirare contro.

Non chiediamo di fidarvi delle nostre argomentazioni ma vi invitiamo a prendere visione dei programmi o almeno dei loro estratti e punti salienti così da potervi creare un quadro preciso e prendere la decisione più giusta per il futuro vostro e delle generazioni più giovani.

Concludiamo questo nemmeno tanto velato invito a votare per la Casa delle Libertà regalando una delle tante perle di banale qualunquismo e furbesca ambiguità contenute nel "famoso" programma: leggete e giudicate voi stessi.

E buon voto.

**"Se vinceremo le elezioni, immediatamente proporremo al Parlamento italiano il conseguente rientro dei nostri soldati nei tempi tecnicamente necessari, definendone, anche in consultazione con le autorità irachene, al governo dopo le elezioni legislative del dicembre 2005..."**

Come dire, torneranno...prima o, poi

## IL FAI A DIFESA DEL TERRITORIO

*Il Fondo per l'Ambiente Italiano, ispirato dall'inglese National Trust opera da 20 anni anche a Lecco*

Gianfranco Scotti

**D**a vent'anni opera sul nostro territorio una delegazione lecchese del Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI), il benemerito sodalizio fondato nel 1975 da Giulia Maria Mozzoni Crespi e dall'architetto Renato Bazzoni, mossi dal desiderio di difendere il patrimonio storico, artistico e ambientale italiano dalla minaccia delle distruzioni, delle manomissioni e dell'abbandono. La memoria collettiva è un patrimonio sociale inalienabile, un valore assoluto affidato al grado di civiltà, alla sensibilità, alla cultura dei cittadini e di coloro che sono preposti, ai più diversi livelli, alla tutela, alla salvaguardia e alla valorizzazione delle testimonianze del passato. Quella del FAI fu una iniziativa di tipo veramente nuovo, almeno per il nostro Paese: infatti i suoi fondatori si ispirarono a un prestigioso modello inglese, il National Trust, creato nel 1895 con l'intento di contribuire alla tutela dei beni culturali inglesi mediante l'acquisizione, perlopiù attraverso donazione, di ville, castelli, giardini che, dopo un accurato restauro, vengono aperti alle visite del pubblico. Il FAI si è presentato al nostro Paese con lo stesso programma. Costituito e amministrato da privati, ha però evidenti fini pubblici. Assolutamente libero da influenze esterne, il FAI è forte solo del prestigio che gli deriva dai suoi interventi a favore dei beni culturali e conta solamente sui suoi aderenti e sulla partecipazione di tutti gli italiani, oltre che sull'aiuto davvero cospicuo di Istituti bancari e aziende private. Fra le acquisizioni di prestigio sono da citare almeno il complesso di San Fruttuoso di Camogli, il castello di Avio in Trentino il castello di Masino e il castello della Manta in Piemonte. In Lombardia sono da ricordare il complesso romano-longobardo di Torba nel contado del Seprio, la splendida villa di Casalzuigno in Valcuvia, il castel Grumello sopra a Sondrio e la straordinaria villa del Balbianello sul lago di Como. La delegazione di Lecco conta oggi circa novecento aderenti sparsi in tutta la provincia e ogni anno ciascuna delle circa novanta delegazioni presenti sul territorio nazionale organizza gite, manifestazioni, promozioni culturali per far conoscere l'attività e gli scopi del Fondo per l'Ambiente Italiano al fine di coinvolgere un numero sempre più alto di aderenti in questa bellissima avventura di civiltà e di condivisione di irrinunciabili valori culturali, nell'interesse di tutti e in modo particolare delle future generazioni. Oggi gli aderenti raggiungono a malapena la cifra di settantamila, ma occorre che i sostenitori del FAI siano ben più numerosi perché solo così sarà possibile dar maggiore autorevolezza

a un Sodalizio che nell'arco di poco più di trent'anni ha saputo conquistarsi il favore dell'opinione pubblica più attenta ed avvertita oltrechè delle Istituzioni e ne fa fede la cessione al FAI, da parte dell'IRI, della splendida baia di Jeranto nella penisola sorrentina. Assistiamo curiosamente in questi ultimi decenni a uno strano fenomeno: da una parte una sorprendente evoluzione del gusto che si sta diffondendo in fasce sempre maggiori della popolazione e dall'altra una incuria nella conservazione e nella valorizzazione del patrimonio culturale, accentuata da una allarmante speculazione edilizia che ha ormai irrimediabilmente compromesso la bellezza di tanti luoghi del nostro Paese e la distruzione di palazzi, castelli, chiese, ville e giardini. Fino alla seconda guerra mondiale la visita alle nostre bellezze era ricerca di pochi eletti. Il cittadino raramente si occupava di salvaguardia e destò stupore una grande ditta piemontese quando decise di dedicare parte degli introiti al restauro di opere d'arte. Un esempio che poi fu seguito da altri, aziende e privati cittadini. Ma appunto accanto a questo emergente bisogno di cultura, continua impertinente quella dilagante noncuranza verso il Bel Paese che ha portato il nostro paesaggio e il nostro patrimonio a quello stato di degrado del quale tutti ci vergogniamo. Il FAI, come molte altre meritevoli organizzazioni, nacque per contribuire a una inversione di tendenza, per sensibilizzare i cittadini nei confronti di un problema che tutti ci riguarda da vicino, per salvare una volta per sempre ora un castello, ora una torre, ora un tratto di litorale incontaminato, ora un affresco, ora una antica villa abbandonata al suo destino. E sta proprio qui il motivo per cui un sempre crescente numero di persone si accorge di questa Fondazione, appoggiandola nella sua azione di civiltà e nel suo puntiglioso impegno nei confronti del recupero e della messa a disposizione di tutti di un patrimonio unico e irripetibile. Ogni anno viene promossa la Giornata FAI di Primavera e in questa occasione ciascuna delegazione apre alla visita un monumento di norma non accessibile perché privato. Ciò è possibile grazie alla generosa disponibilità dei proprietari che accogliendo migliaia di visitatori consentono al FAI di far conoscere gli scopi della sua azione, sensibilizzando il grande pubblico a tematiche di fondamentale importanza per la crescita culturale e civile del nostro Paese ma, soprattutto, di avviare le giovani generazioni al culto del bello facendo loro capire quanto sia importante adoperarsi per la conservazione del nostro patrimonio artistico, storico e ambientale.

**SALT TOURS**  
UFFICIO VIAGGI E TURISMO  
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10  
TEL: 0341/ 358011 -  
FAX 0341 / 287293  
www.saltours.it info@saltours.it

## IN VIAGGIO CON NOI

### TOUR DELLA PUGLIA, 22 / 25 Aprile € 400

Visita di San Severo, San Giovanni Rotondo e i luoghi di Padre Pio, Vieste, Monte Sant'Angelo, Foresta Umbra. Viaggio in pullman + treno, hotel, pranzi e cene, visite guidate, accompagnatore.

### LE CINQUE TERRE E LA VERSILIA, dal 30 Aprile al 1 Maggio € 195

Viaggio in pullman da Lecco per visitare una delle aree mediterranee più incontaminate ed estese. Visita di La Spezia, la Via dell'Amore, Vernazza, Monterosso, Portovenere, Carrara; mezza pensione in hotel, pranzi inclusi, bevande incluse, degustazioni di vini e lardo, visite guidate e accompagnatore.

### ISOLA D'ELBA, dal 2 al 4 Giugno € 270

Tour dell'isola: viaggio in pullman, mezza pensione in hotel, pranzi, accompagnatore.

### JUNGFRAUJOCH, dal 29 al 30 Luglio € 245

Viaggio in pullman per godersi la vista sul ghiacciaio più lungo delle Alpi: partenza con il treno da Interlaken per raggiungere la stazione ferroviaria più alta d'Europa a 3454 mt. Mezza pensione in hotel, visite, cestino da viaggio, accompagnatore.

### SOGGIORNI MARE

29 Maggio/ 5 Giugno **COLUMBUS CLUB HAMMAMET**, villaggio all inclusive da Lecco € 450  
9 / 16 Settembre **KOS COLUMBUS CLUB**, villaggio all inclusive da Lecco € 600  
11/18 Settembre **SICILIA COLUMBUS CLUB**, villaggio all inclusive da Lecco € 510

**Avvolgibili FALPE s.n.c.**  
fabbrica persiane avvolgibili  
pvc - legno - alluminio  
porte a soffietto - veneziane  
tende

22036 erba (CO) Via IV Novembre, 2  
Tel. 031 / 64.13.25

*pasticcERIA*  
*gelateria*  
*galdin*

**go**

Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana  
Tel. 0341 - 731357

PRODUZIONE PROPRIA

## CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA

## SICUREZZA AD ABBADIA

niere che gli dà la caccia.

Chiarito che la legittima difesa, ancorché legittimata, è poco facilmente attuabile, non rimane che la prevenzione. Si comincia col rinforzare le porte, poi le finestre e quindi si passa agli allarmi, sempre più sofisticati e costosi. Si finisce così, irrimediabilmente, col limitare le nostre libertà, ad imporci comportamenti e riti anti-patici, a spendere un sacco di soldi col rischio poi che, per una banale dimenticanza, un attimo di distrazione o l'incontro con la perizia mal utilizzata di qualche rapinatore tutto si riveli inutile.

Certo dobbiamo imparare a difendere le nostre case e le nostre cose, ma non capisco perché ci si debba ridurre a blindare le nostre proprietà quasi fossimo una banca o una gioielleria.

Dovremmo aver diritto ad una maggior tutela da parte di chi preposto a tali funzioni sia per cercare di limitare i reati sia, soprattutto per disincentivare i malintenzionati a scegliere le nostre comunità come terreno di caccia.

E qui inizia la vera prevenzione.

Mettere in atto comportamenti e soluzioni che facciano capire chiaramente a chi ha scelto Abbadia per le sue scorribande che qui una sinergia di interventi non può che rendergli la vita difficile potrebbe rappresentare la soluzione.

Maggiori controlli, maggiore presenza di divise e auto delle forze dell'ordine in giro per il paese, anche e soprattutto in ore non diurne, convogliamento di risorse finalizzate alla prevenzione mediante l'utilizzo di moderne forme di controllo, costante attenzione alle situazioni a rischio e loro sistematica eliminazione: ecco queste potrebbero essere le armi da utilizzare per combattere il fenomeno.

E non si tratta di militarizzare il paese come qualcuno ammonisce, ma cercare di renderlo più sicuro, vivibile. Utilizzando strumenti moderni e responsabilizzando, incentivandole, maggiormente le figure preposte a tali funzioni.

Anziché pensare ai ciclisti domenicali, gettando alle ortiche migliaia di euro in progetti assurdi, o ai gitanti estivi, da sempre felici solo di potersi godere un lago e delle spiagge pulite, continuando a gettare soldi in inutili antiestetische e costosissime passerelle... si attui seriamente una collaborazione che dia vita a quella sinergia di intervento che da molte parti si auspica e che Abbadia, con Lierna, già avevano attuato e che motivi sconosciuti, o forse no, hanno annullato. Il coordinamento delle forze dell'ordine, il loro impiego razionale e ottimizzato, lo sfruttamento ottimale delle risorse esistenti permetterebbe un miglior servizio con la soddisfazione di tutti. Il consorzio le proprie disponibilità, scarse in alcuni casi, alla faccia delle sbandierate statistiche teoriche, con quelle di comuni vicini in tutti i sensi è l'unica soluzione possibile per combattere e arginare il fenomeno. E permetterebbe, cogliendo l'opportunità di accedere a fondi e contributi sovramunicipali, di incrementare, migliorandolo, il servizio. Non è certo rinunciando o perdendo, come ha fatto Abbadia, i già deliberati aiuti che si combattono questi fenomeni. Solo la miopia o la smisurata presunzione o addirittura la leggerezza di chi decide può portare a certe conclusioni. E non se ne abbia troppo il sindaco di Abbadia. Le sue responsabilità istituzionali già basterebbero a coinvolgerlo nel problema, ma sono soprattutto le sue come sempre tronfie dichiarazioni a metterlo al centro della ribalta e quindi a chiamarlo in causa. Non è lui che ha dichiarato che il problema non esiste? Che Abbadia è un'isola felice, un'oasi serena e sicura? E allora si dia da fare per concretizzare queste affermazioni, smentite non da noi, bieca e estremistica critica, ma dai fatti. E quelli non si possono intortare!

In conclusione la nostra tranquillità dipende in gran parte dal controllo del territorio non a scopi elettorali-politici, ma a vantaggio della sicurezza: si valorizzi e incrementi il corpo dei vigili e si intensifichi il servizio di vigilanza, anche notturna, gratificandone e attrezzandone gli autori come si conviene

E gratificarli e attrezzarli non vuol dire installare telecamere finte o ridurre le risorse rischiando di mandarli allo sbaraglio, magari con la pistola giocattolo dal quale esce la bandierina con scritto BANG.

I malviventi non si spaventano.

Però potrebbero morire, dal ridere.

Il blaterare di soluzioni farmaceutici, che prevedono "intelligenza" suggerendo "pedinamenti e infiltrazioni" ci sembra veramente il top dell'assurdo. Ma come si possono mettere in giro sciocchezze simili per cercare di rispondere a quesiti su un problema che poco si conosce e che è stato preso sottogamba, se non addirittura negato?

Chi dovrebbe infiltrarsi? Chi dovrebbe vestire i panni del James Bond della situazione spacciandosi per malavitoso dedicato a furti e rapine?

E chi si dovrebbe dedicare ai pedinamenti? La "sciura Maria" magari attrezzata con lente e pipa?

Ma siamo seri, o almeno proviamo a non cadere nel ridicolo. Ci si assumano le proprie responsabilità, magari ammettendo qualche errore di valutazione o eccesso di esibizionismo, e si cerchi di porre rimedio a questa situazione grave e pericolosa.

## I DISAGI DELLA 2° NEVE

normale dalle nostre parti, dove la neve è sempre caduta più o meno abbondantemente, e che ha consigliato a quasi tutti di dotarsi di una pala da neve. Quasi tutti, si perché tra coloro che non l'avevano va inserito anche il Comune di Abbadia: stradini con disponibilità di sale... ma senza pale. Sarebbe come dire che un comune della riviera romagnola non possiede un'imbarcazione o un sindaco chesò, della Sicilia, non ha il frigorifero. Assurdo no?

Una precisazione, per finire: Gli stradini, i volontari o i privati, hanno fatto tutto quello che potevano e che era nelle loro possibilità, quindi sia chiaro che non sono loro i destinatari di queste critiche!!

## SCUOLA DELL'INFANZIA

Avvicinandosi la scadenza elettorale cominciano un po' tutti a suonare la grancassa tentando di confondere le idee che invece sono molto chiare tra gli addetti ai lavori e molto confuse tra gli imbonitori.

Nel quinquennio 2001-2006 (il primo nel quale è stata operativa la legge 62/00 sulla parità) i finanziamenti statali alle scuole dell'infanzia private sono sostanzialmente rimasti inalterati e tuttavia le singole scuole hanno subito una contrazione dei contributi a causa dell'aumento delle scuole e delle sezioni che hanno ottenuto il riconoscimento paritario.

Sicuramente nell'arco del quinquennio si sarebbero dovuti adeguare gli stanziamenti in considerazione sia del tasso d'inflazione sia dell'aumento delle scuole aventi diritto. Del resto sono note a tutti le difficoltà di questo quinquennio per cui gli addetti ai lavori dotati di buon senso si sono adeguati e, anche in considerazione delle spauracchio di una possibile abolizione dei contributi, sarebbero disponibili ad un consolidamento dei contributi attuali adeguati annualmente al tasso d'inflazione. Occorre pure ricordare l'enorme risparmio che lo Stato consegue grazie alla presenza della scuola privata. Dai dati ufficiali risulta che nella sola Regione Lombardia le scuole private ospitano 125.000 bambini in età prescolare su un totale di 250.000 con un risparmio di 500 milioni di Euro/anno; è stato calcolato infatti in 400 Euro/mese il costo in più di un bambino della scuola statale rispetto al costo della scuola privata.

Questa differenza di costi si spiega esaminando i differenti stanziamenti dello Stato per le scuole dell'infanzia al momento dell'introduzione della legge 62/00 che sanciva oneri e benefici delle scuole private paritarie. A quell'epoca lo Stato spendeva annualmente 2230 milioni di Euro per le scuole materne statali che ospitavano il 65% dei bambini e 340 milioni di Euro per le private paritarie che ospitavano il rimanente 35%.

La scuola pubblica usufruiva inoltre di un ulteriore contributo di 1808 Milioni di Euro a carico dei comuni per le spese di funzionamento e per il personale non docente. Erano infine da aggiungere i costi di costruzione e manutenzione degli immobili che erano pure a carico dello Stato.

Ai detrattori della scuola privata, che vorrebbero eliminarla abolendo il sostegno economico dello Stato, ricordiamo che:

1. Scuola privata e statale sono scuole pubbliche perché svolgono entrambe un servizio pubblico valutato, sia dagli esperti che dagli utenti, almeno sullo stesso piano per la qualità del servizio.
2. Un bambino della scuola statale costa allo Stato (e quindi a tutti noi) almeno 400 Euro/mese in più.
3. L'utente della scuola privata paga due volte perché con la tassazione contribuisce al mantenimento della scuola pubblica e paga inoltre una retta media di 110-120 Euro/mese alla scuola privata che, molto spesso non ha l'alternativa di quella statale sul territorio. Di questo fatto lo Stato dovrebbe tener conto differenziando adeguatamente i contributi alle scuole private situate nei Comuni che non danno alternativa di scelta.

Queste considerazioni depongono a tutto favore della scuola privata che in assenza del contributo statale sarebbe costretta a chiudere o ad aumentare in modo insostenibile le rette di frequenza. Noi siamo convinti che "se ci si preoccupa del futuro bisogna innanzitutto preoccuparsi dei bambini" ma crediamo che la nostra preoccupazione non sia condivisa da Boselli, Capuzzone e da una buona parte degli appartenenti allo schieramento di Romano Prodi.

Questi sono fatti inconfutabili da non confondere con tutte le bugie che siamo costretti a sopportare in questa bruttissima campagna elettorale.

## AIUTARE L'ASILO... OGGI E' PIU' FACILE

Una nuova possibilità per aiutare economicamente la scuola dell'infanzia

Le difficoltà economiche in cui si dibatte la scuola dell'infanzia di Abbadia Lariana nell'intento di mantenere un elevato livello di servizio senza ricorrere ad ulteriori aumenti delle rette di frequenza, sono ormai note a tutti. Quello che forse non tutti sanno è che la legge finanziaria 2006 contiene un provvedimento che, se opportunamente utilizzato, consente, a chi lo desidera, di fornire un ulteriore aiuto economico alle Fondazioni Riconosciute con personalità giuridica come appunto è la scuola "Casa del Bambino" di Abbadia Lariana. Si tratta di un provvedimento che consente al contribuente di destinare una quota del 5 per mille del proprio gettito IRPEF ad organizzazioni senza scopo di lucro o a Fondazioni Riconosciute; il tutto senza aggravio alcuno per il contribuente stesso.

L'opzione si esercita semplicemente dichiarando al proprio datore di lavoro o a chi redige la dichiarazione dei redditi (CUD, UNICO, 730) di voler destinare il 5 per mille della propria IRPEF a favore dell'Ente del quale si deve fornire il Codice fiscale.

La novità del provvedimento sta nel fatto che il contribuente decide direttamente a quale Ente destinare il proprio contributo precisandone il codice fiscale.

Come amministratori della scuola dell'infanzia "Casa del Bambino" ci impegniamo a ricordarVi questa possibilità con la distribuzione di una dichiarazione (vedi FAC-SIMILE sotto riportato) che, debitamente firmata, potrete consegnare o al datore di lavoro oppure a chi Vi compila la dichiarazione dei redditi.

## FAC -SIMILE

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ dichiara la propria intenzione di voler destinare la quota del 5 per mille della propria IRPEF a favore della scuola dell'infanzia "Casa del Bambino" di Abbadia Lariana.

Codice fiscale 00727040131

In Fede

Sono certo che tutti coloro a cui sta a cuore il buon funzionamento del nostro Asilo non perderanno l'occasione per darci ancora una volta il loro sostegno che, lo ripetiamo ancora, a loro non costerà nulla.

Giancarlo Vitali

**Beretta** **OROBIA**

di CERRI e RAO

**Termogas**

S.N.C.

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO  
CALDAIE - SCALDABAGNI GAS IN GENERE

**BELLANO - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101**

**UNICALCE** S.p.A.

Uffici Amm.vi:  
e commerciali

LECCO (LC)  
Via T. da Belledo, 30  
Tel. 0341 / 2571  
FAX 0341 / 42.26.10  
a Lecco, Segrina e Brembilla

Stabilimenti:

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.



# ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXIV - N. 3 - BIMESTRALE - 21 MAGGIO 2006 - Euro 1,00

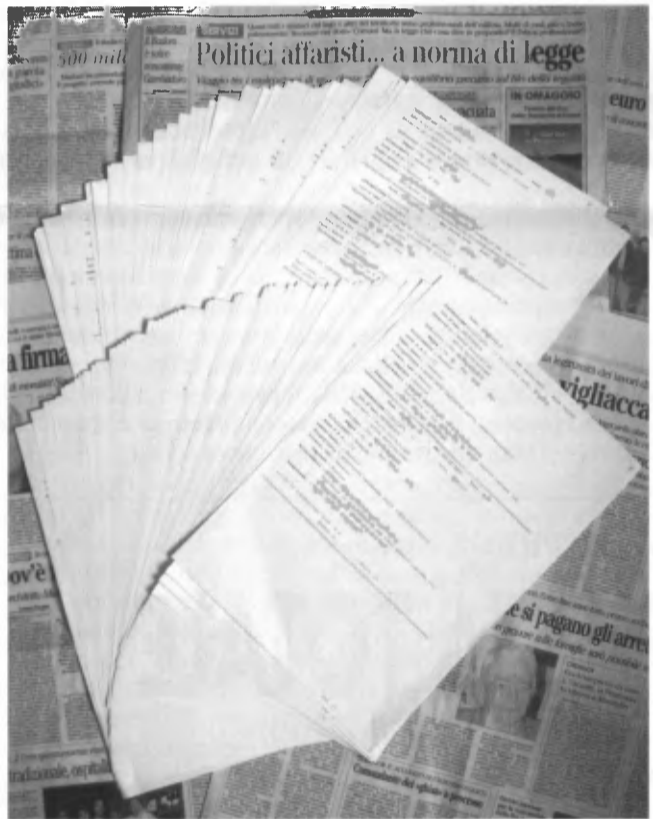
PERCHÈ MEDIA E ORDINI PROFESSIONALI SI SONO FERMATI?

## LE 180 VOLTE DEL SINDACO

*Risulta progettista per un enorme numero di concessioni e pratiche edilizie: e possiamo dimostrarlo!*

Luca Mazzucchi

Nell'articolo di Giancarlo Vitali, si ripercorre la vicenda dell'inchiesta, coraggiosamente iniziata, dal G.le di Lecco e finita in farsa. Quella che doveva essere una "forte e vibrata" denuncia di un malvezzo dilagante, ancorché legittimo, si è sciolta in una bega di cortile demandando a persone qualificate ma "di parte" l'atto conclusivo infarcendolo di "pare che..." "sembrebbe..." "si sostiene" spogliandolo quindi di quell'importanza e inconfutabilità che una presa di posizione in prima persona e la pubblicazione di documenti, altrettanto inconfutabili, gli avrebbe conferito.



LE 180 PRATICHE EDILIZIE IN CUI IL SINDACO RISULTA IL PROGETTISTA

Bene, allora quel che non è stato fatto da più autorevoli media lo facciamo noi.

Una premessa dovuta: nessuno sostiene che quanto riporteremo sia frutto di comportamenti illegali o passibili di denuncia. Le leggi vigenti, forse discutibili, ma leggi dello Stato offrono ampia garanzia di legittimità: a noi interessa solo ed esclusivamente ristabilire la verità, impedendo che una volta di più si possa far scempio di essa asserendo cose inesatte o addirittura false con il più o meno compiacente silenzio generale. Il sindaco di Abbadia, come scritto e confermato, dichiara di aver firmato un solo progetto relativo a nuove costruzioni nel paese da lui amministrato. Ne prendiamo doverosamente atto.

Ma, altrettanto doverosamente, riferiamo che lo stesso risulta, nel periodo 99/2004 progettista per un numero enorme di altri interventi oggetto di concessioni edilizie. Oltre 100 più circa 80 pratiche inerenti la materia.

Queste carte SONO A DISPOSIZIONE di chiunque: di chi fosse interessato, di chi non crede alle nostre parole, di chi vuol verificare... fissi un appuntamento e verrà ricevuto.

E sono anche a disposizione di quegli ordini pro-

CONTINUA A PAG. 8

## POLITICA & AFFARI

*Com'era prevedibile le minacce, la paura ed un poco di omertà hanno messo a tacere la vicenda della commistione tra politica ed affari sollevata dal Giornale di Lecco*

Giancarlo Vitali

Com'era prevedibile le minacce, la paura ed un poco di omertà hanno messo a tacere la vicenda della commistione tra politica ed affari sollevata dal Giornale di Lecco

Nel mese di marzo 2006 sul Giornale di Lecco è stato sollevato il problema che vede troppo spesso coinvolti pubblici amministratori che, grazie alle scappatoie consentite dalla legge, esercitano la libera professione sul territorio amministrato mettendo a volte in difficoltà sia gli altri tecnici che gli ordini professionali di appartenenza.

L'inchiesta ha inizialmente provocato numerose reazioni che sintetizziamo: L'Ordine degli Architetti per bocca del vicepresidente ha dichiarato "Abbiamo le mani legate ma ci vediamo bene", il presidente dell'Ordine degli Ingegneri ha denunciato la presenza di sospetti dichiarandosi soddisfatto di non avere sul territorio colleghi con incarichi di pubblica amministrazione, un politico lecchese ha dichiarato che "purtroppo la moralità non si può imporre per legge", un noto Architetto lecchese ha dichiarato che "La nostra Provincia è inondata di mediocrità" suggerendo come antidoto quella poco presente coscienza civica che non va d'accordo col profitto facile e con l'interesse personale mentre il Presidente della Comunità Montana della Valsassina, chiamato in causa come titolare di un'agenzia immobiliare, ha dichiarato con scon-

certante superficialità che "ognuno risponde alla propria coscienza".

Dagli interventi è emerso che tutti i tecnici-amministratori chiamati in causa agiscono, utilizzando le scappatoie concesse, nel pieno rispetto della legge ignorando spesso il codice deontologico di categoria che imporrebbe comportamenti più corretti. Ha fatto sorgere più di un sospetto il fatto che l'Ordine degli Architetti chiamato direttamente in causa non abbia mai elevato sanzioni nei confronti di chi viola palesemente il Regolamento dell'Ordine. Singolare è parsa la reazione del Sindaco di Abbadia che in un suo intervento dichiarava "Ecco tutti i miei progetti" ed elencando soltanto le nuove costruzioni dal '99 al 2006 tentava di far credere di aver fatto una sola progettazione.

Nessuno gli aveva chiesto giustificazioni per cui a qualcuno questa "excusatio non petita" è sembrata una "accusatio manifesta".

Alla palese mezza verità reagivano contemporaneamente l'ex Sindaco Antonio Locatelli ed il sottoscritto che, sia pure da posizioni politiche molto differenti e con diversi dati alla mano, invitavano il Sindaco a rendere di pubblico dominio, l'elenco di tutti gli interventi professionali (riqualificazioni, adeguamenti, ristrutturazioni, recuperi di sottotetto, restauro ecc.) da lui attuati sul territorio del Comune da lui Amministrato.

CONTINUA A PAG. 8

## OLIVIERO CI HA LASCIATI

*E' stato uno dei fondatori e dei principali animatori di ABBADIA OGGI.*

*Lo ricordiamo tutti come esempio di bontà, di onestà e di impegno intellettuale disinteressato.*

Felice Bassani

L'ingegner Oliviero Cazzuoli non è più con noi. Dopo una lunga malattia si è spento, a 82 anni, amorevolmente assistito dalla moglie Anna, nella sua casa di Milano, dove risiedeva da una decina d'anni per motivi di salute.

D'origine toscana, negli anni cinquanta si era trasferito sulle rive del nostro lago. Laureato in ingegneria meccanica al Politecnico di Milano, si era fatto apprezzare come insegnante di materie tecniche presso l'Istituto professionale "Badoni" di Lecco e come dirigente della sede di Abbadia del Tubettificio Ligure al fianco di Ulisse Guzzi.

L'ingegner Cazzuoli spese molte energie anche nel dedicarsi alla vita amministrativa del nostro paese dove per ben tre legislature, ricoprì la carica di Assessore all'Urbanistica e fu lui a stilare il Piano di fabbricazione che costituì il primo strumento urbanistico di Abbadia. Insieme con la moglie, fece parte, prodigandosi in molte iniziative, dell'Anpi (Associazione nazionale Partigiani d'Italia).

Dal 1982, è stato un attivissimo ed entusiasta redattore ed animatore del nostro bimestrale ABBADIA OGGI (di cui era stato fondatore con Camilla Candiani e Felice Bassani) sul quale amava scrivere non soltanto di cronaca locale, ma anche, e soprattutto, di argomenti che educassero il lettore alla giustizia, alla verità, all'onestà. Aveva un profondo rispetto delle idee altrui e difendeva le proprie con fervore e spesso con accanimento, come chi non ha dubbi sulla bontà e validità delle proprie convinzioni.

Oliviero aveva la vocazione dell'educatore e nei suoi scritti si accalorava a sostenere la necessità che la scuola dovesse fare ogni sforzo perché il nostro paese

potesse avere in futuro una gioventù non solo professionalmente più preparata ma soprattutto più dotata di slanci ideali per costruire un paese migliore, dove la "giustizia" non fosse continuamente calpestata dagli incompetenti, dai malfattori, dagli arraffoni, da gente insomma che anteponesse il proprio tornaconto al bene della comunità.

Sì, forse Oliviero era un po' troppo sognatore, un idealista, che credeva si potesse prima o poi realizzare un mondo fatto di solidarietà, di aiuto reciproco, senza egoismi, sopraffazioni, ruberie e tutte quelle altre brutture che ci fanno così spesso indignare. E questa indignazione trapelava dai suoi scritti che erano spesso un incitamento a vivere sulla base di un progetto, di un ideale per cui vale la pena di vivere. Ed egli stesso ne dava l'esempio nei fatti, mostrando sempre una bontà d'animo e una disponibilità a darsi da fare per gli altri che lo rendevano persona veramente disinteressata.

Addio, Oliviero. Ti ricorderemo sempre con affetto e simpatia. Ci terranno sempre compagnia i tuoi numerosi articoli a testimonianza della tua fede in un mondo migliore che speriamo tutti si possa realizzare. Il tuo contributo è stato importante e speriamo che nella nostra Abbadia in molti lo abbiano recepito. Sul tuo esempio anche noi faremo ogni sforzo per poter essere apprezzati dai nostri lettori per la validità degli ideali in cui crediamo.

P.S.

Avremmo volentieri pubblicato la foto di Oliviero. Però non siamo riusciti a trovarne nessuna, da nessuna parte. Ma questo forse è l'omaggio che avrebbe preferito: non apparire.

CORSI DI SCI E COMPORTAMENTO  
IN MONTAGNA**C'ERA UNA VOLTA  
IL CENTRO SPORT***Stiamo smarrendo le nostre tradizioni  
e la nostra identità dimenticando la  
incomparabile fortuna di godere di  
una natura spettacolare e unica***Giancarlo Vitali**

**D**a alcune parti si continua a decantare il nostro paese per la sua invidiabile posizione tra lago e monti. E non parliamo di un lago e di monti qualsiasi se perfino personaggi della statura di Leonardo e Stendahl e Manzoni li hanno definiti tra i più belli e suggestivi del mondo.

Purtroppo sto constatando che da qualche tempo sia gli amministratori che i responsabili delle associazioni turistiche e sportive privilegiano le attrezzature e le attività lacustri trascurando colpevolmente la montagna e gli incentivi alla pratica della stessa.

Una ventina di anni or sono non c'erano la Pro Loco e tutti i gruppi associativi attuali. Le uniche attività erano incentrate attorno all'Oratorio e gestite dal Centro Sport. Un'associazione quest'ultima che grazie al tenace interessamento di poche ma capaci persone, oltre alle attività sportive come il tennis tavolo e il calcio giovanile, gestiva una palestra discretamente attrezzata ed organizzava nella stagione estiva dei corsi di comportamento in montagna ed in quella invernale i corsi di sci per ragazzi.

E' grazie a quelle persone, ancora presenti tra noi e che preferisco non citare per evitare di far torto a qualcuno dimenticandolo, se oggi parecchi dei ragazzi di allora sono diventati provetti sciatori e veri amanti della montagna.

Queste attività coinvolgevano non soltanto gli organizzatori ed i ragazzi ma anche genitori ed amici per cui ogni uscita diventava un'occasione per fare nuove conoscenze, per socializzare ed apprezzare in gruppo le bellezze del nostro paesaggio.

I nostri ragazzi non sentivano alcun bisogno di subire il lavaggio del cervello o di partecipare a corsi di "imbrattamuri" contrabbandati come momenti culturali nei cosiddetti centri di aggregazione o in centri sociali; il Centro Sport con le molteplici attività era il vero centro

CONTINUA A PAG. 8

**ILLUMINAZIONE PUBBLICA E NON:  
CONTINUIAMO A PRENDERCI IN GIRO****Camilla Candiani**

**L**o scorso anno avevamo parlato dell'inquinamento luminoso, cioè delle luci che messe sconsideratamente in luoghi pubblici e privati attraverso una sbagliata diffusione delle fasce luminose creano dei seri guai ambientali, in parole povere la notte esiste è necessaria e non si può cancellare.

La Regione Lombardia a tale proposito ha promulgato una legge specifica la n°17 del 27/3/2000 (e successivo DGR n°7/2611 del 11/12/2000) che oltre alle motivazioni dà dettagliate disposizioni per la sua applicazione. Inoltre nella legge sono riportati elenchi di paesi e città che cadono dentro l'area di protezione di alcuni importanti Osservatori Astronomici (Abbadia è all'interno di queste fasce), infatti tutta questa luce che sale verso l'alto impedisce anche la visione e lo studio delle stelle. Questo non significa che di notte si debba stare completamente al buio ma significa che tutti i tipi di illuminazione, se necessari devono essere di tipo specifico, cioè adatte a illuminare senza togliere il sonno e sconvolgere, ad esempio, i bioritmi di moltissime specie animali, e se non necessari semplicemente non si mettono o si spengono in determinati orari. Tutto ciò serve anche a ottenere un considerevole risparmio energetico, tenete presente che anche dove l'illuminazione è di tipo regolare i punti luce sono troppi. La legge in questione dava un termine specifico per la sua applicazione: il 31 dicembre del 2005, ben cinque anni di tempo a tutti gli enti pubblici e ai privati per adeguarsi. Pensate che qualcuno lo abbia fatto? In Abbadia sicuramente no, anzi proprio in Abbadia siamo arrivati al para-

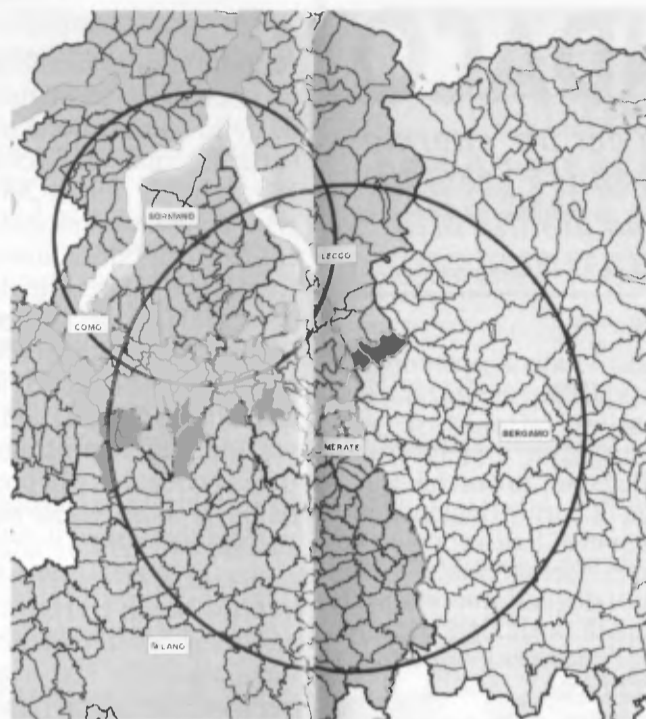
dosso che non solo certi tipi di illuminazione proibiti sono stati realizzati dopo l'entrata in vigore della legge ma sono stati addirittura finanziati dalla stessa Provincia di Lecco che, state bene attenti, aveva avuto il grandissimo merito di diffondere attraverso pubblicazioni molto belle, la legge stessa. Personalmente sono arrivata alla conclusione

che ciò che amiamo di più è prenderci in giro, stupido ma vero. Spendiamo soldi e tempo in studi per creare leggi che risolvano i problemi e spendiamo ancora soldi e tempo per pubblicizzare i rimedi trovati e poi spendiamo ancora tempo e soldi, molti soldi, per finanziare quanto non dovremmo fare perché appurato che è nocivo, dannoso e...molto costoso. Mah!

Facciamo alcuni esempi: l'illuminazione di via Lungo Lago è stata realizzata prima dell'uscita della legge, bastava poco per adeguarla. L'illuminazione della "passerella" e del molo sono state realizzate dopo la promulgazione della legge e finanziate dalla stessa Provincia di Lecco, che nelle sue pubblicazioni segnalava proprio quel tipo di illuminazione come proibito.

L'illuminazione di edifici pubblici, se necessaria, deve però essere spenta per gran parte della notte e

comunque non deve emanare fasce luminose dirette verso il cielo, i sassi o altro non è necessario che siano illuminati di notte perciò non si devono mettere luci. Vi invito, cari lettori, a fare un giro del paese e se non vi importa nulla degli altri esseri che oltre a noi vivono comunque con noi e non vi importa nulla della legge stessa, allora fate almeno un conticino matematico di quanto ci costa questo spreco e vedrete che non è cosa da poco.



Particolare dell'estratto allegato  
C -DGR 11/12/2000 n°7/2611  
fasce di rispetto dell'Osservatorio Astronomico Brera  
di Merate (LC)  
e dell'Osservatorio Astronomico di Sormano (CO)

GLI ARDITI DONROKKIANI COMPIONO UNA NUOVA IMPRESA

**SEGNALETICA STRADALE O STUPIDITÀ TOTALE***Ma i risultati elettorali confermando la tendenza del voto al nord e la netta predominanza  
della Casa delle Libertà li smentiscono clamorosamente***Luca Mazzucchi**

**L**e elezioni sono ormai passate da un po'. E, polemiche e dubbi sulla correttezza dello spoglio a parte (assurdo doverlo fare in un paese civile), i risultati sono noti. Con qualche pullman di voti in più il centro(?) sinistra se le è aggiudicate. E grazie alla tanto vituperata legge elettorale del centrodestra, che l'avrebbe favorito a danno loro, hanno recuperato la maggioranza in parlamento, risultato che non avrebbero avuto dall'esito delle urne.

Cosa comporterà tale risultato è tutto da vedere. Pronostici o vaticini sono superflui, ancorché facili da azzardare. Chi vivrà...vedrà. Certo le premesse non sono delle più incoraggianti. Fedeli alla miope e faziosa linea di comportamento, le frange



LA SCRITTA DEMENZIALE

nutrita...mordendola. Sdiamoci sulla riva del fiume e

CONTINUA A PAG. 8

ANCHE IL COLLE PIÙ ALTO SI PONE SOTTO  
IL CONTROLLO EGEMONE DI UNA PARTE POLITICA

## SVEGLIA!

*Metà degli italiani contano solo quando c'è da dividere il conto, altrimenti restano fuori da tutto, senza rappresentanza istituzionale, senza possibilità di scelta, senza voce in capitolo.*

**10** MAGGIO 2006. Bene, ora abbiamo anche il nuovo Capo dello Stato. Ed è anche Lui un ex comunista. Non è certo un reato, né una colpa grave. E' solo un'espressione ideologica, evolutasi nel tempo, adattatasi opportunamente alle mutate realtà politico sociali del nostro mondo occidentale, ma è e resta pur sempre un preciso punto di partenza.

Ma con questo ultimo incarico, con quest'ultima esibizione di forza cieca e bolsa, quasi fosse una vendetta, le più alte cariche dello stato sono, per i due terzi, ad appannaggio di neo o ex comunisti; della sinistra comunque, così da completare il quadro, tutto coerente alle anomalie italiane, per le quali una parte politica, assolutamente irrilevante della fotografia del Paese che le urne hanno comunque scattato, si è accaparrata pressoché tutto: la maggioranza alla Camera (insisto risicata e comunque non cristallina), al Senato (frutto di perverse alchimie contabili per cui chi ha avuto più voti, 140.000 circa, ha meno senatori), avendo già a suo favore il controllo di 16 Regioni su 20, della stragrande maggioranza delle Province e dei Comuni, oltre al noto controllo di categorie o settori nevralgici quali la giustizia (qualcuno ha ancora qualche dubbio??) o l'informazione (facciamo la conta dei giornali pro e contro o basta la bella, disinteressata, elegante uscita del Corriere?)

Del fatto poi che per essere un buon cantante o un espressivo attore meglio sia sbrodolare qualche banale concetto "di sinistra" o reclamizzare presunte simpatie o comunioni d'intenti con i cosiddetti Progressisti, beh questo si commenta da se e, fortunatamente, limita i suoi effetti a qualche sketch satirico banalmente fuzioso o a qualche comparsata con annesso monologo, profumatamente remunerata, che lascia il tempo che trova o al massimo crea una divisione tra l'essere rock o lenti...

Tutto ciò, benché democraticamente conquistato, non costituirebbe da solo motivo di allarme, se non fosse che un piccolo, insignificante dettaglio getta sul tutto una luce sinistra, e non solo nel senso politico.

Le urne ci hanno riconfermato, ove fosse necessario, che l'Italia è spaccata

esattamente in due. Il 49,81% al centrosinistra e il 49,74 al centrodestra. Metà esatta. Ma mentre una metà controlla tutto e tutti (dimenticavo i sindacati, la gestione delle cooperative, ...) l'altra pur avendo pressoché gli stessi numeri e la conseguente rappresentanza, non conta nulla. Logica, buonsenso, rispetto degli elettori oltre che una buona dose di saggezza, avrebbero imposto di proporre o quantomeno accettare la candidatura di un vero superpartes, di una figura istituzionalmente rappresentativa di tutti gli italiani e non smaccatamente schierata, e sempre dalla stessa parte. Ma la smania di potere, la ottusa volontà di occupare tutti gli spazi disponibili, la politica certolina che negli anni ha pagato eccome, la necessità di sfamare le brame di tutti i invitati alla variopinta tavola dell'Unione ha portato a quest'ennesima esibizione di muscoli, subita da pseudomoderati imbelli (UDEUR, Margherita ecc.), imposta e giustificata dagli estremisti dei vari comunismi all'italiana (poco proletari e molto capitalistici).

Alla luce di tutto ciò appare evidente che siamo entrati, di fatto, in uno stato di regime totalitario. Nessun dittatore, ci mancherebbe, libertà democratiche di massima garantite, ma un diffuso, capillare scientificamente ereditato manto di controllo sulle attività, le idee, le scelte degli italiani. Un grande fratello così potente e organizzato da condizionare interi settori dello stato e della vita pubblica.

Chi osa mettersi di traverso contro questa locomotiva lanciata a tutto vapore (di gucciniana memoria) verso mete coperte da nubi minacciose?

Ed ecco che il richiamo, l'ammonimento a svegliarsi, rivolto a tutti noi che, è provato, rappresentiamo mezza Italia diventa impellente, deve risuonare forte e sicuro. Scuotiamoci dal torpore della stabilità politica, dagli ozii del benessere, e dimostriamo con fatti e parole, con la partecipazione, con il coinvolgimento in prima persona che ci siamo, ci vogliamo essere e vogliamo poter dire la nostra ed essere ascoltati.

Uscire dal tiepido disinteresse per il sociale, abbandonare l'allergia per la politica, che consente ad altri di trovare sempre più spazi vuoti da riempire senza averne magari le capacità, o i numeri, o la statura; uscire dal proprio orticello per entrare nel più vasto e faticoso campo comune, per offrire la propria esperienza, le proprie capacità, i propri valori da contrapporre a chi ritiene di essere depositario dell'unica verità dimostrando a chi ancora è assopito che occorre svegliarsi, impegnarsi, difendere le proprie idee, le proprie convinzioni, cercando il consenso di chi la pensa come noi e il conforto di chi condivide le nostre posizioni.

Il mugugno domestico, la critica fra quattro mura amiche, la presa di posizione tra il carbonaro e il partigiano, esternata in ambienti protetti fra amici fidati, non hanno più valore, rischiano di equipararsi al voto: che vale ma non conta nulla.

Non cerchiamo adepti, sostenitori, compagni di viaggio; se ce ne sono tanto meglio, ma anche da posizioni diverse, con metodi diversi accogliete questo invito:

**SVEGLIA!**



**SPECIALE  
ELEZIONI**

### PATTUME

Raccattato tutto il pattume del sottobosco politico italiano Romano Prodi, grazie a quel premio di maggioranza che i "compagni" nel 1958 avevano definito legge truffa, è riuscito per una manciata di voti a vincere le elezioni. Il "Professore" gongola che è un piacere e, nella sua pochezza, non ha ancora capito che il "bello" viene adesso perché si trova a dover pagare il conto alla scombinata ed eterogenea ciurma che lo ha condotto allo striminzito successo. Ci sarà poco da ridere e, purtroppo per il Paese, molto da piangere!

### FASCISMO DI SINISTRA

I prodi di Romano hanno iniziato con un autogol! Al corteo del 25 Aprile a Milano questi sostenitori della democrazia, della legalità e del diritto hanno dato il meglio di sé con una squallida esibizione in cui oltre ad aver ripetutamente insultato il ministro Letizia Moratti e l'anziano genitore, ex deportato nei campi di sterminio nazisti, hanno concluso il loro penoso spettacolo bruciando alcune bandiere israeliane. Tardivi e per nulla convincenti i pochi interventi di alcuni leader di centrosinistra che si sono dissociati. Il tutto si è ripetuto in occasione del primo maggio. Come può Prodi avere la presunzione di governare un Paese se non è in grado di governare una piazza?

### IN PARLAMENTO CI VA ANCHE CHI RUBA

Ho visto entrare nel palazzo di Montecitorio un certo Caruso eletto tra i candidati di Rifondazione Comunista e noto per aver guidato e difeso quell'accozzaglia di "galantuomini" che a Roma ed in altre città spaccavano vetrine rubando ogni sorta di beni con la scusa dell'esproprio proletario. Questo "signore" che dovremmo chiamare onorevole, e che di onorevole non ha proprio

nulla, farà parte del Parlamento che sarà chiamato a legiferare! Forse qualcuno si sentirà degnamente rappresentato; io mi vergogno di essere Italiano!

### PRIME AVVISAGLIE

Che questo Governo durerà poco e navigherà in acque burrascose lo pensano in molti e lo si vede da troppi fatti. Ne cito uno solo che mi pare significativo: nonostante la stragrande maggioranza alla Camera ci sono volute ben quattro votazioni per eleggere Presidente Fausto Bertinotti. Dopo il crollo del muro di Berlino ed il fallimento mondiale del Comunismo noi eleggiamo Presidente della Camera un ex sindacalista e segretario di un partito che si gloria di voler rifondare il Comunismo.

### FIGLI DI TANTA MADRE

Si dice che la madre degli imbecilli sia sempre incinta. Ad Abbadia qualcuno ce ne ha voluto dare una non necessaria dimostrazione scrivendo all'ingresso del paese "Abbadia paese deberlusconizzato". Se si fossero informati sui resoconti elettorali si sarebbero, forse, accorti che gli abbadiesi sono meno stupidi di quanto si pensi ed hanno privilegiato lo schieramento di Berlusconi. Chissà se adesso che li abbiamo informati questi prodi galoppini rimedieranno alla "gaffe" correggendo la scritta con quella più veritiera: "Abbadia paese deprodotto"

### RIECCO L'OSCAR

Chi sia e di che pasta sia fatto l'Oscar Luigi Scalfaro lo sappiamo bene e sinceramente speravamo di non più trovarcelo tra i piedi. Ed invece eccolo lì a presiedere come senatore anziano la seduta inaugurale del Senato. Almeno in questa breve parentesi avrebbe dovuto impegnarsi ad essere "super partes", lui che aveva inventato la "par

condicio". Ed invece no! Prima ti espelle malamente un Pannella che protesta e poi, udite udite, alla seconda votazione anziché annullare le schede che recano il nome di un candidato inesistente decide di annullare l'intera votazione, ne indice una in sostituzione e la rinvia ripetutamente fino a quando non si accerta che i Senatori dello schieramento che più gli piace non siano tutti presenti. Sembra che addirittura sia stato fermato un treno per far scendere un senatore che stava tornando a casa. E qualcuno mi vorrebbe far credere che non siamo piombati in pieno regime?

### EDICOLA

Abbadia Lariana  
P.zza XXV Aprile  
Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria - Fotocopie  
Biglietti FFSS - Biglietti SAL  
Sviluppo e stampa rullini  
fotografici in 24 ore  
Articoli turistici  
Schede telefoniche

### monds Cane

- Cani e Gatti
- Piccoli roditori
- di tutte le razze
- Alimentazione
- Acquariologia specializzata
- Rettili

Via P. Nava, 28 - Lecco  
Tel. 0341 / 366.266

Numero verde 800 844 046 - www.deutsche-bank.it

**Esprimi un desiderio mutuo amico**



Esprimi un desiderio, Deutsche Bank ti aiuta a realizzarlo. **Mutuo Amico** ti offre tutte le soluzioni.

- la **semplicità** di ottenere il mutuo in modo facile e veloce
- la **completezza e la flessibilità** di quattro tipi di mutuo: Mutuo Amico Tasso Fisso, Mutuo Amico Tasso Variabile, Mutuo Amico Tasso Misto e Mutuo Amico Rata Costante
- tutta l'**affidabilità** del Gruppo Deutsche Bank

Per maggiori informazioni rivolgiti al tuo Sportello Deutsche Bank di fiducia.

A Passion to Perform. **Banca Popolare di Lecco** Deutsche Bank S.p.A.

**Belli come la nonna**



**consigli preziosi**

Se accendendo il camino vi sporcate i vestiti di fuliggine, non strofinate il tessuto perché peggiorereste la situazione. Il rimedio migliore è tamponare con del sale fino.

Per lucidare la porta di legno, in alternativa alla cera, potreste usare il lucido da scarpe, chiaramente intonato al colore del legno. Dopo averlo passato, fatelo asciugare qualche minuto ed infine strofinate con un panno di lana.

Al posto dell'olio, nell'impasto della pizza, provate ad aggiungere un paio di cucchiaini di birra. E' una variante semplicissima che rende questo piatto molto più gustoso e soffice.

Diluite due cucchiaini di aceto in un bicchiere d'acqua e fate dei gargarismi; efficaci contro il mal di gola. Oppure imbevete delle compresse di cotone con aceto puro ed appoggiatele sulla fronte in caso di emicrania.

Una salsina insolita per condire gli gnocchi? Frullate due pugni di noci sgusciate e un pugno di pinoli, aggiungete due cucchiaini di olio d'oliva, un pizzico di prezzemolo tritato finemente, sale e pepe. Questo condimento va benissimo anche per ravioli e tagliatelle.

Nelle conchiglie che raccoglierete in riva al mare, potrete piantare alcune piantine grasse mignon che si accontentano di poca terra, inventando così una collezione molto originale che tutti ammireranno.

Raccogliete una certa quantità di piccoli avanzi di sapone da bucato e saponette, metteteli in una pentola, ricopriteli con dell'acqua tiepida e fateli bollire. Quando si è formata una poltiglia, aggiungete un cucchiaino di pomice in polvere e lasciate raffreddare in un recipiente di metallo, una vecchia vaschetta per il ghiaccio. Quando è sodo rovesciate su un marmo e tagliate secondo le forme e le dimensioni volute.

**CAI GRIGNE MANDELLO**  
**ATTIVITA' 2006**  
**CALENDARIO GITE**

Si precisa che il calendario gite attività 2006 è rivolto in modo particolare alle persone libere da impegni lavorativi, in quanto le gite si svolgono sempre di mercoledì. Per partecipare è obbligatoria l'iscrizione al CAI e il Gruppo, da quest'anno, ha preso la denominazione de I SEMPRE VIVI

**GIUGNO**  
 7 - Gardata - Era  
 14 - Corni di Canzo  
 21 - Val Roseg (Pullman)  
 28 - Rifugio Bosio - da Chiesa Valmalenco, ritorno S.Maria (Pullman)

**LUGLIO**  
 5 - Rifugio Longoni  
 12 - Cavloc - Passo Muretto - Chiareggio (Pullman)  
 19 - Rifugio Bogani - ifugio Brioschi (Grignone)  
 26 - UNA NOTTE NEL RIFUGIO - Rifugio Marinelli (2 giorni - Pullman)

... continua

**ABBADIA OGGI**  
 PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE  
 Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**  
**Comitato Di Redazione:** Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Luca M. Mazzucchi, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali  
**SEDE:** Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)  
 Tel. e FAX - 0341 73,28,95 - e-mail: [abbadia\\_oggi@yahoo.it](mailto:abbadia_oggi@yahoo.it)  
 sito internet: [http://it.geocities.com/abbadia\\_oggi/index.html](http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html)  
**STAMPA:** TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c.  
 Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)  
**Composizione e impaginazione in proprio**  
 Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82  
**Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)**  
**Gruppo**  
**"Per Abbadia Lariana"**  
[www.perabbadialariana.it](http://www.perabbadialariana.it)

**ITTICA**  **LARIANA**

**Mercato del pesce**  
**ABBADIA LARIANA**  
 Via Per Novegolo, 3  
**Tel. (0341) 73.31.73**  
 Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

**BRANZINO CON CARCIOFI**  
**Ingredienti per 4 persone:**  
 2 branzini da circa 900 gr.  
 2 dl di olio extravergine di oliva  
 6 carciofi  
 Un limone  
 Un bicchiere di vino Bianco secco  
 Un dl di brodo vegetale  
 Un rametto di rosmarino  
 2 spicchi di aglio  
 Sale e pepe

Pulite i carciofi. Tagliateli a spicchi e metteteli a bagno nell'acqua acidulata con il succo di limone. Pulite con cura il pesce. Tritate gli aghi di rosmarino e uno spicchio d'aglio, poi farcite il pesce e cospargetelo anche esternamente con il trito ottenuto. Condite con 2 cucchiaini di olio, salate e pepate. Togliete i carciofi dall'acqua, scolateli. Fate soffriggere in una padella l'olio e lo spicchio di aglio rimasti, aggiungete i carciofi. Quando si saranno insaporiti, sistemate in una teglia il pesce e disponetevi attorno i carciofi. Mettete i branzini con i carciofi soffritti in forno già caldo a 200° e proseguite la cottura per 30 minuti. Bagnate di tanto in tanto con il vino, poi con qualche cucchiaino di brodo caldo. Quando i branzini saranno cotti, irrorateli con il fondo di cottura e serviteli.

**LA BADIA - ASSOCIAZIONE PER LA STORIA LOCALE**  
**PUBBLICATI 2 VOLUMI SULLA STORIA DI ABBADIA**

L'Associazione per la storia locale "La Badia" ha ripreso le sue pubblicazioni proponendo una raccolta in piccoli volumi sulle Torri della nostra sponda del lago. Questo studio firmato dall'architetto - archeologo Paolo Corti si propone di far conoscere meglio queste particolari costruzioni ancora visibili, e in alcuni casi visitabili, che noi vediamo da sempre ma di cui, forse, sappiamo poco o nulla. Conoscere più approfonditamente la nostra storia soprattutto attraverso testimonianze, così reali ne rende possibile la conservazione e non permette la cancellazione della memoria. L'altra pubblicazione riguarda la storia di un Alippi di Linzanico che lascia il paese per l'Inghilterra agli inizi del 1800 e del figlio che torna per un certo periodo in Linzanico per poi lasciarlo a metà '800 ed emigrare in Argentina dove i suoi discendenti vivono ancora oggi. Il libro è di Alicia Sosa Alippi che per alcuni passaggi si è avvalsa dell'aiuto della nostra Associazione. Queste due pubblicazioni sono disponibili in edicola (o presso la sede dell'Associazione) per una offerta complessiva di € 5.00.

# QUANDO "GENEROSITÀ" FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La voce di un immigrato dalla Sicilia con amore

RINO

Nell'ultimo numero avevo accennato al tipo d'accoglienza riserbato da parte della Comunità di Mandello. Nel concetto più vasto, scrivevo di solidarietà riscontrata. Mi chiedevo pure se il merito fosse mio, delle circostanze oppure del DNA dei mandellesi. Concludevo che la verità, come al solito, sta a metà. Altra riflessione da mettere in cantiere è l'appartenere alla classe insegnante. Per quanto c'è da chiedersi: mi ha favorito? Quanto? Rimane il fatto che un'analisi comportamentale va fatta; altrimenti si rimane nel vago, nel sentimentalismo; per non parlare dei pregiudizi, che sono tanti dall'una parte e dall'altra. Arrivo nel novembre del 1973 (anno scolastico 1973/74): mi scontro con la Preside (fugo subito ogni equivoco: non era l'attuale. I motivi del contendere fanno parte della storia, e tali debbono rimanere. Ciò perché nessun contraddittorio può essere messo in atto). Cerco casa. Qui viene fuori subito un voto a favore dei mandellesi. Detto fatto. Trovo casa e amicizia nei ragazzi della classe. Ricordo come mi invitavano a scoprire le bellezze della valle mandellese. Erano sei; mi fecero da guida nel risalire il "Meria". Allora non avevo alcuna difficoltà ad affrontare la fatica. Era giugno, fine anno scolastico. Una giornata così splendida da non farmi rimpiangere la mia Sicilia. Mi mostrarono "i sassi" perforati dalle mitragliatrici naziste. Questo episodio metteva già in risalto la diversità vissuta del periodo bellico e post-bellico. L'esercito tedesco lasciò quasi subito il territorio di Sicilia: non avevano nessun interesse a rimanere intrappolati sull'isola. Di conseguenza nessun tipo di guerra partigiana si svolse da noi. Personalmente non ricordo d'aver sofferto la fame. Abitavo in campagna: ciò vuol dire molto. La guerra partigiana modellò, in qualche modo, la vita di ogni mandellese, con tutte le implicanze che essa comportò. Noi no! Senza, per questo dire, che vivevamo nell'agio: la guerra, da qualsiasi parte è nociva per tutti, siano essi vincitori o vinti.

Tralascio le bellezze della natura. Troppo bella è l'Italia da qualsiasi punto geografico la si osserva.

Ma non possiamo negare che la Sicilia ha una posizione e di conseguenza un clima, invidiabile.

Bene, sono nato e vissuto per 29 anni in questo paradiso terrestre. Ciò forgia il carattere. In senso positivo o negativo? Non scendo nelle esemplificazioni, ma non bisogna fare di tuttata l'erba un fascio. L'uomo prima di tutto. Egli (uomo) determina

sé stesso. Io ho fatto questo. Nessuno ha mai messo in discussione questo aspetto. Ho partecipato alla vita sociale in modo intenso. Ho avuto dei riscontri quasi sempre positivi. Ho avuto dei battibecchi che mi hanno fatto crescere, senza mai trascendere. Alla fine ha prevalso il buono e la ragione. Ma quello che mi ha più colpito, è la sensibilità, la discrezione nell'affrontarmi, ultimamente, complice la malattia di Parkinson.

E' ben noto che tale patologia è diversa da soggetto a soggetto, e nello stesso soggetto non si manifesta sempre con coerenza durante l'arco della giornata. Quindi sicuri di queste manifestazioni contraddittorie, anch'io ho vissuto e vivo con alternanze, senza darmi una risposta del perché. Sono passato da stato di normalità a stati di lieve crisi, da stati di profonda crisi (durante i quali rimanevo bloccato per diversi minuti); allo stato attuale, di quasi normalità. Ebbene, ho potuto sperimentare la vera natura dell'uomo con cui mi impatto tutti i giorni. Riservato, ma osservatore dell'evolversi della crisi. Mai forzature per cercare di apparire premuroso, ma sempre pronto ad intervenire. Ciò mi ha permesso d'affrontare la giornata, le mie lunghe passeggiate giornaliere, senza paura a viso aperto. Forte del motto "non piangersi addosso c'è chi sta peggio di te", del consiglio del fisiatra (camminare, camminare e quando è stanco, camminare ancora) sono arrivato fin qua senza fatica eccessiva. Ma quello che ha fatto fare "bingo", è la situazione del presente. Tutti o quasi, si fermano con viso gioioso, contenti, luminosi, sicuri d'aver una risposta affermativa. La domanda è "sei/è guarito". Alla mia risposta dedotta da un'analisi obiettiva, negativa, rimangono male. Dopo, considerato che non ho fatto trapelare nessuna emozione, si rasserenano e mi augurano buona fortuna. Cos'è questo? Lo puoi dire in tutte le lingue ma rimane il fatto che si scrive "SOLIDARIETÀ". Fa rima con generosità. L'Associazione da me fondata (Uniti contro il Parkinson) pur essendo provinciale, per ovvi motivi, gravita su Mandello. Ciò vuol dire che gran parte delle manifestazioni con cui propagandiamo la nostra esistenza, hanno luogo qui. Di conseguenza, se raccogliamo fondi, essi vengono dal portafoglio del mandellese; e vi assicuro che sono generosi e partecipativi. Dovrebbero essere imitati! Ciò non vuol dire che hanno l'esclusiva: non conosco altre realtà territoriali. Se ci sono, si facciano avanti per "subire" lo stesso trattamento onorifico.

## Per gli altri STOP. Per te EURO 4, F.A.P. e GPL.



Nessun altro ti offre una scelta così ampia di versioni ecologiche, per circolare, dove consentito, anche con i blocchi del traffico. **12 modelli, 203 versioni.** Euro 4, turbodiesel Common Rail con filtro antiparticolato e il nuovissimo sistema GPL, con prestazioni invariate rispetto ai motori a benzina.

**EcoIncentivi Opel fino a € 3.300\*  
+ finanziamento al 2,99%**

### Autolecco

AUTOLECCO S.R.L.  
Viale Dante, 44/50 LECCO  
Tel. 0341 29666

**GMAC**  
A General Motors Company  
www.opel.it

\*Esempio di finanziamento. Astra 1.4 Twinport con impianto GPL 5 porte Club, prezzo chiavi in mano IPT esclusa € 14.150, incluso contributo statale GPL di € 650. Importo finanziato € 14.150. 36 rate da € 411,86. Spese istruttoria pratica € 200. TAN 2,99%. TAEG 4,00%. Offerta valida fino al 30 giugno 2006 in caso di permuta a rottamazione, non cumulabile con altre offerte in corso. Consumi ciclo misto ed emissioni CO<sub>2</sub>. Astra da 4,8 a 9,7 l/100km, da 135 a 233 g/km. Meriva da 5,0 a 7,9 l/100 km, da 135 a 190 g/km. Zafira da 6,1 a 9,5 l/100 km, da 165 a 228 g/km.

## OPEL

AUTOLECCO SERVICE

Via IV novembre, 30/32 VALMADRERA (LC)  
Tel. 0341 210050



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

**PORTE APERTE SABATO 27 MAGGIO DOMENICA 28 MAGGIO**

IL BEST SELLER DEL MOMENTO FONTE DI POLEMICHE E DIVISIONI

# ONDATA SPECULATIVA SUL VANGELO DI GIUDA

*Il messaggio portato dal "Codice Da Vinci" con le sue calunniose e blasfeme fantasie circa le vicende di Gesù che avrebbe avuto moglie e figli, fa parte di quella battaglia contro la Chiesa Cattolica a motivo delle sue posizioni sull'etica sessuale*

Don Mario

**P**roprio pochi giorni prima della settimana santa è stato reso pubblico, con molto clamore mediatico, il cosiddetto vangelo di Giuda, un testo del secondo secolo di cui era nota l'esistenza, e il cui contenuto è espressione del pensiero di una setta eretica del tempo. Anche il manoscritto, ora dato alle stampe, è stato scoperto in Egitto già da una trentina di anni. Dunque nulla di nuovo, né tantomeno di sconvolgente. Ma non manca il tentativo da parte di qualcuno di presentarlo come un'opera che potrebbe richiedere la revisione dei vangeli canonici. E' la vecchia insinuazione secondo la quale la Chiesa avrebbe occultato la verità sulla persona di Gesù, stravolgendo il suo vero insegnamento che si ritroverebbe invece in scritti come quello di cui stiamo parlando.

In realtà i vari vangeli apocrifi "sono posteriori ai nostri attuali quattro vangeli, altro non essendo che ampliamenti o rifacimenti degli scritti canonici, i quali risultano essere gli unici documenti contenenti significativi blocchi di materiale rilevante per una ricerca sul Gesù storico". (Giulio Michelini).

Un attacco ben più pesante alla figura di Gesù e alla credibilità della Chiesa era già stato portato qualche anno fa da uno scritto che ora viene riproposto in versione cinematografica. Stiamo parlando del famoso Codice da Vinci, il cui straordinario successo editoriale viene così spiegato da Lucetta Scaraffia docente di storia contemporanea alla Sapienza di Roma: "Penso che il motivo principale sia il sesso. Il libro pretende di denigrare una Chiesa che ribadisce fermezza sul sesso fuori dal matrimonio e che conferma il celibato dei sacerdoti. La Chiesa cattolica è l'unica istituzione di peso mondiale che avanza critiche forti a certe derive individualistiche della modernità". Perciò il messaggio portato dal Codice da Vinci, con le sue calunniose e blasfeme fantasie circa le vicende di Gesù che avrebbe avuto moglie e figli, fa parte di quella battaglia condotta contro la Chiesa cattolica a motivo delle sue posizioni sull'etica sessuale.

"Se fosse stato scritto un libro non contro Gesù Cristo e contro il Cattolicesimo, ma contro Maometto, contro Budda o contro la dolorosissima storia della Shoah, falsificandone la verità, credo che le reazioni sarebbero state molto maggiori". Così dichiarava circa un anno fa l'arcivescovo di Genova il Cardinale Tarcisio Bertone. Lo scorso febbraio abbiamo visto quali sono state le reazioni del mondo islamico contro le vignette satiriche su Maometto.

A proposito di avvenimenti mediatici come quelli di cui stiamo occupandoci, così scriveva uno storico autorevole, Franco Cardini: "Comincio a essere stanco. E con me, credo lo siano la maggior parte di quegli studiosi di storia che si sono impegnati a far conoscere i risultati delle loro ricerche a un più ampio pubblico. Dopo anni di militanza nel campo della cosiddetta alta divulgazione storica, debbo confessare il mio fallimento e quello di tutti i miei colleghi illusi al pari di me. Vi faccio alcuni esempi: i Templari, il Santo Graal, le crociate, l'inquisizione. Casi classici attorno

ai quali, da ormai due secoli e mezzo, ruota un nugolo di menzogne, di malintesi, di falsi documenti presi per veri, di infamie e di sciocchezze.

Da decenni ci sforziamo di far penetrare nel circolo dei dati comunemente acquisiti da parte della società civile alcune verità obiettive ormai assodate: che il Graal non è una vera o falsa reliquia, ma una leggenda maturata tra il XII e il XIII secolo attraverso una serie di romanzi cavallereschi; che le crociate non sono mai state delle guerre di religione; che l'inquisizione era un tribunale istruttorio concepito per combattere il dilagare dell'eresia e non un'organizzazione segreta a delinquere gestita da alcuni sadici torturatori.

Su tutto ciò esiste una montagna di documentazione probatoria e irrefutabile e per altro mai confutata. Ma non serve a nulla. E sapete perché? Semplicemente perché nella nostra società esistono anche alcuni editori, alcuni plagiari semicolti e intellettualmente disonesti, alcune riviste a grande tiratura, alcuni sodalizi che rifilano patacche onorifiche di immaginari Ordini cavallereschi o che vendono certezze esoteriche e ufologiche a più o meno caro prezzo, alcuni giornalisti, specie televisivi, titolari di rubriche che si presentano come specializzate nel far luce sui misteri della storia e il cui fine immediato è aumentare l'audience.

Ma andate a spiegare tutto questo agli spacciatori di patacche che hanno dalla loro parte le case editrici, la produzione cinematografica, la televisione. Andate a dirlo a chi ha fatto i miliardi scrivendo, stampando, girando, distribuendo come il Codice da Vinci o The Body".

Fin qui lo sfogo dello studioso di storia. Ma anche il predicatore della Casa pontificia, il cappuccino padre Raniero Cantalamessa, proprio durante l'omelia tenuta nella basilica di S. Pietro lo scorso venerdì Santo davanti al Papa e ai Cardinali, pronunciava parole assai forti: "Mentre noi celebriamo qui la memoria della passione e morte del salvatore, milioni di persone sono indotte da abili rimaneggiatori di leggende antiche a credere che Gesù di Nazareth non è in realtà mai stato crocifisso. Persone che non si darebbero mai la pena di leggere un'analisi seria delle tradizioni storiche sulla passione, morte e risurrezione di Gesù, sono affascinate da ogni nuova teoria secondo cui egli non fu crocifisso e non morì, specialmente se il seguito della storia comprende la sua fuga con Maria Maddalena verso l'India (o verso la Francia, secondo la versione più aggiornata).

Si fa un gran parlare del tradimento di Giuda e non ci si accorge che lo si sta rinnovando. Cristo viene ancora venduto, non più ai capi del sinedrio per trenta denari, ma a editori e librai per miliardi di denari. Nessuno riuscirà a fermare questa ondata speculativa, che anzi registrerà un'impennata con l'uscita imminente di un certo film. Ma, essendomi occupato per anni di storia delle origini cristiane, sento il dovere di attirare l'attenzione su un equivoco madornale che è al fondo di tutta questa letteratura pseudo-storica.

L'equivoco consiste nel fatto che si utilizzano degli apocrifi del II-III secolo per far dire loro esattamente il contrario di quello che intendevano. La cosa buffa è che oggi c'è chi crede di vedere in questi scritti l'esaltazione del principio femminile, della sessualità, del pieno e disinibito godimento di questo mondo materiale, in polemica con la Chiesa ufficiale che avrebbe sempre conculcato tutto ciò! Lo stesso equivoco che si nota a proposito della dottrina della reincarnazione. Presente nelle religioni orientali come una punizione dovuta a precedenti colpe, essa è accolta in Occidente come una meravigliosa possibilità di tornare a vivere e a godere indefinitamente di questo mondo.

Sono cose che non meriterebbero di essere trattate in questo luogo e in questo giorno, ma non possiamo permettere che il silenzio dei credenti venga scambiato per imbarazzo e che la buona fede (o la dabbenaggine?) di milioni di persone venga grossolanamente manipolata dai media, senza alzare un grido di protesta in nome non solo della fede, ma anche del buon senso e della sana ragione".

## EL PAES DE ABADIA

di Angelo Bonacina

Me vé disi de ABADIA un paes un poo special,  
Cun Rion e bei Frazion traversaa del Pruvincial.  
L'è un paes de vegia storia e de tanti tradizion,  
tramandaa de på in fiu cunt amur e cunvinzion.

Se te vegnet de Mandell sia per lac o sia per strada,  
GESA RUTA l'è la frazion che per prima l'è incuntrada.  
CREBI l'è n'oltra frazion e LUMBREN l'è le tacaa,  
e la funzion cunt i GIUDEE i faseven nel pasaa.

Un bellisim lavatoi gh'é in piazza de LINZANEC,  
Lung'una strada caruzzabil gh'é NUEGUL e gh'é RUBIANEC.  
Per 'na strada risciuada, se v'è sou fen a CASTEL,  
un rion un poo scunduu, ma tegnu cum'è un giuiel.

Gh'è SAN ROC in mez al paes e scunduu de tanti cà,  
se traversa la VAL ZERBO e BURBEN se v'è a incuntra.  
Sou in volt gh'é un rion che i ciamen i MULEN,  
e ciapandu un bel sentee, se ven giò a SAN MARTEN.

Sou la riva gh'é UNEE, cunt el LIDO le visen,  
se ven verso SAN LURENZ cun tacaa el CUNVENTEN.  
El LUNC LAC de ABADIA, de toucc quanti l'è cugnusuu,  
e a Febrar se fà la FEERA cunt el nom di PALPA CUU.

Se v'è sou per doo scalot, per ruua in sou la strada,  
e se incontra CASA MONTI che l'è tantu rinumada.  
Gh'é el MUSEO DE LA SEDA, che l'è pien de tanta storia,  
e i radis de stu paes, el riporta a la memoria.

ABADIA l'è cambiada in stu temp che l'è pasaa,  
i sò uus e tradizion, anc'amò i en restaa.  
I Frazion, i vecc Rion cunt in mez la vegia strada,  
l'è restaa SANTA PULONIA; e nasuu l'è la REMADA.

## APPUNTAMENTI PARROCCHIA S. LORENZO ABBADIA E ZONALI

Le messe festive delle ore 16.00 a Linzanico e delle ore 18.00 in Parrocchia sono sospese.

- Sabato 3 giugno ore 20.30 Veglia di Pentecoste S. Cuore Mandello Lario
- Domenica 11 giugno ore 10.30 S.messa anniversari di matrimonio  
Prenotarsi presso la Sig.ra Adele Gianola (tel.0341/731602)
- Sabato 17 giugno ore 7.00 da Somana Pellegrinaggio vocazionale a Santa Maria

## ATTIVITA' CINETEATRO "CASA DEL GIOVANE"

La nostra parrocchia ha prenotato da tempo tramite l'ufficio cinematografico Diocesano, la pellicola del film "Il grande silenzio" inatteso successo di questa stagione cinematografica; è per questo motivo che si prolunga l'attesa della proiezione, nei piccoli centri come nel nostro paese. Il film del regista tedesco GRONING tratta della vita e delle opere dei Certosini rpresi per mesi dal regista con una sola telecamera. Nella nostra vita di laici sempre più all'insegna della frenesia e della carenza di tempo per svolgere le normali attività familiari e lavorative, la riscoperta del TEMPO che scorre in silenzio nella grande certosa francese, è un atto di fiducia nelle capacità emotive e intellettive del pubblico che ascolta le voci di dentro. "Da vedere anche per atei" ha scritto un grande quotidiano milanese a diffusione nazionale. La proiezione si terrà al sabato sera alle ore 21 e la domenica pomeriggio alle ore 15 nel salone dell'oratorio Casa del giovane probabilmente nell'ultimo fine settimana di maggio.



# INFLUENZA AVIARIA: UN PERICOLO REALE

Scarsa prevenzione, limiti nella produzione dei vaccini, leggerezze politiche e sottovalutazione dei rischi il vero problema della diffusione del virus

**“I**l contatto diretto con animali infettati, o superfici ed oggetti contaminate dai loro escrementi, è considerata la via principale di contagio per gli esseri umani. L'esposizione al rischio è considerevolmente più elevata durante le fasi di abbattimento, spiumaggio, macellazione e preparazione delle carni per l'alimentazione. Non vi è alcuna evidenza che il consumo di carni o prodotti derivati opportunamente cucinati possa costituire una via di contagio. I Paesi posti lungo le rotte migratorie devono essere vigili per l'identificazione di segni della malattia in animali selvatici e domestici. I recenti eventi rendono probabile che alcuni uccelli migratori siano implicati nella diffusione diretta del virus H5N1 nella sua forma patogena più aggressiva.”

(fonte: Organizzazione Mondiale della Sanità, 13 Ottobre 2005)

Come era previsto, ma certo non in tempi così rapidi, il virus dell'influenza dei polli si sta avvicinando al nostro paese. Conviene quindi ricordare alcuni punti essenziali che emergono dai documenti scientifici, ovvero da quel patrimonio di conoscenze che i ricercatori sono riusciti ad accumulare ad oggi e che viene puntualmente riassunto e diffuso dagli Organismi internazionali (OMS, FAO) che si stanno occupando del problema.

Il virus si trasmette facilmente da animali domestici a selvatici, e viceversa. È nato negli allevamenti dell'estremo oriente e da qui è stato trasmesso alle anatre selvatiche: in quei Paesi l'allevamento all'aperto dei volatili è la norma e dato che la contaminazione avviene principalmente per via fecale il meccanismo è semplice: uccelli sani e infetti condividono le stesse pozze d'acqua dove quelli sani vengono contagiati dal virus immesso da quelle malate. Quindi la condizione ideale di contagio tra anatidi è la condivisione delle stesse acque.

Al contrario, la contaminazione da animale a uomo è molto più difficile e al momento si è registrata solo in casi di stretto contatto tra le due specie. Stretta convivenza nella campagna tra uomini e animali infetti, contatti "pesanti" come quelli a cui è sottoposto chi si occupa delle fasi di macellazione, spiumaggio e preparazione delle carni.

Questo è quello che si sa sulle modalità di contagio. Quale è il pericolo che si teme? Il pericolo è che il virus si modifichi venendo a contatto con l'uomo. All'interno di un organismo umano, infatti, il virus H5N1 può incontrare un suo parente, il tradizionale virus dell'influenza umana, e dare vita a un nuovo virus che mette insieme la virulenza di quello aviaria con la facilità di contagio di quello umano. La nascita di questo nuovo virus potrebbe quindi scatenare una pandemia, ovvero un'epidemia su vastissima scala che potrebbe provocare un numero molto elevato di vittime, soprattutto dei Paesi più poveri e meno organizzati dal punto di vista sanitario che non possono accedere ai medicinali indispensabili per la cura. Uno degli aspetti fondamentali della pandemia è infatti la dimensione, il numero di casi: anche se venisse individuata una cura, infatti, ci sarebbero dei limiti industriali di capacità produttiva, se non economici di costo dei farmaci e dei vaccini, che renderebbero impossibile garantire le cure o i mezzi di prevenzione a tutte le persone contagiate o potenzialmente a rischio. Anche il migliore dei Pronto Soccorso può fare fronte con efficacia a un numero dato di casi: quando sono troppi, collassa e non può più garantire assistenza a tutti. Lo stesso rischiano di fare le strutture ospedaliere a fronte di una pandemia.

Questi sono i motivi per cui si perseguono due obiettivi. 1) Vaccinare in massa contro l'influenza umana: in questo modo si limita la circolazione del virus dell'influenza umana e quindi si diminuiscono le possibilità di incontro tra questo e quello dell'influenza aviaria che, come abbiamo visto, rappresenta il minaccioso cocktail da cui potrebbe nascere il virus responsabile della pandemia. 2) Minimizzare le occasioni di incontro tra esseri umani e potenziali portatori dell'influenza aviaria: leggasi, gli uccelli migratori e soprattutto gli anatidi.

Un ulteriore elemento è rappresentato dal ruolo dello Stato. Quali sono le iniziative che i responsabili della sanità pubblica devono assumere per scongiurare questo rischio? Quale è il "tasso di rischio" che può essere tollerato? La nostra posizione è che le autorità pubbliche devono assumere tutte le decisioni che, su base scientifica, possono contribuire a prevenire il realizzarsi del quadro che abbiamo delineato prima. Non esiste un "margine di rischio" accettabile. Quale politico può assumersi la responsabilità di un tale evento (che, conviene ricordare, si manifesta con regolarità nella storia umana) per non aver assunto tutte le misure necessarie?

Detto ciò, vediamo quali sono le diverse posizioni emerse con specifico riferimento al tema della caccia. Da una parte le associazioni ambientaliste hanno chiesto un attento monitoraggio dei flussi migratori, l'imposizione di divieti all'importazione di animali, il divieto dell'uso dei richiami vivi agli acquatici, la sospensione dei ripopolamenti, un'attenta valutazione dei rischi insiti nell'attività venatoria. Alla luce di quanto sopra esposto, le ragioni sono solide ed evidenti. L'importazione di fauna, viva o morta, da aree interessate dal contagio non deve essere neanche spiegata. Il divieto di utilizzare



richiami vivi agli acquatici – per altro già imposto dall'INFS agli inanellatori – è ovvio: se è vero che il contagio più semplice e indiretto avviene tra anatidi che condividono le stesse acque, è ovvio che i richiami vanno tenuti a casa.

Per capirci meglio, è utile spiegare come avviene l'uso di questi richiami. Anatre domestiche, normalmente detenute in pollai o strutture analoghe private, vengono usate come richiami vivi, utilizzandole direttamente all'interno delle zone umide dove si concentrano a volte migliaia di migratori selvatici (ad es. nel delta del Po). Al termine della giornata di caccia, vengono riportate nei pollai dove entrano in contatto con altre anatre domestiche e polli. I rischi, alla luce di quanto detto, sono evidenti. Nessuno ha mai pensato che il cacciatore che abbatte un germano, anche infetto, e lo incarna si prende l'influenza aviaria e muore. Ma certamente chi utilizza i richiami come specificato ha un comportamento a rischio. Chi poi spiuma, sviscera e prepara per la cottura un'anatra infetta, ha un comportamento a rischio.

Sembra quasi di ripercorrere la storia dell'AIDS. Esistono comportamenti a rischio che espongono al contagio. Quanto a rischio? Una possibilità su 10? Su 100? Su 1.000? Ma questa volta non si rischia di prendere una malattia, per quanto grave: si rischia di aprire le porte a qualcosa di molto più grave.

Sui ripopolamenti vale lo stesso ragionamento della fauna viva. Sono centinaia di migliaia le anatre utilizzate per questi ripopolamenti, spesso vengono dall'estero e i controlli veterinari potrebbero non essere sufficienti. Una prova? Le lepri con la tularemia importate dai Paesi dell'Est, fatte passare dai veterinari e liberate in Piemonte e Valtellina.

È quindi evidente che la caccia agli acquatici implica una serie di situazioni che è certo siano a rischio: il contatto nelle stesse acque tra anatidi sani, domestici, e anatidi potenzialmente contagiati, selvatici. Ricordiamo ad esempio che nelle tesse molti richiami vivi vengono lasciati liberi e fissi durante la stagione venatoria (tanto non possono andarsene, hanno le ali tarpate o sono ancorati al fondo!) e quindi ancora più esposti a questo contatto. C'è poi la fase di piumaggio, eviscerazione, macellazione e preparazione delle carni che è ancora una volta a rischio. Non ce ne vogliamo le doppiette, ma non è di loro che ci preoccupiamo: ma del fatto che se un cacciatore con il virus dell'influenza si espone a queste situazioni a rischio, c'è la possibilità che il virus dell'influenza aviaria entri nel suo organismo, si ricombini con quello dell'influenza umana e succeda un grosso guaio. Ci preoccupiamo per tutti i cittadini, non per il colpevole artefice di questa letale alchimia.

Nulla di tutto ciò pare aver capito l'On. Berlato, politico che si fa tradizionalmente paladino delle più devastanti richieste del mondo venatorio e che, in una recente nota stampa, accusa gli ambientalisti di utilizzare il pretesto dell'influenza aviaria per dar contro ai cacciatori, chiedendo la chiusura della caccia con la scusa di occuparsi della salute dei cacciatori. Che nessuno, nel pur articolato mondo ambientalista, possa apprezzare la caccia che ha in mente Berlato è scontato: non serve alcuna scusa per dare contro a questo non senso che il parlamentare pervicacemente porta avanti – sinora grazie al cielo con scarso successo, almeno a livello nazionale. In secondo luogo, come abbiamo avuto modo di spiegare, non è certo della salute degli occupanti delle botti del Po che si preoccupa il mondo ambientalista, ma di qualcosa di molto più ampio.

Al solito, le posizioni più rumorose del mondo venatorio sono quelle caratterizzate dal maggior tasso di ignoranza e lo stesso mondo perde l'ennesima occasione per dare un segno di maturità e civiltà. Certo, ritirare qualche anatra maltrattata e mutilata pare sacrificio troppo immane a fronte di una bazzecola come una pandemia: i cacciatori già pagano le tasse, perché mai dovrebbero sottoporsi a ulteriori sacrifici? E solo per far contenti quei millantatori di ambientalisti che si sono inventati quest'ennesima truffa per danneggiare il povero cacciatore? Esattamente come sul tema della gestione faunistica e ambientale, ne esce l'immagine – ma la sostanza è diversa? - di un mondo venatorio chiuso su se stesso, afflitto da manie di persecuzione, incapace di vedere se non proprio più in là del proprio naso certamente non più in là del mirino della propria doppietta, ossessionato – più che appassionato – del proprio sanguinolento hobby. Grazie al cielo le statistiche ci dicono che le doppiette continuano a diminuire, pur restando localmente un interessante serbatoio di voti per politici di bocca buona che della caccia ai fringuelli o delle fucilate ai cormorani possono fare motivo di lotta politica e di vanto personale.

(fonte: www.tutelafauna.it)

WWF Italia – Onlus - Sezione "Lario Orientale"

Sede: c/o Villa Bertarelli - Via Bertarelli snc - 23851 Galbiate (LC)

Corrispondenza Casella Postale 188 - 23900 Lecco - Telefono: 348 3604079

Sito Web: www.wwf.lecco.it - Email: sezione@wwf.lecco.it

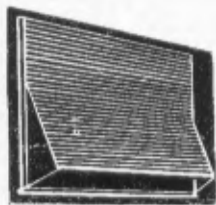
Riunioni in Sede, il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle Ore 21.00

pasticcERIA  
gelateria  
galdin



Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana  
Tel. 0341 - 731357

PRODUZIONE PROPRIA



Avvolgibili  
FALPE s.n.c.

fabbrica persiane avvolgibili  
pvc - legno - alluminio  
porte a soffietto - veneziane  
tende

22036 erba (CO) Via IV Novembre, 2  
Tel. 031 / 64.13.25

ceretta DABOBA

di CERRI e RAO

Termogas  
S.N.C.

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO  
CALDAIE - SCALDABAGNI GAS IN GENERE

BELLANO - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101

## CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA

## LE 180 VOLTE...

fessionali che scrivono gli statuti e i regolamenti in un modo e li applicano in un altro: adesso non potranno più dire di non sapere, di non avere notizie o prove documentali.

Per concludere ribadisco, perché sia chiaro e non ci siano equivoci: questa azione non ha come scopo di delegittimare niente e nessuno e tantomeno di accusare nessuno di aver commesso abusi o illegalità. Ma la verità è una e solo una e non la si può piegare al proprio tornaconto, e non si tiri in ballo per l'ennesima volta il piagnisteo del povero sindaco vittima indifesa di un "branco di lupi"; si accetti di aver, ancora una volta, esagerato in una difesa peraltro non richiesta cercando, di confondere le acque dicendo, come sempre, la solita mezza verità.

Chi ha commissionato e fatto eseguire progetti e lavori si mantenga tranquillo: non ci sono risvolti penali o giudiziari dietro la vicenda, e i loro nomi sono coperti dalla privacy

E sia chiaro che le nemmeno tanto velate minacce di ricorso a giudici e avvocati non ci preoccupano, anzi. Ci aspettiamo solo il classico atto di forza che possa intimarci di consegnare questi documenti. Bene siamo a disposizione ma con un distinguo: lo faremo solo se posti di fronte ad un atto legittimo della pubblica autorità e convinti che sia un modo non di insabbiare ancora una volta le cose ma di verificarne la consistenza. Le carte cantano, in coro, la verità e non saremo certo noi, "poveri giocatori scadenti, piccole donne, uomini inutili e perdenti (!)" accusati di entrare a gamba tesa per romperle agli avversari (!?) a delegittimare o screditare chi già lo fa benissimo da solo.

## C'ERA UNA VOLTA...

di aggregazione ed aveva il grande merito di svolgere la propria attività senza condizionamenti di alcun tipo. Analizzando la situazione attuale sembra che il bel giocattolo si sia rotto!

Non so se a causa della non più giovane età di alcuni dei personaggi sopra citati o per il disinteresse delle nuove leve di fronte ad alcune attività o se a causa delle voci che ritenevano eccessiva l'ingerenza del Centro Sport nelle attività dell'Oratorio, sta di fatto che da parecchi anni le attività per avvicinare i giovani alla montagna non vengono più programmate mentre si privilegiano le attività lacustri come stanno a dimostrare i corsi di nuoto, la "Remada" gli interventi, effettuati ed in programma, relativi al molo ed alle rive del lago e l'abnorme incentivo al turismo da spiaggia.

Ritengo che sia nel Centro Sport che nella Pro Loco ci siano persone in grado di riappropriarsi di quelle tradizioni che sono nostre e che non devono sparire di fronte a pericolose infiltrazioni ed agli odiosi ricatti che, in alcuni casi, ne hanno messa in discussione la stessa esistenza.

Oggi chi volesse iscrivere il proprio figlio ad un corso di comportamento in montagna o ad un corso di sci deve rivolgersi fuori paese e questa è una grave carenza cui ritengo si possa e si debba porre rimedio.

Chi per tradizioni o per passione si sente legato alla montagna non può che soffrire quando la stessa viene oltraggiata con interventi brutti, costosi ed inutili mentre viene trascurata anche nelle più elementari opere di manutenzione che richiederebbero ben poche risorse.

Le mulattiere dei nostri monti sono una vergogna sia per la totale assenza di manutenzione che per l'assenza di una segnaletica decente: in questo settore deteniamo il primato negativo del territorio! Penso sia capitato un po' a tutti di trovarsi a dover fornire indicazioni a forestieri in cerca del Sentiero del Viandante o dei percorsi per raggiungere le diverse località dei Colonghelli dei Campelli o i vari rifugi sulla Grigna. In paese non c'è uno straccio di cartello che dia indicazioni e sui sentieri le cose non vanno meglio. Sarebbe ora che qualcuno provvedesse!

Di fronte alla latitanza delle istituzioni rivolgo il mio invito sia al Centro Sport che alla Pro Loco perché riprendano in mano quell'eredità lasciata dai loro predecessori; eredità senza la quale continueremo a perdere pezzi delle nostre tradizioni e della nostra identità.

## SEGNALETICA O STUPIDITÀ ?

aspettiamo...

Nel frattempo togliamoci il gusto di dare un dispiacere ai solerti e "acrobatici" attivisti donrokkiani di casa nostra.

Con sprezzo del pericolo, e anche del ridicolo, si sono pericolosamente sporti a testa (??) in giù sulla galleria che esce da Abbadia verso Lecco avvisandoci che il paese è stato "deberlusconializzato", mutuando quello stupido avviso che in molti paesi delle zone rosse integra o sostituisce i tanto amati gemellaggi, qualificando il comune come denuclearizzato, il cui significato è tutto da ridere, e da spiegare.

Ora, facendo uno sforzo di immaginazione, possiamo intravedere nel grafito una sorta di malcelata soddisfazione quasi che, ad Abbadia, il nemico giurato sia stato sconfitto e battuto e il nostro comune liberato dalla "colonizzazione". Peccato però che, ad Abbadia, storicamente, salvo eccezioni (!) i risultati delle elezioni siano sempre molto vicini a quelli nazionali, prova ne è che, anche questa volta, le percentuali riproducono fedelmente quelle dei comuni e delle città del nord: vittoria del centrodestra; risicata, striminzita, sofferta ma vittoria.

La casa delle Libertà sia al Senato che alla Camera ottiene oltre il 52.5% dei voti mentre il tuttinsieme appassionatecentrosinistra il 47.5, ovviamente.

Spiace che i coraggiosi imbrattamuri nostrani abbiano sprecato vernice e lavoro, ma dobbiamo comunicare loro che, ufficialmente, il paese non è "deberlusconizzato e, soprattutto, non è "professorizzato"; non viene conquistato dai prodi funamboli e si conferma abbastanza diviso a metà. Dato che dovrebbe far meditare sui risultati elettorali amministrativi, passati e futuri...

Non resta che invitare gli imprudenti tifosi a cancellare la loro pasquinata e, ma non serve a nulla, a consigliarli di provare a pensare un attimo prima di compiere azioni così sciocche e, a tutt'oggi, contro la legge che vieta di insozzare i muri con scritte e murali, anche se oggetto di seminari o corsi alternativi di espressività: se proprio vi "prude il pennello" dipingete la casa a qualche anziano, ne trarrete maggior soddisfazione.

## POLITICA &amp; AFFARI

Richiesta più che legittima trattandosi di atti pubblici relativi ad interventi a volte di notevole consistenza come la ristrutturazione dell'ex tubettificio S. Martino che ha comportato un investimento di alcuni milioni di Euro.

Di tutto mi sarei aspettato tranne la risposta del Sindaco che, rifiutando categoricamente di aderire all'invito di rendere pubblico il proprio operato non perdeva l'occasione per insultare chi aveva l'ardire di pensarla diversamente da lui e minacciava denunce con l'affermazione: "La parola ad avvocati e giudici". Siamo in trepida attesa curiosi di vedere chi si farà più male!

Mi ha un po' deluso l'atteggiamento del Giornale di Lecco che, dopo aver sollevato il problema ed essendo in possesso di documenti inconfutabili, ha deciso di soprassedere, forse intimorito dalle minacce di denuncia.

Quando si intraprende una giusta campagna bisogna avere il coraggio di andare fino in fondo!

Ma la morale è ancor più amara perché dietro la vicenda c'è un fenomeno di cementificazione selvaggia che riguarda solo marginalmente il territorio di Abbadia ma in maniera molto più massiccia tutta la sponda orientale del lago che, alla faccia del WWF, di Italia Nostra, dei Verdi e di tutte le sedicenti associazioni ambientaliste, sta subendo interventi di una violenza mai riscontrata in passato ed i cui responsabili sono amministratori locali che beneficiano per i propri affari di una legge troppo permissiva e della manifesta protezione degli ordini professionali di categoria.

## UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi:  
e commerciali

LECCO (LC)  
Via T. da Belledo, 30  
Tel. 0341 / 2571

Stabilimenti:

FAX 0341 / 42.26.10  
a Lecco, Sedrina e Brembilla

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

## IMPRESA

## AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.

## COSTRUZIONI EDILI

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341)  
28.47.48

23900 LECCO

C.so Martiri della Liberazione, 56/A



UFFICIO VIAGGI E TURISMO  
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10  
TEL: 0341/ 358011 -  
FAX 0341 / 287293

www.saltours.it info@saltours.it

## IN VIAGGIO CON NOI

**TOUR DELLA PUGLIA, 22 / 25 Aprile € 400**  
Visita di San Severo, San Giovanni Rotondo e i luoghi di Padre Pio, Vieste, Monte Sant'Angelo, Foresta Umbra. Viaggio in pullman + treno, hotel, pranzi e cene, visite guidate, accompagnatore.

**I LANIFICI DI BIELLA, IL SANTUARIO DI OROPA E CANDELO, 27 Maggio € 43**  
Viaggio in pullman da Lecco e pranzo in ristorante tipico.

Le aziende Tollegno 1900, i cui prodotti sono distribuiti con lo storico marchio Lana Gatto, producono filati in pura lana e mista a fibre pregiate.

Il Santuario di Oropa è il santuario mariano più importante delle Alpi.

**TITLIS 11 Giugno € 65**

Viaggio in pullman da Lecco e cestino da viaggio. Sul Titlis vi attende il paradiso dei ghiacciai più alto della Svizzera Centrale (3020 mt. s.l.m.) Escursioni sulla prima funivia girevole, visita alla misteriosa grotta del ghiacciaio, corsa sulla seggiovia sui crepacci del ghiacciaio, discesa sui copertoni di gomma e tante altre attrazioni.

**MAINAU 25 Giugno € 69**

Viaggio in pullman da Lecco e cestino da viaggio. Un paradiso botanico nel Lago di Costanza, detta anche isola dei fiori.

Qui vengono fatte prosperare in ogni periodo dell'anno centinaia di specie floreali ed arboree: tulipani, giacinti, narcisi, orchidee e più di 1100 varietà di rose diverse.

**JUNGFRAUJOCH, dal 29 al 30 Luglio € 245**

Viaggio in pullman per godersi la vista sul ghiacciaio più lungo delle Alpi: partenza con il treno da Interlaken per raggiungere la stazione ferroviaria più alta d'Europa a 3454 mt. Mezza pensione in hotel, visite, cestino da viaggio, accompagnatore.

## SOGGIORNI MARE

9 / 16 Settembre **KOS COLUMBUS CLUB**,  
villaggio all inclusive da Lecco € 600

11/18 Settembre **SICILIA COLUMBUS CLUB**,  
villaggio all inclusive da Lecco € 510



# ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXIV - N. 4 - BIMESTRALE - 21 LUGLIO 2006 - Euro 1,00

## LA POLITICA DELLO STRUZZO

*Nessuna presa di posizione o smentita alle nostre documentate affermazioni che riproponiamo per i "distratti"*

Luca Mazzucchi

Nel numero scorso abbiamo pubblicato dati e foto relative alla vicenda delle concessioni edilizie rilasciate al sindaco. Avevamo anche offerto la possibilità, a chi avesse voluto verificare *de visu*, di chiedere un appuntamento e venire a vedere le carte.

Devo dire, con soddisfazione, che pur avendo generato non pochi commenti e qualche malumore, nessuno ha ritenuto di mettere in dubbio quanto affermato nell'articolo. Si è presa per buona la notizia e i dati in essa contenuti. E nulla nemmeno sul fronte delle minacciate querele e raffica!

So anche che una certa maretta ha attraversato gli uffici comunali nei giorni seguenti l'uscita di Abbadia Oggi e di questo chiedo scusa agli incolpevoli impiegati comunali, qualcuno dei quali è stato



LE 180 PRATICHE EDILIZIE IN CUI IL SINDACO RISULTA IL PROGETTISTA

ritenuto, o almeno sospettato, di aver fatto il "gola profonda". Niente di vero, anzi. Nessun dipendente comunale ha avuto parte attiva nella vicenda; i documenti ci sono giunti per altre vie e non dal "palazzo". Questo per onor di verità e per chiudere il capitolo "spie".

A questi riscontri positivi non posso purtroppo aggiungere (chissà perchè lo sospettavo, ne avevo anzi la certezza) quello atteso dell'Ordine degli Architetti della provincia di Lecco. Quegli Architetti il cui statuto interno, letto approvato e sottoscritto, sconsiglia o addirittura inibisce i propri associati, dallo svolgere attività professionali nel comune in cui ricoprono anche cariche pubbliche di carattere amministrativo e con incarichi quali Sindaco, Assessore all'Urbanistica o all'edilizia; e ai quali abbiamo mandato una copia del numero di maggio... Mah? misteri d'Italia!

E allora per i distratti, gli smemorati, i "nonc'è miglior sordo...", per i "colleghi" dallo statuto severo...ripubblichiamo la foto delle 180 pratiche edilizie e magari lo faremo fino a quando qualcuno si prenderà la briga e il disturbo di darci un motivo per smettere.

## TURISMO E VESPASIANI

*Ma siamo proprio convinti di avere quel minimo di strutture necessarie per poterci definire un paese turistico? E per la sicurezza cosa si fa?*

Giancarlo Vitali

Lo spunto per queste poche considerazioni mi è stato dato da una breve rubrica che da qualche tempo è apparsa sul Giornale di Lecco e che, facendo riferimento all'afflusso di turisti in località non adeguatamente attrezzate scriveva "Panem et circenses... ma ci vogliono anche i vespasiani".

Uno spunto analogo mi venne spontaneo alcuni anni fa quando di fronte all'euforia di chi gioiva per le migliaia di turisti che nei fine settimana affollavano le spiagge di Abbadia, mi permettevo timidamente di chiedere quali e quanti benefici potesse apportare una tale invasione al nostro paese e soprattutto mi chiedevo dove questa moltitudine andasse a soddisfare le proprie esigenze fisiologiche.

Quest'ultima domanda non ha a tutt'oggi una risposta degna di un paese civile (fatta la sola eccezione dei servizi pubblici di recente nuova realizzazione al Parco di Chiesa Rotta) in quanto in tutto il Paese non esiste un "Vespasiano" pubblico. Si può quindi immaginare in quale modo questi turisti siano costretti ad arrangiarsi. Per quanto riguarda i benefici al Paese nessuno me li ha mai saputi elencare mentre da parte mia ho sempre denunciato gli aspetti negativi di questo afflusso incontrollato a partire dalle montagne di rifiuti che ci vengono lasciati, al parcheggio selvaggio nelle zone più impensate ed a rischio (anche le sanzioni non eliminano la pericolosità di certi stazionamenti) per giungere infine alla pratica impossibilità dei residenti di usufruire delle spiagge del lago durante i finesettimana.

Difficilmente rimango ad Abbadia il sabato e la domenica dal momento che mi disturbano la ressa, i rumori

assordanti che continuano ben oltre la mezzanotte ed il non poter fare il bagno nel lago sul quale sono nato. Vengo tuttavia regolarmente informato di quanto avvien e e mi dolgo nel vedere il lunedì mattina le spiagge ed il lungolago ridotti ad un deposito di rifiuti per il cui smaltimento il turista della domenica non spende un centesimo mentre pagano i residenti per i quali al danno si aggiunge la beffa.

E fin qui ho parlato solo delle spiagge che dovrebbero avere il crisma dell'agibilità e regolamentate da due recenti ordinanze sindacali che vietano l'accensione dei fuochi e la defecazione dei cani (ordinanze che si spera vengano fatte rispettare applicando le sanzioni recentemente approvate dal Consiglio Comunale).

Mi ha lasciato invece perplesso una breve visita, effettuata alla fine di giugno, alla cosiddetta spiaggia del S. Martino, oggetto in passato di perizie geologiche che ne sconsigliavano la praticabilità e, in tempi più recenti, di cadute massi.. Se non ricordo male negli anni passati un'ordinanza sindacale la dichiarava inagibile e minacciava sanzioni per i trasgressori nonostante nulla fosse stato fatto per impedirne fisicamente l'accesso; anzi il Comune aveva posto dei cestelli porta rifiuti e provvedeva regolarmente allo sfalcio dell'erba ponendo dei seri dubbi all'ignaro turista che si chiedeva come mai un'area dichiarata inagibile fosse attrezzata e in buono stato di manutenzione quasi a volerne incentivare l'utilizzo.

Al momento della mia visita risultavano esposte le due ordinanze sui cani e sull'accensione fuochi, erano pre-

CONTINUA A PAG. 8

## PAVIMENTAZIONE ASSURDA A LINZANICO

*L'antichissima frazione di Linzanico sta per essere stravolta da un progetto di pavimentazione inimmaginabile per il suo contesto e la sua storia.*

Camilla Candiani

L'antichissima frazione di Linzanico, che fino al 1929 era Comune e dalle sue origini è sempre stato un borgo indipendente noto fin dall'epoca dei Comuni, la Linzanico che non si è mai piegata alle diverse catastrofi che si sono abbattute su di lei, dal crollo ripetuto più volte nel corso dei secoli della Mojana al sacco dei Lanzichenecchi; quel piccolo paese che con tenacia ha sempre ricostruito se stesso dopo ogni distruzione e che ha sempre ripetuto le caratteristiche comuni ricostruendole così com'erano allo stesso posto, come le fontanelle, gli slarghi e le strade, cambiando solo i grandi portali dove incideva sempre una nuova data quella della ricostruzione; questa Linzanico adesso si scontra con uno pseudo-modernismo che la vuole stravolgere, le vuole cambiare i connotati attraverso la costruzione di una pavimentazione totalmente al di fuori dal suo contesto cancellando la sua originaria bellezza. Fosse questa è la catastrofe peggiore che le potesse capitare. Al posto delle sue stradine di ciottoli grossi e irregolari, con la pendenza verso il centro e profili lineari vedremo dei lastroni(?) di un materiale che con le nostre zone ha poco da spartire e là dove c'è la Chiesa una bella Croce nera. Si è forse temuto che i cittadini di Linzanico non sapessero più riconoscere la Chiesa della Madonna che per secoli hanno pregato? Ma che senso ha tutto questo? Che le strade siano da sistemare lo sappiamo e non siamo contrari anzi, forse non si doveva aspettare tanto



e si doveva ripristinare ogni scavo a regola d'arte dopo aver terminato i lavori, ma prevedere un simile intervento è a dir poco inconcepibile. Avevamo dei luoghi bellissimi che potevano essere restaurati, ripristinati, riproposti

tenendone presente le caratteristiche e la storia e avrebbero potuto tornare ad essere quei luoghi di richiamo per un turismo che avrebbe arricchito il paese (non quell'indefinibile cosa che c'è oggi che tutto è fuorchè turismo). Poi andiamo a cercare luoghi simili all'estero, e ci consumiamo in oh! di meraviglia perchè sono stati conservati com'erano, facciamo un sacco di fotografie a prati, sassi e quant'altro e le mostriamo orgogliosi agli amici e ai parenti quando torniamo e non ci accorgiamo che sotto il naso e sotto i piedi avevamo strade di origine romana, edifici bellissimi, antiche mura, torri, chiese, insomma storia; già, avevamo perchè ora non ci sono più e sapete perchè? Perchè, come li chiamava un vecchio amico che purtroppo ci ha lasciati, Antonio Cederna, abbiamo "i Vandali in casa". Quanto mi

piacerebbe ripercorrere con lui oggi i luoghi di Abbadia e chiedergli: "cosa ne pensi?" Forse scriverebbe un altro libro e questa volta lo intitolerebbe "I Vandali in casa, la storia continua". Mi auguro che ci si ripensi e si restituisca, attraverso il rifacimento delle sue strade, la dignità a Linzanico rispettando la sua storia, e non cercando di trasformarla in qualcosa che non è e non è mai stata. Lasciateci i nostri ciottoli, almeno quelli, per favore.

## CONIGLIO E... UN PO' SOMARO

*Metà degli italiani contano solo quando c'è da dividere il conto, altrimenti restano fuori da tutto, senza rappresentanza istituzionale, senza possibilità di scelta, senza voce in capitolo.*

**N**on sempre le persone hanno il coraggio delle proprie azioni; c'è sempre qualche eccezione, qualche coniglio che non è mai riuscito e forse non riuscirà mai a ruggire

Qualche tempo fa è stato trovato affisso in Abbadia un cartello rigorosamente anonimo del quale, per motivi di decenza, non possiamo pubblicare la versione integrale ma che neppure può essere passato sotto silenzio.

Possiamo solo dire che è stato scritto in stampatello maiuscolo da una persona abbastanza illetterata (terrone si scrive con due erre) e che esordisce con l'esortazione di dare 5 X 1000 pedate nel c... ad alcune persone del paese schierate politicamente su fronti opposti, ad un animale di proprietà di una delle suddette persone e conclude con un'orrenda bestemmia rivolta a Cristo colpevole di lasciarli esistere.

Un individuo del genere, difficilmente ascrivibile al genere umano in quanto gli uomini hanno il coraggio delle proprie azioni e si firmano, non meriterebbe né considerazione né risposta ma noi siamo convinti che anche un vigliacco ed un coniglio possa trovare nelle considerazioni altrui uno spunto per tentare di ravvedersi e rientrare nel consesso civile.

Non vogliamo entrare nel merito del perché tiri in ballo il 5 X 1000 e ce l'abbia a morte con persone tanto diverse sia per professione che per fede politica. Le regole di convivenza civile contemplanò decine di altri modi per fare le nostre rimozioni quando riteniamo di aver subito un qualsiasi affronto o ingiustizia.

Quello che più ci ha colpito è la bestemmia che potrebbe far pensare ad un non credente oppure ad un ateo; ma così non è perché l'attribuire a Cristo la colpa di lasciare in vita le persone e l'animale da lui odiati lo pone tra coloro che credono in quanto Gli riconoscono tale potere. Ed allora la bestemmia suona ancor più grave e sacrilega!

A questo "signore" vorremmo consigliare di ravvedersi, di evitare in futuro certe esternazioni anonime, cerchi di recuperare un po' di dignità e di coraggio.

Lasci perdere le bestemmie; in fondo quel Cristo contro il quale ha bestemmiato è tanto buono da lasciare vivere anche uno come lui e, sicuramente, anche da perdonarlo.

## AREA DI RISPETTO CIMITERIALE

*Ancora una volta i documenti ufficiali raccontano un'altra verità*

Andrea Guglielmetti

**P**er rispondere alle numerose sollecitazioni giunte nei mesi di settembre e ottobre 2004, al fine di garantire trasparenza e documentazione ufficiale di riferimento, quale Coordinatore Comunale di Forza Italia, ho avanzato a fine ottobre 2004 una richiesta di verifica *in situ* delle distanze che regolano e determinano l'area di rispetto cimiteriale nel territorio comunale di Abbadia. Richiesta a cui il Comune comprensibilmente non ha dato corso in quanto nei suoi archivi esistono già atti ufficiali ed attendibili. Preso atto di ciò, dopo la legittima richiesta di visione e di copia degli atti ufficiali esistenti in materia, agli inizi dell'anno in corso il Responsabile dell'Area Servizi Tecnici Amministrativi mi ha fatto pervenire: nel marzo 2006 copia dello Stralcio di Azzonamento della Variante di PRG adottata dal Consiglio Comunale nel 1998 e approvata nel 2001 dalla Regione Lombardia (copia A), nel mese di aprile 2006 copia dello Stralcio di



A) LA FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE FISSATA DAL PRG del 1984

## IL CIMITERO: LUOGO DI MEMORIA

*Soppressione tombe perpetue, le ragioni della nostra contrarietà*

Camilla Candiani

**L**e tombe dette "perpetue" sono le tombe che fanno dei normali cimiteri i cosiddetti "cimiteri monumentali".

Queste tombe, oltre a quello che ovviamente costituiscono per le famiglie dei proprietari, sono per tutti gli altri la rappresentanza di tutto ciò che (dal pensiero all'architettura) costituisce il modo di essere di un periodo storico, di un'epoca. Questo è l'aspetto esteriore che, pur piacendo o meno, va conservato perché racconta attraverso le sepolture delle persone l'epoca temporale, artistica e culturale in cui essi sono vissuti. Abbadia purtroppo ha già visto la soppressione di un intero antichissimo cimitero quello di S. Bartolomeo denominato "il cimitero vecchio". La sua soppressione avvenne tra la fine del 1950 e gli inizi del 1960, purtroppo anche degli atti amministrativi collegati a questo avvenimento si è persa completamente traccia, si arriva persino ad affermare che non sia mai esistito. Proviamo a pensare a quante notizie, quante testimonianze, quanti avvenimenti e ricordi sono andati distrutti con esso. La stessa cosa avverrà se si comincerà a smantellare a poco a poco anche l'attuale cimitero.

Ma la nostra contrarietà a questa decisione è anche rappresentata dal fatto che alle famiglie interessate non vengono fornite le indicazioni di legge esatte e indicate le possibilità di opposizione, mancano ad esempio atti amministrativi completi che dicano con precisione cosa stia succedendo; si dice semplicemente che "non essendoci la possibilità di ampliare il cimitero vista la sua ubicazione" si pensa di risolvere il problema (quale?) iniziando dalla soppressione delle tombe perpetue della prima fascia del cimitero stesso. L'ultimo ampliamento fu eseguito dalla amministrazione del sindaco Invernizzi nel 1984 ed ha soddisfatto le esigenze del comune almeno, parrebbe, fino ad oggi.

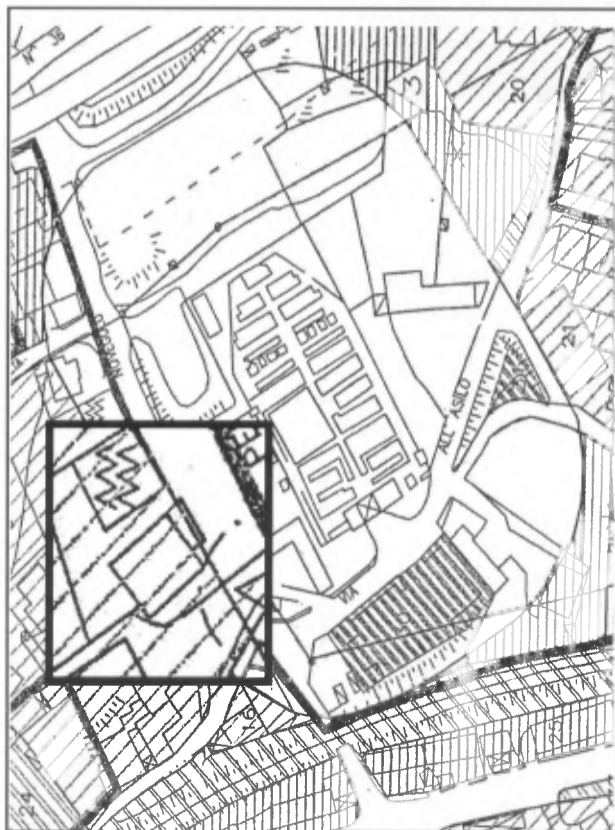
Lo spazio per un ulteriore ampliamento c'è come ci sono i soldi, si tratta solo di volerlo fare. Il punto è che alle cose di primaria importanza si preferiscono quelle superflue perché più visibili, più pubblicizzabili ecc. Le tombe perpetue non sono tantissime e la loro soppressione risolverebbe il problema (quale?) solo temporaneamente, poi a cosa si è pensato? Forse alla soppressione delle cappelle e poi dei posti cinquantennali e via dicendo? Ricordiamo che le tombe cimiteriali sono oggetto di un contratto stipulato tra le parti e che i contratti non si possono scindere unilateralmente in nessun caso. Si fa riferimento a un articolo di un decreto ministeriale che consentirebbe alle amministrazioni comunali di procedere con la soppressione di dette tombe, ma questo articolo parla di casi urgenti e inderogabili: in altre parole di fronte a casi di epidemie o altre catastrofi che obblighino all'immediato recupero di luoghi di sepoltura, ma questo non è certo il caso di Abbadia.

Ribadiamo la nostra contrarietà a questa decisione e sosteniamo che i problemi, quali che siano, se davvero esistono si affrontano per risolverli in modo serio e definitivo, non si mettono pezze e tamponamenti a destra e a sinistra tanto per tirare avanti e fare una "bella figura" realizzando invece opere costosissime e inutili o addirittura compromettenti il territorio stesso. Voi, cari lettori, cosa fareste con i vostri soldi se vi trovaste nudi? Comprereste prima la biancheria intima e i vestiti o passereste direttamente a una bella pelliccia? Rifletteteci, e ricordate che i soldi spesi sono sempre soldi nostri.

Azzonamento del PRG, approvato dalla Regione Lombardia, in vigore dal 1984, del quale era stata autorizzata la Variante nel 2001 (copia B).

Va innanzitutto precisato che, la Variante al PRG del 1984 non modificava l'area di rispetto cimiteriale, in quanto determinata per legge e che la fascia prevista nel PRG attualmente in vigore, a parte una sola eccezione, facilmente individuabile confrontando i due progetti qui pubblicati, non accresce né diminuisce i vincoli previsti da precedenti strumenti urbanistici.

Da un'attenta osservazione degli atti ne dei documenti è evidente che l'area di rispetto cimiteriale della copia A non è sovrapponibile perfettamente alla copia B. Questo lo scopo del mio intervento e del mio interesse, che però è volto solo a rilevare la non corrispondenza fra due copie non sovrapponibili di un atto pubblico, stralcio del PRG e Variante, che dovrebbe essere uno, ufficiale, di garanzia per tutti e di riferimento certo.



B) LA FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE DOPO LA VARIANTE DEL PRG E ATTUALMENTE IN VIGORE

# AL BUCO, AL BUCO

*Governmento che cambia, buco che trova*

**L**l grido si ripete ad ogni cambio della guardia e ricorda un po' quel "al Lupo... al Lupo" della nota favola.

L'uomo della strada di fronte alle multiformi interpretazioni che vengono date ai conti dello Stato rimane perplesso e si pone alcune semplici domande:

·E' mai possibile che nell'alternanza dei governi che da ormai vent'anni caratterizza il nostro paese ci sia sempre l'ultimo arrivato che trova un buco di bilancio che quindici giorni prima non c'era o sembrava non esserci?

·Prima delle elezioni le famiglie italiane non riuscivano ad arrivare a fine mese. Cambiato Governo sembra vada già tutto meglio. Non si parla più della quarta settimana "scoperta". Forse che col nuovo Governo è già cambiato qualcosa? E se sì, cosa?

·Ma se prima non si arrivava alla quarta settimana cosa succederà quando il nuovo governo farà quanto promesso: aumento delle tasse, dell'ICI, ripristino dell'imposta di successione, aumento della tassazione sul risparmio e via dicendo?

Ritengo ingiusto ignorare il fatto che il Governo degli ultimi cinque anni, a causa di una congiuntura particolarmente sfavorevole, non è riuscito nell'intento di ridurre il debito pubblico che, occorre ricordarlo, è anche e soprattutto la pesante eredità dei governi precedenti. Di alcune cose dobbiamo essergli riconoscenti: ha fatto decine di riforme come nessun governo prima, non ci ha aumentato le tasse ed è riuscito a dare un sia pur modesto aiuto ad un buon numero di pensionati che percepivano una pensione minima.

Prima della caduta del governo di centrodestra gli organi di controllo della Comunità Europea avevano definito confortanti i nostri dati di bilancio e dichiarato il Paese in leggera ripresa. Adesso è arrivato Prodi con i suoi "fenomeni" a dirci che è tutto falso e che c'è un buco da colmare e sulla cui entità non è ancora riuscito ad essere preciso. Ricordiamoci che questi "moralizzatori" sono quegli stessi che hanno lasciato il "buco" nel 2001 e che oggi pretendono di darci ad intendere di aver trovato la cura che, come al solito, dovremo pagare solo noi. La smettessero una buona volta di prenderci in giro!

## Belli come la nonna



## consigli preziosi

- La crostata alla frutta risulterà più fragrante se prima di disporre la frutta stenderete sulla superficie del dolce un leggero strato di albume montato a neve.

- I pomodori oltre ad essere buoni sono utilissimi per lucidare gli oggetti in ottone. Basterà strofinarli con un pomodoro crudo sbucciato, attendere qualche minuto, e ripassare con un panno e del detersivo non abrasivo. Sciacquate abbondantemente gli oggetti in questione in acqua fredda e asciugateli bene.

- E' sufficiente aggiungere un bicchiere di ammoniaca al solito detersivo della lavatrice per togliere tutte le macchie di unto sulla biancheria.

- Se vi trovate a fare un pic-nic vicino ad una pianta di fico, sappiate che le sue larghe foglie potranno esservi utili per coprire il cestino delle vivande riparandolo dal sole e dagli insetti.

- Per rimettere a nuovo una spugna, imbevvela abbondantemente con del succo di limone e risciacquatela bene.

- Se l'insalata è un po' appassita, immergetela subito in acqua fredda con del succo di limone. Mettetela quindi in frigorifero per qualche ora e l'insalata tornerà fresca e croccante, come appena comprata.

- Annaffiate le vostre piante d'appartamento con l'acqua in cui avete cotto le verdure. Vedrete che risultati!

- Prima di congelare i carciofi, puliteli con cura, tagliateli e abbiate l'accortezza di immergerli in acqua e aceto per una decina di minuti. Adagiateli su uno strofinaccio pulito, fateli asciugare bene ed infine congelati in sacchetti per alimenti.



### BUFALE

Prima delle elezioni Berlusconi aveva promesso che in caso di vittoria avrebbe eliminato l'ICI sulla prima casa. La sinistra non aveva perso l'occasione di definire la promessa una bufala, un rantolo dell'agonizzante governo. Recentemente, prima del referendum confermativo sulla modifica alla seconda parte della Costituzione, Prodi ha promesso una riduzione del numero di parlamentari più consistente di quella contenuta nel testo approvato dal governo Berlusconi. Che anche questo sia il "rantolo" di un neo-governo già agonizzante?

### CALCIOPOLI

Con l'avvento del nuovo governo di sinistra è stato coperto da religioso silenzio il problema "Bancopoli" che coinvolgeva più o meno direttamente alcuni esponenti di spicco del Governo stesso. Ha contribuito a stornare l'attenzione pubblica dalla vicenda non proprio cristallina l'insorgere di un'altra relativa alla corruzione nel mondo del calcio. Il fatto che quest'ultima abbia finito col distrarre la nostra attenzione dalla prima la dice lunga su quanto sia stato scelto opportunamente il momento per rendere di pubblico dominio le intercettazioni telefoniche risalenti a poco meno di due anni fa. Dopo il deferimento di quattro squadre e di un elevato numero di addetti ai lavori mi ha colpito l'affermazione di uno dei legali difensori della Juventus: "La Juventus non ha alcuna responsabilità perché Moggi e Giraudò agivano per conto proprio". Ho ben poca fiducia nella nostra giustizia e meno ancora in quella sportiva ma, se fosse in mio potere e se ci fosse una serie Z, è proprio lì che retrocederei sia la squadra che gli avvocati difensori.

### CENTO GIORNI

Dei cento giorni, nei quali il nuovo Governo avrebbe dovuto rivoltare l'Italia come un calzino eliminando le malfatte del governo precedente per sostituirle con nuove e giuste riforme, ne sono passati più della metà e per il momento abbiamo sentito soltanto dichiarazioni catastrofiche circa l'esistenza di "buchì" che, come succede sempre ad ogni cambio della guardia, vengono attribuiti ai predecessori. Ma Prodi non si rende conto che chiacchierare è facile mentre fare è molto più impegnativo e difficile. Ha voluto governare da solo? Lo faccia se ne è capace, ma ci risparmi i piagnistei!

### ALTI E BASSI

Sarà sicuramente un caso ma da quando si è insediato il governo "delle tasse e del pessimismo" la Borsa ha subito uno scossone al ribasso per recuperare il quale ci vorranno mesi se non anni. Vuoi vedere che anche i mercati finanziari hanno qualche perplessità nell'accordare la fiducia ad un Governo così malcombinato?

### RISPARMIATE !!!

Se il Paese è alla canna del gas il Governo ha la ricetta giusta: bisogna risparmiare e fare sacrifici! Siamo alle solite con chi predica bene (Prodi) e chi razzola male (sempre lui); infatti lui per "risparmiare" ha messo in piedi il primo Governo della Repubblica che conta ben 102 tra ministri, viceministri e sottosegretari che naturalmente percepiranno i loro lautissimi stipendi grazie ai nostri sacrifici e risparmi. Bravo Romano, sei partito col piede giusto... per fregarci ancora una volta!

# NUOVO GOVERNO E NUOVI PRIVILEGIATI

Non voglio entrare nel merito del risultato del referendum confermativo del 25 e 26 giugno.

Quello che mi preme far rilevare è la sfacciataggine con cui lo schieramento di centro sinistra, forte del riscatto successo elettorale appena ottenuto, si atteggi a moralizzatore sostenendo che la Carta Costituzionale del '48 è un patrimonio di tutti e che solo col consenso di tutti può essere modificata.

Se questi sono i nostri progressisti sarà meglio lasciarli perdere!

Premesso che nella variegata e variopinta maggioranza di Romano Prodi non sarà mai possibile trovare un punto comune di accordo (ricordiamo che oggi alla Camera Prodi ha portato di tutto: espropriatori proletari=ladri, gay, lesbiche, ex terroristi, ex comunisti, comunisti dichiarati ecc.) viene spontaneo chiedersi perché tale consenso unanime non sia stato ritenuto necessario quando il governo di centro sinistra mise mano alla modifica del titolo quinto della Costituzione e la attuò. Vuole forse dire che "loro" possono e gli altri no!

Ma questo è REGIME della peggior specie come purtroppo ricorda chi ha vissuto gli anni parimenti tristi e bui della dittatura comunista e dello squadristico fascista.

*pasticceria  
gelateria  
galdin*



Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana  
Tel. 0341 - 731357

PRODUZIONE PROPRIA

*monds Cane*

- Cani e Gatti
- Piccoli roditori
- di tutte le razze
- Alimentazione
- Acquariologia specializzata
- Rettili

Via P. Nava, 28 - Lecco  
Tel. 0341 / 366.266

**EDICOLA**

Abbadia Lariana  
P.zza XXV Aprile  
Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria - Fotocopie  
Biglietti FFSS - Biglietti SAL  
Sviluppo e stampa rullini  
fotografici in 24 ore  
Articoli turistici  
Schede telefoniche

ACM FUNDS DWS Fidelity INVERSCO Merrill Lynch Investment Managers Morgan Stanley Schrodgers UBS x-markets ZURICH

**6 con noi**

**L'orgoglio di far parte di una grande squadra.**

Cogli al volo l'opportunità di toccare con mano l'eccellente livello della consulenza finanziaria di Deutsche Bank. **6 con noi** è molto più di un conto corrente: è l'occasione per scoprire quanto può offrirti chi ha come partner i migliori nomi della finanza mondiale.

L'offerta prevede un capitale minimo di 15.000 euro da depositare per il 50% in conto corrente ad un tasso di interesse decisamente vantaggioso. Il restante 50% sarà investito con il supporto dei nostri consulenti.

- conto corrente: **6% lordo** fino ad un massimo di tre mesi dalla data di apertura del conto, in seguito **2% lordo** fino al 31/12/07
- investimenti: ripartiti a scelta in prodotti d'investimento quali fondi e Sicav, certificati, prodotti assicurativi e gestioni patrimoniali

Rivolgetevi allo Sportello Deutsche Bank entro il 31/10/06 e **6 con noi!**

A Passion to Perform. Deutsche Bank


**ABBADIA OGGI**  
 PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE  
 Direttore Responsabile: FELICE BASSANI  
 Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Luca M. Mazzucchi, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali  
 SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)  
 Tel. e FAX - 0341 73.28.95 - e-mail: [abbadia\\_oggi@yahoo.it](mailto:abbadia_oggi@yahoo.it)  
 sito internet: [http://it.geocities.com/abbadia\\_oggi/index.html](http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html)  
 STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)  
 Composizione e impaginazione in proprio  
 Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82  
 Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale e di € 10 (spedizione compresa)  
 Gruppo "Per Abbadia Lariana"  
[www.perabbadialariana.it](http://www.perabbadialariana.it)

ITTICA  LARIANA

**Mercato del pesce**  
 ABBADIA LARIANA  
 Via Per Novegolo, 3  
 Tel. (0341) 73.31.73  
 Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

**SPAGHETTI CON CALAMARETTI**  
 Ingredienti per 4 persone:  
 400 gr. di spaghetti  
 300 gr. di calamaretti  
 Due spicchi di aglio - sale  
 Un peperoncino piccante  
 4 cucchiaini di olio extravergine  
 Un bicchiere di vino bianco  
 Una manciata di erba cipollina tritata  
 Un cucchiaino di dragoncello tritato  
 Due pomodori maturi

Lavate e pulite i calamaretti, eliminando gli occhi, i beccucci e le cartilagini, sistematele un terzo nel tritacutto e frullatele, lasciando interi gli altri. Tritate molto finemente l'aglio e il peperoncino e fateli rosolare nell'olio a fuoco basso perché non prendano colore, unite i calamaretti interi e quelli tritati, l'erba cipollina, il dragoncello e fate insaporire. Bagnate con il vino, alzate la fiamma per un minuto, salate e fate cuocere tutto a calore moderato per dieci minuti circa. Spellate nel frattempo i pomodori, eliminate i semi e tagliateli a filettini, aggiungeteli al sugo e fateli ammorbidire per cinque minuti. Lessate al dente gli spaghetti, fateli saltare per due minuti in una padella con il sugo e serviteli in tavola.

  
 Gilardi Fiorenzo

**Erbe per la salute**  
**IL PEPERONCINO**

Questo mese Vi parleremo di una pianticella che produce un piccolo frutto conosciuto e usato in diversa misura da tutti. Stiamo parlando del PEPERONCINO o Capsicum Annum per gli amanti della botanica, quel piccolo frutto rosso più o meno piccante in funzione della qualità ma sempre e comunque di grandissima utilità per la cura di una miriade di patologie del genere umano. Per rendere l'idea del valore di questo piccolo frutto, riporto testualmente quanto è scritto sulla copertina del libro di Ettore Liuni. Il peperoncino è amico dell'uomo contro: Cancro, fumo, arteriosclerosi, infarto, emorroidi, ulcere, ragadi, fistole, artrosi, reumatismi, inappetenza, difficoltà digestive, colite, gastrite, disfunzioni epatiche, mal di mare, alcolismo, alterazione della pressione, colesterolo in eccesso, prostatiti, calcoli biliare e renale, insonnia, varici, difficoltà circolatorie, sterilità, vecchiaia in tutti i sensi, ecc, ecc. Con un elenco di questo genere sicuramente lo possiamo considerare quasi un panacea per tutti i mali, e dagli studi effettuati da illustri clinici, possiamo affermare che chi si affida al peperoncino in forma e posologia curativa, otterrà sicuramente dei risultati inaspettati. Nonostante si possa trovare in qualsiasi negozio di frutta e verdura, per avere la certezza che il nostro peperoncino è veramente biologico e non OGM o coltivato con pesticidi e fertilizzanti chimici è necessario coltivarlo in proprio, in vaso o nell'orto per i più fortunati. La qualità ritenuta la migliore dallo stesso Liuni è la mericanill della Lucania che tra l'altro è divenuta la terra di elezione del peperoncino rosso anche se le sue origini sono sudamericane. Altro particolare importantissimo, è che il peperoncino deve essere essiccato al sole e macinato o, meglio ancora, pestato in un mortaio tutto intero, semi compresi, fino a ridurlo in una polvere finissima che andrà sparsa cruda sui diversi cibi, ad esclusione dei brodi e delle minestre. La quantità giornaliera ritenuta curativa è di un grammo per ogni 10 chilogrammi di peso e con un uso continuato, i risultati non si faranno attendere.

**CAI GRIGNE MANDELLO**  
 ATTIVITA' 2006  
**CALENDARIO GITE**

Si precisa che il calendario gite attività 2006 è rivolto in modo particolare alle persone libere da impegni lavorativi, in quanto le gite si svolgono sempre di mercoledì. Per partecipare è obbligatoria l'iscrizione al CAI e il Gruppo, da quest'anno, ha preso la denominazione de I SEMPRE VIVI

**AGOSTO - LIBERO**

**SETTEMBRE**  
 6 - Rifugio Ventina Porro  
 13 - Rifugio Bietti  
 20 - Rifugio Elisa  
 27 - Eventuale recupero  
 30 - S. Messa al Zoch de Silecc  
 ... continua

**CARTELLI ASSURDI**

Poco dopo l'uscita della galleria di Abbadia, in direzione di Lecco, al km 57,800, c'è un cartello che limita la velocità a settanta all'ora. Per quale motivo vi sia questo limite su una superstrada a quattro corsie separate da uno spartitraffico in cemento, con una sinuosità del tracciato minima e visibilità ottima, non è dato sapere. Ancora più difficile è capire come mai questo limite, inutilmente basso su una strada dritta, viene innalzato alcuni chilometri più avanti, proprio in corrispondenza delle curve prima dell'Orsa Maggiore (ottanta all'ora), per chi devia verso il lungolago di Lecco, e subito prima del tunnel (novanta all'ora), per chi prosegue nell'attraversamento sotto la città. Ho già accennato altre volte al problema dei cartelli assurdi, ma sembra che nessuno all'ANAS ha la competenza, in tutti i sensi, di occuparsene. E la cosa vale anche per comuni e provincie. I cartelli assurdi non sono solo denaro pubblico buttato (i cartelli costano, e piazzarli anche), ma sono anche un pericoloso veleno che intossica l'attenzione della gente quasi come l'alcool o le droghe. A furia di vedere cartelli idioti, gli utenti della strada finiscono per "vaccinarsi" contro quei messaggi, cancellando dal novero dei messaggi meritevoli di attenzione "tutti" i messaggi contenuti in "tutti" i cartelli stradali. La mente umana funziona così: è ora che qualcuno lo dica ai signori che riscuotono lauti stipendi per disseminare le nostre strade di questo genere di pattume.

## LE ELUCUBRAZIONI DI UN "PERSONAGGIO AMMINISTRATORE"

*Non sempre le dichiarazioni di chi ci amministra trovano corrispondenza nelle scelte operate*

Giancarlo Vitali

**D**al Bollettino comunale n° 1 del Giugno 2006 riporto alcune affermazioni del Capogruppo dell'attuale Maggioranza costituita dal gruppo di "Abbadia Insieme". Innanzitutto mi ha stupito l'affermazione conclusiva della prima parte dell'intervento: "Credo sia l'unico motivo per cui, secondo i dettami di legge, siamo in dodici nell'Amministrazione..." Non so se il Capogruppo faccia riferimento a qualche strana legge di cui ignoro l'esistenza ma se invece, come penso, intende riferirsi al testo unico degli Enti Locali D.Lgs. 267 del 18/08/2000 gli voglio ricordare che secondo tale legge al Titolo III, Capo I, Art. 36 e seguenti vengono definiti gli organi di governo (e cioè gli organi Amministrativi di Comune e Provincia). Da una lettura sia pure superficiale degli Art. 36 e 37 risulta chiaro che l'Amministrazione del nostro Comune è composta dal Sindaco e da 16 (sedici) consiglieri e non da dodici (Sindaco e 11 consiglieri di maggioranza) come vorrebbe farci credere il sopraccitato Capogruppo. Ma la sua affermazione è comprensibile dal momento che troppo spesso in alcuni Comuni (fra cui anche il nostro) la presenza dei consiglieri di minoranza è considerata poco più di un fastidioso elemento di disturbo. Comunque anche a chi ci amministra non farebbe male un'attenta rilettura delle disposizioni in materia di ordinamento istituzionale (D.Lgs. 267/2000).

La seconda parte dell'intervento contiene queste affermazioni:

"Non sempre essere personaggio amministrativo paga, anzi nell'immediato costa... Questo però non ci preoccupa perché la contropartita del nostro agire... la possiamo vedere guardando lontano, avanti, coscienti che il nostro impegno sta contribuendo al bene presente e futuro del nostro paese rendendolo migliore, più fruibile per tutti, dotato di servizi migliori, più pulito e soprattutto conservandolo bello com'è, preoccupandoci di non deturparlo con danni che, magari per l'interesse di pochi, potrebbero rovinarlo per sempre, sottraendo le bellezze del lago e della montagna al godimento di tutti" E come si potrebbe non condividere tali affermazioni! Peccato che escano dalla penna e dalla testa del Capogruppo di un gruppo consiliare che, almeno nel recente passato, ha in parte disatteso questa lodevole dichiarazione

d'intenti. Certo non mi sento di farne colpa a lui ma mi preme fargli notare cosa è stato fatto in contrasto con quelli ci si vorrebbero far credere i meriti dell'Amministrazione che da oltre dieci anni governa il Paese ignorando, è giusto sottolinearlo, qualsiasi suggerimento degli consiglieri (pure loro Amministratori) di minoranza. Parla di "servizi migliori"; ne vorremmo molti che non ci sono ma, per esempio, qualche servizio igienico pubblico potrebbe rendere il Paese veramente più fruibile per tutti; inoltre le montagne di rifiuti che i turisti ci lasciano ogni fine settimana estivo non contribuiscono a renderlo né "più bello" e neppure "più pulito" per tutti. Quando parla di conservare il Paese bello com'è si fa interprete di un peccato di presunzione dell'Amministrazione in carica che negli ultimi anni ha operato interventi non proprio di abbellimento; forse sarebbe stato meglio dire "bello com'era!"

Se il primo tratto della passerella costituisce, a suo parere, un abbellimento gli suggerirei di confrontare la situazione attuale con quella riportata in una bella foto appesa fuori dalla segreteria del Comune; anche se nell'interesse di molti penso proprio che il Paese sia stato deturpato e rovinato per sempre. Lo afferma uno che per aver tenacemente manifestato la propria opposizione si è sentito appioppare in Consiglio Comunale gli appellativi di retrogrado e talebano. E, a quanto sembra, è in programma il proseguimento della scempio che finirà col rovinare per sempre la nostra sponda del lago! Ma, nell'interesse di un numero molto più ridotto di persone, è stata deturpata anche la montagna sottraendola al godimento di chi, come il sottoscritto, amava praticare quella mulattiera che mi si dice di origine romana e che oggi è stata irrimediabilmente compromessa. E' giusto che chi ha avuto il consenso popolare governi secondo i propri criteri ma non basta affermare di essere attenti ai desideri di "tutti" bisogna qualche volta ricordarsi che fra i tutti ci sono anche gli "altri" cioè quelli che pur pensandola diversamente hanno gli stessi diritti.

## QUANDO LE ROTONDE SONO TROPPE

**C**hi si reca abitualmente da Abbadia a Mandello, soprattutto in certi orari, avrà notato come a volte si formano code che giungono fino sotto le "rocce", cioè in quella zona a curva cieca che si trova poco dopo la sede della Canottieri Moto Guzzi. La causa sono quei veicoli che cercano di svoltare a sinistra verso via Pramagno ma ne sono impediti dalla colonna che si dirige verso Lecco. C'è da chiedersi come mai, in un comune che ha realizzato rotonde alla francese anche dove non ce n'era bisogno (ad esempio, poco più avanti, fra la Provinciale e via Parodi; oppure, sulla stessa via Parodi, all'altezza delle Poste, per non parlare del birillo fra via Parodi e via Combattenti), proprio in questo punto di rotonde non se ne parla. Stiamo aspettando qualche bell'incidente?

**Nuova Opel Meriva Twinport.  
Tutta da vivere.**



**Nuova Meriva  
Twinport  
da € 13.950\***

con ABS, 4 airbag,  
clima e radio CD

**+**  
tasso 0%,  
senza anticipo.

La monovolume più venduta in Italia, oggi è ancora più leader grazie alla tecnologia Twinport, capace di garantire prestazioni brillanti e consumi contenuti, e ad un equipaggiamento senza confronti. Scopri la nuova Meriva Twinport, con ABS, 4 airbag, climatizzatore e radio CD.

**Autolecco**

AUTOLECCO S.R.L.

Viale Dante, 44/50 LECCO

Tel. 0341 29666

**OPEL**



AUTOLECCO SERVICE

Via IV novembre, 30/32 VALMADRERA (LC)

Tel. 0341 210050



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

**GMAC**  
A General Motors Company

www.opel.it

\*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa con permuta o rottamazione. Offerta non cumulabile con altre in corso e valida fino al 30/06/2006. Esempio di finanziamento Opel Meriva Twinport: prezzo chiavi in mano IPT esclusa € 13.950, importo finanziato € 13.950, 24 rate mensili da € 581,86 comprensive di imposta di bollo, costo istruttoria € 200, TAN 0%, TAEG 1,50% - salvo approvazione finanziaria. Opel Meriva: consumi da 5,0 a 7,9 l/100 km (ciclo misto); emissioni di CO<sub>2</sub> da 135 a 190 g/km.

# LE FALSIFICAZIONI DEL CODICE DA VINCI

*La lettura di un libro o la visione di un film che stravolgono la verità su Cristo e sulla Chiesa, non possono che far male, soprattutto a chi ha già le idee confuse sull'argomento*

Don Mario

Da tre anni, da quando è stato pubblicato il Codice da Vinci di Dan Brown, aspettavo che la Civiltà Cattolica ne dicesse qualcosa. Invece silenzio assoluto nonostante lo straordinario successo editoriale del romanzo che al presente pare abbia raggiunto oltre 43 milioni di copie vendute in tutto il mondo, delle quali 3 milioni in Italia.

Forse si pensava che non valesse la pena parlarne, una tacita stroncatura. Invece, dopo la recente uscita del film, anche la severa rivista dei Gesuiti ha preso posizione con un commento sul quaderno del 3 giugno.

A questo proposito il padre Gerald O' Collins ricorda innanzitutto la fredda accoglienza che gli fu riservata al festival di Cannes, dove fu presentato in anteprima mondiale. Ci furono "scarsi applausi di circostanza, molti fischi e qualche risata".

E continua facendo notare che "portare sullo schermo un tale coacervo di assurdità, si presentava fin da principio come un'impresa disperata. Vulgus vult decipi (la gente vuole essere ingannata), dicevano i Latini.

Per questo motivo, grazie ad un imponente battage pubblicitario, anche questo film brutto e noioso sarà visto da milioni di spettatori. E' un peccato che l'industria Hollywoodiana sprechi energie e talenti in una operazione di plateale mistificazione, basata su un'ulteriore banalizzazione di temi alti della cultura, già banalizzata nel libro di Brown".

Sempre secondo padre O' Collins "le tesi di fondo del libro non sono nuove, sono però tesi che si vendono bene. Se un romanzo costruito su un assemblaggio ben congegnato di fantasticherie, funziona, significa che sa colpire la fantasia dei lettori più di serie e fondate analisi storiche".

La tesi, attorno alla quale si svolge la narrazione, è quella del legame tra Gesù e la Maddalena, una verità che la Chiesa ufficiale avrebbe sempre tenuta nascosta. In realtà questa storia nasce attorno al 1970 per opera di mistificatori e falsari.

Come scriveva Umberto Eco sull'Espresso del 30 luglio 2005, "tutta la vicenda di Gesù che sposa la Maddalena, del suo viaggio in Francia, della fondazione della dinastia merovingia e del Priorato di Sion è paccottiglia che circolava da decenni in una pletera di libri e libretti per devoti di scienze occulte. Ora che tutto questo materiale contenesse sequele di panzane è stato dimostrato da tempo".

Ecco alcune perle che si possono trovare nel libro (pp. 271-275): "La Bibbia come noi la conosciamo oggi è stata collazionata dall'imperatore romano pagano Costantino; alcuni vangeli che Costantino voleva mettere al bando

riuscirono a sopravvivere, tra questi i rotoli del Mar Morto". Però, come ricorda ancora Umberto Eco, "i manoscritti del Mar Morto non parlano affatto di Gesù bensì di faccende ebraiche come gli Esseni. E' che Brown confonde i manoscritti del Mar Morto con quelli di Nag Hammadi". Sarebbe stato il concilio di Nicea nel 325 a proclamare, sempre su pressione di Costantino, la divinità di Cristo, sino a quel tempo considerato un uomo grande e potente, ma nulla più che un uomo.

In realtà i quattro Vangeli, quelli che la Chiesa anche oggi ci propone, furono tutti composti entro il primo secolo, quello di Marco molto probabilmente prima del 70. Già nel secolo seguente solo essi vengono indicati come i testi ufficiali. E' stata la comunità cristiana a considerarli le autentiche espressioni delle propria fede, escludendo altri scritti, quelli che solitamente vengono indicati come vangeli apocrifi, opere tardive, infarcite di contenuti fantasiosi e spesso anche di gravi errori da riferire in prevalenza all'eresia gnostica.

Nei Vangeli canonici e negli altri scritti del Nuovo Testamento sono presenti chiare affermazioni della divinità di Cristo.

Il concilio di Nicea del IV secolo non inventò questa fede, ma si limitò a precisarla, esponendola con espressioni che non dessero adito a equivoci, quelle stesse da noi ripetute nella Messa: "Credo in un solo Signore Gesù Cristo unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli, Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato della stessa sostanza del Padre". Si potrebbero riportare numerosi altri esempi di falsificazioni sulle quali si fonda la trama del libro che, a detta dell'autore, dovrebbe essere opera di seria ricerca storica.

Vi si legge infatti: "Tutte le descrizioni di documenti e rituali segreti contenute in questo romanzo rispecchiano la realtà".

Ora la lettura di un libro e la visione di un film che stravolgono la verità su Gesù Cristo, sulla sua morte e resurrezione, sulla storia della Chiesa, intaccando la basi stesse della fede cristiana, non possono che far male soprattutto a chi ha già le idee confuse sull'argomento.

Tuttavia non è da escludere che anche da tali provocazioni possa derivare, almeno per alcuni, un rinnovato interesse per le questioni storiche e bibliche. In ogni caso, come notava il Cradinal Ruini, si impone la necessità "di un'opera capillare di catechesi e prima ancora di informazione storica che, usufruendo anche delle attuali tecniche e metodologie di comunicazione, aiuti la gente a distinguere con chiarezza i dati certi delle origini e dello sviluppo storico del Cristianesimo dalle fantasie e dalla falsificazioni".

## VILLA BALBIANELLO: UNA PERLA DEL NOSTRO LAGO

Gianfranco Scotti

La delegazione lecchese del FAI, costituitasi nel 1985, promuove ogni anno, diverse iniziative fra le quali spiccano gite e viaggi articolati anche in più giornate, alla scoperta delle bellezze del nostro Paese e delle proprietà che nel corso di trent'anni, da quando cioè nel 1975 il FAI fu fondato, furono lasciate in eredità a questa Fondazione cui va la riconoscenza di tutti coloro che hanno a cuore la salvaguardia e la valorizzazione del nostro patrimonio storico, artistico e ambientale.

Nei prossimi mesi la delegazione di Lecco ha promosso due visite, la prima nell'arco di una giornata e la seconda articolata in più giorni, a due fra le più incantevoli proprietà FAI.

Il giorno 9 settembre 2006 è prevista una visita alla villa del Balbianello, che sorge a Lenno, in una posizione incantevole. La villa fu lasciata nel 1988 dal conte Guido Monzino, famoso esploratore, al FAI perché fosse mantenuta inalterata e aperta alle visite di tutti coloro che amano il bello.

Monzino aveva acquistato la proprietà da non molti anni; l'aveva restaurata e arredata con mobili, dipinti, incisioni di eccezionale valore e importanza.

Egli amò questa solitaria dimora arroccata sul dosso di Lavedo e volle che continuasse, attraverso il FAI, a vivere e a testimoniare un gusto e una raffinatezza che fanno del Balbianello uno dei più affascinanti luoghi del nostro lago.

La villa verrà raggiunta partendo da Lecco con una grande barca a motore e così si avrà modo di fare anche una bella gita sulle acque del Lario, della durata di circa un'ora e mezza.

Nel mese di ottobre, e precisamente dal 12 al 15, è stata organizzata una visita a Tivoli, presso Roma, a Ostia Antica e a Roma. In particolare, si visiteranno tre luoghi stupendi come villa Adriana, villa d'Este e villa Gregoriana. Que-

st'ultima, ridotta in pessime condizioni, fu nel 2002 concessa in comodato al FAI dallo Stato italiano perché ne curasse un progetto di recupero: una impegnativa opera di valorizzazione, volta sia alla cura della vegetazione sia al ripristino delle strutture (sentieri, balaustre, mura di contenimento) e delle antiche vestigia, gravemente compromesse da una prolungata fase di trascuratezza, che con il tempo aveva ridotto il Parco a una vera e propria discarica a cielo aperto.

Fu papa Gregorio XVI (1831-1846) a conferire alla villa il suo assetto attuale, realizzando l'importante opera idraulica di deviazione del corso dell'Aniene, per ovviare alle disastrose piene del fiume che in prossimità del bastione della cittadella è costretto a una brusca svolta e a superare una decisa strozzatura accompagnata da un notevole salto di quota che dà vita a uno spettacolo grandioso.

Dopo anni di totale abbandono, questo straordinario giardino ideato "per il diletto della comunità" è stato finalmente risanato e restituito al pubblico che, attraverso un itinerario appositamente studiato dal FAI, ha ora la possibilità di coglierne tutte le notevoli bellezze.

All'interno della villa Gregoriana si possono ammirare le rovine della villa del console romano Manlio Vopisco e i templi di Vesta che sono parte integrante del patrimonio archeologico del Parco.

L'azione del FAI è di fondamentale importanza per la conservazione di un patrimonio che ogni giorno subisce aggressioni, speculazioni e incuria.

Aderire al Fai è quindi un gesto di sensibilità civica che ogni italiano deve sentire il dovere di fare nell'interesse, soprattutto, delle generazioni future alle quali dobbiamo consegnare un'eredità che abbiamo a nostra volta ricevuto e cercato di difendere e valorizzare.

**Beretta** **DAQUA**  
di CERRI e RAO



**Termogas**  
S.N.C.

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO  
CALDAIE - SCALDABAGNI GAS IN GENERE

**BELLANO - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101**

**UNICALCE** S.p.A.

Uffici Amm.vi:  
e commerciali

LECCO (LC)  
Via T. da Belleo, 30  
Tel. 0341 / 2571  
FAX 0341 / 42.26.10

Stabilimenti:  
a Lecco, Sedrina e Brembilla

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.



# CERNOBYL VENT'ANNI DOPO: SEMPRE PIÙ EVIDENTI TUTTI I LIMITI DELL'ENERGIA NUCLEARE

A distanza di 20 anni dal disastro di Chernobyl, il più grave incidente nucleare della storia, il dibattito sul futuro di questa fonte energetica appare più vivo che mai. Crisi del petrolio, aumento dei consumi, cambiamento climatico sono solo alcune delle motivazioni che spingono molti a riconsiderare l'opzione nucleare come percorribile e necessaria. Occorre dire, in realtà, che tutto il dibattito sull'energia nucleare risulta in qualche modo fondato su una serie di inesattezze e falsi miti che andremo brevemente ad esaminare qui di seguito.

Negli scorsi decenni il nucleare ha perfettamente incarnato il modello di fede cieca nella tecnologia, ritenuta capace di risolvere tutti i problemi dell'umanità, e non solo quelli energetici. L'uomo ha pensato di poter imbrigliare l'atomo per produrre energia "infinita" e "pulita". I fatti hanno però dimostrato esattamente il contrario: l'energia nucleare non solo non era infinita ma ancor di più non era pulita. E prima ancora di avere risolto i problemi connessi con la sicurezza degli impianti, con il loro smantellamento al termine del ciclo di vita e con la gestione delle scorie, decine e decine di centrali sono state costruite in molti paesi industrializzati e non.

Ma questa è la storia, il passato, giacché attualmente risultano di fatto fermi la maggior parte dei programmi di sviluppo ed espansione dell'energia nucleare in quasi tutti i paesi del mondo se non i quelli che stanno cercando di dotarsi di un proprio arsenale di armi atomiche o quei paesi emergenti come la Cina e l'India che, sotto la pressione di una economia fortemente in crescita, vedono nel nucleare, sovvenzionato e sostenuto dallo stato, una delle possibili opzioni per far fronte alla crescente richiesta di energia elettrica.

Del resto che il contributo attuale al fabbisogno energetico mondiale fornito dal nucleare si attesti sul modesto valore del 6,5% dell'energia primaria è la IEA (International Energy Agency) ad affermarlo. La stessa Agenzia non ha problemi a dichiarare che questo contributo sarà destinato a ridursi al 4,5% nel 2030.

Se andiamo ad analizzare le ragioni di questa crisi ci accorgiamo che sono di natura economica ancor prima che ambientale e sociale: quella nucleare è da sempre stata la più costosa delle fonti energetiche e questo non sono le associazioni ambientaliste a sostenerlo ma enti ed università peraltro notoriamente non avverse a questa risorsa. Il Dipartimento dell'Energia degli Stati Uniti ha recentemente stimato che se oggi si pensasse di costruire una nuova centrale nucleare, questa sarebbe terminata dopo il 2010 e, alla fine il costo di 1 kWh di energia elettrica verrebbe a costare 6,13 centesimi di dollaro, quando lo stesso kWh prodotto da gas costerebbe 4,96 centesimi e quello da carbone 5,34, addirittura costerebbe meno l'energia da fonte eolica (5,05 centesimi a kWh). Si tratta peraltro di stime ottimistiche e benevole nei confronti del nucleare, ma il risultato resta quello di una bocciatura dal punto di vista economico di questa fonte energetica.

Del resto non è un mistero che se negli scorsi decenni la tecnologia nucleare si è sviluppata è stato solo grazie ai massicci finanziamenti governativi strettamente connessi alla corsa agli armamenti nucleari. Gli elevati capitali di rischio e i tempi troppo lunghi di costruzione e di rientro sull'investimento hanno rappresentato uno dei più forti deterrenti per gli investimenti privati. Sono questi alcuni dei motivi per cui la Banca Mondiale evita di fare investimenti nel settore nucleare. Ed è probabilmente per le stesse ragioni che negli USA non si costruiscono più reattori nucleari dal lontano 1984.

Ai già citati costi economici bisognerebbe poi aggiungere quelli umani e sociali legati al problema della sicurezza, non solo per l'impianto termonucleare ma anche per il deposito di stoccaggio delle scorie, per il trasporto del materiale esausto, ecc. Si tratta di costi notoriamente sottovalutati e che nessuna compagnia di assicurazione copre: il tutto ricade sulle finanze dello stato e quindi sulla collettività.

I sostenitori del nucleare affermano che si tratta di una fonte pulita e sicura, quasi che ci si dimentichi del problema della gestione delle scorie. L'energia nucleare, nel suo ciclo di produzione, inevitabilmente origina delle scorie radioattive la cui gestione costituisce di fatto il più grave dei problemi non risolti. Il fatto che la ricerca della soluzione a questo problema abbia goduto per 50 anni degli investimenti più massicci rispetto a qualsiasi altra tecnologia ci fa temere che il problema resterà irrisolto anche perché non esiste la possibilità scientifica di dimostrare il mantenimento delle condizioni di sicurezza necessarie per alcune centinaia di migliaia di anni richieste dai rifiuti radioattivi. Nessuna opera dell'uomo può ragionevolmente pensare di sfidare tempi così lunghi!

Non esiste in nessuna parte del mondo un'esperienza concreta in grado di assicurare sicurezza e affidabilità, sul lungo periodo, di uno stoccaggio delle scorie a più alta radioattività. Senza considerare quali sarebbero i costi per mantenere in sicurezza un simile sito per tempi tanto lunghi difendendolo anche da possibili attacchi terroris-

tici, un rischio quest'ultimo che è andato aumentando a cui possono essere sottoposti non solo gli impianti ma anche le stesse operazioni di trasporto del combustibile esausto. Una serie di minacce destinate ad accentuarsi con l'eventuale aumento di produzione di energia nucleare.

Anche solo alla luce di quanto appena detto appare assai poco comprensibile tutto il dibattito recentemente sviluppatosi, in Italia, sul rilancio del nucleare a cui il nostro paese aveva rinunciato con il referendum del 1987. Il nostro paese deve ancora fare i conti con quel poco di nucleare fatto in passato, occupandosi dello smantellamento degli impianti e della collocazione finale delle scorie prodotte. Mettere in sicurezza gli 80.000 m<sup>3</sup> di scorie provenienti dallo smantellamento delle parti contaminate dei reattori e dai combustibili esausti costerà all'Italia diversi miliardi di euro. Un prezzo che già oggi in qualche modo stiamo pagando sulle nostre bollette della corrente elettrica.

Il caso di Scansano Ionico, individuato dal precedente Governo Berlusconi come sito nazionale per lo stoccaggio delle scorie, ha mostrato poi un altro aspetto di non secondaria importanza: la scarsa accettazione sociale che contraddistingue opere altamente impattanti, anche dal punto di vista del danno allo sviluppo economico di un'area, oltre che di minaccia diretta per la salute dell'uomo e dell'ambiente, adesso ed in futuro.

Appare quindi sempre più evidente che l'unica strada sostenibile in materia di energia sia quella rappresentata dall'efficienza energetica e dal sempre più forte ricorso alle fonti rinnovabili e pulite



WWF Italia - Onlus - Sezione "Lario Orientale"

Sede: c/o Villa Bertarelli - Via Bertarelli snc - 23851 Galbiate (LC)

Corrispondenza Casella Postale 188 - 23900 Lecco - Telefono: 348 3604079

Sito Web: [www.wwf.lecco.it](http://www.wwf.lecco.it) - Email: [sezione@wwf.lecco.it](mailto:sezione@wwf.lecco.it)

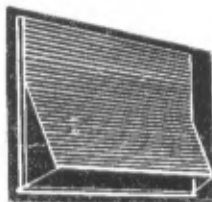
Riunioni in Sede, il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle Ore 21.00

## UNA NUOVA INIZIATIVA DELL' ASSOCIAZIONE LA BADIA

L'Associazione per la Storia Locale "La Badia" sta preparando un nuovo libro oltre alle serie delle Torri della nostra sponda del lago già in distribuzione. Si tratta di una raccolta di cartoline di Abbadia e Mandello stampate tra la fine del 1800 e il 1950. E' una raccolta molto bella di un centinaio circa di immagini suggestive dei nostri luoghi così come alcuni di noi ancora li ricordano. Certo ogni cosa cambia, ha il suo tempo, una sua evoluzione ma è importante che i cambiamenti, anche quando sono necessari, non trasfigurino o cancellino completamente la memoria del passato, se così fosse non ci sarebbe neppure la Storia; per andare avanti è necessario ricordare e testimoniare. Sarà un album gradevole e bello da conservare dove oltre alle immagini si raccontano fatti accaduti o si citano persone. Trattandosi di una pubblicazione di una certa importanza sarebbe opportuno per noi conoscere, sia pure indicativamente, quanti abbadiesi o mandellesi sarebbero interessati a questa pubblicazione. Ci farebbe piacere perché potremmo stamparne un numero adeguato e metterlo a disposizione del pubblico prima del prossimo Natale il costo sarà di €. 15 circa. Per le prenotazioni ci si può rivolgere all'edicola di Abbadia o inviare una e-mail all'indirizzo di Abbadia Oggi pubblicato sul giornale, o lasciare un biglietto alla sede della Associazione.



Abbadia - Il pontile e l'albergo Isolabella - anni '30



**Avvolgibili  
FALPE s.n.c.**

fabbrica persiane avvolgibili  
pvc - legno - alluminio  
porte a soffietto - veneziane  
tende

22036 erba (CO) Via IV Novembre, 2  
Tel. 031 / 64.13.25

## LECCO - BALLABIO: UNA STRUTTURA "DISCUTIBILE"

L'impatto ambientale dev'essere zero oppure giustificato, non "ridotto"

Antonio Attanasio

La nuova strada Lecco-Ballabio riguarda solo marginalmente Abbadia, dato che per raggiungere la frazione dei Piani Resinelli gli abitanti di Abbadia continueranno probabilmente a usare la strada vecchia, più corta e ora meno trafficata.

Ciò nonostante due parole forse andrebbero spese su una realizzazione che, considerati i costi e i tempi che ha richiesto, fa venire in mente la proverbiale montagna che ha partorito un topolino.

Uno dei problemi della vecchia strada era il disagio che il traffico provocava a chi abitava lungo il suo percorso. E questo è stato risolto.

Un altro problema era però il disagio che una strada stretta e in salita comportava per gli utenti, costretti a farsi chilometri a velocità e marce basse tutte le volte che si trovavano davanti qualche veicolo lento.

E questo non è stato risolto. Dopo l'illusione dei primi inutili metri in doppia corsia, la strada si restringe e non c'è verso di poter sorpassare qualsiasi veicolo che sia più largo di un motorino.

Conoscendo la mentalità di tecnici e politici, posso immaginare che la decisione di realizzare carreggiate a corsia unica sia stata motivata dall'intento di ridurre il più possibile l'impatto ambientale.

Il fatto è però che la riduzione dell'impatto ambientale è un obiettivo sbagliato.

L'impatto ambientale deve essere zero, oppure giustificato, e pienamente, non "ridotto".

Come per tutti i compromessi, un impatto ridotto crea più problemi di quanti ne risolva. L'impatto zero si poteva ottenere solo non facendo la strada, oppure facendola tutta in galleria.

L'impatto pienamente giustificato si poteva invece ottenere con una strada che ammettesse in vari punti se non proprio lungo tutto il suo percorso tratti a doppia corsia che dessero la possibilità ai veicoli normali di sorpassare quelli lenti. Come detto, si è invece scelto l'impatto ridotto, che è diventato quindi un impatto so-

stanzialmente inutile.

Se avessero fatto una colata di cemento chiusa al traffico avrebbero ottenuto più o meno lo stesso risultato a un costo inferiore...

Tra l'altro, mentre la tortuosità della strada vecchia obbligava i conducenti a procedere ad andatura comunque abbastanza ridotta, anche in assenza di veicoli lenti, e soprattutto a procedere con discreta prudenza e circospezione, la maggior facilità del nuovo tracciato indurrà senz'altro molta gente a pigiare sull'acceleratore.

In una strada a due carreggiate mono-corsia senza spartitraffico il risultato è prevedibile: una maggior frequenza di scontri frontali.

In effetti è rarissimo trovare strade di questo genere con spartitraffico, e la motivazione che viene data è che in caso di incidente la presenza di uno spartitraffico blocca completamente il flusso nella direzione interessata, impedendo di istituire un senso unico alternato. In realtà però in una strada con spartitraffico è possibile un solo tipo di incidente: il tamponamento, che tra l'altro è solitamente poco grave e velocemente rimediabile.

In una strada senza spartitraffico sono invece possibili, oltre al tamponamento, anche altri tipi di incidente, come appunto i già citati scontri frontali, molto più gravi, che richiedono più tempo per liberare la strada, e che raramente hanno il buon senso di occupare una sola corsia.

Se aggiungiamo che, in caso di blocco di un senso di marcia sulla nuova strada rimane sempre disponibile la soluzione della strada vecchia, è evidente che, nel caso che la nuova strada fosse stata costruita con spartitraffico sul "modello pista da bob", il disagio sarebbe comunque stato limitato.

Per non parlare del fatto che, a differenza delle vere piste da bob, una strada a due carreggiate monocorsia separate da uno spartitraffico non induce affatto alla velocità eccessiva ma ne è anzi un potente deterrente psicologico.

## AL "MANZONI" VA TUTTO BENE?

La struttura è bella ma la sua efficienza lascia un po' a desiderare

Antonio Attanasio

L'altra sera, passando nei pressi della "Piccola" (lo scalo ferroviario della "piccola velocità", fra via Ghislanzoni e via Amendola a Lecco), sono stato colpito dalla sagoma buia del vecchio ospedale.

Per anni quella sagoma era stata punteggiata di luci a qualsiasi ora della notte, a testimonianza di un'attività che non si fermava mai nell'assistere malati, infortunati e partorienti.

Adesso quell'attività si era spenta e quelle luci erano state trasferite nel nuovo ospedale, su a Germanedo. Non ho potuto fare a meno di pensare alle tante notti passate nel vecchio ospedale, la maggior parte come medico nel reparto di ginecologia e ostetricia, ma qualcuna anche come paziente.

Nel 1958 usciva a Londra, per i tipi di John Murray, un libro che dovrebbe costituire lettura obbligatoria non solo per chiunque frequenti un corso di economia a qualsiasi livello, ma anche per chiunque si appresti ad esercitare il diritto di eleggere i pubblici amministratori.

L'autore, Cyril Northote Parkinson, aveva una cattedra all'Università di Sigapore, ma di storia e non di economia, e questo probabilmente costituì un alibi perfetto per l'establishment degli economisti, che non presero mai sul serio la legge annunciata già nel titolo: Parkinson's Law: The Pursuit of Progress.

Che cosa diceva quella legge? Che "il lavoro cresce fino a occupare tutto il tempo messo a disposizione per farlo".

Tra i vari corollari ce n'era anche uno che diceva che enti e ditte che sono in buona salute sono alloggiati in stanze in disordine, in cima a scale brutte e malagevoli, mentre nei palazzi ampi e luccicanti sono ospitati inve-

ce enti e ditte prossimi al tracollo definitivo.

Che cosa c'entra la Legge di Parkinson con il nuovo Ospedale?

Certo che il "Manzoni" è un po' faraonico, ma non è vicino al tracollo!

Beh, il nuovo ospedale non lo sarà, ma l'idea di medicina e di sanità che vi sta dietro sì.

Non si tratta solo del fatto che trent'anni fa nel mio reparto eravamo solo in quattro medici e ciò nonostante trovavamo persino il tempo di leggere il giornale, mentre oggi sono oltre una decina e sono sempre tutti occupatissimi.

Si tratta del fatto che, rispetto a quando era in funzione il vecchio ospedale, i tempi d'attesa per molti esami e visite sono aumentati, anziché diminuire, e che andare in Pronto Soccorso significa rischiare di passarci mezza giornata o anche più in attesa di essere visitati.

Colpa del fatto che la struttura più bella attira più gente? Beh, se anche fosse, perché chi l'ha progettata così bella non ha pensato a questo effetto e non l'ha progettata quindi anche più efficiente?

I sedicenti "esperti" dicono che la gente va in Pronto Soccorso "senza motivo"...

Se il motivo ce l'ha o no, questo lo decide la gente, a cui la legge riconosce il diritto di scegliere dove farsi curare e che, tramite la rapina del prelievo fiscale, paga gli architetti che progettano gli ospedali, le imprese che li costruiscono, gli amministratori che li amministrano, e il personale che ci lavora (oltre che, sciaguratamente, i politici che non lavorano né lì né in altri luoghi).

Devo proprio dire quello che penso? La forma qualche volta serve ad avvolgere la sostanza, ma il più delle volte serve a non far vedere che di sostanza ce n'è poca.

### CONTINUA

### TURISMO & VESPASIANI

senti i cestini porta rifiuti coi relativi sacchi appena sostituiti, l'accesso era libero in quanto erano state divelte due delle sbarre che collegavano i pilastri in muratura lungo la provinciale e la spiaggia era frequentata da vari gruppi di persone.

Stante così la situazione chiedo ai responsabili di Regione, Provincia e Comune se quell'area, forse grazie a quelle poche reti di protezione montate di recente, è tornata ad essere agibile in quanto qualcuno (chi?) ha ritenuto che non cadranno più massi e se le perizie che dichiaravano precaria la stabilità del riporto di materiale che costituisce la spiaggia sono state riconosciute prive di fondamento e, in caso affermativo, da chi.

Non per gufare ma, qualora ci dovesse scappare il morto, vorrei sapere a chi dovremmo attribuirne la responsabilità.

IMPRESA  
**AIROLDI PAOLO** e C. S.p.A.  
**COSTRUZIONI EDILI**  
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48  
**23900 LECCO**  
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

**SALT TOURS**  
di REALE VILLA LAND  
UFFICIO VIAGGI E TURISMO  
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10  
TEL: 0341/ 358011 -  
FAX 0341 / 287293  
[www.saltours.it](http://www.saltours.it) [info@saltours.it](mailto:info@saltours.it)

**SOGGIORNI MARE**

9 / 16 Settembre **KOS COLUMBUS CLUB**,  
villaggio all inclusive da Lecco € 600

11/18 Settembre **SICILIA COLUMBUS CLUB**,  
villaggio all inclusive da Lecco € 510

**GITE DI UN GIORNO**

**STUPINIGI E RACCONIGI, Reggio**  
24 Settembre € 75

**VARZI, Visita all'Eremito di Sant'Alberto,**  
1 Ottobre € 60

**MERANO, Festa dell'UVA e la corona di MELE**  
15 Ottobre € 31

**HALLOWEEN A GARDALAND**  
1 Novembre € 43

**ANDREA MANTEGNA A MANTOVA**  
21 Ottobre e 12 Novembre € 43

...Alla scoperta del nostro territorio...

**VALTELLINA E I CROTTI**  
17 Settembre - pranzo tipico in un crotto a Chiavenna e visita di Palazzo Vertemate Franchi € 45

**MITICA MOTO GUZZI A MANDELLO**,  
7 Ottobre - visita al museo della Moto Guzzi € 7

I viaggi indicati sono in pullman da Lecco e in alcuni è compreso il pranzo. Per maggiori informazioni contattateci...



# ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXIV - N. 5 - BIMESTRALE - 21 SETTEMBRE 2006 - Euro 1,00

## REPETITA JUVANT

Con una interessante novità

**L'**abbiamo detto: non avendo avuto alcun riscontro, diretto o indiretto, crediamo che sia il caso di richiamare ancora una volta l'attenzione sulla vicenda. Per i dettagli rimandiamo al numero 3 (maggio 06) di Abbadia Oggi che chiunque potrà richiederci.

Dato però che un periodico deve anche informare, arricchiamo questo richiamo con un aggiornamento.

Le pratiche edilizie attribuibili direttamente al sindaco di cui parliamo vanno dal 99 all'inizio 2004.

Ma dopo?

Bene anche nel periodo 2004/2006, pur con una sostanziale riduzione di lavoro, le pratiche edilizie riconducibili al Sindaco sono circa 70, tra DIA e concessioni.

Che si tratti di nuove costruzioni, di ristrutturazioni, innalzamenti o altro non è importante (benché, lo ricordiamo, assolutamente legittimo) certo è che sono molte di più di quella che il primo cittadino dichiarava nel suo articolo/risposta all'inchiesta del Giornale di Lecco.

Ovviamente, sempre certi che prima o poi qualcuno si prenderà la briga di farsi delle domande, segnaliamo questo fatto a quel famoso ordine degli architetti, al quale per inciso inviamo puntualmente copia di Abbadia Oggi, ma che pare come quel personaggio della favola: la bella addormentata nel bosco.

Chissà chi sarà il principe che la desterà dal suo sonno ...



di Enrico Beruschi

## BERUSCHI: PENSIERI IN RIVA AL LAGO

*Colpito dal disinteresse che la vicenda della voragine sulla statale e i successivi racconti hanno generato, il popolare comico ci propone un riflessione.*

**L'**incanto del paesaggio mi conquista ed è difficile guidare: mi fermo in territorio di Onno.

Una mezza luna quasi rossa mi guarda e mi inonda del suo raggio attraverso il lago, stagliando con discrezione il profilo della Grigna... più in basso le luci di Somana, Rongio, Crebbio, Linzanico, Abbadia...Borbino, la mia culla.

E mi accorgo, una volta di più, del mio amore...

Sono reduce da una sontuosa cena a base rigorosa di pesce di lago, per ragioni di lavoro a Bellagio e si è parlato di progetti e di turismo per la Provincia di Como, ma il pomeriggio l'ho passato all'Abbadia: pranzo a Pradello, poi il doveroso addio alla signora Giulia, mia dolcissima vicina di casa, una delle ultime della generazione dei "genitori" e poi i discorsi

CONTINUA A PAG. 8

LEGGENDE METROPOLITANE O VOX DEI?

## PARCHEGGIARE NELLO SCAVO ARCHEOLOGICO

*Il materialismo odierno e la mancanza di cultura porta al disinteresse per la storia e per la ricerca delle nostre radici*

Luca Mazzucchi

**I** fatti: il 22 giugno scorso una voragine si apre sulla statale che attraversa Abbadia. Caos, traffico deviato, disagi. In tutta fretta si provvede a verificare il danno e a porvi rimedio. Qualche camionata di terra, buca riempita, strada resa agibile. Ottimo lavoro, intervento tempestivo.

La settimana successiva in un articolo si riprende l'argomento non tanto dal punto della viabilità, quanto per interrogarsi sulla natura di quella voragine. Forse, si azzarda, si tratta di una delle tante grotte naturali (i crotti) di cui il sottosuolo di Abbadia abbonda e insieme si fa cenno alla rete di gallerie che attraverserebbe il paese. Si raccontano aneddoti e si favoleggia su ipotesi in alcuni casi davvero intriganti.

Passano un paio di mesi e, sempre sulla stampa appare un'intervista a Enrico Beruschi, da sempre cittadino onorario di Borbino, che riprende la questione, stimolando la curiosità e alimentando in certo senso la teoria della rete di gallerie.

Abbadia Oggi, forse un po' in ritardo, non poteva non occuparsi della vicenda. In prima battuta poteva apparire una cronaca su un banale intervento viario ma le successive interviste ci hanno condotto a una riflessione.

Da sempre, nei piccoli paesi come nelle grandi città, circolano storie che prendono appunto il nome di leggende metropolitane. Sono famosi i cocodrilli che, gettati nel WC sono sopravvissuti e rendono la rete fognaria una jungla o gli strani parassiti annidati nei tronchetti della felicità.

E quindi è logico che anche Abbadia abbia la sua buona scorta di leggende. I più colti le chiamano *Vox populi*, detto che però si completa con un *Vox Dei* che in qualche modo offre una patente di credibilità ai "si dice".

Che Abbadia possa fregiarsi di un passato, molto remoto, di tutto rispetto è un fatto acclarato e testimoniato in maniera documentale e documentata. Se ci trovassimo, anziché incastonati in uno scenario assolutamente fantastico, appoggiati in una monotona brughiera altolaziale, là dove vissero lasciando larga traccia di sé gli Etruschi, ben diverso sarebbe l'interesse dedicato a tali vestigia.

Ma qui abbiamo lago e montagna. Abbiamo l'industria e l'artigianato. Abbiamo tanto, in alcuni casi troppo, che il seguir le tracce del passato assume quasi il ruolo di seccatura.

"Ma come, non posso farmi il garage perché, forse, duemila anni fa uno scocciatore di console romano ha deciso che dal mio terreno doveva passare una inutile stradina?"

Giusto, forse, il rilievo. Come giusto, forse, privilegiare il regolare svolgimento del traffico a discapito di un sopralluogo un po' più approfondito e assegnato non già ad un volenteroso vigile del fuoco ma ad un più esperto archeologo. Però, in questo modo, non si alimentano le citate leggende metropolitane ma non si contribuisce neppure a cercare di dar ascolto alla Vox dei.

Mi chiedo, da abbadiese trapiantato ma felice di vivere qui: a nessuno punge vaghezza di andare a grattare un po' la superficie e cercare di capire quanto c'è di vero e quanto di leggenda in quello che si dice e si sente?

A nessuno solletica la curiosità di scoprire le proprie radici, di saperne di più sulla storia di Abbadia?

Documenti e soprattutto opere esistenti certificano in modo inoppugnabile che le tracce si perdono nella notte dei secoli. Poco considerati o addirittura maltrattati, seg-

CONTINUA A PAG. 8

## CHI CERTIFICA L'INQUINAMENTO?

*Il sindaco è più preoccupato dell'indotto turistico che della salute pubblica e smentisce l'ASL*

Giancarlo Vitali

**V**erso la metà di giugno 2006 un settimanale lecchese dichiarava che da un'indagine dell'ASL di Lecco tutte le spiagge della sponda orientale, da Lecco a Colico risultavano balneabili.

Dopo circa un mese appariva sullo stesso periodico la notizia che alcune spiagge tra cui quelle di Abbadia Lariana non erano balneabili in quanto era stata riscontrata la presenza di salmonella. Alla notizia faceva eco una dichiarazione del Sindaco di Abbadia che riteneva non attendibili i dati in quanto i prelievi erano stati fatti undici giorni prima della divulgazione della notizia per cui la situazione, a suo dire, poteva essere migliorata. Forse avrebbe dovuto sfiorarlo il dubbio che, vista la sequenza degli eventi c'era anche la possibilità che la situazione fosse peggiorata soprattutto in considerazione dell'aumentato afflusso di turisti, delle particolari condizioni atmosferiche e della già segnalata assenza di adeguati servizi igienici. In casi come

### AVVISO

### sulla balneazione

A seguito dell'esito delle analisi effettuate dal laboratorio

ASL di Oggiono,

comunicateci in data odierna, si informano i signori bagnanti

che le acque del lago sono

pienamente balneabili

e che non è mai stata rilevata

traccia di salmonella.

Buon bagno a tutti e... prudenza!



IL MANIFESTO FATTO AFFIGGERE DAL SINDACO NEI GIORNI DI DIVIETO DELLA BALNEAZIONE

CONTINUA A PAG. 8



DA UNA "RUTELLINATA" ESTIVA ALCUNE  
CONSIDERAZIONI SULL'ITALIA E SUGLI ITALIANI

## LE VACANZE LE DECIDE IL MINISTRO?

All'estero ci guardano increduli per il nostro sistema ferie estive. Forse ci invidiano ma certo non capiscono.

In una delle ultime dichiarazioni (andrebbero definite farneticazioni, ma magari si offende) il bel Rutelli ha affermato: le vacanze degli italiani vanno riorganizzate!

A parte il tono e il contesto, un governo di sinistra, col quale sono state fatte, che rinfocola il dubbio che a sinistra si continui a pensare che sia normale organizzare e gestire la vita dei cittadini, così da aumentare il controllo su di essi e la parola libertà assume un significato del tutto incomprensibile, a parte ciò al bel Rutelli va dato un suggerimento.

Perché il toro, anziché per la coda non lo prende per le corna? In Italia le vacanze (guai a chiamarle ferie) sono le più assurde del mondo: tuttinsiemenellostessomomento e magari negli stessi posti. Ma perché ciò avviene? Perché fabbriche, industrie, uffici hanno ormai istituzionalizzato il black out di almeno 3 settimane ad agosto? È un gatto che si mangia la coda. Ognuno sostiene, giustamente, che, tanto, è inutile restare aperti perché non c'è nessuno. E così, siccome non c'è nessuno, nessuno lavora. All'estero ci guardano increduli. Forse ci invidiano ma certo non capiscono. Come può un paese come il nostro, fra gli 8 più industrializzati al mondo, permettersi un blocco come quello che ad agosto mette in apnea tutto. Ma, a pioggia, il discorso coinvolge altre realtà e soprattutto altre anomalie. La scuola ad esempio. Anche qui record mondiale: 100 giorni filati di vacanza e, di contrappeso, a scuola il sabato quando è ormai mezzo secolo che ci siamo conquistati il sabato di festa.

Riflettiamo solo su un paio di questioni.

100 giorni di vacanza. Gli studenti, tutti, perdono completamente l'abitudine alla regolarità degli orari e dei ritmi di studio. Dimenticano intere sezioni delle materie studiate. E questo è solo l'aspetto didattico. Poi c'è quello logistico finanziario. Che cosa devono inventarsi le famiglie per gestire i figli a casa? Magari più d'uno? Ci sono, per chi può, i corsi estivi, i viaggi studio all'estero, le vacanze nei centri sportivi. Per chi può i nonni o gli zii disponibili. Ma la stragrande maggioranza degli italiani, che come detto fino ad agosto lavora, a chi affida i propri figli se non ha i nonni disponibili o, peggio, le disponibilità economiche per il corso di tennis o il centro velico di Caprera? Noi, ad Abbadia, siamo una volta di più privilegiati; la natura del posto risolve gran parte del problema. Ma tutti, è sono tanti, quei ragazzi e ragazzini che vivono nelle città: Milano, Torino, Roma, Bologna... calde, puzzolenti, afose ma anche piene di pericoli e tranelli: come passano i famosi 100 giorni? Ecco allora le corna del toro. Andare a toccare i sancta sanctorum di lobbie forti e potenti come quelle dei lavoratori e degli insegnanti. Vada, il buon Rutelli a dire alle migliaia di maestri e professori che la pacchia è finita. Dall'anno prossimo ferie normali per tutti e scuole aperte anche a luglio o ad agosto (vedi programmi ministeriali delle varie scuole europee) altro che 100 giorni. Certo, obbietteranno in molti (ho qualche amico che insegna...) "ma noi a giugno e luglio lavoriamo, cosa credete?...". vero, verissimo. Però sarebbe divertente dire all'operaio della Guzzi (tanto per fare un nome conosciuto) "il mese prossimo il tuo compito è leggere le istruzioni del tornio e decidere che pezzi lavorerai a settembre" o all'impiegata della Gilardoni (scegliete voi quale) "in luglio deve decidere che matite e che gomme acquistare a settembre"... Sono iperbole, è chiaro, com'è chiaro che gli insegnanti lavorano regolarmente; però ben diverso è l'insegnamento alla propria classe, magari con 28/30 ragazzi e quello che si fa dai primi di giugno ai primi di settembre. E, sia chiaro, non penso che rubino nulla, fanno quello che leggi e consuetudini richiedono e consentono. Ciò non di meno penso che nessuno possa contestare che in parte si tratta di un privilegio di casta. E dunque provi il leader del centrosinistra, un po' più a destra ma non troppo, a risolvere la sciarada. E già che c'è lanci la proposta delle vacanze "intelligenti" non nel senso di non partire tutti alla stessa ora, ma di cominciare a farle a giugno finendo a settembre. Uno dei primi effetti, oltre a quello di non bloccare il paese per un mese, sarebbe quello di calmierare i prezzi. Albergatori e affittacamere, ristoratori e osti, guide alpine e bagnini sapendo di poter lavorare per almeno 4 mesi in maniera regolare e continuativa, non vedendo tutto concentrato in 30 giorni, abolirebbero, sarebbero costretti a farlo, quell'assurdità tutta italiana della bassa, media, alta e altissima stagione che cambia costi e tariffe almeno 8 volte in pochi mesi. Si risparmierebbe su questo ma anche sulla gestione dei figli e anzi, a far bene i conti, anche le rate scolastiche, diventando di più, sarebbero più leggere. Ma anche in questo caso l'utopia è evidente. Meglio predicare in maniera populista, a tutti e a nessuno lanciando idee scontate o concetti frutto di luoghi comuni: i neri hanno il senso del ritmo... non ci sono più le mezze stagioni... bisognerebbe fare le vacanze non tutti in agosto... che affrontare seriamente il problema rischiando l'impopolarità o peggio la gogna. Tornando alla scuola lo specchio qui sotto rende in maniera chiara le differenze esistenti tra l'Italia e i principali paesi d'Europa, con i quali l'unica assomiglianza è l'inizio differenziato dell'anno scolastico in base all'ubicazione Nord - Sud.

Infine una curiosità: in certe scuole svizzere al raggiungimento dei 28° di temperatura le aule vengono chiuse e i ragazzi rimandati a casa. Ecco, questa è un'idea che andrebbe scartata in partenza, viste le nostre latitudini e le medie delle temperature. Speriamo che non se ne accorgano i nostri "governanti"...

FRANCIA		
Rientro	04-set	
Vacances de la Toussaint	25-ott	06-nov
Vacances de Noël	23-dic	08-gen
Vacances d'hiver	17-feb	05-mar
Vacances de printemps	07-apr	23-apr
Vacances d'été	04-lug	04-set
BELGIO		
Rentrée scolaire	01-set	
Fête de la Communauté française	27-set	
Conqué d'automne	30-ott	03-nov
Vacances d'hiver	25-dic	05-gen
Conqué de carnaval	09-feb	23-feb
Vacances de printemps	02-apr	13-apr

GERMANIA		
Herbstferien	23-ott	03-nov
Weihnachtsferien	23-dic	05-gen
Winterferien	05-feb	10-feb
Osterferien	02-apr	13-apr
Pfingstferien	26-mag	29-mag
Sommerferien	19-lug	29-ago
AUSTRIA		
Weihnachtsferien	24-dic	06-gen
Semesterferien:		
Burgenland, Kärnten, Salzburg, Tirol, Vorarlberg	12-feb	17-feb
Osterferien	31-mar	10-apr
Pfingstferien	26-mag	29-mag
Sommerferien: 1)	07-lug	08-set

## DA OLTRE UN ANNO NON VIENE CONVOCATA CONSULTA COMUNALE: QUESTA SCONOSCIUTA

Disattese le aspettative dei cittadini nominati, dimissioni del Presidente mai comunicate, mancanza di autonomia decisionale, latitanza delle istituzioni

Luca Mazzucchi

All'atto del suo insediamento la nuova (!) Giunta comunale tra le tante promesse e dichiarazioni di intenti, affermò anche di volere fortemente il coinvolgimento della cittadinanza nella gestione della cosa pubblica. Per tal motivo auspicava partecipazione e impegno dei cosiddetti rappresentanti della società civile anche attraverso l'istituzione di commissioni e consulte comunali.

A una di queste, la consulta territorio e società, mi è stato proposto di partecipare dalla minoranza consiliare: ho accettato di buon grado pronto a impegnarmi nel lavoro di studio e proposta di attività e interventi da sottoporre all'Amministrazione Comunale.

Purtroppo le aspettative non hanno coinciso con la realtà e i buoni propositi di impegno hanno subito cozzato contro una situazione un po' diversa.

Di fatto la consulta non ha mai funzionato: si è riunita, ha discusso ha deliberato ma ciò che deliberava veniva disatteso e ritornava in discussione la volta successiva: dichiarazioni di principio, metodo di lavoro, teorie programmatiche: aria fritta, ma ha sempre registrato una larga partecipazione dei suoi componenti, malgrado l'evidente mancanza di autonomia decisionale e la palese sudditanza politica di alcuni membri.

L'8 settembre 2005 la Consulta ha visto la sua ultima convocazione, e dopo una riunione piuttosto animata (si ridiscutevano per l'ennesima volta "dichiarazioni di principio, metodo di lavoro, teorie programmatiche: aria fritta") nulla più se ne è saputo.

Quale membro ho chiesto, più e più volte di convocare l'assemblea. Prima alla Presidente, poi, avuta notizia informale delle Sue dimissioni, direttamente al Sindaco.

Ben 5 sono le richieste inviate, di cui una, a norma di regolamento, con la firma di 4 consiglieri. Risultato? nessuno

E allora il dubbio che già avevo diventa legittimo: fumo.

Ma come?, si ciarla di impegno e partecipazione, si favella di deleghe e supporto, ci si prende la briga di istituire, con tanto di statuto e regolamento delle assemblee di cittadini, rigorosamente rispettose non già di specifiche capacità ma bensì degli equilibri politici dell'Amministrazione, per cui se ne ha il controllo totale già dal Presidente e, non appena il meccanismo cigola un po' (quello che poteva sembrare facesse la consulta seconda), zac, in congelatore, condannata all'oblio.

Pare chiaro a tutti, che il silenzio e l'inutilizzo che perdura da un anno, la dicono lunga sull'importanza che viene riconosciuta a queste commissioni e al valore che ad esse viene attribuito e all'utilità del lavoro che dovrebbe svolgere.

Libera l'Amministrazione Comunale e il suo Sindaco di utilizzare e ascoltare i suggerimenti o le proposte, nonché di mettere in condizione di funzionare alle assemblee, (la nomina del Presidente è prerogativa della Giunta) ma se tali elementi non vengono ritenuti importanti e qualificanti, si abbia il buon gusto di sciogliere la Consulta, limitando a poche persone l'onere delle scelte amministrative ed evitando di auspicare la partecipazione, di fatto non attuandola.

## ULTIM'ORA LA PAROLA AL GIUDICE

Finisce in tribunale la vicenda dell'area di rispetto cimiteriale e la variante del PRG

Sul numero scorso abbiamo pubblicato un interessante articolo che in sostanza proponeva un quesito: l'area di rispetto cimiteriale, fissata dal PRG, è stata, tra la redazione dello strumento e la sua revisione, modificata? Testo e tavole documentavano che qualche dubbio è legittimo e tale tesi veniva sostenuta anche da una fonte autorevole sulla stampa locale. L'ex Sindaco Locatelli, certamente a conoscenza dell'importante strumento urbanistico, si chiedeva appunto se vi fossero state modifiche e aggiungeva precisando, se le stesse fossero andate a vantaggio di qualcuno in particolare.

Puntuale e annunciata è arrivata l'azione legale promossa da chi si è sentito protagonista della questione, non sappiamo se nella sua veste ufficiale (responsabile del PRG come Assessore nonché Sindaco) o come quel qualcuno che avrebbe tratto beneficio dalle ipotizzate modifiche. Pur dichiarando la nostra solidarietà ai querelanti, riteniamo positivo tale sviluppo che porterà certamente ad un posizione ufficiale sulla vicenda, anche se indirettamente, (non sarà compito del giudice accertare se e quali irregolarità siano state commesse relativamente al PRG). Rimane una constatazione che lascia perplessi. Della vicenda si è parlato sulla stampa abbastanza diffusamente e con dovizia di particolari. I risvolti legali, quantomeno a livello di voci, sono noti. I consiglieri comunali, dove che siano seduti, non ritengono giusto e rispondente al loro compito istituzionale, chiedere lumi sulla questione? Sia essa finalizzata a difendere e tutelare il buon nome del proprio Sindaco, o sia per porlo di fronte ad eventuali responsabilità, crediamo che le funzioni di controllo a cui sono chiamati, prevedano anche di far luce su argomenti scottanti che in qualche modo coinvolgono l'Amministrazione Comunale nel suo insieme. Noi restiamo alla finestra e, come sempre, a disposizione di chi riterrà di informarci o aggiornarci o rettificarci sugli sviluppi legali e non.

**Belli come la nonna****consigli preziosi**

- Non buttate l'interno del melone, la parte con i semi per intenderci: versatelo in una tazza da caffè e tuffatevi dentro i vostri ninnoli d'argento o d'oro per un breve bagno di bellezza. Dopo circa un'ora lavateli e asciugateli immediatamente con un panno morbido e asciutto.

- Per stirare meglio e più velocemente, risparmiando energia, sistemate un foglio di carta d'alluminio sotto al mollettone dell'asse da stiro. In questo modo si rifletterà il calore del ferro, aumentando la sua potenzialità.

- Avete esagerato con il sale nell'acqua della pasta? Aggiungete una patata tagliata a fette che eliminerete a fine cottura. Si tratta di un trucco semplice che serve anche per qualsiasi minestra.

- Come liberare dalla polvere i buchini delle zanzariere? Basta usare l'aria fredda del phon senza appoggiarlo direttamente sulla rete, tenendolo almeno a dieci cm di distanza.

- Per cancellare del tutto gli antiestetici punti neri, provate a fare un impacco di camomilla da tenere sul viso venti minuti. Se sarete costanti, li eliminerete del tutto.

- Le righe lasciate dai bambini con i pastelli a cera sul parquet, piastrelle, marmo si tolgono facilmente strofinandole con un filo di cera per pavimenti.

- Con delle bucce di pere potete ottenere un tonico naturale. Fatele bollire in un quarto di litro d'acqua. A cottura ultimata fate raffreddare, filtrate ed usate il composto ottenuto sul viso mattina e sera, dopo la pulizia. Conservate il composto in frigorifero in un contenitore di vetro chiuso ermeticamente per non più di tre giorni.

**PREDICARE E RAZZOLARE...****Giudizi sprezzanti in risposta a garbate considerazioni**

Enrico Beruschi è grande e, se lo ritiene necessario, sa difendersi benissimo da solo, magari usando l'arma dell'ironia, ammesso che chi lo attacca sia in grado di capirla. Ciononostante qualcosa al "nostro" va detta: è assurdo sostenere che Beruschi faccia da megafono a qualcuno, che reciti un copione per conto terzi. Ci spiace dare una brutta notizia al primo cittadino, ma qualcuno deve farlo...

pensi che ad Abbadia ci sono ancora, e non poche, delle teste pensanti, esseri umani capaci di intendere e volere e dotati di libero arbitrio e che, orrore, riescono a pensare con la loro testa e ad elaborare in autonomia idee, concetti arrivando, addirittura, ad esprimerli. Certo non hanno un futuro da Consigliere Comunale come lo intende il "nostro", per cui succede che tutto, TUTTO, viene pensato (!), discusso deciso, deliberato,

CONTINUA A PAG. 8

*pasticceria  
gelateria  
galdin*



Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana  
Tel. 0341 - 731357

PRODUZIONE PROPRIA

IMPRESA

**AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.****COSTRUZIONI EDILI**

Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341)  
28.47.48

**23900 LECCO**

C.so Martiri della Liberazione, 56/A

**GIUSTIZIA ROSSA**

I vertici lombardi della guardia di finanza sono stati trasferiti in blocco e nessuna delle argomentazioni addotte per giustificare il provvedimento è stata soddisfacente.

L'ipotesi più probabile sembra essere quella di una punizione per aver "osato" intercettare le telefonate di alcuni esponenti DS (oggi autorevoli membri del governo Prodi) e di aver conseguentemente indagato su UNIPOL e sulle Cooperative Rosse.

Un tempo si diceva "ha da venì baffone!"; oggi è arrivato e purtroppo le conseguenze si vedono.

Il provvedimento è stato successivamente revocato ma il fatto grave resta.

**BRAVI VOLONTARI... MA SOLTANTO ALCUNI!**

L'Amministrazione comunale di Abbadia Lariana ha invitato per domenica 16 luglio 2006 le associazioni di volontari che operano a favore della cittadinanza. La manifestazione si è svolta nel parco di Chiesa Rotta ed è terminata a tarda sera con serata danzante e riconoscimento alle associazioni invitate.

Qualcuno ha notato che non sono stati invitati né i volontari che operano all'Oratorio e neppure quelli che si fanno carico della gestione delle scuole dell'infanzia. Dobbiamo concludere che per chi ci amministra questi volontari non operano in favore della cittadinanza?

**QUALCOSA GIRA EFFETTIVAMENTE**

Con tutta la presunzione e le dabbennaggine che lo caratterizza il nostro Romano Prodi, dopo ottanta giorni del suo (si fa per dire) governo ha dichiarato che "finalmente l'Italia comincia a girare". L'affermazione è stata la conseguenza delle notizie positive sull'andamento delle entrate e sulla ripresa della produzione; andamenti che anche il più sprovveduto non poteva che attribuire (come di fatto è) alle scelte economiche e politiche del governo precedente. Ma lui no! Lui è convinto che il merito sia di quella che ormai in molti definiscono la sua armata Brancaleone e non si rende conto che con quei pochi provvedimenti assunti in Parlamento a colpi di fiducia è riuscito invece a far girare qualcos'altro a parecchie categorie professionali ed a buona parte degli Italiani.

**IL BUCO DI ABBADIA**

Ha fatto scalpore sulla stampa locale quel buco che verso la fine di giugno si è venuto a creare nel centro di Abbadia sulla S.P.72. Quella che è stata definita una voragine è stata chiusa molto, forse troppo, in fretta riempendola con alcuni autocarri di materiale provenienti da un vicino cantiere. Spero che qualcuno si sia chiesto il perché dell'accaduto ed abbia deciso di incaricare dei tecnici competenti perché facciano un'indagine sulla natura e sulla eventuale pericolosità di quelle grotte o cantine o cavità naturali che sono lì sotto e la

**VIAGGIARE SULLE NOSTRE STRADE****Le assurde traversie di chi è costretto a transitare sulla S.P.72. Auspicabile una maggiore attenzione delle forze dell'Ordine**

Con l'apertura delle superstrada 36 la vecchia statale è stata declassata a Strada Provinciale 72 e tutti abbiamo creduto che finalmente si potesse transitare tranquillamente su quest'ultima grazie al dirottamento del grande traffico sulla superstrada. Ma non è proprio così; tutti possono notare il traffico di pendolari che sia al mattino che alla sera rende per qualche ora difficoltoso l'aggirarsi con qualsiasi mezzo in paese per non parlare di quello che succede quando il traffico della Super viene dirottato sulla provinciale.

Chi percorre la provinciale da Abbadia a Colico avrà notato che da qualche tempo non esiste più alcun tratto in cui sia consentito il sorpasso per cui dovrebbe essere tassativamente proibito invadere l'altra corsia essendo la linea bianca continua di centro strada un limite "invalicabile".

Purtroppo questi limite invalicabile viene regolarmente valicato in primis dai motociclisti che superano le auto ma molto spesso anche dagli automobilisti costretti a farlo per la presenza di gruppi di ciclisti che viaggiano affiancati a due ed anche tre per volta e che, ignorando sia il Codice della Strada che qualsiasi forma di rispetto per le regole costituiscono un pericolo sia per se stessi che per gli altri.

Ci sembra di ricordare che il Codice della Strada detti delle norme comportamentali anche per i ciclisti e che pertanto qualcuno le debba far rispettare.

Abbiamo saputo dai giornali locali che recentemente c'è stata una forte ripresa nell'uso dei Multanova o comunque di apparecchiature per il controllo elettronico della velocità e che l'uso degli stessi sia stato approvato ed incentivato da un intervento del Prefetto al fine di rendere un po' più sicure le nostre strade.

Sembra che la trappola del controllo elettronico della velocità abbia preso di mira in prevalenza i motociclisti che molto spesso transitano a velocità più che doppie di quelle consentite.

Ma la sicurezza sulle strade la si consegue prestando attenzione a tutto ciò che crea intralcio e pericolo alla circolazione.

E qui entrano in ballo i Carabinieri, la Polizia Locale e la Polizia Stradale (quest'ultima sempre poco presente sulla provinciale) che dovrebbero, a nostro parere, intervenire anche sui ciclisti invitandoli al rispetto per l'automobilista che, dotato di un mezzo più veloce, ha il sacrosanto diritto di superarli senza correre il rischio di infrangere il continuo divieto di sorpasso (superamento della riga continua) e, peggio ancora, di travolgerli con tutte le conseguenze del caso.

Sarebbe quanto mai opportuno che il S. E. il Prefetto diramasse una direttiva in tal senso ai Sindaci, ai comandi di Polizia Locale ed ai Carabinieri ricordando loro che il Codice della Strada deve essere rispettato da TUTTI.

Qualche anno fa ad Abbadia venne multato un ciclista per essere passato, con strada libera ma con semaforo ancora rosso, davanti al Municipio.

Fatti del genere succedono ancora con regolarità ma non mi risulta siano stati sanzionati e non se ne capisce il perché dal momento che tutti siamo utenti della strada e tutti dobbiamo rispettare le regole della circolazione.

Il corpo di polizia Locale del nostro Comune ha recentemente perso qualche pezzo importante tuttavia riteniamo sia in grado, fatti salvi interventi superiori in senso contrario, di far rispettare a tutti il Codice della Strada.

Del resto possiamo sia questo il motivo principale per cui la cittadinanza, tramite l'Amministrazione Comunale, se ne accolla l'onere.

**Briciole**

El bastian cuntrari



cui esistenza sembra essere nota a tutti tranne che ai tecnici del Comune.

Eventi del genere non sono rari nel nostro Comune e, per adesso, ci è sempre andata bene ma non sarebbe male che chi ci amministra smettesse di affidarsi alla fortuna e cominciasse a mettere in campo un po' di senso di responsabilità.

**LA FIDUCIA DOVREBBE ESSERE UNA COSA SERIA**

Settanta giorni di governo Prodi e per sette volte è stata chiesta la fiducia: il tutto per evitare discussioni in aula (al solito le sinistre non tollerano gli oppositori) e per approvare provvedimenti che lasciano l'amaro in bocca anche a chi aveva creduto che il comunismo era rimasto soltanto a Cuba. E così si è cominciato con l'occupazione sistematica di tutte le cariche dello Stato poi con l'invito ai clandestini a venire nel paese del bengodi, con la cosiddetta liberalizzazione avente il solo scopo di aumentare le tasse ai piccoli imprenditori, col rifinanziamento delle missioni di pace all'estero (sconfessando tutto quanto promesso in campagna elettorale) per giungere infine all'apertura delle carceri lasciando in libertà delinquenti che, come la cronaca ha riferito, hanno ripreso immediatamente a delinquere. Quello che abbiamo la disgrazia di avere come capo del governo tace; chi si fa sentire è la coppia Visco- Bersani: una vera sciagura per gli Italiani. Molto meglio Cochi e Renato; quelli almeno ci facevano ridere!

ACM FUNDS DWS Fidelity INVESCO Merrill Lynch Investment Managers Morgan Stanley Schrodgers UBS X-markets ZURICH

**6 con noi**

**L'orgoglio di far parte di una grande squadra.**

Cogli al volo l'opportunità di toccare con mano l'eccellente livello della consulenza finanziaria di Deutsche Bank. **6 con noi** è molto più di un conto corrente: è l'occasione per scoprire quanto può offrirti chi ha come partner i migliori nomi della finanza mondiale.

L'offerta prevede un capitale minimo di 15.000 euro da depositare per il 50% in conto corrente ad un tasso di interesse decisamente vantaggioso. Il restante 50% sarà investito con il supporto dei nostri consulenti.

- conto corrente: 6% lordo fino ad un massimo di tre mesi dalla data di apertura del conto, in seguito 2% lordo fino al 31/12/07
- investimenti: ripartiti a scelta in prodotti d'investimento quali fondi e Sicav, certificati, prodotti assicurativi e gestioni patrimoniali

Rivolgetevi allo Sportello Deutsche Bank entro il 31/10/06 e **6 con noi!**

A Passion to Perform. Deutsche Bank

**ABBADIA OGGI**  
 PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE  
 Direttore Responsabile: FELICE BASSANI  
**Comitato Di Redazione:** Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Luca M. Mazzucchi, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali  
**SEDE:** Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)  
 Tel. e FAX - 0341 73.28.95 - e-mail: [abbadia\\_oggi@yahoo.it](mailto:abbadia_oggi@yahoo.it)  
 sito internet: [http://it.geocities.com/abbadia\\_oggi/index.html](http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html)  
**STAMPA:** TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c.  
 Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)  
**Composizione e impaginazione in proprio**  
 Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82  
**Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)**

Gruppo  
**"Per Abbadia Lariana"**  
[www.perabbadialariana.it](http://www.perabbadialariana.it)

ITTICA  LARIANA

**Mercato del pesce**  
**ABBADIA LARIANA**  
 Via Per Novegolo, 3  
**Tel. (0341) 73.31.73**

Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

**CALAMARI RIPIENI IN TEGLIA**

**Ingredienti per 4 persone:**  
 8 calamari di media grandezza  
 50 gr di conserva di pomodoro  
 100 gr di manzo o di vitello  
 3 spicchi di aglio  
 un mazzetto di prezzemolo  
 70 gr di pangrattato  
 un limone  
 2 dl di olio extravergine d'oliva  
 2 uova  
 un rametto di timo  
 sale e pepe.

Mettete la carne in una pentola contenente acqua salata, 2 spicchi di aglio, la metà del prezzemolo e fatela cuocere per circa 5 minuti, scolatela e macinatela. Salate, pepate e conditela con un dl di olio, unite il pangrattato, le uova e mescolate a lungo il preparato per far amalgamare tutti gli ingredienti. Pulite i calamari, asciugateli, salateli e pepateli. Ungete con 2 cucchiaini di olio ciascuna sacca dei calamari e riempitela con l'impasto preparato, infine chiudete le estremità con uno stecchino. Tritate finemente insieme lo spicchio di aglio, il prezzemolo e il timo rimasti, mettete il trito a soffriggere in una teglia con il resto dell'olio. Aggiungete la conserva di pomodoro sciolta in un mestolo di acqua calda, il succo di limone e il sale necessario. Lasciate cuocere per 30 minuti circa, dopodiché versate una parte dell'ingrediente in una ciotola. Sistemate i calamari nella teglia con il sugo rimasto e conditeli con l'ingrediente che avete messo da parte. Lasciate cuocere a fuoco lento per 15 minuti.

**Erbe per la salute**  
**NOCE E NOCCIOLO**

Gilardi Fiorenzo

Il bel tempo degli ultimi giorni ci ha fatto ritrovare l'estate che non avevamo avuto all'inizio di stagione, questo ci fa molto piacere e fa molto bene anche alla salute in previsione del prossimo autunno.

Per la nostra salute, in questo numero parleremo di due piante totalmente diverse ma che danno frutti con caratteristiche e valori alimentari molto simili; il NOCE e il NOCCIOLO che all'inizio dell'autunno ci danno i loro preziosissimi frutti che per tanti secoli hanno contribuito in modo importante o addirittura esclusivo all'alimentazione invernale dei nostri antenati.

Come dicevamo il NOCE e il NOCCIOLO sono alberi totalmente diversi; alto e imponente il primo, poco più di un arbusto il secondo, tuttavia ambedue sono legati a leggende di streghe e di malefici in netto contrasto con altre che parlano di abbondanza, di prosperità e dei migliori auspici.

Non a caso il famoso "Pan e nus mangià de spus" deriva proprio dall'antica abitudine di terminare il pranzo nuziale con le noci per augurare felicità e abbondanza ai novelli sposi.

Le noci infatti, come le nocciole, sono due frutti molto energetici e particolarmente utili sia alle persone anziane che ai bambini perchè sono ricche di vitamine, di proteine vegetali che non lasciano residui tossici per l'organismo, di grassi insaturi altrettanto preziosi, di calcio, di fosforo, di magnesio, di potassio e di numerose vitamine.

Ovviamente, per evitare digestioni lunghe e laboriose, data la consistenza energetica dei nostri frutti che forniscono più di 600 calorie per ogni 100 grammi di frutto, non bisogna eccedere nel consumo soprattutto dopo un lauto pranzo.

A tale riguardo, ricordiamo che i vegetariani con un piatto di insalata arricchito da alcuni gherigli di noci fanno un pasto completo sotto il profilo alimentare che nulla ha da invidiare alla classica bistecca anzi, sicuramente è più sano più digeribile e più gradito al nostro organismo.

Gli infusi di foglie di noce poi sono particolarmente utili nelle intossicazioni, nella foruncolosi, nell'itterizia e nella tubercolosi mentre il mallo, oltre che servire a preparare il famoso nocino, aumenta il potere di eccitabilità dei nervi ed è un potente acceleratore dell'attività cardiaca.

Con il decotto di mallo si fanno applicazioni molto efficaci contro la psoriasi e inoltre si usa come collirio nelle oftalmie scrofolose.

Con l'olio invece, sia di noci che di nocciole si combattono efficacemente le infiammazioni intestinali, i vermi e la tenia negli adulti.

Non abbiate timore dunque di mangiare noci e nocciole, nella giusta quantità e nel giusto abbinamento saranno senza dubbio un pasto sano e gradito.

**TOUR DELLA SICILIA**  
 Bruno De Carli

Una trentina di parrocchiani accompagnati dal parroco Don Giovanni Villa, ha effettuato nella prima settimana di settembre, un giro della Sicilia con alcuni intensi momenti di preghiera nelle più importanti chiese dell'isola. Atterrati all'aeroporto palermitano di Punta Raisi con un pullman messo a disposizione della comitiva è stata subito raggiunta Monreale, suggestiva cittadina a pochi chilometri da Palermo posta sopra un terrazzo che

**FOTO DI GRUPPO DEI PARTECIPANTI AL TOUR DELLA SICILIA ORGANIZZATO DA DON GIOVANNI**

domina la "Conca d'Oro" famosa in tutto il mondo per il grandioso e spettacolare duomo, capolavoro dell'arte siciliana normanna fu edificato nel 1174 da Guglielmo II. Notevoli i preziosi portali e l'elegante portico; stupefacenti nella parte alta delle pareti i preziosi mosaici a fondo oro per una superficie totale di 6340 mq. Culminanti nel catino absidale, da cui troneggia il Cristo Pantocratore di dimensioni gigantesche (il pollice misura oltre un metro!) Il pomeriggio è stato dedicato alla visita di Palermo con la Cattedrale, la suggestiva chiesa di S. Giovanni degli eremiti, i lussureggianti giardini e le eleganti vie del centro immersi in un traffico caotico. Il giorno successivo è stato dedicato alla visita della Valle dei Templi ad Agrigento ove sono ubicati i più grandi e meglio conservati templi greci al di fuori della penisola ellenica. Fra i più importanti il tempio della Concordia, eretto nel V secolo a.c. appena riapparso alla vista dei turisti dopo un intervento di restauro finanziato con fondi internazionali. Notevoli pure i templi di Giunone Lacinia e Giove Olimpico.

Nel pomeriggio la comitiva si è recata a Piazza Armerina, paese adagiato come un presepe sulla montagna a 700 m. d'altezza in provincia di Enna, famoso perché nelle vicinanze è stata scoperta alla fine del 1700 la Villa Romana del Casale, grandiosa villa di caccia e di campagna di oltre 3500 mq. di superficie, che ha conservato splendidi ambienti e mosaici pavimentali grazie a un'alluvione che con il suo fango l'avvolse nel XII secolo. Le figure rappresentate, conosciute in tutto il mondo sono fra le più vaste e belle della romanità. Recentemente l'UNESCO ha stanziato 23 milioni di euro per un restauro radicale degli ambienti e copertura della villa. Il terzo giorno partendo da Acireale si sono risalite le falde dell'Etna sino alla casa cantoniera posta a circa 1900 mt. sul mare, base per escursioni alla cima del vulcano posta a 3323 mt. d'altezza e per lo sci invernale, dato che le pendici a quest'altezza sono coperte da neve per sei mesi l'anno. Nella zona sono visibili le colate laviche delle ultime eruzioni avvenute pochi anni or sono e i conici spenti dei monti Silvestri che hanno eruttato nel 1892. In basso è notevole il contrasto fra il nero della lava e il verde lussureggiante delle ginestre, dei boschi e scendendo degli agrumeti e delle vigne. Durante le notti trascorse ad Acireale, dal nostro albergo era possibile ammirare la sommità del vulcano da cui a intervalli di pochi secondi s'innalzavano fontane di magma incandescente alte centinaia di mt. con effetti spettacolari, che andavano ad alimentare una colata lavica che sera dopo sera appariva sempre più lunga raggiungendo quota 2500 mt. Il pomeriggio dello stesso giorno la comitiva si è recata a Taormina, città inclusa già dal 1700 nella ristrettissima cerchia di luoghi paradisiaci del Mediterraneo. Ciò grazie alla posizione altissima sul mare e al clima mite, l'ambiente architettonico con vestigia greche come il famoso teatro medievale e delle abitazioni del centro storico. La vista dell'Etna sullo sfondo, Giardini Naxos sulla costa già porto di Taormina con i profumi e i colori della vegetazione hanno contribuito alla fama della località che richiederebbe degli interventi per adeguare i servizi al notevole afflusso di turisti e alle esigenze moderne. Il quarto giorno è stato dedicato alla parte più spirituale del tour con la visita al Santuario della Madonna delle Lacrime dove il parroco ha celebrato la S.Messa all'altare centrale; poi la visita è proseguita con l'escursione sull'isola di Ortigia, cuore greco della città originaria, al Duomo ottenendo chiudendo le colonne delle Peristasi dell'antico tempio greco con reliquia di S.Lucia patrona della città e una tela della Madonna della Neve di Antonello del 1512. La visita alla Lanterna del Paradiso, con "L'orecchio di Dionisio", una cava con un'acustica straordinaria, nome dato dal Caravaggio che visitò la città nel 1608 che immaginò che il tiranno Dionisio usasse la cava come prigione per i nemici, per carpirne i segreti da un foro nella sommità. Il teatro greco scavato nella roccia che poteva contenere 15000 spettatori.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita di Noto, quasi all'estremo sud dell'isola gioiello del barocco siciliano ricostruita dopo il terremoto del 1693 ha subito notevoli danni alcuni anni or sono. Sono in corso i restauri del duomo che ha avuto il crollo della cupola e della navata centrale. Il magnifico viale all'ingresso della città è coperto ad arco da piante di ficus alte come querce che con la loro ombra danno frescura alla popolazione. Venerdì il tour è proseguito con la visita a Catania con la cattedrale in pietra bianca e nera lavica, la fontana dell'elefante, il mercato vicino al porto con una varietà di merci e cibo presentate sulle bancarelle come nel secolo scorso. La visita alla Via Etnea e il pranzo al ristorante Bellini hanno concluso il soggiorno, non prima d'aver dato dall'aereo un ultimo sguardo alla lava che usciva dal vulcano.

SCUOLA DELL'INFANZIA "CASA DEL BAMBINO"

## RINNOVO DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il 26 maggio 2006 si è tenuta l'Assemblea annuale dei Soci della Scuola dell'Infanzia "casa del Bambino" di Abbadia Lariana. All'Assemblea hanno presenziato trentotto Soci dei quali trentadue con delega.

Tra le voci all'ordine del giorno oltre alle annuali approvazioni dei bilanci consuntivi e preventivi ed alla relazione del Presidente, figurava la nomina di quattro membri del Consiglio di Amministrazione. Vale la pena di ricordare che il Consiglio è composto da cinque Consiglieri e che il quinto Consigliere, in ossequio a quanto previsto dal vigente Statuto, era già stato nominato dall'autorità scolastica nella persona della Signora Patrizia Castagna.

Tra i cinque componenti del vecchio Consiglio di Amministrazione hanno riproposto la propria candidatura la Signora Anna Ortelli ed il Presidente uscente Giancarlo Vitali.

Hanno dichiarato inoltre la propria disponibilità a candidarsi la Signora Valsecchi Sonia ed il Signor Leandri Stefano.

In virtù del fatto che ciascun Socio può portare una sola delega e che ciascun Socio può votare quattro nominativi hanno ottenuto voti:

VITALI GIANCARLO	N° 45
ORTELLI ANNA	N° 58
LEANDRI STEFANO	N° 68
VALSECCHI SONIA	N° 48
MANDELLI LAURA	N° 14
BELLINI AMEDEO	N° 1

Il nuovo consiglio di Amministrazione, che durerà in carica per i prossimi quattro anni, risulta pertanto composto da: Leandri Stefano, Ortelli Anna, Valsecchi Sonia, Vitali Giancarlo e da Castagna Patrizia.

Al termine della serata il neo-eletto consigliere anziano Giancarlo Vitali ha convocato per la serata del 31 maggio 2006 la prima riunione del nuovo Consiglio di Amministrazione. Nella prima riunione del C.d.A. il Consigliere anziano ha illustrato ai nuovi Consiglieri le linee guida che hanno caratterizzato il precedente Consiglio. Si è poi proceduto alla nomina del nuovo Presidente.

Il Consiglio ha riconfermato alla presidenza il Presidente uscente Vitali Giancarlo.

Operazione  
**CORTI**



AGILA	ASTRA	MERIVA	ZAFIRA
rate da	rate da	rate da	rate da
€ 143,00	€ 219,00	€ 219,00	€ 295,00

1) Anticipo zero

2) Prima rata a Gennaio 2007

3) Prezzi esclusi di Tassa IPT e accessori



# FINO A 4000 Euro DI VANTAGGI

( FINO AD ESAURIMENTO SCORTE )

# 50 Opel a prezzi irripetibili Affrettati!!

**Autolecco**  
info@autolecco.it - www.autolecco.it

**Opel**  
Viale Dante, 44/50  
info 0341.29666

**Autolecco Store  
Chevrolet.Avis**  
C.so Martiri, 120  
Info 0341.296800

**Autolecco service  
Chevrolet.Opel.Store**  
Via Vitalba, 5/7 Calolziocorte  
Info 0341.296860

Condizioni applicabili anche presso  
Garage **CORTI**  
**Molteno**  
Tel: 031.850290

Officina  
**F.lli CICERI**  
**Valmadrera**  
Tel: 0341.581484



Opel idee brillanti. auto migliori

# LIBANO: QUEL CHE RESTA DI UN ESEMPIO DI PLURALISMO E LIBERTÀ

Quale futuro per la presenza cristiana in quel Paese? Prevarrà il fondamentalismo islamico?

Don Mario

**L**a libertà religiosa in molti Paesi arabi è solo un miraggio. L'apostasia non è ammessa e chi esce dalla comunità muore.

Chi rifiuta l'islam viene condannato alla pena capitale e la famiglia dell'apostata può reclamare il diritto di eseguire la condanna, mentre chi professa un'altra religione deve accontentarsi di godere di una cittadinanza imperfetta, di vivere in condizione di inferiorità sociale.

Gli occidentali, troppo tiepidi nel professare la fede, timidi nell'affermare i propri valori, facili a dimenticare le proprie radici e la loro appartenenza, appaiono pavidi, superficiali e disprezzabili agli occhi di chi, al contrario, è convinto di essere depositario dell'unica verità e fedele all'unico Dio".

Sono affermazioni compiute al Meeting di Rimini dove si è parlato anche di islam e di libertà religiosa. Tra i relatori vi erano cristiani come il gesuita egiziano padre Samir Khalil Samir, ma anche islamici come Suad Sbai, presidente della Conferenza delle comunità marocchine in Italia. E' stata proprio lei a sostenere con passione la libertà di coscienza, prendendo le difese dei convertiti dall'islam al cristianesimo, costretti anche qui da noi a nascondere la loro scelta. La signora Sbai si è fatta conoscere per altre affermazioni coraggiose, per esempio quelle rilasciate nell'intervista ad Avvenire del 17.08.2006: "Le donne rimaste in Marocco sono molto più emancipate delle connazionali emigrate in Occidente, dove gli arabi sposano una concezione arcaica dell'islam. L'Italia continua a tamponare l'immigrazione, quindi a subirla anziché governarla.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: nelle città si moltiplicano i quartieri - ghetto, le organizzazioni integraliste aumentano la loro influenza sulle comunità islamiche. Ci sono troppe moschee in cui il Corano viene strumentalizzato per predicare la separazione delle comunità dalla società italiana. Ci sono scuole coraniche e centri islamici dove i nostri ragazzi imparano l'odio per l'Occidente e i Paesi arabi moderati".

Tra i Paesi arabi che negano la piena libertà religiosa non deve certo essere incluso il Libano, "unica terra di stirpe semita dove i cristiani vivono in condizioni di parità totale e integrale con gli altri adepti delle religioni abramitiche" (Edmond Farhat).

"Perché i cristiani dei Paesi arabi guardano al Libano come ad una sorta di isola felice? Perché questi paesi non diventano invece come il Libano, offrendo ai propri cittadini piena libertà religiosa e pari diritti?" Queste parole appaiono straordinarie se si considera che provengono dal consigliere del gran mufti libanese invitato a parlare durante l'assemblea dei vescovi maroniti nel 2003. Sicuramente solo in Libano un dignitario musulmano poteva esprimersi in quel modo "Se il Libano non fosse altro che un Paese, non vi sarebbe bisogno di tanto accanimento per sopprimerlo. Ma il Libano è anche un'idea, una delicata impalcatura di convivialità e di dialogo tra arabi cristiani e musulmani, tra sunniti e sciiti, tra Oriente e Occidente". Come affermò il Papa Giovanni Paolo II: "Il Libano è più che un Paese, è un messaggio di pluralismo e di libertà per l'Oriente e per l'Occidente".

"Purtroppo già a partire dai primi anni '70, quando i profughi palestinesi, scacciati dalla Giordania si rifugiarono in Libano, diventando uno Stato nello Stato, tutto cominciò a precipitare. I musulmani libanesi si sentivano più vicini ai palestinesi per ragioni religiose.

Invece i cristiani libanesi, colti di sorpresa e sentendosi minacciati in ciò che di meglio avevano costruito, furono invasi dalla paura. Solo Israele trovò comodo levarsi in difesa dei cristiani. Ciò attirò su di essi l'accusa di tradimento. Quando, per mani palestinesi cadde la prima vittima davanti ad una chiesa, il 13.04.1975, la fiducia reciproca fra le parti era già molto inquinata".

Quella data segnò l'inizio di una guerra interlibanese che durò ben quindici anni ed ebbe termine solo quando la Siria invase con le sue truppe tutto il territorio, esercitandovi un dominio assoluto durato fino all'anno scorso.

Secondo quanto affermava il patriarca maronita dell'epoca, non si trattò di guerra civile né tantomeno di guerra di religione. "I cristiani non hanno mai rivendicato altro che la salvaguardia della loro identità e della loro libertà. Purtroppo, come hanno dichiarato anche molti intellettuali libanesi di tutte le confessioni in un documento da loro sottoscritto, la religione è stata strumentalizzata, è stata ridotta a puro fatto identitario: "Noi riconosciamo la nostra comune responsabilità nella guerra, ci siamo abbassati al rango di semplici pedine della guerra degli altri. Riteniamo che questa ammissione sia la condizione fondamentale per non ripetere gli errori che abbiamo commesso".

In realtà, proprio in questi giorni abbiamo visto che simili errori sono stati ripetuti. Il Libano è ancora costretto a essere ostaggio e vittima di giochi politici regionali e internazionali. "Quando lo scorso anno la Siria ritirò finalmente le sue truppe di occupazione, per molti libanesi ciò apparve come un risorgimento. Oggi si scopre che era una chimera". (Camille Eid)

Nella attuale tragedia pare di poter cogliere qualche spiraglio positivo e ciò è dato dalla solidarietà a livello popolare tra le diverse componenti del mosaico libanese. Si possono leggere notizie come queste: "Le strutture cattoliche libanesi accolgono profughi senza discriminazione di appartenenza religiosa, né di orientamento politico. Gli sciiti, in fuga dal sud, si riversano in villaggi cristiani e trovano un'inaspettata e generosa accoglienza".

Un esponente del clero maronita afferma: "Credo che questa guerra, con il suo carico di orrori, abbia fatto fiorire qualcosa di nuovo. Cristiani e musulmani non sono mai stati così uniti. Tutto il Libano è unito come mai prima d'ora".

Tuttavia le prospettive per il futuro appaiono purtroppo incerte. I cristiani, un tempo maggioranza in Libano, continuano a emigrare, ora più che mai, come denunciano i vescovi maroniti. Essi se ne vanno perché si sentono abbandonati. "Il rischio è che tra il fondamentalismo delle milizie sciite e la risposta di Israele, restino stritolate proprio le comunità cristiane escluse anche dal dopo emergenza, con gli aiuti umanitari distribuiti a favore di altre comunità".

Potrà ancora il Libano essere luogo di libertà, di incontro e di dialogo tra tradizioni religiose diverse? Questo interrogativo si ripresenta in modo inquietante in questi giorni ed è collegato a un'altra domanda, quella riguardante il futuro della presenza cristiana in quel Paese. Se tale presenza continuerà a ridursi fino a diventare poco significativa e se aumenterà nel contempo il fondamentalismo islamico, forse il Libano non potrà più apparire "un messaggio di pluralismo e di libertà"

## UNA STORIA VERA

Una scelta di vita dettata dalla Fede

Rino

**A**rriva, fatidica, la telefonata del direttore, Felice. Sono impreparato, ma devo farcela: la solidarietà con tutto il suo mondo nascosto, non può aspettare.

Però non bisogna tradirla: la solidarietà. Essa dà enormi soddisfazioni. Ti fa sentire meglio se stai peggio; ricco (non di soldi) se sei a corto di entusiasmo; grande se sei piccolo di statura...mentale; in pace col mondo se sei in guerra con l'altra metà; ipervedente anche al buio più fitto; ottimista se il pessimismo fa la parte del leone nella tua vita. Insomma, in parole povere: è la panacea per tutti i mali. Allora bleffo e gli prometto che ce la farò, anche questa volta. Eccomi qua a raccontare una storia vera, che ha del "superiore"; del fantastico; dell'eccezionale, sebbene i protagonisti non si ritengono tali. Ecco perché i loro nomi non sono veri. Ma, tanto, li riconoscerete. Comincio dall'ultimo episodio, scioccante, tanto emotivo si presenta. Finito di pranzare, mi presento alla cassa. Chiedo il conto. Risposta: Lei non paga, giacché per una volta sono io a ringraziarla per quello che fa per gli altri. Il riferimento all'Associazione "Uniti contro il Parkinson" è lampante. Insisto, la risposta è sempre la stessa. Non vado oltre, altrimenti

si scivolerebbe nell'immodestia, per non dire altro. La signora Luce (nome di fantasia), accettando l'incarico, si accosta amorevolmente alla creatura nata sfortunata, come sa fare solo una mamma.

La mamma della ragazza le chiede di assisterla, finché sarà in vita. Col patto che nella conduzione della casa non ci sia speculazione o sete di guadagno: solo il costo reale di un piatto di pasta. Le torte, alla fine di ogni pasto, sono da grande pasticciere, non mancano mai.

E' l'occasione per farsi conoscere da chi va nel locale per la prima volta. Entrando nei dettagli storici:

Rino: ci racconti.

Luce: quando sono arrivata conoscevo già l'Opera.

Rino: come ha conosciuto la ragazza?

Luce: quando ho conosciuto la ragazza ero già a conoscenza dell'esistenza dell'Opera

Rino: ha avuto mai ripensamenti sulle scelte fatte?

Luce: Sì! Mi sono chiesta più volte: chi te l'ha fatto fare? Ma nello stesso tempo andavo avanti.

Rino: Ha avuto comprensione, aiuto dai componenti della sua famiglia?

Luce: Diciamo comprensione no, all'inizio; poi ho quasi imposto la mia scelta, quindi c'è stata collaborazione che dura tutt'oggi

Rino: Questa scelta di vita è stata un caso o frutto di una salda fede?

Luce: Senz'altro la fede e la misericordia mi hanno guidata ed illuminata in tutti questi anni; esattamente dal 1961 al '98.

Rino: Passando al frivolo: Le piace cucinare?

Luce: Per niente! Ma lo devo fare e lo faccio con estrema professionalità

Rino: Concordo in quanto sono stato ospite ghiottone della sua cucina.

Rino: Quale messaggio vorrebbe trasmettere agli altri?

Luce: Che nonostante tutto è bello vivere in questo mondo... a parte la violenza gratuita verso i più deboli e bisognosi d'amore.

Rino: Per il tipo di attività è soggetta ad emettere ricevuta

Luce: Ho avuto molte ispezioni e ne ho pagato le conseguenze. Però, alla fine c'è stata molta comprensione da parte degli ispettori: non l'abbiamo fatto per lucrarci sopra;

Rino: Chi l'aiuta in cucina e ai tavoli?

Luce: Mio marito, mio cognato, la figlia e quanti ne hanno voglia.

Rino: Oltre la cucina come impegna la giornata?

Luce: Cucina, cucina e sempre cucina. La mia vita è fatta di cose semplici.

Rino: Ci sono dei clienti particolari?

Luce: Senza dubbio. Il debole chi ha problemi di vario tipo; chi fa fatica a camminare ha la mia attenzione. Però sono tutti uguali. Non guardo mai come è vestito l'avventore. Chi può pagare paga il conto. Chi non può fa lo stesso: riusciamo a sopravvivere.

Rino: Ci sono stati episodi che hanno messo a dura prova la sua disponibilità?

Luce: Senza trascrivere quello che ho detto alla signora (?), veramente mi ha tirato fuori il "meglio" del mio linguaggio. L'ho invitata a lasciare il locale al più presto.

Dalla conversazione è venuta fuori una donna determinata, forte, puntigliosa e molto intelligente. Si dichiara "ignorante". Asserisce di non saper scrivere l'italiano. Ci fossero "più ignoranti" come lei e il mondo farebbe un giro di 360 gradi nel bene e nella solidarietà.

**monds Cane**

- Cani e Gatti di tutte le razze
- Acquariologia specializzata
- Piccoli roditori
- Alimentazione
- Rettili

Via P. Nava, 28 - Lecco  
Tel. 0341 / 366.266

**UNICALCE S.p.A.**

Uffici Amm.vi. e commerciali

LECCO (LC)  
Via T. da Belledo, 30  
Tel. 0341 / 2571  
FAX 0341 / 42.26.10  
a Lecco, Sedrina e Brembilla

Stabilimenti:

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.



## IL PUBBLICO INTERESSE

*Gli amministratori lecchesi ritengono sussista pubblico interesse alla "Realizzazione di Porto Turistico in località Caviate".*

**N**egli atti deliberativi si postula che tale opera: potenzierebbe la fruibilità di parte del lungolago, aumenterebbe l'attrattività turistica del territorio, riqualificherebbe la zona nord di Lecco.

Personalmente non ravviso alcun interesse nelle elencate finalità.

Al contrario è mio interesse che: sia preservata ovvero ripristinata la naturalità delle sponde, sia garantita la potabilità ovvero la balneabilità delle acque, sia protetta la riproduzione ittica.

Il perseguimento di tali priorità non è tuttavia incompatibile con la navigazione sul lago a condizione che siano privilegiate le barche a vela.

Il progetto in esame non va in tale direzione poiché prevede 335 posti barca di cui il 67% per imbarcazioni a motore e solo il 33% per imbarcazioni a vela.

Tale strategia punta ad attrarre una significativa quota di clientela, i diportisti a motore, con "una maggiore propensione alla spesa, in grado di trainare lo sviluppo turistico dell'area".

I velisti si sa sono dei poveracci; largo ai motoscafi i cui proprietari hanno un sacco di soldi, con buona pace per il turismo sostenibile e per la riduzione dei consumi ambientali.

Questo è il mio, il nostro interesse?

Credo di no.

Vorrei, vorremmo semplicemente poter accedere alle rive del lago, questione non sempre agevole ed anzi spesso impedita da ville e strade, e poter fare il bagno in acque pulite e non interdette alla balneabilità senza essere fatti a fette dalle eliche

dei motoscafi e dalle moto d'acqua.

A proposito del traffico nautico mi pare doverosa un'ultima notazione.

Nessuno dei comuni lacuali può considerarsi padrone del Lario.

Ne discende che la creazione di nuove infrastrutture portuali non può essere decisa in solitudine ma deve scaturire da una pianificazione condivisa quantomeno con tutti i comuni del ramo lecchese.

Diversamente potremmo assistere alla creazione di decine di inutili porti.

A monte di ciò è necessario che tutte le amministrazioni varino un piano di bacino che fissi il limite massimo di posti barca tenendo conto che numerosi natanti sono soggetti ad alaggio giornaliero e a fine gita tornano a secco.

Fin quando non conosceremo quale carico massimo di imbarcazioni a motore e di inquinanti possa essere sostenuto dal nostro lago mi pare irresponsabile attrarre nelle nostre acque altri ricchi diportisti.

E comunque non è nel mio interesse.

Avv. Carlo Galli

Presidente Fondazione WWF Italia

WWF Italia - Onlus - Sezione "Lario Orientale"

Sede: c/o Villa Bertarelli - Via Bertarelli snc - 23851 Galbiate (LC)

Corrispondenza Casella Postale 188 - 23900 Lecco - Telefono: 348 3604079

Sito Web: [www.wwf.lecco.it](http://www.wwf.lecco.it) - Email: [sezione@wwf.lecco.it](mailto:sezione@wwf.lecco.it)

Riunioni in Sede, il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle Ore 21.00

## LAMENTELE SULL'ESTATE AD ABBADIA

Giancarlo Vitali

*Pare che i residenti abbiano perso il diritto di vivere con un po' di tranquillità*

**N**on passa volta che, al mio ritorno dai fine settimana trascorsi, per mia fortuna, fuori paese, non venga informato delle proteste di cittadini residenti che lamentano la non vivibilità del paese. In verità lo posso constatare anche di persona nei giorni feriali quando ho l'occasione di passare in via Lungolago. Non mi definisco certo un "bacchettone" ma il vedere, in una zona dove non è consentita la balneazione, persone seminude mentre si partecipa ad un funerale è troppo anche per me.

Ma le lamentele dei miei concittadini fanno particolare riferimento alle continue feste, manifestazioni, mercatini, concertini, serate danzanti, mostre e chi più ne ha più ne metta, che senza alcuna apparente regolamentazione pongono dei seri limiti al diritto del quieto vivere.

Il tutto naturalmente col beneplacito e spesso con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale che ha la sfacciataggine di "contrabbandare" tutto ciò come un incentivo per il turismo. Ho già detto in altre occasioni cosa penso di questo "turismo" e dei danni che ci arreca senza produrre alcun beneficio.

Ma quello che più fa rabbia è vedere che chi ci dovrebbe amministrare, garantendo di vivere tranquillamente l'estate anche a chi non ha la fortuna di potersene andare, fa di tutto per creare caos nel completo disprezzo delle più elementari regole di quella convivenza civile che invece dovrebbe garantire.

Mi viene riferito che durante le serate organizzate al Parco di Chiesa Rotta la musica a volume altissimo prosegue ben oltre l'orario consentito costringendo i residenti, e non solo quelli più vicini, a lunghe notti bianche.

C'è poi il mancato rispetto del divieto di balneazione nell'area portuale, ben evidenziato da più di un cartello che tutti ignorano compresa la Polizia Locale che sarebbe interessante sapere se lo ignora per scelta propria o perché le è stato ordinato di farlo. Non è raro vedere in via Lungolago passeggiare persone in costume da bagno, a volte mancante di un pezzo. Se chi ci amministra vuol evitare la figura dell'incapace sarebbe meglio facesse rispettare i divieti; se non lo sa o non lo vuole fare allora dimostri un po' di serietà togliendo i cartelli.

Chi vive in via Lungolago è inoltre costretto a vedere pesantemente limitata la propria libertà di accesso ai box ed alle stesse abitazioni da una serie di manifestazioni che un tempo si limitavano alla Fiera di S. Apollonia mentre oggi, durante l'estate, stanno diventando un continuo assill o di mercatini ed esposizioni proprio sotto le camere da letto dei residenti.

E pensare che con un minimo d'intelligenza o di buona volontà ci sarebbero valide alternative sul territorio per poter tenere tutte queste manifestazioni limitando molto il disagio ai residenti senza sminuirne il richiamo e la valenza "turistica". Basti citarne una per tutte: se queste manifestazioni si tenessero nel grande parcheggio di Largo dei Pini e rispettassero gli orari i disagi sarebbero minimi e nessuno vedrebbe limitato il proprio diritto di accesso all'abitazione. Basterebbe solo pensarci sopra un po' ma sembra che il pensare non sia una prerogativa che vada di moda dalle nostre parti.

Stupisce inoltre che i residenti di via Lungolago non si uniscano in una vibrata protesta contestando certe ordinanze di divieto di accesso per intere giornate. E' ben vero che questi amministratori hanno dimostrato a più riprese di essere sordi a qualunque sollecitazione, ma a volte la disobbedienza civile, se messa in atto per difendere dei sacrosanti diritti, può produrre effetti insperati. C'è tuttavia da riconoscere che ad Abbadia nemmeno uno dei componenti la maggioranza comunale risiede in via Lungolago e il fare gli interessi anche degli altri non sempre è prerogativa degli amministratori. Qualcuno diceva: meditate gente!

## UN'INUTILE CATTIVERIA MASCALZONATE IN STILE MAFIOSO?

**A**bbadia Oggi su problemi quali la caccia o la pesca non ha mai preso posizione, lasciando spazio sia ai praticanti che agli oppositori, anche istituzionali, di tali pratiche sportive. La foto che pubblichiamo però, ne siamo certi, mette d'accordo tutti, cacciatori seri e animalisti convinti e anche i non interessati al problema.



I POVERI RESTI DEI DUE CAPRIOLI

Siamo sulle nostre montagne, nel mese di agosto. Premesso che organismi preposti hanno autorizzato l'abbattimento selettivo di alcuni capi, per motivi quali il sovrappopolamento delle nostre zone, questo è il fulgido esempio di come la mamma dei cretini sia sempre incinta. Cretini e cattivi, oltretutto vigliacchi. Abbattere una coppia di teneri caprioli già richiede un discreto coraggio (nel senso più spirituale del termine) ma farne scempio mozzandone la testa e in aggiunta inchiodandone i resti ad un albero, in prossimità di un sentiero molto

battuto, sfiora la bestialità (nel senso peggiore del termine)

Guasconata? Sfida? Cattiveria pura?

Non sappiamo la motivazione, ma il giudizio che una tale mascalzonata suscita non può che essere di condanna senza attenuanti. Qualche lettore esperto in materia potrà individuare l'ipotesi di reato in tale mattanza, e quasi sicuramente un reato è stato commesso, e sarebbe interessante individuarne gli autori per porli di fronte al giudizio quantomeno della pubblica opinione se non addirittura della legge.

Un solo, fastidioso dubbio per finire.

Forse una motivazione, purtroppo, c'è a tanta brutalità. Ci è stata suggerita da qualcuno pratico che, passato il disgusto per quanto visto, ha avanzato l'ipotesi di una sorta di messaggio, di avvertimento, in puro stile mafioso: attenti addetti ai controlli (guardiacaccia, agenti venatori, volontari ecc.) noi e i nostri fucili facciamo quello che vogliamo.

Beretta ROBUR

di CERRI e RAO

# Termogas

S.N.C.

CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO  
CALDAIE - SCALDABAGNI GAS IN GENERE

**BELLANO - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101**

## CONTINUA

## PARCHEGGIARE ...

ni che indicano più di mille anni di storia ce ne sono molti. Si ipotizza la costruzione di una rete stradale pavimentata alla maniera dei romani. Si paventa l'esistenza di almeno due centri di culto distanti ma collegati da un passaggio forse neppure tanto segreto. E ad occuparsi, anche superficialmente di raccogliere testimonianze e racconti, salta fuori di tutto e di più, fino all'inverosimile o alla fantasticheria.

Vogliamo essere più prosaici, meno romantici, proprio per non essere considerati dei visionari?

Nessun passaggio segreto, nessuna stradina o via romana. Più semplicemente una rete per il convogliamento delle acque. Sia le piovane sia le reflue. Cloaca è un termine che riporta ai romani (cloaca massima è un'opera costruita alla fine del VI secolo a.C. ancora oggi degno di visite e attenzioni) e quindi perché non pensare che di questo potrebbe trattarsi. Ma se anche così fosse non sarebbe interessante verificarlo e certificarlo?

Un archeologo, un professionista serio e attrezzato, potrebbe ben assolvere il compito. Certo dovrebbe lavorare secondo un progetto ben coordinato, con un incarico ufficiale, magari sotto la supervisione della sovrintendenza. Raccogliere le testimonianze, farsi indicare gli accessi a questa rete di crotti e gallerie, ispezionarli e studiarne origini e impieghi. Potrebbe essere il modo più serio e professionale di dare una risposta a tutti queste voci magari regalando qualcosa che testimoni di ciò che è stato magari duemila anni fa.

Anche le autorità dovrebbero sentire questo interesse a riportare alla luce le radici, anche se le proprie affondano lontano da qui, le vestigia di un passato che certamente non è un'illusione.

Certo andrebbero dedicate energie unite a competenze e esperienze specifiche e risorse, ma mentre le une non mancano, le altre potrebbero essere reperite in molte maniere. Abbiamo un assessore alla cultura giovane e intraprendente, che oltre all'attenzione ai problemi e istanze dei giovani pare avere un occhio anche sul passato (è la responsabile per il museo). Possibile che non sia stata incuriosita da quanto venuto alla luce, da quanto scritto e raccontato? Un amichevole invito: perché non abbozza un progetto per la ricerca e l'identificazione di queste strutture? Certo le dichiarazioni del suo sindaco non lascerebbero spazio a illusioni di sorta (*Tutte corbellerie... pura immaginazione, tesi fuori luogo...*) ma potrebbe anche essere che ad Abbadia qualche testa pensante possa ancora esserci, qualcuno che parla e pensa in proprio, anche se fuori dal coro (spesso stonato) e che non proprio tutti siano meritevoli dei lazzi o dei giudizi sprezzanti di chi non è propriamente autoctono e la cui memoria storica prevede altri percorsi che passano da antiche ville romane e da interessanti monumenti del XVI e XVII secolo (di cui si parla anche nell'articolo sul Tour della Sicilia), fortunatamente sotto la responsabilità di amministratori più sensibili e aperti.

Mi sono voluto informare, tanto per avere un'idea di massima. Un Archeologo, quando riemerge alla realtà quotidiana, fattura un costo orario che si aggira sui 25 Euro (per inciso meno dell'aiutante di un idraulico o del muratore) in cui sono compresi anche gli strumenti delicati e particolari che impiega nei suoi sopralluoghi. Con 3 o 4.000 euro si potrebbe finanziare un progetto che preveda qualche decina (forse un centinaio) di ore di sopralluoghi oltre alle ricerche e allo studio di ciò che si andrebbe a trovare e catalogare. E senza galoppare con la fantasia in mondi da epopea, potremmo asserire che le tanto fantastiche gallerie altro non sono che letti abbandonati di fiumi sotterranei che hanno creato dei crotti dove oggi, legittimamente, vengono conservate vecchie reti o libri che non si leggono più o, magari, parcheggiata l'auto e la moto del figlio. O al contrario addirittura che i romani costruirono una rete fognaria ancor oggi esistente o che i celti avevano già risolto il problema di abbeverare i cavalli senza portarli al lago. E allora non resterà che ascoltare le leggende col piacere di chi legge un libro fantastico o vede un film d'avventura: per il piacere di lasciar correre la fantasia.

## CONTINUA

## CHI CERTIFICA ...

questo la prudenza ed un maggior senso di responsabilità dovrebbero essere d'obbligo!

Come conseguenza non si è provveduto ad emettere un'ordinanza che vietasse la balneazione ed a portarla a conoscenza del pubblico affiggendola in tutte le località frequentate dai bagnanti. Il Comune si è limitato ad affiggere la segnalazione dell'ASL nella bacheca della piazza antistante il municipio.

Sul Giornale di Lecco di lunedì 24 luglio compariva la lettera di un lecchese che si lamentava perché nessun avviso era stato esposto sulle spiagge a tutela della salute soprattutto dei bambini che quando fanno il bagno "bevono" anche qualche boccata.

Alla sua lamentela, rivolta telefonicamente agli uffici comunali, veniva risposto che in Comune non risultava presente inquinamento da salmonella ma soltanto da batteri coliformi. Bella risposta; verrebbe voglia di dire che "se non è zuppa è pan bagnato"!

La vicenda riprende sul Giornale di Lecco del 31 luglio 2006 dove, in seconda pagina, l'ASL di Lecco ribadisce la non balneabilità di alcune spiagge lacustri tra cui il lido di Abbadia mentre, sempre sulla stessa pagina, il Sindaco di Abbadia, dopo aver deciso di affidare all'ASL di Oggiono una ulteriore verifica, dichiara in un manifesto affisso su tutte le spiagge che il lago è balneabile ed augura a tutti "buon bagno". Da notare che il manifesto è stato esposto anche in più punti dell'area portuale dove, per legge, non è consentita la balneazione. Quasi un'istigazione a contravvenire alla legge!

Fin qui la cronaca degli eventi come riportata dai giornali. Dovremmo essere tutti preoccupati della superficialità con cui vengono gestite certe situazioni e potremo ritenerci fortunati se ancora una volta ce la faremo ad uscire indenni dal periodo estivo che, per i cittadini di Abbadia, sta sempre più diventando un incubo.

Superficialità che non dimostra invece l'ASL di Lecco la quale, oltre ad avanzare alcune ipotesi abbastanza credibili sulle cause dell'inquinamento riscontrato, precisa di aver iniziato una serie di sopralluoghi presso le varie spiagge per verificarne l'accesso e la fruibilità in condizioni di sicurezza ed anche la presenza di quelle infrastrutture (servizi igienici) atti ad evitare che sia la stessa presenza dei bagnanti la causa dell'inquinamento.

In conclusione abbiamo due sedi dell'ASL che forniscono dati diversi (sia pure su prelievi effettuati in tempi diversi) ed un Sindaco che, più preoccupato delle ripercussioni sull'indotto turistico che non della salute pubblica, va alla ricerca del classico pelo nell'uovo pur di evitare quell'ordinanza che a giudizio di molti sarebbe stata più che doverosa.

Ed infine non me ne vogliano i vari ufficiali sanitari e medici locali se disapprovo il loro silenzio con cui sembrano avallare una scelta che privilegia il fine commerciale e turistico rispetto alla tutela della salute che dovrebbe essere basata principalmente sulla prevenzione. Forse un loro intervento avrebbe convinto Sindaco e Prefetto ad assumere quei provvedimenti previsti dall'articolo 54 (commi 2 e 10) del Decreto Legislativo 267/2000; provvedimenti finalizzati alla prevenzione ed eliminazione di gravi pericoli che possono minacciare l'incolumità dei cittadini.

Ormai troppo spesso ci si chiede a cosa servano certe Istituzioni!

## PREDICARE E ...

attuato, presentato, difeso, polemizzato ecc, sempre e solo da una persona, sempre la stessa che è andata in overdose da esposizione mediatica nascondendo con la sua ingombrante e oppressiva ombra tutti gli altri componenti della compagnia, che appaiono oltretutto "sciocchi" nel senso toscano del termine, anche ben contenti di non apparire. Ma ciò che appare... non sempre è la verità... e magari a qualcuno stare sempre nell'ombra, zitto e mosca... magari un po' di fastidio lo crea.

Ultimissima nota: ma com'era quella cosa che "sono sistematicamente al centro di attacchi e contumelie?" dichiarata dal "nostro"? forse che abbiamo un pochino di coda di paglia o peggio soffriamo di sindrome da persecuzione, se anche una innocua chiacchierata viene letta come un subdolo tentativo frutto di cospirazione (??) di delegittimare e denigrare il lavoro (!?) svolto? Meglio sarebbe darsi una calmata, non vedere nemici e avversari dappertutto e, soprattutto, cercare di razzolare come si predica. Dare del megafono, del menagramo, del bugiardo, del disinformato, del corbelliere, dell'incoerente e, per finire, dello strabico...

Ma Enrico ha il sense of humor, e certamente se la ride, sotto baffi e barba.

## CONTINUA

## PENSIERI IN RIVA AL LAGO

di commento ad una mia intervista sulla Gazzetta di Lecco. Chiamiamolo, per intenderci, il "Buco di Abbadia", che si è aperto sullo stradone in centro al paese, portando alla luce un vuoto sotterraneo.

Mi si dice che l'unica preoccupazione pare sia stata quella di chiudere il buco, senza curarsi di quello che ci poteva essere sotto: niente di importante, senza dubbio, forse il tanto chiacchierato passaggio di qualche secolo fa, che tutti sanno esistere ma del quale nessuno ha mai prodotto prove tangibili.

Era l'occasione buona!

Una, due ore al massimo di ricerche, foto e riprese sotterranee e gli esperti (archeologi, storici, ecc.) avrebbero potuto avere la possibilità di valutare, datare e classificare il ritrovamento.

Chissà?!

Forsanche origini nobili del nostro paese, le congetture possono essere tante, forse solo un "buco"...

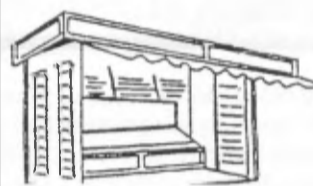
Riparto e la luna sorride, mi guarda, allarga il suo raggio sul lago e, benevola, mi sussurra di continuare a sperare che altri come me e gli amici più cari, possano amare questo paese, studiarlo, valorizzarlo, renderlo più umano e vivo, senza limitarsi a rosicchiare un cardo. Concessami la licenza poetica, tra poche ore il sole "sorgerà ridendo dietro il Resegone"

P.S.

L'autoradio suona l'inno per la fine delle trasmissioni. Scoeca il segnale orario e la polizia locale è davanti al Comune e ferma molte macchine, anche la mia: bravi, sempre a fare il loro dovere. Scambio di saluti, faccio i complimenti... qualcosa di positivo all'Abbadia,; posso dormire tranquillo

## EDICOLA

Abbadia Lariana  
P.zza XXV Aprile  
Tel. 0341 / 73.38.54



Libreria - Fotocopie  
Biglietti FFSS - Biglietti SAL  
Sviluppo e stampa rullini  
fotografici in 24 ore  
Articoli turistici  
Schede telefoniche



UFFICIO VIAGGI E TURISMO  
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10  
TEL: 0341/ 358011 -  
FAX 0341 / 287293

[www.saltours.it](http://www.saltours.it) [info@saltours.it](mailto:info@saltours.it)

## LE NOSTRE PROPOSTE

**MITICA MOTO GUZZI A MANDELLO**,  
7 Ottobre - visita al museo della Moto Guzzi € 7

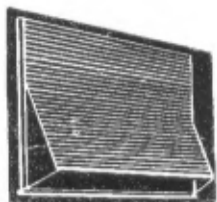
**GOLDEN CELEBRITIES ON ICE**,  
14 Ottobre - Milano accoglie sul ghiaccio medaglie  
olimpiche per celebrare i grandi successi delle Olimpiadi  
Invernali di Torino 2006.  
In Pullman da Lecco e tribuna € 50

**COMO**,  
28 Ottobre - Visita alla Chiesa di Sant'Abbondio e del  
Crocifisso. Ingresso libero presso un negozio di tessitura.  
In pullman da Lecco € 24

**ANDREA MANTEGNA A MANTOVA**  
21 Ottobre e 12 Novembre - Mostra del famoso pittore  
in occasione del V centenario della morte. Viaggio in  
pullman da Lecco e visita guidata alla mostra € 43

**EUROPA PARK**,  
3 - 5 novembre - Il famoso parco divertimenti più bello  
d'Europa. Viaggio in pullman da Lecco € 295

*...presso la nostra agenzia programmazione  
Stagione Teatrale 21006/07 e Mercatini di  
Natale*

Avvolgibili  
FALPE s.n.c.

fabbrica persiane avvolgibili  
pvc - legno - alluminio  
porte a soffietto - veneziane  
tende

22036 erba (CO) Via IV Novembre, 2  
Tel. 031 / 64.13.25



# ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXIV - N. 6 - BIMESTRALE - 21 NOVEMBRE 2006 - Euro 1,00

## LINZANICO: È POLEMICA SULLA PAVIMENTAZIONE

Per primi sul numero di luglio avevamo criticato l'assurda scelta del progettista incaricato dall'amministrazione

**M**eno male.

Adesso che si è costituito un comitato, assolutamente trasversale e che raccoglie oltre metà dei residenti della frazione, non si potrà dire che quella sulla pavimentazione di Linzanico era una sterile polemica dei terroristi di Abbadia Oggi, mossi solo e soltanto da spirito polemico e catastrofismo a buon mercato (vedi n° 6/05 e 4/06)



LA CHIESETTA DI LINZANICO

La nostra analisi era chiara e disinteressata. Le scelte prospettate erano discutibili e andavano a intaccare il valore di un vecchio nucleo la cui origine e storia sono state protette e rispettate per secoli.

Solo chi non mostra rispetto per storia ed estetica, non avendone i geni, poteva ipotizzare e far progettare un simile obbrobio in sfregio alle caratteristiche architettoniche e alle sempre più numerose e pressanti richieste dei residenti.

Già a luglio anche l'Associazione per la storia locale "La Badia" aveva ritenuto di informare la Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici sull'argomento.

In una dettagliata comunicazione si esprimevano le linee guida del progetto contestato, evidenziando i dubbi relativi proprio alle scelte di sostituire lo storico acciottolato rustico con ciottoli uniformi e lastre in

granito bocciardato, segnalando altresì che le piazze di cui si parla altro non sono che semplici slarghi o incroci di vie che vanno dal metro e mezzo ai due, ivi compresa la "piazza della Chiesa" che di fatto non esiste! Per la cronaca va riportata la deprimente risposta della Soprintendenza, la quale di fatto se ne lava le mani adducendo la "non emersione di profili di competenza" quasi si trattasse di un normale progetto in un'area non storicamente e paesaggisticamente tutelata. Unico contentino è lo sforzo "sol per completezza e dovere d'ufficio" di inoltrare una richiesta di informazioni al Comune di Abbadia. Non *vox populi* (sempre attendibili) quindi, ma dato di fatto documentato e documentabile. Richiesta rimasta senza risposta. Purtroppo, anche per i portavoce del Comitato, la storia si ripete.

L'atteggiamento del primo cittadino, assolutamente inscalfibile nelle sue presuntuose certezze, ripropone il cliché ritenuto vincente e applicato rigorosamente in ogni questione: negarsi, non rispondere a lettere, richieste, istanze.

Non fornire chiarimenti. Promettere luna, stelle, e qualche pianeta nelle pubbliche occasioni salvo poi proseguire cieco e sordo per la propria strada certo che sia l'unica e la migliore.

Quel disservizio poi, per cui agli uffici comunali non sempre arriva ciò che viene loro indirizzato, comincia a ripetersi in maniera preoccupante: forse uno snellimento delle procedure, potrebbe eliminare tale problematica, veramente fastidiosa e sintomatica. E l'ufficio postale, così come l'addetta al protocollo del Comune, non si sentano tirati in ballo!

La stampa ci informa che il Comitato ha chiesto un incontro con l'amministrazione, pardon, col sindaco (che è poi lo stesso) il quale però non ha perso l'occasione per chiarire, ancora una volta, chi comanda e come la pensa: per certo gli risulta che "l'altra metà dei residenti è con lui", come dire se facciamo la conta non è detto che abbiate ragione.

E via a metter gli uni contro gli altri, a spargere a piene mani quel divide et impera che tanto gli ha reso, ma che dai e dai potrebbe rivoltargli contro.

## RISULTATO SCONTATO DI UN SONDAGGIO INUTILE SONDAGGIO "ELETTORALE" O STATISTICA "FAI DA TE"?

Campione statistico inesistente o casuale, consegna e controllo dei questionari inaffidabile e tanta ipocrisia e vanagloria nella lettura baldanzosa dei risultati

Luca Mazzucchi

**U**n paio di settimane fa, con una solerzia e una rapidità degni di ben altra attività, il sindaco ha inondato la stampa locale con i risultati "incredibbili" del sondaggio popolare promosso dall'amministrazione.

Incredibbili intanto i tempi, pochi giorni tra la consegna a mezzo posta del questionario, la sua compilazione, la riconsegna (per posta o nello scatolone messo nell'atrio del municipio) l'esame delle risposte e l'analisi statistico/politica/sociologica dei risultati. Talmente veloce da bruciarmi uno scoop che avrei volentieri regalato alle redazioni dei due periodici Giornale di Lecco e Gazzetta di Lecco: "in anteprima i risultati della consultazione popolare di Abbadia"

Già perché era fin troppo facile prevedere l'esito di questa banale operazione: TUTTO PERFETTO!! Ma il tutto è stato magicamente veloce e non mi è rimasto che scrivere una lettera, che in parte riportiamo, che molto cortesemente mi è stata pubblicata da entrambe le testate.

Ma torniamo al sondaggio.

Patetico mi pare l'aggettivo più indicato per definirlo.

Patetico l'entusiasmo con il quale si sono voluti commentare i dati di questa casereccia e faziosa indagine di mercato.

Patetica la disamina dei giudizi e delle percentuali (guarda caso tutte positive) raccolte.

Patetico infine il tentativo di voler accreditare di attendibilità e riscontro un dilettantistico ma non meno sfacciato tentativo di raccogliere consensi a buon mercato.

Massimo rispetto, premetto, per i giudizi espressi e per chi li ha formulati, ma come si può sostenere la serietà di un'operazione di questo tipo? Il 25% di adesione viene indicato come un successo, a mio modo di vedere è un fallimento colossale.

Nessun criterio nella scelta del campione, lasciato al caso se non addirittura selezionato "tra gli amici": nessun controllo sulla consegna dei questionari, inviati a tutti per posta, e sulla successiva compilazione fatta da non si sa chi (capofamiglia, figli, uno che passava e ha trovato la busta???)

La riconsegna lasciata totalmente a se stessa, con uno scatolone provvisto di feritoia, sistemato, incustodito, dove chiunque poteva aprire, toccare, leggere... Quali controlli sullo spoglio e l'interpretazione delle risposte non è dato di sapere. Tutto molto caserec-

CONTINUA A PAG. 8

## CIMITERO: PROBLEMI E POLEMICHE

La mancanza di rispetto per i morti e per chi ne vuole onorare la memoria denota una totale assenza di quella sensibilità che avevano perfino i barbari

Giancarlo Vitali

**D**a qualche tempo circolano voci sulle intenzioni dell'Amministrazione Comunale di procedere alla riesumazione delle salme ed all'abbattimento delle tombe perpetue allo scopo di reperire posti per il cimitero. Sembra che sia stata fatta una specie di ingiunzione seguita addirittura da qualche minaccia nei confronti di chi non inten da aderire pacificamente all'iniziativa del Comune.

Sembra che un certo numero di persone, sicuramente poco informate, abbiano aderito per poi pentirsi subito una volta scoperto che si potevano opporre.

Premesso che sono fermamente convinto della illegittimità di un tale provvedimento unilaterale mi ha profondamente colpito il fatto raccontatomi da uno degli interessati e relativo alla risposta che un assessore comunale avrebbe dato ad una persona che chiedeva cosa sarebbe successo ai resti dei propri defunti se non avesse acconsentito alla demolizione della tomba perpetua: "Per quanto mi riguarda se li può portare a casa!"

Non me la sento di esprimere un giudizio su di una persona che dà simili risposte; preferisco siano i lettori a dire la propria opinione su un tale inqualificabile com-

portamento.

La vicenda è poi finita sui banchi del Consiglio Comunale dove il Sindaco, a fronte delle reazioni contrarie delle minoranze, ha dichiarato che non se ne farà niente anche se Lui potrebbe farlo!

Ma la vicenda del cimitero del capoluogo presenta altri risvolti vecchi e nuovi che meritano qualche riflessione.

Da tempo sento la gente lamentarsi per i rametti e gli aghi di pino che sporcano le tombe situate sul lato della via che conduce all'asilo.

Il buon senso vorrebbe che si tagliassero quegli alberi di alto fusto che potrebbero anche essere pericolosi in caso di forti venti o nevicate; sembra invece che una perizia di cosiddetti esperti ambientali ne consenta l'abbattimento solo a condizione che la proprietà provveda a piantarne altri di altezza molto superiore a quella del muro di recinzione del cimitero.

Forse l'impatto visivo dai condomini vicini non subirebbe forti variazioni ma sicuramente i problemi lamentati dalla gente non sarebbero risolti.

C'è poi la vicenda della fascia cimiteriale che sembra

CONTINUA A PAG. 8

UNA VICENDA TUTTA ITALIANA  
**L'AREA DELL'EX  
 "HOTEL LA ROSA"**

*Il Comune pulisce l'area degradata, ma chi paga?*

**S**abato 24 giugno un gruppo di volontari ha ripulito il piazzale antistante l'ex ristorante "La Rosa" ed ha sfoltito la vegetazione che assimilava ad una giungla le zone adiacenti.

Era ora che qualcuno si decidesse a prendere un provvedimento per rimediare almeno in parte al degrado di quell'area.

Dopo il primo intervento sono passati alcuni giorni prima che si provvedesse anche a rimuovere tutta la ramaglia che giaceva alla rinfusa nella strettoia dopo il sottopasso che conduce a lago e che, accatastata unitamente a paletti arrugginiti e vecchia rete di recinzione costituiva un pessimo biglietto da visita per gli utenti della piccola spiaggia oltre che un pericolo per i colori che vi transitavano. Si è colta anche l'occasione per sistemare una perdita d'acqua segnalata all'U.T. comunale almeno un anno fa. Successivamente è comparsa, affissa in più punti, l'ordinanza sindacale 26/2006 Prot. n°5987 del 28/06/2006 con la quale il Sindaco prende atto dello stato di degrado sia dell'immobile che dell'area circostante, ricorda le richieste d'intervento fatte ai precedenti proprietari senza esito alcuno ed asserisce di non poter risalire all'attuale proprietà.

In conseguenza di ciò decide di assumere alcuni provvedimenti tra cui quello sopra citato della pulizia esterna, la chiusura con muro degli accessi principali per evitare l'ingresso ad estranei ed infine ordina che vengano contabilizzate tutte le spese sostenute per poterle addebitare alla proprietà quando sarà accertata.

Sicuramente ora quell'area ha assunto un aspetto più decoroso e di questo dobbiamo essere grati per l'intervento.

Tuttavia una domanda mi frulla per la testa: viene dichiarata la pratica impossibilità di risalire all'attuale proprietà; ma qualcuno pagherà pure l'ICI!

Oppure dobbiamo pensare che siamo riusciti a farla pagare soltanto a tutti i proprietari di case, edifici commerciali ed artigianali, rustici, caselli e terreni edificabili mentre la proprietà di una tale struttura riesce a farla franca?

Se così fosse sarebbe una bella beffa per tutti gli onesti ed un imperdonabile flop della nota efficienza degli uffici comunali.

Da chi di dovere ci attendiamo una risposta possibilmente esauriente.

**CINE TEATRO  
 CASA DEL GIOVANE**

**RASSEGNA CINEMATOGRAFICA PER RAGAZZI**

**PROGRAMMA**

DOMENICA 3 DICEMBRE 2006  
**SUPERMAN RETURNS**  
 Di B Singer - Avventura Fantastica

DOMENICA 14 GENNAIO 2007  
**CARS MOTORI RUGGENTI**  
 Di J. Lasseter - Cartoni

DOMENICA 14 FEBBRAIO 2007  
**LA GANG DEL BOSCO**  
 Di T. Johnson - Cartoni

DOMENICA 25 FEBBRAIO 2007  
**HAPPY FEET**  
 Di G. Miller - Cartoni

DOMENICA 11 MARZO 2007  
**ERAGON**  
 Di S. Fangheier - Avventura

**TEATRO DIALETTALE E NON**

SABATO 2 DICEMBRE 2006  
**I TRE CIAAF**

Commedia brillante in tre atti da "CON TUTTO IL BENE CHE TI VOGLIO"  
 di Luciano Lunghi - Traduzione e regia i Enrico Roncoroni - Filodrammatica

Teatro Nuovo di Rebbio (Como)

Inizio spettacolo ore 21,00

**Prevendita tessere presso il  
 Bar dell'Oratorio di Abbadia**

NON TUTTE LE STRADE PORTANO... A CASTELLO

**VIABILITA': ESISTONO  
 ANCHE I SENTIERI COMUNALI!**

*Disattese le aspettative dei cittadini che hanno segnalato più volte il dissevvio chiedendo un intervento del Comune, promesso ma non effettuato*

*Luca Mazzucchi*

**V**ia castello, Abbadia.

Chiamarla "Via" è fin esagerato, in quanto si tratta di un sentiero, uno dei pochi rimasti, che dalla strada asfaltata porta a un piccolo nucleo di case.

Un piccolo sentiero che però viene quotidianamente percorso da alcuni cittadini,



LA STRADA COMUNALE PER CASTELLO

perlopiù anziani, i quali ci hanno segnalato il loro disagio. E noi, volentieri, diamo risalto a questa garbata segnalazione di "carenza amministrativa".

Lo stato del sentiero è decisamente penoso: erbacce e buche lo rendono oltretutto fatiscente anche pericoloso. Ed è questo l'aspetto che, con una lettera al Sindaco, è stato messo in risalto.

Pericolo di scivolare, specialmente in presenza di maltempo o gelo, pericolo di inciampare e cadere (è già successo a qualcuno) per coloro che transitano sul viottolo e che, come detto, sono in gran parte anziani.

L'amministrazione ha puntualmente risposto

alla segnalazione, tranquillizzando il sig. Adriano Bianchi che l'ha inviata e assicurando un rapido intervento "come sempre"

Peccato che "come sempre" in comune ci si sia dimenticati della cosa. Tutti presi dalle inaugurazioni delle "cattedrali del nulla" o degli ovvii e dovuti interventi sull'acquedotto, se non intenti a contarsi gli autoincensamenti, nessuno ha fatto nulla per la Via castello.

Ma il problema c'era e rimane, e quindi il sig. Bianchi, di vecchio stampo e abituato a veder rispettare gli impegni, ha ripreso carta e penna e ha scritto nuovamente in comune. Magari un po' seccato, ma sempre molto cortese, ha chiesto in pratica "alura, se fem?"

Ahi, ha però espresso un grammo di disappunto. Ha esternato, per iscritto poi, un millimetro di critica. Si è permesso, l'incauto, un niente di polemica: all'oblio, ecco il suo destino. Non merita neppure la fatica di una risposta. Si tenga la sua rabberciata e pericolosa stradetta che abbiamo altro da fare, là dove ci sono elettori e estimatori di fede certa. Ma il nostro non è tipo da farsi intimidire o dissuadere, e da buon cittadino che conosce i suoi diritti riprende carta e penna e scrive al giudice di pace: "la via Castello è pericolosa, l'ho segnalato a chi di dovere ma nessuno si è fatto vedere."

Siamo ormai alla fine della telenovelas. Il giudice di pace è stato gratificato di una risposta, ma per non esagerare e perdere tempo prezioso gli è stata girata "pari pari" la risposta data a suo tempo al Bianchi come dire: non abbiamo tempo, fate i bravi e lasciateci lavorare.

Non so se il sig. Bianchi e i suoi vicini abbiano avuto tempo e modo (nonché voglia) di compilare il questionario comunale (quello dal plebiscitario risultato positivo!!) certo è che se l'hanno fatto il giudizio sull'amministrazione non è stato certamente positivo, anzi, è andato probabilmente ad alimentare quel risicato 20% di risposte "non favorevoli all'operato".



IL PERICOLOSO ACCESSO DELLA STRADA

**Belli come la nonna****consigli preziosi**

- Il metodo più veloce per lucidare i letti in ottone è quello di sfregarne la superficie con una spugna imbevuta di ammoniaca pura.

- Al posto del detersivo in polvere o pastiglie per lavastoviglie provate ad utilizzare il perborato di sodio che trovate nei supermercati; il risultato è eccezionale.

- Preparate un decotto facendo bollire per 15 minuti due manciate di timo in un litro d'acqua, quindi riempite la vasca e immergetevi in un rinfrescante bagno.

- Se avete dei candelieri d'argento ricoperti di cera, metteteli nel freezer per almeno un'ora e vedrete che la cera si staccherà in un attimo, senza danneggiarli. Oppure metteteli sotto un getto d'acqua caldissima e asciugateli subito con un foglio di carta da cucina.

- Se nel bel mezzo del bucato la lavatrice si blocca e il tecnico tarda ad arrivare, versate nel cassetto del detersivo un bicchiere di aceto. In questo caso la biancheria potrà rimanere bagnata in lavatrice anche più di un giorno senza brutti scherzi.

- Avete esagerato con il sale nell'acqua della pasta? Aggiungete una patata tagliata a fette che eliminerete a fine cottura. Potete utilizzare questo semplice trucco anche per qualsiasi minestra.

- Per sciacquare gli indumenti di lana, immergeteli più volte in acqua pulita, mantenendo sempre la stessa temperatura, per evitare che la lana si infeltrisca.

- Se desiderate che i biscotti acquistati o fatti in casa rimangano croccanti a lungo, conservateli dentro ad ampie scatole di metallo.

**BALLETTI DI CIFRE**

*Le bugie sui conti pubblici infondono sfiducia nei confronti di chi ci governa e degli organi di controllo*

Giancarlo Vitali

**C**resciuto con una cultura più tecnica che umanistica per me le cifre sono sempre state una cosa seria su cui lavorare e non giocare. In buona sostanza sono sempre stato convinto che i numeri parlassero chiaro e che due più due non potesse che fare quattro. Alla luce di quanto letto e sentito negli ultimi mesi le mie convinzioni devono essere riviste.

Ormai niente è meno credibile delle cifre, soprattutto nell'economia! In questo campo ognuno le stracchia come meglio crede e quando poi lo stracchiamento viene fatto dai politici le cifre diventano quasi armi non convenzionali con cui aggredire e colpire l'avversario.

Poco importa che i dati sbandierati siano veri, falsi, gonfiati o interpretati per il proprio fine, l'importante è che si trasformino in dati statistici utili per il proprio schieramento e dannosi per quello avverso. Mark Twain diceva che "esistono solo tre tipi di bugie: le bugie piccole, quelle grandi e le statistiche".

Non so se anche voi l'avete notato: prima delle ultime elezioni politiche l'Italia veniva descritta come un paese allo sfascio in cui le famiglie non riuscivano ad arrivare a fine mese, dove i consumi erano in caduta libera, le industrie erano bloccate, il sistema produttivo era al collasso e via di questo passo.

Un esercito di cassandre, abilmente pilotato, ci aveva fatto credere che la riconferma del Governo di centrodestra, causa di tutto ciò, non avrebbe potuto che aggravare ulteriormente la situazione.

Poi il miracolo! Cambia il Governo per una manciata di voti, le cassandre prendono in mano le redini del paese e, prima ancora che abbiano deciso come dividersi le poltrone, arriva il contrordine: non si dice né come né perché ma l'economia tira, i conti pubblici stanno bene (c'è solo quel vecchio debito pubblico che fa sempre comodo soprattutto per addossarne la responsabilità a chi c'era prima), la gente non

CONTINUA A PAG. 8

**ALCUNE CONTRADDIZIONI DELLA LEGGE FINANZIARIA**

*Se il buongiorno si vede dal mattino, con questo governo si prevede bufera!*

**N**on è dato di sapere come andrà a finire la vicenda della legge finanziaria 2007 ma è cosa certa che mai come in questi tempi ci si è trovati di fronte ad uno stato confusionale di tale portata da parte degli addetti ai lavori.

Se ne parla da oltre un mese e la proposta iniziale subisce di giorno in giorno stravolgimenti tali da renderci ridicoli di fronte a tutta la comunità europea.

Non si capisce che finanziaria sia e sembra non l'abbia capita neppure la maggioranza che l'ha proposta!

Se fosse una legge finanziaria di rigore ci si dovrebbe chiedere perché il governo che la propone sia quello più numeroso ed economicamente più oneroso del dopoguerra. Quando si deve tirare la cinghia lo devono fare tutti!

Ci si dovrebbe chiedere perché venga istituito un bonus per chi manda i figli in palestra e nel contempo si introducano i ticket sanitari.

Ci si dovrebbe chiedere perché saremo costretti a pagare tasse di soggiorno mentre il presidente della Camera Bertinotti (proprio lui che ha passato una vita a lottare contro i privilegi dei potenti) se ne va in vacanza sulla costa bretonne con un aereo blu e relativa scorta a spese dei contribuenti.

Va bene la fame arretrata del proletariato ma un pochino di pudore non guasterebbe; e soprattutto eviti per il futuro di venirci a decantare le virtù del comunismo di Cuba.

Ci si dovrebbe chiedere perché della cifra totale soltanto un quinto sia di risparmi sulla spesa pubblica mentre ben quattro quinti sono di entrate provenienti da tassazione.

E si potrebbe continuare a lungo ma riteniamo che chiunque guardi i notiziari televisivi e legga qualche giornale sia abbondantemente informato.

Se invece fosse una finanziaria di rilancio economico e produttivo ci si dovrebbe chiedere come possa riprendere l'economia se i quattro quinti dalla manovra sono di tassazione che colpisce pesantemente le grandi e piccole imprese ed i ceti medi che ne sono il mercato.

Ci si dovrebbe chiedere con quali fondi si finanzia il rilancio produttivo se alle imprese verrà tolta anche la possibilità di utilizzare il trattamento di fine rapporto per girarlo all'INPS.

Se fosse una finanziaria che privilegia i ceti meno abbienti, che secondo le affermazioni di Fassino costituiscono più del 70% dei contribuenti italiani, ci dovrebbero spiegare come potranno ritenersi privilegiati costoro se si vedranno aumentare la tassa di possesso del televisore, il bollo auto, la tassazione sulle rendite anche di piccoli capitali, i ticket sanitari ed inevitabilmente l'ICI e le addizionali IRPEF Regionale e Comunale, le mense ed i trasporti scolastici e tanti altri servizi che tali Enti si vedranno costretti a ritoccare per compensare la riduzione di trasferimenti dallo Stato. Fassino non ci prenda in giro; il ceto dei meno abbienti sarà quello più penalizzato. Nella gran confusione qualcuno l'ha pure voluta definire una finanziaria seria.

Ci si dovrebbe allora chiedere cosa ci sia di serio nelle affermazioni di alcuni responsabili (forse sarebbe meglio definirli irresponsabili) che vi proponiamo:

**Padoa Schioppa**: "Per cinque anni Roma è stata penalizzata" Forse negli ultimi anni lui è vissuto su Marte.

**Visco**: "Stiamo pagando per i conti disastrosi lasciati dal precedente Governo" Avesse la bontà di andare a vedere come li aveva lasciati lui i conti!

**Prodi**: "Una finanziaria equa che fa pagare i ricchi e premia i poveri" e poi ancora "Una finanziaria è buona se scontenta tutti". Vere e proprie "bufale" dal momento che lui ed i suoi compagni sorridono contenti!

**Fassino**: "Dare la facoltà agli enti locali di aumentare il carico fiscale non vuol dire obbligarli" Se però la riduzione dei trasferimenti è quasi il doppio di quella dell'ultima finanziaria allora gli enti locali saranno costretti a farlo oppure a chiudere bottega.

CONTINUA A PAG. 8

**L'AFFRESCO... DELLA MADONNA**

In via lungolago è comparso questa estate l'affresco di una madonna con bambino dipinto sulla facciata di una casa. Non ho la presunzione di essere un esperto d'arte ma quando si offende il buon gusto mi ribello anch'io. Dopo tutte le limitazioni che il Comune ha posto per i centri storici forse un po' di attenzione anche per casi come questo non sarebbe andata spreca.

**IL SILENZIO DELL'INNOCENTE**

Spesso sulle pagine di Abbadia Oggi compaiono degli articoli a volte provocatori che vorrebbero scuotere un po' le coscienze invitandole ad esprimere una opinione sugli argomenti trattati. Per esempio da qualche numero riproponiamo la verità sull'attività professionale del nostro primo cittadino. Probabilmente nessuno si fa avanti perché la foto pubblicata e le nostre argomentazioni sono state abbastanza convincenti e quei 180 titolari di concessione sanno che siamo nel giusto. Neppure il primo cittadino si è fatto sentire ma nel suo caso possiamo appellarci al vecchio detto: "Chi tace acconsente"!

**C'E' GUERRA E GUERRA**

Se a mandare i soldati volontari italiani in territori dove anche le missioni di pace comportano un certo rischio è un governo di centro destra (Afganistan ed Iran) l'opposizione di sinistra non esita a definirla un'azione criminale ed un inutile spreco di risorse.

Se al contrario lo fa un governo di sinistra (Kosovo, Libano) allora viene definita missione di pace. Forse sarebbe il caso di mettersi d'accordo almeno sui termini!

**LA SALUTE STA A NORD**

Letta su un giornale milanese "State contenti, cari lombardi, perché siete fortunati.

Altro che lamentarsi per la nebbia e lo smog. Chi abita al Nord, infatti, ha molte più possibilità di restare sano rispetto a chi abita al Sud. Come ho fatto a scoprirlo? Semplice: Ho dato un'occhiata all'ultimo rapporto dell'INPS sulle pensioni di invalidità. Al Nord, infatti, ci sono 28 beneficiari di pensione di invalidità ogni mille abitanti, al Centro 38 e al Sud addirittura 55 su mille. Poverini..."

**BATTIAMO LE MANI**

Una amministrazione comunale che invia un questionario alle famiglie perché ne valutino l'operato denota, a mio parere, un senso d'insicurezza pari a quello di chi, non fidandosi della sola cintura, si mette anche le bretelle per reggersi i pantaloni.

Ma, battute a parte, vi dirò che non mi sono prestato al giochino anche perché il risultato di questo inutile referendum è già scritto ed a tutti noi toccherà pagarne le spese. Hanno risposto meno del 25% degli interpellati ma il nostro Sindaco ha giudicato molto significativo il risultato.

Ma non si è chiesto cosa ne pensasse il 75% che non ha risposto.

**FASSINO: MA DA CHE PARTE STAI?**

Dopo la sua battuta sul 70% degli italiani che, a suo dire, risparmierebbero con la finanziaria proposta dal governo Prodi meriterebbe di essere retrocesso da laureato in scienze politiche a diplomato imbonitore da fiera paesana. Pur di non perdere il cadreghino ha avuto la sfrontatezza di presentarsi in piazza a Roma a fianco dei pensionati che manifestavano contro la finanziaria da lui fortemente voluta.

ACM FUNDS DWS Fidelity BRANSON TRIMPTON INVESTMENTS INVESCO Merrill Lynch Investment Managers Morgan Stanley Schroders UBS Global Asset Management x-markets ZURICH

**6 con noi**

**L'orgoglio di far parte di una grande squadra.**

Cogli al volo l'opportunità di toccare con mano l'eccellente livello della consulenza finanziaria di Deutsche Bank. **6 con noi** è molto più di un conto corrente: è l'occasione per scoprire quanto può offrirti chi ha come partner i migliori nomi della finanza mondiale.

L'offerta prevede un capitale minimo di 15.000 euro da depositare per il 50% in conto corrente ad un tasso di interesse decisamente vantaggioso. Il restante 50% sarà investito con il supporto dei nostri consulenti.

- conto corrente: **6% lordo** fino ad un massimo di tre mesi dalla data di apertura del conto, in seguito **2% lordo** fino al 31/12/07
- investimenti: ripartiti a scelta in prodotti d'investimento quali fondi e Sicav, certificati, prodotti assicurativi e gestioni patrimoniali

Rivolgiti allo Sportello Deutsche Bank entro il 31/10/06 e **6 con noi!**

A Passion to Perform. **Deutsche Bank**

**ABBADIA OGGI**  
 PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE  
 Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**  
**Comitato Di Redazione:** Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Luca M. Mazzocchi, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali  
**SEDE:** Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)  
 Tel. e FAX - 0341 73.28.95 - e-mail: [abbadia\\_oggi@yahoo.it](mailto:abbadia_oggi@yahoo.it)  
 sito internet: [http://it.geocities.com/abbadia\\_oggi/index.html](http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html)  
**STAMPA:** TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)  
**Composizione e impaginazione in proprio**  
 Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82  
**Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)**

**Gruppo "Per Abbadia Lariana"**  
[www.perabbadialariana.it](http://www.perabbadialariana.it)

**ITTICA**  **LARIANA**

**Mercato del pesce**  
**ABBADIA LARIANA**  
 Via Per Novegolo, 3  
**Tel. (0341) 73.31.73**

Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

**ORATA AL CARTOCCIO**

**Ingredienti per 4 persone:**  
 Un'orata di 1,2 Kg  
 3 acciughe sotto sale  
 manciata di prezzemolo  
 1 spicchio d'aglio  
 70 g di tonno sott'olio  
 1 foglia di alloro  
 vino bianco secco  
 olio extravergine oliva  
 sale e pepe

Squamate l'orata, svisceratela, lavatela e asciugatela. Appoggiate sulla placca del forno un foglio di carta d'alluminio, ungetelo, disponetevi il pesce, salatelo e pepatelo da ambo le parti e internamente. Accendete il forno a 200°. Tritate il prezzemolo e l'aglio, sciacquate le acciughe, diliscatele e spezzettate i filetti. Tritate il tonno scolato dall'olio di conservazione. In un tegamino a fuoco bassissimo, appassite, in 4 cucchiaini di olio, il trito di prezzemolo con l'alloro, aggiungete le acciughe, fatele spappolare, insaporite il tonno, date una generosa spruzzata di vino e al primo bollire versate tutto sull'orata. Chiudete il cartoccio senza farlo aderire al pesce, infornate per 35 minuti

**Erbe per la salute**  
**IL VISCHIO**

Gilardi Fiorenzo

Questo mese parleremo di una pianta semi parassita alquanto chiaccherata dalla medicina ufficiale in quanto oggetto di studi e risultati molto diversi tra loro. Potremmo subito dire che anche in questo caso, la natura sa compiere dei prodigi che la scienza, nonostante le tecnologie di cui dispone, non è ancora in grado di spiegare. E qui entriamo nella leggenda, il VISCHIO era già considerato una pianta magica dai Celti e, i Druidi che erano i loro sacerdoti avevano creato un rito propiziatorio in grande stile per la sua raccolta. Nella "notte madre" il sommo sacerdote vestito di bianco saliva su una quercia e tagliava il VISCHIO con una falce d'oro e lo lasciava cadere su un drappo di lino bianco affinché non toccasse terra; successivamente veniva messo in un bacile d'oro e portato al tempio perché il popolo lo venerasse. Da noi la conoscenza del VISCHIO è da attribuire a Plinio il Vecchio, il quale lo riteneva una panacea per tutti i mali e per questo motivo lo aveva definito "omnia sanantem". Nel settecento invece, un medico Abruzzese ha provveduto a rinverdire la leggenda dei Druidi con una piccola fata, che suggerì ad una giovane fanciulla di baciare il proprio innamorato sotto la quercia con il ciuffo di VISCHIO in una notte di luna per legarlo per sempre con i fili dell'amore. Fatto sta che, Druidi o non Druidi, la tradizione di donare il VISCHIO per Capodanno e, di baciarsi sotto lo stesso per ottenere felicità e fortuna nei giorni a venire, è arrivata fino a noi; e siccome si tratta comunque di una tradizione simpatica in un mondo pieno di guerre e di brutture di ogni tipo, continuiamo a praticarla che sicuramente non guasta. Per quanto attiene alle proprietà curative, senza dimenticare le divergenze di opinioni dei diversi studiosi, il VISCHIO è considerato il miglior rimedio per il cuore e la circolazione sanguigna, un importante regolatore della pressione perché è in grado di abbassarla quando è alta e alzarla quando è bassa; è efficace nei diversi tipi di emorragie e combatte attivamente le vertigini, i disturbi delle orecchie e della vista. Il Dr. Bohn, discepolo di Kneipp asserisce che il VISCHIO è un rimedio sicuro contro l'epilessia, le convulsioni e i disturbi isterici; infine, le bacche schiacciate ed amalgamate con lo strutto di maiale sono portose contro i congelamenti. L'unica avvertenza nell'uso del VISCHIO è quella di attenersi alla prescrizione del medico e di segnalargli tempestivamente eventuali reazioni negative o allergie. Con questo auguriamo a tutti un buon 2007 magari anche con l'aiuto del VISCHIO.

**E DIAMOCI UN BEL TAGLIO**  
*Le assurde ipocrisie di un Premier da operetta*

**P**roprio così deve aver pensato quella sagoma di Romano Prodi quando ha proposto il taglio del 30% delle indennità alla sua nutrita squadra di ministri e sottosegretari con il dichiarato intento di dare buon esempio mentre invitava tutto il Paese a tirare la cinghia.

La notizia, fin troppo strombazzata, non poteva non nascondere un trucco visto da che parte arrivava. Infatti quel taglio del 30% riguarda solo lo stipendio base che è di circa 3.000 euro netti al mese. Le varie indennità (circa 5.500 Euro netti al mese), e rimborsi spese (circa 4.000 euro netti al mese) non vengono toccati.

In pratica lo stipendio dei ministri cala da 12.400 Euro netti al mese a 11.500 e quindi quel taglio tanto sbandierato si riduce a poco più del 7% che non è poco ma neppure quel grande sacrificio che si voleva far credere.

Se poi si tiene conto che ai ministri e sottosegretari che hanno anche il mandato di deputati e senatori, oltre agli 11.500 euro netti al mese, vanno anche 4.200 euro netti al mese come rimborso spese per i rapporti con gli elettori, circa 1.200 euro netti al mese per un non meglio precisato rimborso spese di studio e 300 euro al mese per rimborso spese telefoniche, questi Signori (mai un aggettivo sostantivo fu più indicato) arrivano a percepire mensilmente la bella cifra di circa 17.200 Euro netti ai quali è d'obbligo aggiungere la gratuità di tutti i servizi quali trasporti, ristoranti, parrucchieri, asili nido ecc. che lo Stato fornisce a questa casta di privilegiati.

Alla faccia del buon esempio e dell'invito a tirare un po' tutti la cinghia! Se almeno non fossimo caduti nella trappola di abolire con referendum quella legge che prevedeva la riduzione drastica del numero di parlamentari! Anche in questo caso Prodi & Compagni ci hanno rifilato una bella fregatura!

**DALLA REDAZIONE DI**  
**ABBADIA OGGI**  
**I PIÙ SINCERI AUGURI DI**  
**BUON NATALE**  
**E SERENO ANNO NUOVO**

## CLAMOROSO: SQUALO CATTURA LUCCIO!



ALVARO COLOMBO E GIORDANO CHIARI E CON LA SECONDA SPETTACOLARE CATTURA 13,5 KG PER 110 CM

**C**accia grossa per Alvaro Colombo, al secolo Squalo, e Giordano Chiari lo scorso mese di ottobre. Nella notte tra il 13 e il 14 i due pescatori abbadiesi hanno messo a segno un colpo da maestri: nel tratto di lago tra Onno e Vassena hanno catturato un luccio di quasi dieci chili, lungo 105 cm. Ma non si sono accontentati dello straordinario bottino: infatti a distanza di solo quattro settimane hanno fatto di meglio tirando in barca un luccio lungo 110 cm e del ragguardevole peso di 13 chili e mezzo. A quanto pare il luccio ha trovato nelle acque del nostro lago un habitat idoneo. Nella foto Alvaro Colombo e Giordano Chiari mostrano orgogliosi la loro preda.

## L'ARTE DI RIBALTARE E GIRARE I PROBLEMI

*La richiesta di documentazione ai residenti in ambito di rispetto cimiteriale lascia perplessi*

*Andrea Guglielmetti*

**S**u di un periodico locale, uscito la prima settimana di novembre, appare la comunicazione che l'Amministrazione comunale di Abbadia Lariana richiede (da tempo) ai residenti nell'area di rispetto cimiteriale le documentazioni "riguardanti gli immobili posti in ambito di rispetto cimiteriale".

Non mi soffermo sulla convinzione che l'Amministrazione dovrebbe avere l'obbligo di detenere in archivio tali documentazioni (e che si è dimostrata solo previdente di dotarsi una assicurazione che coprisse il rischio di smarrimento di atti) ma piuttosto sull'abilità di aggirare e ribaltare il vero problema sorto intorno all'area di rispetto cimiteriale che avrebbe evitato disagi inutili ai residenti.

Infatti il problema di fondo riguarda piuttosto la cartografia ufficiale esistente in Comune dalla quale appare che l'area di rispetto cimiteriale in zona Via Per Novegolo che occupa dal 1998 un territorio diverso da quello occupato dalla stessa area di rispetto cimiteriale fino a quella data.

Tale fatto è riscontrato nella non sovrapposibilità dell'area di rispetto cimiteriale di Via per Novegolo riportata dalla cartografia del precedente PRG, approvato con decreto della Giunta regionale n. 42785 del 25.9.84, con l'area di rispetto cimiteriale, sempre di Via per Novegolo, riportata invece sullo Stralcio di Azzonamento della variante al PRG in vigore (che, per inciso, non interessava le aree cimiteriali) approvata dalla Regione Lombardia nel 1998.

Ed il tutto senza supporto di alcuna documentazione preparatoria e/o di approvazione.

Ora questo tipo di indagine potrebbe solo legittimare benefici o disagi di uno stato di fatto attuale legato alla modifica del territorio soggetto al rispetto dell'area cimiteriale ancora non giustificata ma non risponde alla vera domanda di importanza istituzionale che è sempre solo quella di fondo: come mai è stata modificata (forse con una leggera torsione antioraria dell'area di rispetto cimiteriale) il territorio interessato dall'area di rispetto cimiteriale di Via per Novegolo?

Le Monovolume Opel.  
Dai leader, nuovi vantaggi.



Agila  
da € 8.450

Meriva  
da € 12.800

Zafira  
da € 17.100

Vantaggi fino a € 3.000  
+ finanziamento anche a tasso 0%.



Opel, leader indiscusso nel mercato delle monovolume, lancia nuovi vantaggi sulla gamma Agila, Meriva e Zafira. Scopri le imperdibili offerte.

Gruppo  
**Autolecco**

AUTOLECCO S.R.L.  
Viale Dante, 44/50  
LECCO  
Tel. 0341 29666

**OPEL**

AUTOLECCO SERVICE  
Via IV novembre, 30/32  
VALMADRERA (LC)  
Tel. 0341 210050

# RAPPORTO FRA RELIGIONE E VIOLENZA: UNA CITAZIONE PURTROPPO FRAINTESA

*Il Papa voleva rivolgere ai musulmani un invito ad una rilettura più critica del loro messaggio religioso e della loro storia, respingendo ogni strumentalizzazione politica della religione*

Don Mario

**L**All'udienza di mercoledì 20 settembre Benedetto XVI ha voluto chiarire il senso di quel passaggio del suo discorso tenuto a Ratisbona che ha provocato le reazioni nel mondo islamico.

"Ho citato alcune parole di un dialogo cristiano-islamico del XIV secolo, con le quali l'interlocutore cristiano l'imperatore bizantino Manuele II Paleologo, in modo per noi incomprensibilmente brusco, presentò all'interlocutore islamico il problema del rapporto tra religione e violenza. Questa citazione, purtroppo, ha potuto prestarsi a essere fraintesa. Per il lettore attento del mio testo, però, risulta chiaro che non volevo in nessun modo far mie le parole negative pronunciate dall'imperatore medievale in quel dialogo e che il loro contenuto polemico non esprime la mia convinzione personale... volevo spiegare che non religione e violenza, ma religione e ragione vanno insieme... volevo invitare al dialogo della fede cristiana col mondo moderno e al dialogo di tutte le culture e religioni... Confido quindi che, dopo le reazioni del primo momento, le mie parole all'Università di Regensburg possano costituire una spinta e un incoraggiamento a un dialogo positivo, anche autocritico, sia tra le religioni, come tra la ragione moderna e la fede dei cristiani"

Le reazioni violente sono state provocate anche dalla superficialità e irresponsabilità dei media, tra i quali alcuni giornali italiani, per non parlare dell'emittente televisiva AL-Jazeera che, all'indomani del discorso di Regensburg, faceva scorrere in continuazione sugli schermi la scritta "Il Papa critica l'islam e offende il suo profeta".

In realtà il Papa invitava al dialogo e richiamava a un sincero esame autocritico finalizzato a evitare ogni uso improprio della religione.

La chiesa cattolica ha già fatto un riesame critico della sua storia. In occasione del giubileo ha esortato a rammaricarsi per le colpe del passato, a provare dispiacere e a chiedere perdono per tutto quello che, in forme diverse, ha provocato controtestimonianza e scandalo.

Per quanto riguarda il mondo islamico non si può certo dire che tale atteggiamento sia presente se non presso un'esigua minoranza di intellettuali. Eppure non mancherebbero motivi per un riesame del passato.

Osserva padre Samir Kalil Samir: "Chi può onestamente asserire che il problema

della violenza in nome di Dio non si ritrova nel Corano se letto in modo letterale e assoluto? E poi chi potrebbe affermare che la violenza non ha accompagnato la diffusione dell'islam sotto il fondatore e i suoi successori?"

L'intervento del Papa a Ratisbona doveva essere visto come un invito ad "allargare la ragione" rivolto anche ai musulmani perché compiano una rilettura più critica del loro messaggio religioso e della loro storia, respingendo ogni strumentalizzazione politica della religione.

L'invito è stato accolto da alcuni esponenti del mondo islamico, come Mhammed Arkoum docente alla Sorbona. Egli afferma: "L'islam aggressivo è nato dopo la seconda guerra mondiale insieme alle lotte contro il colonialismo. Tutti i Paesi musulmani sono stati occupati dagli europei: per liberarsi da questo giogo è stato necessario individuare una propria identità, un movimento che spingesse le masse a ribellarsi. Si è detto loro che erano musulmani, che gli stranieri occupanti erano cristiani. Non era più un riferimento religioso, ma politico. Il processo non si è più fermato: nel 1979 Komeini è arrivato al potere affermando il modello della rivoluzione islamica, che nei Paesi musulmani ha sostituito quello socialista e dall'Iran si è poi diffuso in tutto il mondo. E' un islam ideologico, uniforme come il marxismo-leninismo ed è questo che gli europei in genere identificano con la totalità dei musulmani. E' invece un'ideologia della lotta che sfrutta i riferimenti islamici per rafforzare un'identità. Ed è proprio quest'islam che si percepisce in Europa, fa più rumore, uccide, crea disordine. Esiste senza dubbio, ma parlare solo di questo, significa costruire un'immagine europea dell'islam che ignora i musulmani silenziosi, infinitamente più numerosi degli attivisti guerrafondai"

Riguardo alle parole del discorso del Papa, che hanno suscitato tante contestazioni, il capo della comunità musulmana in Germania osserva: "Esse non sono un attacco all'islam, sono piuttosto un'incitazione a esercitare con più forza l'autocritica nelle nostre comunità e a mettere più apertamente in discussione il nichilismo infiltratosi nell'islam".

C'è da sperare che questo giudizio possa giungere anche a chi tende a trasformare la religione musulmana in ideologia estremista.

## VITA NELLA COMUNITÀ PER ANZIANI

*La poesia non ha età ma neanche l'amore conosce la vecchiaia*

Rino

**È** bello, civile, risolutore di grossi problemi; a volte luogo di amori maturi.

Sto parlando delle comunità-casa che, a volte, pone fine a delle sofferenze fisiche...E quelle umane, psicologiche? Parlo non per sentito dire! Ho pianto con l'intensità di cui è capace un bambino.

Partii, vigliaccamente senza salutarli, i miei genitori. L'avevo sistemati (!?) in una di queste case.

Avevo delegato mia moglie. Avevo sradicato la loro essenza dalla casa che con tanti sacrifici avevano costruito per loro, per noi figli.

La razionalità mi faceva pensare che era per il bene. Ma che bene c'è quando si è costretti a morire lontano da casa?

A Mandello, paese civile, ben attrezzato socialmente ne esiste una (di queste strutture).

Faccio ingresso in essa, dopo 32 anni di permanenza in questa bellissima cittadina. L'occasione mi viene data da un "poeta in erba".

Mentre mi accingo a riportare la conversazione col poeta, mi assalgono tutti i ricordi sopradescritti.

La "colpa è delle famiglie con pochi bambini.

Altro record mondiale: bassissima natalità. Ciò porta gli anziani a restare soli. Nel secolo scorso, almeno un figlio/a rimaneva nella vecchiaia dimora. Oggi si è pochi e quei pochi abitano lontano dai "vecchi".

C'è un modo per lenire queste sofferenze psicologiche? A mio modesto avviso la soluzione è come "l'uovo di Colombo".

Passiamo molto tempo a far niente. Perché non impegniamo alcune di queste ore in compagnia di questi ospiti della casa? Perché non ideiamo qualche giuoco coinvolgente gli ospiti? Perché non li portiamo a spasso in modo tale che non si sentano prigionieri? Comincio con questa intervista. La dottoressa Saleh Suodabeh ha combinato l'incontro. Stava lì ad aspettare, col sigaro

in bocca. Abbiamo fatto subito conoscenza.

Questo nuovo amico si chiama Antonio.

Rino: "Come ha scoperto la vena poetica?"

Antonio: "Il mio modo di poetare è libero. Non c'è rima che tenga..."

Rino: "Giù a recitare dei versi con il tema l'amore."

Rino: "A chi le prime poesie?"

Antonio: "Ad una compagna di banco. Eravamo a ragioneria."

Rino: "Poi?"

Antonio: "Eravamo sotto Natale. Fu ideata la possibilità di scrivere poesie e così mi avventurai."

Rino: "Mi sbaglio o c'è molto pessimismo nelle sue parole?"

Antonio: "Non del tutto. C'è malinconia. Però, alla fine trionfa l'amore."

Rino: "La classica domanda: a che squadra tiene? (Scatta subito l'orgoglio)"

Antonio: "Sono milanista e me ne vanto."

Rino: "Dove mettiamo gli ultimi episodi?"

Antonio: "Meglio non parlarne!"

Rino: "Da dove proviene?"

Antonio: "Sono bellanese. Deve sapere che Bellano è terra di poeti, di artisti in genere."

Rino: "Quindi conoscerà Andrea Vitali; Gianfranco Vitali; Velasco."

Antonio: "Certamente, sono tutti miei amici. Il nostro paese è famoso per la Pesa Vegia".

Rino: "Cos'è?"

Antonio: "E' una unità di misura spagnola. Gli spagnoli sono stati a Bellano per tanto tempo."

Rino: "Dove e per quanto tempo ha lavorato?"

Antonio: "Per 35 anni al vellutificio Redaelli, proprio qui a Mandello."

E' il momento di dirci arrivederci.

L'ho scritto, l'ho suggerito, manterrò la parola.

## UNA DOVEROSA SEGNALAZIONE

**A**ndando a vedere da vicino la Strada per Castello, argomento trattato a pag. 2, non ho potuto fare a meno di notare lo stato di precarietà in cui versa la Chiesa di S. Bartolomeo.

Mi hanno spiegato che tempo fa è stato rifatto il tetto, sono passati oltre vent'anni, lavoro che ha in parte sal-



vaguardato la costruzione.

Oggi però la completa mancanza di vetri alle finestre rischia di comprometterne la conservazione, conferendole al contempo un'aria di abbandono che incentiva forse i meno intelligenti a sentirsi autorizzati a insozzarne i muri con scritte e disegni. Non si potrebbe porre rimedio a questo degrado con l'installazione di qualche vetrata.

Lanciamo la proposta e troviamo una soluzione



## WWF: AL VIA L'OPERAZIONE "CASA EFFICIENTE"

Aprire il cantiere della formazione dei tecnici della nuova Generazione Clima.

Un progetto di formazione sull'efficienza energetica rivolto alla Piccola e media impresa e ai volontari del WWF

**T**ra qualche mese l'artigiano che arriverà a casa per sistemare l'impianto elettrico o installare le doppie finestre potrebbe avere un titolo in più nel suo curriculum, il marchio Wwf di "tecnico in materia di efficienza energetica e cambiamenti climatici".

Il progetto nasce dalla collaborazione tra Wwf, EscoItalia, Enea, Confartigianato Confapi e CNA, che hanno deciso di dare il via ad un progetto di formazione che 'diplomera' i primi tecnici in materia di 'efficienza energetica e cambiamenti climatici', 'riscaldamento e dispersione di calore', 'l'impianto elettrico della casa' e 'fonti rinnovabili di energia'. L'obiettivo è quello di aggregare tutti i settori che possono contribuire alla messa in efficienza delle case degli italiani (edile, termo-idraulico, elettrico...) e promuovere una diffusione capillare di tecnici formatori.

"Si parla molto di efficienza energetica in questi giorni e ne siamo felici - dice Michele Candotti, Segretario generale del WWF Italia - Anche in Finanziaria sono previsti importanti strumenti di investimento nel settore: rottamazione di caldaie e frigoriferi inefficienti, incentivi per l'installazione di pannelli solari... Ma la domanda che ci siamo posti e a cui vogliamo dare una risposta concreta è quella di un comune cittadino: "Voglio rendere la mia casa più efficiente. Da dove parto?" Ecco, noi vogliamo dare indicazioni puntuali a questo proposito, aiutare i cittadini a rivolgersi a persone competenti in grado di consigliare e operare al meglio per rendere le nostre case meno 'sprecone". Non solo i cittadini sono interessati a poter contare su tecnici qualificati, ma anche le imprese e gli artigiani. "Il mercato è in crescita - conferma Bruno Panieri, responsabile area economica Confartigianato e rappresentante del tavolo energia per le piccole e medie imprese - i clienti sono più attenti alle tematiche del risparmio energetico e hanno bisogno di pareri qualificati. Per parte loro artigiani e imprese chiedono di potersi distinguere attraverso servizi più efficienti e tra questi c'è di sicuro la consulenza per il risparmio energetico". Nell'era dei cambiamenti climatici e delle crisi energetiche ricorrenti, promuovere l'efficienza energetica a partire dalle nostre case diventa strategico. Il settore residenziale, infatti, mostra un grande potenziale di risparmio energetico, fino al 50% con notevoli benefici economici e ambientali. Uno degli appuntamenti fondamentali, dopo la formazione dei tecnici e dei volontari online, sarà quello del 2-3 dicembre prossimi. Per la prima volta gli italiani, infatti, potranno prenotarsi per un "check up efficienza" gratuito nella propria casa avvalendosi di Tecnici qualificati della Piccola e Media Impresa, formati appositamente per questa iniziativa. Inoltre, in tutte le principali piazze italiane, verrà effettuata una grande attività di sensibilizzazione con kit informativi, verranno fornite utili soluzioni di risparmio energetico domestico mostrando tali accorgimenti attraverso stand di "casa ecologica" realizzati per l'occasione.

La sezione provinciale "Lario Orientale" del WWF Italia invita tutti a visitare il proprio stand che sarà allestito, nelle giornate del sabato e domenica 2-3 dicembre 2006, dalle 8.00 alle 20.00, in piazza Garibaldi a Lecco.

WWF Italia - Onlus - Sezione "Lario Orientale"

Sede: c/o Villa Bertarelli - Via Bertarelli snc - 23851 Galbiate (LC)

Corrispondenza Casella Postale 188 - 23900 Lecco - Telefono: 348 3604079

Sito Web: [www.wwf.lecco.it](http://www.wwf.lecco.it) - Email: [sezione@wwf.lecco.it](mailto:sezione@wwf.lecco.it)

Riunioni in Sede, il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle Ore 21.00

### SCUOLA DELL'INFANZIA "CASA DEL BAMBINO"

## ASILO: CASTAGNATA 2006

**D**omenica 22 ottobre presso la Scuola dell'Infanzia di Abbadia si è svolta la tradizionale CASTAGNATA.

Il fatto vuole che questa iniziativa sia sempre accompagnata dal bel tempo e anche quest'anno, nonostante la pioggia dei giorni precedenti, il cielo "ce l'ha mandata buona".

Buona è stata anche la partecipazione delle famiglie, buoni i dolci, buone le castagne, il vin brulé, buono l'occhio di chi è riuscito a stimare la distanza di un salame dal suolo, buono l'umore dei bambini sempre pronti a far festa e buono pure il fiato del Coro Delphum che non si è risparmiato.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato attivamente alla preparazione ed alla realizzazione della festa e tutti coloro che attraverso offerte e donazioni hanno contribuito a conseguire un incasso, al netto delle spese, di 1.179,00 Euro.

Con questa manifestazione il Consiglio di Amministrazione vuole ricordare alla popolazione di Abbadia che al centro del nostro paese pulsa il cuore del nostro futuro: i bambini, il volontariato, la solidarietà e l'attivismo. E' anche nostra intenzione creare momenti di aggregazione per le famiglie e raccogliere fondi per l'Asilo che, come tutti sanno, assolve ad un impegno sociale importantissimo che comporta costi onerosi.

Unica nota di rammarico la ancora scarsa partecipazione da parte di quanti non hanno bambini o nipoti che frequentano l'asilo; a quanto pare la Scuola dell'Infanzia viene ancora ritenuta un bene solo di coloro che ne usufruiscono.

La promessa è che verranno promosse altre iniziative a cui speriamo gli Abbadiesi non si sottrarranno.

Vi aspettiamo sabato 16 Dicembre alla Casa del Giovane per la recita di Natale.

Patrizia Castagna

## PERCHÈ NON APRIRE UNA "POLENTERIA"?

EVVIVA la pizza: ma qualche stomaco si lamenta!

Antonio Attanasio

**L**a pizza non è certo il piatto tipico di Abbadia (ammesso che Abbadia un piatto tipico poi ce l'abbia...), ma è sicuramente uno dei piatti tradizionali della maggioranza degli iscritti all'anagrafe del comune. I tempi cambiano, e con loro cambiano le genti, le culture e le tradizioni.

Del resto non è detto che gli estimatori della polenta con burro e formaggio siano arrivati in queste terre da molti secoli, e in ogni caso la polenta con la farina di mais non era presente sulle tavole prima del Cinquecento. Fino a quell'epoca la polenta si faceva con l'avena o con l'orzo. Qualcuno la faceva anche col frumento, e allora bastava schiacciarla e metterla in forno per tirar fuori focacce, piadine e... pizze. Più difficile sarà schiacciare e mettere in forno il cous-cous, ma lasciamo stare, non precorriamo i tempi. Torniamo alla pizza. La più "nobile" è quella inventata in onore della Regina Margherita, montenegrina di nascita ma andata in sposa al re sabauda. In tutti i libri di cucina si dice che, per dare a questa pizza i colori della bandiera italiana, venne guarnita con pomodoro, mozzarella, e basilico. Provate a ordinare una "margherita" in quasi qualsiasi pizzeria, e vi porteranno un disco di pane con sopra pomodoro e mozzarella. Al massimo qualche pizzaiolo ci spruzza sopra una manciata di origano, ma del basilico nemmeno l'ombra. Inutile dar la colpa all'origine araba o indiana del pizzaiolo: la variante blasfema risale a una trentina di anni fa, quando i pizzaioli venivano tutti dai dintorni di Napoli. Qualcuno giustifica il misfatto sostenendo che il basilico deve essere fresco, e quindi lo si può mettere solo nella stagione giusta, ma sembra che in questa nostra epoca di serre e surgelati, per il basilico la stagione non sia mai quella giusta... Basilico o non basilico, la questione è anche più complessa. Accanto alle varietà classiche (napoletana, pugliese, sicilianiana, romana, marinara, capriciosa, quattro stagioni), ne sono sorte in questi ultimi anni di nuove e fantasiose. Così fantasiose che per capire che cosa si sta ordinando non ci si può più fidare del nome, ma bisogna andare a leggere la descrizione. E a questo punto viene spontaneo chiedersi: ma perché questi benedetti pizzaioli non forniscono semplicemente una lista degli ingredienti disponibili, da cui il cliente sceglie, a suo rischio e pericolo, la combinazione che più gli aggrada? Ci vuole tanto ad avere questa piccola idea innovativa? Ma forse il problema non è la mancanza di idee, e nemmeno forse l'eccessivo orgoglio per la propria creatività, quanto il fatto che poi scomparirebbe la possibilità di far pagare al prezzo pieno la napoletana senza formaggio o di far pagare due euro in più i quattro capperi aggiunti alla pugliese... C'è poi il problema dell'olio. Quando vado in pizzeria, cerco sempre di ricordarmi di chiedere che non mettano l'olio. Come regola, i grassi a cuocere sono quelli solidi, come burro o margarina. I grassi liquidi come l'olio si prestano poco alla cottura, e quello d'oliva meno di tutti gli altri. Purtroppo però al Sud l'abitudine di cuocere l'olio è più calda dell'affetto per la mamma. E così, napoletano o tunisino che sia il pizzaiolo, prima di informare la pizza l'innaffia abbondantemente d'olio. D'oliva, naturalmente. Anzi, extra-vergine. E il mio stomaco, incerto se far procedere la pizza al suo destino o se farla tornare indietro, mi regala una notte di sofferenza. Ma mi domando: a che serve l'olio sulla pizza? Mica deve friggere... Oltre a tutto, quel velo (o strato) d'olio impedisce alla pasta di cuocere bene, per cui la pasta, bruciata sul fondo, rimane in superficie ancor più cruda di quanto già la lascia la presenza del condimento. Roba per stomaci forti, insomma. Forse è per questo che la pizza si è diffusa così facilmente da noi: chi è abituato alla cazzoeula, la pizza all'olio d'oliva la può mangiare come digestivo... Da ultimo, sempre in tema di stomaci forti, mi sono sempre chiesto perché la pizza non possa essere servita su normali piatti da secondo. Col passare degli anni, i piatti da pizza si sono sempre più allargati, ed ora sono dei veri e propri dischi volanti, dai quali le pizze riescono ugualmente a debordare ancora. Il risultato è che, se si vuol mangiare tutta la pizza prima che prenda la temperatura della fresca aria notturna (o dell'aria condizionata del locale), bisogna ingozzarsi. In ogni caso, quando ci si alza dal tavolo si ha l'impressione di aver mangiato un bue. Ci vuol tanto a farsi venire l'idea di fare pizze a misura di piatto normale? Poi, se vuole, uno può ordinarne una seconda (che fra l'altro arriverà calda e tale rimarrà fino alla fine). Una variante di questa idea l'ho vista in opera anni fa in una pizzeria a Sciacca, in Sicilia. Lì la pizza la chiamavano "tabisca" e la servivano su grandi taglieri a pezzi quadrati di sì e no venti centimetri di lato. Ciascuno ne prendeva un pezzo e se lo mangiava. Poi passavano altri taglieri con pizze con nuovi ingredienti, e così via. Alla fine forse la somma dei quadrati mangiati equivaleva a più di una delle nostre pizze, e il conto anche, ma si tornava a casa più leggeri, e non solo nel portafoglio. Visto che all'inizio si è accennato anche alla polenta, torniamoci per un'ultima considerazione. Come detto, di piatti tipici ne abbiamo pochi, e ad essere pignoli non abbiamo neppure la polenta. Ciò nonostante una certa iconografia ha fatto della polenta il contraltare della pizza. Come mai allora la proverbiale imprenditoria padana non ci ha ancora pensato? Perché nessuno ha ancora aperto una catena di "polenterie"? Non parlo di locali coi paioli di rame sopra il fuoco del camino: quelli ci sono già, ma stanno bene nelle baite e non si pongono in concorrenza con le pizzerie. Alludo a tutta un'altra cosa: avete mai provato a tagliare a fette una polenta un po' consistente e a scaldare le fette (magari al micro-onde) con o senza un nocciolino di burro? Già da sola, così, la polenta a fette è ottima. Provate però adesso a versarci sopra un mestolo di piselli in umido... o di fagioli in umido... o un uovo fritto... o un cucchiaino di besciamella o di formaggio fuso... o un cucchiaino di sugo di pomodoro (tipo pizza!), o... La lista degli ingredienti ha limite solo nella fantasia del cuoco. Certo, non sarebbe un modo molto rispettoso di trattare questo nobile cibo lombardo-veneto, ma si avrebbe un nuovo filone di "fast food", tutto nostrano. E forse anche più buono della pizza.

*monsù Cane*

- Cani e Gatti
- Piccoli roditori
- di tutte le razze
- Alimentazione
- Acquariologia
- specializzata
- Rettili

Via P. Nava, 28 - Lecco  
Tel. 0341 / 366.266

CONTINUA

SONDAGGIO ELETTORALE...

cio e naif, nella migliore delle ipotesi. Banale sarebbe sostenere che, compattati come solo chi è abituato a questo tipo di atteggiamenti, i sostenitori della Giunta come un sol uomo hanno compilato diligentemente il questionario infarcendo di lodi i propri paladini. Banale, ma molto vicino alla realtà. E allora diciamo a chi ha esultato con tanta boria: il 78% del 25% significa che solo 267,5 capofamiglia sono soddisfatti dell'operato della giunta e che qualcuno abbia addirittura firmato il questionario non ne accredita la serietà statistica; anch'io ho firmato il mio e il giudizio non era, ovviamente, benevolo! Altro che conferma più alta del risultato elettorale, siamo seri, le schede elettorali subiscono un trattamento leggermente più severo; lo spoglio delle stesse, pubblico e palese, consente ben pochi interventi esterni di "correzione o modifica" e i risultati vengono certificati e firmati da più addetti. Non riduciamo tutto a farsa e diamo ad ogni cosa il giusto valore. Le elezioni amministrative sono state vinte (e soprattutto perse dai contendenti) e nessuno lo discute, ma che il giudizio possa essere meno entusiasta è altrettanto legittimo e vero. Si allarghi l'orizzonte verso Mandello (con una situazione per certi versi simile) e anche lì si potrà notare come un sondaggio "indipendente" bocciava la nuova amministrazione mentre uno più pilotabile (internet tra i tanti vantaggi, offre l'anonimato e la possibilità di votare, votare, votare, votare.....) la promuove. Basta d'altronde girare appena appena per il nostro Paese per capire come tutto questo entusiasmo e consenso non sia poi così plebiscitario. Proprio su temi cari al sindaco (opere pubbliche, sicurezza, informazione) si raccolgono le critiche più disparate e severe. E non sono solo 2 o 3 irriducibili a esprimerle. E ciò è talmente vero che abbiamo deciso di iniziare una rubrica nella quale dare spazio e risalto a queste critiche. Con tanto di nomi e cognomi degli insoddisfatti, per far capire che non sono nostre illusioni o supposizioni, ma che esistono in carne e ossa persone o gruppi che hanno delle lamentele da esternare. Un'ultima considerazione e una domanda: quant'è costata questa "patetica" autoincensazione alle casse comunali, cioè a noi che avremmo così entusiasticamente promosso la Giunta? Era il caso di sprecare tempo e denaro pubblici per questa bufala? O forse i promotori hanno bisogno di mostrare i muscoli per nascondere qualche debolezza, qualche crepa che si allarga? Non è che, sulle rampe non dello Stelvio, ma più modestamente di Linzanico, il nostro ciclista è cotto?

IMPRESA  
**AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.**  
**COSTRUZIONI EDILI**  
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48  
**23900 LECCO**  
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

*pasticceria  
gelateria  
galdin*  
**go**  
Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana  
Tel. 0341 - 731357  
PRODUZIONE PROPRIA

**EDICOLA**  
Abbadia Lariana  
P.zza XXV Aprile  
Tel. 0341 / 73.38.54  
Libreria - Fotocopie  
Biglietti FFSS - Biglietti SAL  
Sviluppo e stampa rullini  
fotografici in 24 ore  
Articoli turistici  
Schede telefoniche

CONTINUA

CIMITERO: PROBLEMI E...

sia stata "ritoccata" in occasione della stesura della variante al Piano Regolatore. Le reazioni sono state di vario tipo a partire da una denuncia nei confronti di chi ha segnalato il fatto, sono proseguite poi con diversi articoli sulla stampa locale per finire con una serie di poco comprensibili accertamenti che l'Ufficio Tecnico Comunale sta facendo nei confronti dei proprietari delle abitazioni vicine. Non so come andranno a finire le vicende che interessano più o meno direttamente il cimitero. Certo è che la fascia di rispetto cimiteriale dovrebbe avere anche lo scopo di consentire eventuali ampliamenti in caso di necessità. Da noi cosa si è fatto invece? Il Cimitero è stato accerchiato da una stazione per la distribuzione del metano e più recentemente da alcune villette a schiera, da un'area ecologica e da un deposito Comunale. Difficile ormai trovare un'area per potersi espandere! Un paio di mesi or sono percorrendo le strade dell'isola di Creta ho notato che in parecchi luoghi erano stati eretti dei piccoli tempietti che riproducevano in scala ridotta chiese o piccoli luoghi di culto. Erano piccole costruzioni erette a bordo strada e sulle proprietà private; all'interno c'erano effigi sacre e dei lumi ad olio sempre accesi. Incuriosito dal fatto mi sono informato e mi è stato riferito che erano dei "cenotafi" cioè delle tombe vuote erette dai parenti a ricordo di persone che in quel luogo erano decedute in conseguenza di incidenti stradali. Nessuno, ripeto nessuno, né autorità né polizia, né proprietari dei terreni si poteva permettere di vietarne la costruzione e meno che mai di demolirla. Ero in mezzo alla campagna e riflettevo su quanto avrebbero potuto insegnare ai nostri amministratori quelle semplici persone su una materia vecchia come il mondo: il rispetto per i defunti!

BALLETTI DI CIFRE

solo arriva a fine mese ma pure riesce a risparmiare, i supermarket pullulano di persone come pure ristoranti ed agenzie di viaggi ed anche gli organi di controllo europei ci dicono che l'economia del Paese non sta poi così male. Sulla stessa falsariga che prelude ad una nuova età d'oro per la nostra economia si allineano immediatamente quelli che solo un mese prima erano stati i commentatori più pessimisti, i grandi quotidiani, i media in genere e lo stesso Governatore della Banca d'Italia Draghi. Improvvisamente la neoeletta maggioranza, i media e perfino organismi che dovrebbero essere al di sopra di ogni sospetto come la Banca d'Italia, la Presidenza della Repubblica e gli organi di controllo europei, che qualche tempo prima ci avevano pesantemente bacchettati, ci dicono che è tutto a posto senza tuttavia riconoscere che prima si erano sbagliati. Come per miracolo non solo la gente comune riesce anche a risparmiare ma riprende ad affollare le spiagge, gli alberghi, i ristoranti, i villaggi turistici ed i paradisi tropicali. Per la verità spiagge, alberghi, ristoranti e località turistiche erano affollati anche prima quando, per interesse di parte, qualcuno dipingeva l'Italia come un paese del terzo mondo. A qualcuno evidentemente faceva comodo falsare i numeri e le statistiche credendo di convincerci che questa miracolosa inversione di tendenza fosse merito non di una truffa abilmente congegnata ma delle capacità di chi non aveva ancora iniziato a governare. In mezzo a queste contrastanti verità sta la verità vera e cioè che quel miracolo non c'è mai stato prima e non c'è neppure adesso e che tutto il balletto delle cifre ha avuto origine da esagerazioni di entrambe le parti in lizza. I problemi che c'erano prima ci sono ancora e senza una politica seria ed attenta potrebbero ulteriormente aggravarsi. Non potendo più credere ai numeri e alle statistiche, che da un giorno all'altro sono passate dal colore nero al rosa, non ci resta purtroppo che affidarci alle promesse elettorali del nuovo governo la cui attuazione dovrebbe essere parte integrante della prossima legge finanziaria. Ma di questo parleremo quando le idee di chi ci governa e la deve proporre alle Camere saranno meno confuse.

CONTINUA

RIFLESSIONI SULLA LEGGE...

Anche i più ottimisti saranno costretti a ricredersi; con questa gente non si va da nessuna parte perché purtroppo ancora una volta ci troviamo di fronte ai mali cronici del nostro povero Paese dove la distribuzione della ricchezza è quanto mai squilibrata e dove chi potrebbe e dovrebbe porvi rimedio, sia di destra che di sinistra, ha la sola preoccupazione di salvaguardare i propri privilegi alla faccia di chi crede ancora ci possa essere una giustizia sociale ed un regime democratico.

**Termetta** di CERRI e RAO  
**Termogas** S.N.C.  
CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO  
CALDAIE - SCALDABAGNI GAS IN GENERE  
BELLANO - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101

**UNICALCE S.p.A.**  
Uffici Amm.vi: LECCO (LC)  
e commerciali Via T. da Belleo, 30  
Tel. 0341 / 2571  
FAX 0341 / 42.26.10  
Stabilimenti: a Lecco, Sedrina e Brembilla  
Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

**Avvolgibili FALPE s.n.c.**  
fabbrica persiane avvolgibili  
pvc - legno - alluminio  
porte a soffietto - veneziane  
tende  
22036 erba (CO) Via IV Novembre, 2  
Tel. 031 / 64.13.25

**SALT TOURS**  
UFFICIO VIAGGI E TURISMO  
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10  
TEL: 0341/ 358011 -  
FAX 0341 / 287293  
www.saltours.it info@saltours.it

**MERCATINI DI NATALE**

26 NOVEMBRE	INNSBRUCK	€ 47
2 / 3 DICEMBRE	GRAZ	€ 135
3 DICEMBRE -	BOLZANO	€ 34
8 DICEMBRE -	VIPITENO,	€ 35
8 / 10 DICEMBRE -	MAINZ / TRVIRI / RUDESHEIM	€ 280
10 DICEMBRE	COLMAR,	€ 47

*Tutti i nostri prezzi sono comprensivi di viaggio in autopullman GT, accompagnatore, cestino da viaggio, hotel e visite guidate come da programmi*